Metodo

Metod



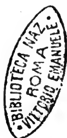




BIBLIOTECA NAZIONALE
VITTORIO EMANUELE
6
4
G
17







NUOVO METODO
PER IMPARARE
IL
FRANCESE.

NUOVO METODO
PER IMPARARE
IL
FRANCESE

CAVATO ESATTAMENTE DA QUELLO

DI

GIO: CARLO MUNIER,

E nuovamente accresciuto di molte importanti Notizie.



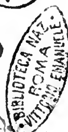


A SUA ECCELLENZA

IL SIG. CO: DEL SACRO ROMANO IMPERO,

LEOPOLDO OTTAVIO

Della Torre, Val Sassina, e Tassis, Generale Ereditario delle Poste Imperiali nel Serenissimo Dominio Veneto.



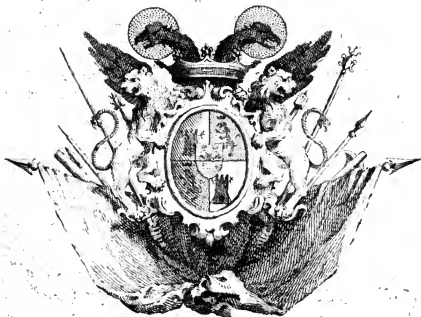


VENEZIA.

Appresso PIETRO BASSAGLIA In Merceria di S. Salvatore al Segno della Salamandra.

M. DCC. XLI.

CON LICENZA DE' SUPERIORI, E PRIVILEGIO.



ECCELLENZA.

*Ell'indirizzare ch'io fo a V.E. questo libricciuolo, che si pubblica ora col mezzo delle mie stampe, non così a me*

addiviene come a coloro, li quali o dedicando a persona con cui non ebbero mai che fare, o essendosi nella scelta del soggetto ingannati, costretti sono ad accattar prove, e queste le più volte mendicate, per dare a credere che gli si convenga, o non gli si disconvenga almeno l'intitolazione dell'opera. Non il primo, perciocchè si sono già fatte pubbliche al mondo le beneficenze da V. E. a me con eccesso di benignità praticate. Non chiamandosi Ella paga di aver posto fin da gran tempo sopra me la molta affezione sua, e benevolenza pregevole (il che conosco io bene essere accaduto per mia singolare ventura, e non senza divino provvedimento) ed avermene date privatamente parecchie splendide testimonianze; ha voluto poi, acciocchè il secreto amore si facesse altrui noto e palese, levarmi, non ha molto, dalla sacra fonte un figliuolo maschio, il quale negli anni venturi, allorchè siasi all'uso suo la ragione sciolta, si glorierà sopra ogni credere di portare il riverito nome suo ed onorato tanto. Quindi ragion ben voleva che io uscissi alla luce con questo atto pubblico della mia somma osservanza, non per estinguere, e nemmen per alleviare la grossa partita de' miei debiti; che l'uno e l'altro allo

stato

ſtato mio povero e ſcarſo mal ſi conviene, ma almeno per moſtrar di deſiderarlo, perch' altri vegga eſſer io delle grazie impartitemi ſommamente memore e grato. Non il ſecondo, imperocchè ſono tali e tanti i pregi, e le qualità della nobiliſſima Famiglia Taſſis in generale, e di V. E. in particolare, che a chi ne prende a ragionare fa di meſtieri reſtringere le lodi vere, non che aggiugnerne di falſe, e può più preſto cader in ſoſpetto di lodator ſcarſo, che di adulator affettato. Chi voleſſe riandare le glorioſe memorie de' voſtri maggiori, ſi metterebbe in un mare ſenza fondo, e ſenza confine; e perciò io che d'ogni arte ſpoglio ſono, e d'eſperienza privo, non mi ci voglio ingolfare per timore di ſmarrimento. Taccio per tanto quello, di che ancora fra noi chiariſſma fama ſuona, eſſere ſtati già nei ſecoli trapaſſati gli antenati voſtri, ſotto il nome di Signori della Torre, padroni di Milano, e di tutto quel fioritiſſimo territorio, prima che colà ſignoreggiaſſero i Viſconti. Paſſo di buona voglia ſotto ſilenzio i ſervigi ſplendidi preſtati da eſſi ai primi Principi d'Europa, le imbaſciate coſpicue, il comando degli eſerciti, i Principati, i Cavalierati, le Baronie riportate nella Germania, ed ulti-

mamente il Generalato delle poste in premio a colui conferito, che ne fu l'inventore sagace; le parentele illustri e nella Spagna, e nell'Italia contratte. Non voglio dire quanto sia stato e sia nelle Fiandre il nome vostro chiaro e famoso; leggendosi in Brusselles nella Chiesa di Nostra Donna di Sablon, nella Cappella appellata de' Tassis, un lungo elogio che vi fa tanto onore, e che io per brevità tralascio. Tutte queste cose, dissi, le sorpasso di buon animo conciossiachè sieno, se vogliamo dirittamente giudicare, state in coloro che a voi le tramandarono effetto veramente della loro virtù, ma in voi sono puro prodotto dell'accidente, e della fortuna; ed alle vostre qualità personali, ed inenarrabili soavi maniere con sommo piacer mi restringo. Io per vero dire ho ammirato fin dal primo giorno, che mi si diede l'alto onor di conoscervi, quella vostra costanza di uffizio proporzionata allo stato delle persone con cui trattate: somma civiltà e compitezza con gl' eguali, affabilità e degnazione somma con gli inferiori, e nell'uno e nell'altro genere di offiziosità eguale sempre ed immutabile. Della vostra generosità poi non occorre il far quì parola; mentre che da per tutto ella risplende, e di sè

lascia

lascia in ogni parte luminosi vestigi. Io per me credo che sia più agevole imprigionare la piena di un fiume reale, allora che è più gonfio d'acque, nell'angusto intervallo di piccolo letto, che restringere dentro i confini di parsimonia la grandezza dell'animo vostro. Nè maggior cura da voi si pone nel procacciare que' presidii che conferiscono a coltivare l'intelletto e a renderlo vie più adorno. Io più di qualunque altro che sia, ne posso essere testimonio verace, comechè voi non abbisogniate di mia inutile e insufficiente testimonianza, della cui opera vi siete servito, la sola vostra mercè, e vi servite tuttavia per fare acquisto di nuovi libri, onde accrescere la copiosa Raccolta, che vi lasciarono i maggiori vostri, fra' quali non mancò mai in ogni tempo chi dasse opera allo studio delle scienze, e delle belle arti. Ed oh quanti corpi, e quanto preziosi d'ogni genere di scienza, e di varia erudizione vi furono da me in poco intervallo di tempo provveduti! a tal segno che per poco ancora che da voi si prosequisca in questa guisa a procacciare, convien credere che questa vostra Raccolta abbia a riescire una delle più doviziose, che nei privati palagi si serbino. Sa poi tutto il mondo quanto voi pren-

dia-

diate diletto di quella dolce maga degli animi, e calmatrice degli affetti tumultuanti, voglio dire dell'arte musica; nè contento di posséderla voi, e di pascerne l'intelletto vostro, ne fate altrui parte ancora in due splendidi trattenimenti, o Accademie, le quali siete solito dare ciascuna settimana ai suoi tempi opportuni; a cui intervengono Nobili Veneziani e forestieri senza fine. E queste vostre doti e virtù così morali, come intellettuali non hanno la mala ventura d'incominciare e terminare in sè sole sterili ed infeconde: come il circolo che è di sè stesso principio e fine: ma prossima avete l'occasione di propagarle e diffonderle nell'amabile oggetto della vostra unica prole maschile, della quale vi fece lieto e contento la gentilissima vostra Sposa, e di voi tanto degna, quanto voi siete degno di lei, che uscita d'una delle illustri case d'Italia, non mentisce punto la nobiltà del suo sangue con la grandezza del suo spirito, e con la sua svegliatezza onde va dall'altre distinta. Sempre vi sta a canto quel tenero oggetto delle vostre compiacenze, e nella via dell'onore con passi diseguali vi segue: e in quella guisa che l'aquila generosa si reca in aria i suoi parti appena nati, e verso il Sole li porta,

ta,

te per avvezzarli a sostenere la soverchia luce del maggior Pianeta; così voi col vostro esempio accostumate il vostro piccolo figliolino in questa età tenera e delicata a fissarsi nello splendore della virtù; onde si è conceputa fondata aspettazione ch' egli abbia a riescire tale, quale voi l' andate ora formando. Altro ora non ci rimane a vedere, se pur non erro, se non se quanto a voi si convenga il libro che mi do l'onore d' indirizzarvi per la materia in esso contenuta. Egli è un nuovo metodo chiaro ed agevole per apprendere la lingua Francese, il cui Autore è Gio: Carlo Munier; e questo metodo esce alla luce corredato di giunte ed osservazioni fatte da persona di raro e peregrino ingegno, e nelle lettere amene versata molto. Laonde si revochi in dubbio quanto vi si convenga e quanto caro sia per riuscirvi da coloro solamente, li quali non sanno essere la lingua Francese le vostre delizie, ed uno de' vostri singolari ornamenti. Quanto a me io tengo per fermo che dalla vostra approvazione sia per derivarne un' autorità indicibile al libro, e che egli con ciò potrà andare francamente per le mani di tutti, senza temere i morsi rabbiosi di quegli uomini maligni, li quali tosto che esce alla luce un libro,

bro, o buono o cattivo ch'egli ſia, ſe gli avventano contra, e lacerano la fama dell'Autore, forſe per mal animo e per genio malizioſo di diſanimare altrui dal far ciò che eſſi fare non vagliono; e il voſtro nome poſto nella fronte, ſarà ai leggitori come un veſcillo eretto per ben ſperare di ciò che dentro contienſi. Il dono è piccolo aſſai ſe ſi riguarda alla grandezza del Perſonaggio, a cui viene, e ſe ſi mette in bilancia col peſo eſorbitante delle mie obbligazioni; ma non è tale ſe ſi miſura con l'animo di chi vel porge. Oltre di che voi dovete eſſer contento di quello ch'io poſſo darvi, che è queſto poco, e nulla più per ora, riſerbandomi di darvi un più largo tributo del mio riſpetto alla pubblicazione di qualche opera maggiore, che non una ſola, ma parecchie ne vado fra me ſteſſo meditando. E per far un buon fine a queſta mia lettera, che incominciò e proſeguì male, terminerò come termina l' Arioſto la dedicazione del ſuo divino poema:

Nè che poco io vi dia da imputar ſono,
Che quanto io poſſo dar tutto vi dono.

Accettatelo dunque di buon grado, come ſono

cer-

certo che farete, e vivete felice, mantenendo me nella pregevole grazia vostra, della quale con la dovuta umiltà e rispetto la continuazion vi domando.

D. V. E.

Umiliss. Divot. Obblig. Servitore
Pietro Bassaglia.

AL

AL BENIGNO LETTORE.

LA Lingua Franceſe, tanto pregevole a chiunque profeſsar voglia gentilezza, o punto ſentaſi da inclinazione verſo i buoni ſtudj, conveniente coſa era, che appreſso la Nazion noſtra Italiana sì colta, e nelle Lettere con sì gran lode eſercitata univerſalmente, deſtituta non foſse di que' mezzi, che neceſsarj ſono ad apprenderne i primi erudimenti; vale a dire, d'una Grammatica che almeno con ſufficienza ne inſegnaſse i principj. Per ottener dunque un tal fine ho ſcelto quì di darvi una eſatta riſtampa del NUOVO METODO tempo fa da Gio: Carlo Munier compoſto, che dagl'intendenti vien riputata la Grammatica ſiccome la più moderna, così la più copioſa, e meglio erudita di tutte l'altre: avendo l'Autore cavate le ſue rifleſſioni con ben lunga fatica dai migliori Maeſtri, ed in particolare dal Padre Bouhours, da Monſieur Vaugelas, e da Monſieur Regnier Deſmarais aſsai cognito per le ſue Opere a' Letterati d'Italia, dal Padre Bufier, e da un altro Autore più moderno, che è Monſieur de la Touche, coll'ajuto de' quali ha poſte in buon ordine, e ſminuzzate diſtintamente, quante elle ſono le regole, e le difficoltà, che s'incontrano dagli ſtranieri per una eſatta pronunzia della Lingua Franceſe, e per la buona ortografia ſecondo l'uſo preſente della Corte, e degli Autori, che ſono, due fonti, onde

na-

nascono le bellezze della Lingua. Nondimeno perchè sembrava mancar tuttavia qualche compimento alla lodevol fatica del nostro benemerito Autore, a tal fine in questa nuova Edizione molte utilissime aggiunte secondo il bisogno vi sono state fatte quà, e là, cavandole però ciascuna da quegli stessi Autori di sopra nominati, che al Munier hanno servito di fondamento per innalzar tutta la fabbrica della sua Opera. Di più per facilitar l'esercizio in una sì gentile, sì leggiadra, e sì polita lingua hovvi collocati sul fine alcuni Dialoghi famigliari, e alcune Lettere, oltre una Raccolta di certi detti graziosi, e di Frasi scelte dai Trattenimenti del Padre Bouhours, dove le proprietà, e l'uso della Lingua mirabilmente s'imparano. Sicchè per le dette ragioni siccome ardisco lusingarmi dover questa riuscir la più compita Grammatica di Lingua Francese, che finora sia comparsa in Italia: così mi è lecito sperare, che ognuno col suo gradimento mi darà motivo di chiamarmi contento della nuova Edizione, che a comune utilità ho giudicato bene dover intraprendere.

NOI

N. 359.

NOI REFORMATORI

Dello Studio di Padova.

AVendo veduto per la Fede di Revisione, e Approvazione del *P. Fra Paolo Tmomaso Manuelli Inquisitor di Venezia*, nel Libro intitolato: *Nuovo Metodo per insegnare il Francese agli Italiani del Signor Munier con aggiunte*, non v'esser cos'alcuna contro la Santa Fede Cattolica, e parimente per Attestato del Segretario Nostro, niente contro Prencipi, e buoni costumi; concedemo Licenza a Pietro Bassaglia Stampator di Venezia, che possa esser stampato, osservando gli ordini in materia di Stampe, e presentando le solite copie alle Pubbliche Librerie di Venezia, e di Padova.

Dat. li 14. Novembre 1740.

(Giu. Emo Procurator.
(Lorenzo Tiepolo Cav. Proc. Riff.
(

Registrato in Libro à car. *66*.

Agostin Bianchi Segret.

1740. 29. Novembre.

Reg. nel Magistr. Eccell. contro la Bestemmia.

Vettor Gradenigo Segr.



LIBRO PRIMO.

DELLA PRONUNZIA, E dell' Ortografia.

CAPITOLO PRIMO.

Del numero delle lettere, e loro diviſione.



’*Alfabeto Franceſe comprende ventiquattro lettere, e ſono: A, B, C, D, E, F, G, H, I, J, L, M, N, O, P, Q, R, S, T, V, U, X, Y, Z.*

Queſte lettere ſi dividono in vocali, ed in conſonanti, e ſi pronunziano come in Italiano, eccetto, c, *che ſi pronunzia* ſe, g *vuole la voce del Maeſtro,* h *ſi pronunzia* aſce, q, *ed* u *vogliono parimente la voce del Maeſtro.*

La Vocale è una lettera, che forma un tuono da ſe, ſenza l' ajuto d' un' altra lettera.

Queſte ſono ſei: A, e, i, o, u, y.

La Conſonante è una lettera, che non ha alcun tuono da ſe; e non può eſſere pronunziata, che con qualche vocale.

Le ſudette Conſonanti ſono diciotto, B, C, D, F, G, H, J, L, M, N, P, Q, R, S, T, V, X, Z.

Quando due, tre, o quattro vocali ſono unite inſieme, formando una ſola ſillaba, ſi chiamano Dittonghi.

Si chiama ſillaba il tuono d' una lettera, o di più lettere, le quali ſi pronunziano tutte inſieme. Vi ſono due ſillabe in a-mour, *amore, e quattro in* a-pa-ren-ce, *apparenza, &c.*

Spiegherò in primo luogo le Vocali, e le Consonanti, ed in appresso parlerò de' Dittonghi.

CAPITOLO SECONDO.

Della Pronunzia delle Vocali.

A.

Questa vocale ritiene sempre la pronunzia di a, *eccetto nelle parole, nelle quali siegue un* y *greco, o una* ï *vocale segnata con due punti Esempj*: Payer, *o* païer, *pagare*, balayer, *o* balaïer, *scopare*, paysane, *o* païsane, *contadina.Pronunziate* peié, baleié, peiisan.

Ma l' a *ritiene la sua pronunzia in* aieul, *avo*, baiard, *bajardo*, caier, *quinterno*, caieu, *specie di cipollette*,haïr, *odiare*, naïf. *naturale*, *e che ha del semplice*, paien, *pagano*, *e forse alcuni altri*. (a)

Si pronunzia quasi egualmente, aions, *abbiamo*, aiez, *abbiate voi*, aiant, *avendo*, *o* eions, eiez, eiant (b). *Si pronunzia*, *e si scrive* Demoiselle, *Zitella nobile* (c), caterre, *catarro*, serge, *saja*, erres, *caparra*, *e non* Damoiselle, catarre, sarge, *come dicono alcuni*.

E.

Vi sono quattro e *in Francese*, *cioè a dire, che i Francesi la pronunziano con quattro tuoni differenti, come ha osservato l'Autore della Gramatica Moderna, benche gli altri*

(*a*) Regnier Desmarais Gramatica Francese, pag. 13. Il Padre Busier Gramatica Francese, pag. 360. Gramatica Moderna, pag. 3.

(*b*) Gram. Moder. pag. 3.

(*c*) Ma l'uso ha introdotto, che si chiamano anche così le serve. Se è abuso lo lascio a decidere.

altri Autori n' abbiano ammessi tre solamente.

La prima si chiama breve, muta, oscura, o femminina. Tutti questi differenti nomi le sono stati dati, imperocchè si pronunzia così poco, che appena si sente. Esempj: La Ville, *la Città*, noble, *nobile*, navale, *navale*, *&c. Pronunziate* vil, nobl, naval.

Ne' monosillabi si pronunzia con un tuono, che richiede la voce del Maestro. Esempj: Ce, *ciò*, *questo*, *e quello*, de, *di*, *e da*, je, *io*, me, *mi*, le, *il*, te, *ti*, *&c.*

La seconda è chiamata chiusa, imperocchè pronunziandola si chiude più la bocca, che quando si pronunziano l' altre. Si chiama parimente mascolina, perchè ha il tuono molto più gagliardo, che la e *femminina. Esempj:* Bonté, *bontà*, donné, *dato*, préféré, *preferito*, épée, *spada*, *&c. Pronunziate* bonté, doné, preferé, epé.

Questa e *deve essere sempre segnata con un' accento acuto alla fine delle parole, ed ancora nel mezzo, come si vede in* préféré, *altrimente parrebbe una* e *femminina.*

Ma, quando siegue una z, *come* nez, *naso*, *nasi*, allez, *andate voi*, venez, *venite voi*, *&c. non si segna, ma pur all' ora si pronunzia, come se vi fosse un' accento acuto.*

La terza si chiama aperta, imperocchè s' apre più la bocca pronunziandola, che non si fa nel pronunziare le due precedenti. Esempj: Après, *dopo*, auprès, *vicino*, procès, *lite*, *liti*; *&c.*

Si pronunzia parimente col medesimo tuono avanti le consonanti seguenti, c, f, l, t. Sec, *secco*, fief, *feudo*, fiel, *fiele*, net, *pulito*.

Alcuni la pronunziano così nelle seguenti parole: Ces, *questi*, *queste*, *quelli*, *quelle*, des, *degli*, *dagli*, *delle*, *dalle*, mes, *miei*, *mie*, tes, *tuoi*, *tue*, ses, *suoi*, *sue*, les, *gli*, *e le. Niente di meno si pronunzia nella prosa come la* e *mascolina, quanso siegue una consonante, e come una* e *femminina, quando siegue una vocale, o un'* h *dolce. Esempj:* Mes frères, *i miei fratelli*, des livres,

de' libri, les femmes, *le donne*. *Pronunziate* mè frer, dè livr, lè fam. (a)

Des enfans, *de' fanciulli*, les hommes, *gli uomini*, des afaires, *degli affari*. *Pronunziate* dſanſan, lſom, dſafer. (b)

Cet, *e* Cette *ſi pronunziano d' ordinario come* ſt, ſte. *Eſempj*: Cet homme, *queſt' uomo*, cette femme, *queſta donna*, *&c*. *Pronunziate* ſtom, ſte fam. (c)

Ma leggendo i verſi, biſogna pronunziare come è ſcritto, altrimente ſarebbe ſtroppiarli.

La quarta e *ſi chiama apertiſſima, e non differiſce dalla precedente, ſe non che ſi pronunzia ancora più aperta*. *Eſempj*: être, *eſſere*, la fête, *la feſta*, vous même, *voi ſteſſo*, extrême, *eſtremo eſtrema*, *&c*. *Pronunziate aperta*.

La e *avanti la* m, *e la* n *nella ſteſſa ſillaba diventa* a. *Eſempj*: embraſſer, *abbracciare*, enivrer, *ubbriacare*, ennuïer, *tediare*, environer, *circondare*, Occident, *Occidente*, *&c*. *Pronunziate* anbraſsè, anvironè, Ocſidan.

Ma la e *ritiene la ſua pronunzia in* dilemme, *dilemma*, *e* ſel gemme, *ſal gemma*. *In oltre: Primo nelle voci ſtraniere, come* Benjamin, Jeruſalem, Amen, Hymen, *Imeneo*, examen, *eſame*, *&c*.

Secondo avanti due n *ſeguitate d' una* e, *come*, Ennemi, *nemico*, garenne, *boſchetto*, que je prenne, *che io prenda*, *&c*.

Terzo nella ſillaba ien, *quando non è terminata con la* t, *come* Chrétien, *Criſtiano*, mien, *mio*, je viens, *io vengo*,

(*a*) Il P. B. Gram. F. p. 358.
Gram. Mod. pag. 5.

(*b*) Il P. B. Gram. F. pag. 358.
Gram. Mod. pag. 5.

(*c*) Il P. B. Gram. F. pag. 358.
Gram. Mod. pag. 5.
Richelet Dizionario Franceſe, dove parla di queſto pronome.

go, je tiens, *io tengo*, *&c. si pronunzia parimente*, il vient, *egli viene*, il tient, *egli tiene coll' istesso tuono, benchè vi sia la* t, *imperocchè dette voci seguono la pronunzia delle prime persone*.

Ma nell' altre voci, nelle quali la e, *e la* n, *sono seguitate d' una* t, *come*, Client, *clientolo*, patient, *paziente*, Orient, *Oriente*, *&c. si pronunzia* clian, passian, Orian. *L' istesso nel mezzo delle voci, quando siegue una consonante, come*, Conscience, *coscienza*, science, *scienza*, patience, *pazienza*, *&c. Pronunziate* consians, sians, pasians. *Ma la pronunzia della* n *richiede la voce del Maestro, come si dirà a suo luogo*.

Osservazioni per quelli, che non sono Francesi sopra la *E*.

E*Gli è quasi impossibile a quelli, che non sono educati nella Francia il conoscere con le regole la pronunzia di queste differenti* E. *L' uso solo può insegnar loro il ben discernerle, e bisogna che l' odano pronunziare più volte da' Francesi, i quali abbiano l' accento buono, e l' orecchio in questo servirà più d' ogn' altra regola. Io dirò solo quì, che molti poco intesi della buona pronunzia, pronunziano*, Ce, de, je, le, me, te, se, ne, que, *come se stassero sotto l' accento acuto. Esempj:* Cé, dé, jé, lé, mé, té, *&c. Questa* E *è femminina, e deve pronunziarsi con un certo tuono, che richiede la voce del Maestro. Per capacitare quelli, che vorrebbono ostinarsi contra cotal regola, basterà accennar loro, che* me, *significa mi, e* le, *il, in vece che* mes, *significa miei, mie*, les, *gli, e le, e così di tutti gli altri, i quali hanno un' altro significato, quando sono pronunziati come una* E *mascolina, il che osservasi solo nel plurale, aggiungendovi la* s, *come si vede in* mes, *miei, mie*, tes, *tuoi, tue, &c.*

Oltre tutte queste Regole, vi è ancora un' altro modo di pronunziare la e, *il quale è usitato da tutte le persone, che parlano bene; ed è in particolare ne' monosillabi, ed alle volte nell' altre voci, Esempj:* Savez-vous ce qu'il me deman-

de? *Sapete che cosa mi domanda?* *Pronunziate*, Savè vu schim demand. Il se flate de le voir avant sont départ. *Egli si lusinga di vederlo prima della sua partenza. Pronunziate*, Is flat del voer avan son depar. Il ne veut pas revenir. *Egli non vuole tornare in dietro. Pronunziate*, In veu par venì, *e molti altri, che s' impareranno dal Maestro nel leggere, e nel parlare, se il medesimo pronunzierà, come si pronunzia nella Corte.*

I.

Quando questa vocale è unita ad una m, *o una* n, *dopo le quali siegue un' altra consonante, o in fine di parola*, im, *ed* in, *si pronunziano quasi come* ein *confuso, con un tuono che richiede la voce del Maestro, come* implorer, *implorare*, infini, *infinito*, vin, *vino*, cousin, *cugino*, *&c.*

Ma le sillabe im, *ed* in *essendo seguite d' un' altra* m, *o* n, *la prima di queste lettere è muta, e non si pronunzia, che la* i, immortel, *immortale*, innocent, *innocente*. *Pronunziate* imortel, inosan. *Così pure seguendo una vocale dopo* im, *ed* in, *la* i *si pronunzia come in Italiano. Esempj*: Finiment, *finimento*, cousine, *cugina ec. Pronunziate* finiman, cusin.

Quando si ritroverà una ï *segnata con due punti tra due vocali, si pronunzierà come se ve ne fossero due*: païé, *pagato*, païant, *pagando*, *&c. Ma si pronunzia come una* i *semplice, in* Baiard, aieul, *&c. come si è detto nella pronunzia della lettera* A.

Si pronunzia la i, *come una sola, e molto aperta avanti una* e *femminina, e non bisogna segnarla con due punti, come fanno alcuni. Esempj*: Il emploie, *egli impiega*, j'emploierai, *io impiegherò*, l'envie, *l' invidia*, la joie, *l' allegrezza*, la vie, *la vita*, *ed altri simiglianti, ne' quali non dee mettersi l' y greco, benche si ritrovi il contrario in molti libri, imperocchè l' y greco tra due vocali dee pronunziarsi come due* i. *Esempj*: Moyen, *mezzo*, *mezzano*, joyeux, *allegro*, *allegri*, payer, *pagare*, *ed altri. Cotal regola è contraria a quella, che si ritrova nelle Gramatiche Francesi*, *an-*

anzi nelle migliori, ma gli Autori hanno scritto per i Francesi stessi, senza curarsi d' agevolare ad altri i modi di pronunziare, e di scrivere, ed i Stampatori si curano poco di starci attenti. Io non dico, che non si possa scrivere joyeux, moyen, payer, *&c. Ma quelli, che hanno poca cognizione del Francese, ritrovando scritto altresì* la joye, *l' allegrezza*, la Savoye, *la Savoja*, la voye, *la via*, la proye, *la preda, ed altri, pronunzieranno* la joi-ie, la Savoi-ie, la voi-ie, la proi-ie, *il che non s usa*.

Quando la prima persona del plurale del presente è terminata in ions, *o* yons, *come* nous païons, *o* payons, *paghiamo*, nous voïons, *o* voyons, *veggiamo*, *bisogna aggiugnere una* i *semplice, o un' y greco alle due prime persone del plurale dell Imperfetto dell' Indicativo, e del Presente del Congiuntivo, altrimente non si potranno distinguere questi due tempi dal Presente dell' Indicativo. Pronunziate come se vi fossero tre* i, *e scrivete nell' Imperfetto dell' Indicativo, e nel presente del Congiuntivo*, nous païions, *pagavamo*, vous païiez, *pagavate*, nous voïions, *vedevamo*, vous voïiez, *vedevate*, *&c. o* nous paiyons, vous paiyez, nous voiyons, vous voiyez, &c.

Bisogna pronunziare la i *in* bien, *bene*, rien, *niente*, *che i plebei pronunziano come* bain, *che significa bagno*, Rhin, *Reno*, *o* reins, *i reni*. *Vi sono molte altre parole, che cagionano equivoci, senza accrescerne il numero, con un modo di pronunziare, che solo è in uso appresso la plebe*. (a)

O.

Questa vocale non ha difficoltà nella sua pronunzia. Somme, *somma*, Rome, *Roma*. *Pronunz.* Som, Rom.

Quando è segnata con l' accento circonflesso, si pronunzia più aperta. Dôme, *Cupola*, l'hôte, *l' oste*, &c.

(*a*) Il P. B. Gram. F. pag. 360.
Gram. Mod. pag. 9.

U.

La u *si pronunzia molto stretta, e richiede la voce del Maestro.* Du, *del, e dal*, vu, *veduto*, entendu, *inteso*, prétendu, *preteso, &c.*

Le sillabe um, *ed* un, *richiedono parimente la voce del Maestro pronunziandosi come* eun. Humble, *umile*, parfum, *profumo*, comun, *commune*, un, *uno. I Femminini che vengono dagli addiettivi terminati in* un *ritengono la medesima pronunzia in* eun *come* une, *una*, quelqu'une, *qualcheduna*, commune *&c. Pronunz.* eun n, chech, eun-n, commeun-n. *&c.*

Le parole latine infrancesate,

Te Deum, Totum, Factum, Rectum, *si pronunzian*
Te Deon, toton, facton, recton. (a)

La v *consonante si pronunzia come in Italiano.* Vanité, *vanità*, verd, *verde*, vice, *vizio, &c. Pron.* Vanitè, ver, vis.

Si dee osservare ancora, che la v *si pronunzia come una* f *in alcune parole. Esempj:* Clavesin, *cimbalo*, l'oisiveté, *l'ozio, e ne' verbi* lever, *levare*, se soulever, *ribellarsi*, savoir, *sapere*, pouvoir, *potere, adoperandoli interrogando.* Se léve-t-il? *si leva egli?* se souléve-t-elle la Province de ... *si ribella la Provincia di ...* savent-ils? *sanno loro?* peuvent-elles? *possono loro? e forse alcun'altri. Pronunz.* Clafsin, loefifté, se leftì, se suleftel, saftì, peuftì. Eu *richiede la voce del Maestro.*

Y.

L' y *greco ha l'istesso tuono, che la* i *vocale, per il che molti buoni Autori non l'adoperano, che nella particola relativa* y, *ivi; tra due vocali, quando dee pronunziarsi come due* i *come ho detto; e nelle voci, che vengono dal greco. Nientedime-*

(*a*) Gram. Mod. pag. 10.

dimeno ogni uno seguiterà quel che più gli piacerà, ma io sono di parere, che gl' Italiani adoprino sempre la ï, *in vece dell y greco, per isfuggire le difficoltà, che potrebbero cagionare adoperando sempre l' y greco.*

Il mio parere è appoggiato sopra le parole seguenti, ed altre, che si pronunziano differentemente. Joyeux, *allegro, allegri*, la joye, *l'allegrezza*, Savoyard, *Savojardo*, la Savoye, *la Savoja, &c. Come potrassi conoscere, che bisogna pronunziare due* i *in* joïeux, *ed in* Savoïard, *mentre se ne pronunzia una sola in* joie, *e* Savoie, *ed altri di cui non è necessario di parlare?*

Tutte le vocali si pronunziano alla fine delle voci, come se vi fosse l' accento grave, eccetto la e, *che è la sola vocale, che non dee pronunziarsi, quando si ritrova senza accento.* Il alla, *egli andò*, il a fini, *egli ha finito*, il a défendu, *egli ha difeso, e proibito. Pronunz.* il allà, il a finì, il a defandù.

CAPITOLO TERZO.

Della pronunzia delle Consonanti.

PRima di parlare delle consonanti in particolare, darò circa l' ortografia, e la pronunzia alcune regole seguitate dalla maggior parte de' buoni Autori Francesi.

Regola Prima.

Parlando in pubblico si pronunzia ordinariamente con tuono più alto, e più sostenuto, che nella conversazione.

Si pronunzia Croire, *credere*, froid, *freddo*, roidir, *ostinare*, je sois, *io sia*, tu sois, *tu sii*, il soit, *che egli sia, &c. come sono scritti, e non già* crer, frè, redì, tu sè, *&c. come s' usa nel discorso familiare.*

Vi è parimente una gran differenza tra la pronunzia della prosa, e quella de versi. Rispetto alla prosa, quando si parla, o che si legge, di rado si pronunzia avanti le vocali la s, *e la* z *fina-*

finale de' nomi sostantivi, e de' verbi, la t *delle terze persone del plurale de' verbi, quando sono terminate in* ent, *e la* t *di più nomi, ed alcun' altre consonanti finali, là dove nella poesia si pronunziano sempre, quando siegue una vocale.*

Regola Seconda.

Molti buoni Autori non pongono più due consonanti nelle voci nelle quali se ne pronunzia una sola. Scrivono Abatre, *abbattere*, acorder, *accordare*, apeler, *chiamare*, ariver, *arrivare, in vece di* abbatre, accorder, appeller, arriver. *Per quel che riguarda il Verbo* apeler, *pronunziandosi muto il primo* e, *bisogna scriverlo con una* l *sola, altrimenti l'* e *diventerebbe aperta. Ma se il secondo* e *divien femminino è ben mettervi allora due* ll, *come in* j' appelle, tu apelles, *&c.* j' apelerai, *e* apelerois, *poichè il primo* e *divien aperto, quando resta muto il secondo.* (a)

Regola Terza.

Egli è a proposito levare le consonanti dalle voci nelle quali non si pronunziano, quando non v' è occasione d' equivoco. Si scrive avis, *avviso*, *avvisi*, ajouter, *aggiugnere*, tems, *tempo*, lait, *latte*, sujet, *suddito*, je prens, *io prendo*, répondre, *rispondere*, tête, *testa*, enfans, *fanciulli*, parens, *parenti*, *&c. in vece di* advis, adjouster, temps, laict, subjet, je prends, respondre, teste, enfants, parents.

Si ritroveranno però in alcune parole delle lettere inutili, ma saranno per distinguere una voce da un altra, che si pronunzierà coll' istesso tuono. Si scrive con una d poids, *peso*, *pesi*, *per distinguerlo da* pois, *pisello*, *piselli*, *e da* poix, *pece*, *l' istesso in* Comte, *Conte*, compte, *conto*, conté, *favola*, Choeur, *Coro*, coeur, *cuore*, *&c.*

Re-

(*a*) Gram. Mod. pag. 13.

Regola Quarta.

Quando vi saranno due, o tre consonanti alla fine d'una voce, che sarà seguita d'un' altra, che comincierà parimente da consonante, o d'un punto, si pronuncierà solo la prima, e spesso non se ne pronunzierà alcuna, come si vedrà quì appresso.

E S E M P J.

Les Ducs de Saxe,		Lè Duc de Sacs.
i Duchi di Sassonia.		. . . .
Les Chefs d'une armée,		Lè Scef d'un armè.
i Capi d'un' armata.		. . . .
Ils sont seuls,		I son seûl.
sono soli.		. . . .
Exempts d'impôts,		Egsan d'inpò.
esenti d' imposizioni.		. . . .
De grands Seigneurs,		De gran Segneur.
Gran Signori.		. . . .
Vingt soldats,		Vin soldà.
venti soldati.		. . . .
Vers le rempart,	*pro-*	Ver le ranpar.
verso il terrapieno.	*nun-*	. . . .
Les arts mècaniques,	*zia-*	Les ar mecanic.
l'arti mecaniche.	*te*	. . . .
Le corps humain,		Le cor umen.
il corpo umano.		. . . .
Des faits d'armes,		Dè fè d'arm.
de' fatti d' armi.		. . . .
Il est fort,		Il è for.
egli è robusto.		. . . .
Une forest,		Un forè.
Una selva.		. . . .
Je mets,		Je mè.
Io metto.		*La* n *vuol' essere pronunziata come si dirà a suo luogo.*

Ven-

Vengono eccettuate da questa regola le seguenti parole, nelle quali le due consonanti devono sempre pronunziarsi, Arc, *arco*, busc, *frecca*, corect, *coretto*, direct, *diretto*, exact, *esatto*, fisc, *fisco*, indirect, *indiretto*, musc, *muschio*, Marc, *Marco*, Mars, *Marte*, pact, *accordo con le streghe*, porc, *porco*, talc, *talco*, Turc, *Turco*, suspect, *sospetto*; Est, Ovest, (*venti*) *ed i loro composti*, Christ, *quando questo nome non è congiunto con quel di* Jesus, zest, *un boccone di melarancia, con il quale si fa saltare il suco dentro il bicchiero, per dare al vino di quel sapore, e quasi in tutti i nomi stranieri di paesi, Città, &c.*

Alcuni levano la s *ne' nomi terminati in* st, *eccetto nel verbo* est, *il quale essendo scritto senza la* s *farebbe equivoco con la congiunzione* &c.

Quando si leva la s *muta, si segna la vocale coll' accento, che ricerca il modo di pronunziare. Se la sillaba è breve, si mette l'accento acuto, come* été, *stato*; *se è più lunga il grave, come* vous ètes, *siete*; *se è apertissima Il circonflesso, come* être, *essere*, la fête, *la festa*, trône, *trono*, flûte, *flauto*.

Benchè la t *non si pronunzi avanti la* s, *si mette sempre, quando si ritrova dopo una vocale*. Je remets, *io rimetto*, je promets, *io prometto*, des habits, *de' vestiti*, *&c.*

Regola Quinta.

Le Consonanti finali si pronunziano quasi in tutti i nomi proprj stranieri, come: Acab, Isac, David, Darius, Minos, &c.

B.

Questa consonante si pronunzia come in Italiano, eccetto avanti la s, *e la* t. Observer, *osservare*, obtenir, *ottenere*, *&c. Pronunziate* opservè, optenì. (a)

Si

(*a*) Reg. Desm. Gram. F. pag. 14.
Gram. Mod. pag. 16.

Si tace in plomb, *piombo, ed in* rumb, ò romb de vent, *rombo di vento. Ma si pronunzia in* Radoub, *rifacimento di vascelli.*

Si pronunzia ne' nomi propri, Moab, Oreb, *&c.*

C.

Ca, ce, ci, co, cu. *Si pronunziano* ca, se, si, co & cu. *Ma* ça, ço, çu, *con la virgoletta di sotto si pronunziano* sa, so, su, *con forza*. Deça, *di qua*, façon, *cerimonia*, reçu, *ricevuto*, *Pronunz.* desa, fason, resu. *La* u *richiede la voce del Maestro.*

Si pronunzia la c *come una* g *in alcune parole*, *come* second, *secondo*, seconder, *secondare*, secret, *segreto*, Sécrétaire, *Segretario*, nécromance, *negromanzia*, Claude, *Claudio*. *Pron.* sgon, sgondè, segrè, Segreter, negromans, Glod. (a)

Si pronuuzia alla fine delle voci, Sac, *sacco*, sec, *secco*, public, *pubblico*, estoc, *stocco*, Duc, *Duca*, *&c. Si tace in* Banc, *scanno*, blanc, *bianco*, flanc, *fianco*, franc, *franco*, jonc, *giunco*, marc, *peso di otto oncie tra gli Orefici*, *o posa*, *che si fa nel fondo de' liquori*, tronc, *tronco*, *o ceppo d' albero*, estomac, *stomaco*, cotignac, *cotognato*, tabac, *tabacco*, broc, *vaso di legno da mettere il vino*, fic, *male*, *che viene a' cavalli*. *Ma nelle parole* broc, cotignac, estomac, tabac. *si tace solo avanti una consonante*. *E. g.* broc de vin, *brocca di vino*, cotignac d' Orleans, *cotognato d' Orleans*, estomac d' Autruche, *stomaco di struzzo*, tabac d' Espagne, *tabacco di spagna*. *Pronunziate* brò de vin, cotignà d' Orlean, estomà d'Otrusce, tabà d' Espagne.

Bisognerà osservare, *che la* c *si pronunzia in* blanc, *e* franc, *come* K *in alcune frasi*, *come*, du blanc au noir, *dal bianco al nero*, franc arbitre, *franco arbitrio* franc étourdi, *vero stor-*

(*a*) I tre Gramatici citati.

stordito, franc ivrogne, *vero ubbriacone*, *&c. Pronunziate* franc, blanc. *Ma nel plurale si tace*. (a)

La c *si pronunzia parimente con forza avanti le consonanti*, Sanctuaire, *Santuario*, sanctifier, *santificare*, octroier, *accordare*, caractère, *carattere*, acte, *atto*, accent, *accento*, *&c. Pronunziate* sanctuèr, sanctifié, octroié, character, act, acsan. *Si tace però in* contract, *contratto*.

Si tace ancora nella particola donc, *eccetto quando detta particola comincia un periodo, o che s' adopera per cavare una conseguenza*. Donc vous ne prétendez pas me païer. *Dunque non pretendete pagarmi*. Tout homme est un animal; Donc Pierre qui est homme, est un animal. *Ogni uomo è un' animale; Dunque Pietro che è uomo, è un' animale.*

Cha, che, chi, cho, chu. *Si pronunziano* scia, sce, sci, scio, sciù. La chaleur, *il calore*, cher, *caro*, chirurgien, *cirusico*, chose, *cosa*, chute, *caduta*, charité. *Pronunziate* scialeur, scer, scirurgien, scios, sciut, sciarité.

Ma ch *si pronunzia come in Italiano nelle voci, che vengono dall' Ebraico, o dal Greco*. Cham, *il Cam de' Tartari*, Chaldée, *Caldea*, Archange, *Arcangelo*, Archonte, *Arconte*, chiragre, *chiragra*, Chorographie, *Corografia*, Bachus, *Bacco*, Chelidonie, *Celidonia*, choeur, *coro*, *ed altri*.

Vengono eccettuate le seguenti, Michel, *Michele*, Monarchie, *Monarchia*, Patriarche, *Patriarca*, Hierarchie, *Gierarchia*. *Pronunziate* Micel, Monarci, *&c.*

Non si leva mai l' h *dopo la* c *nella voce* Christ, *Cristo*: *nè pur dalle parole* choeur, *coro*, *e* chrême, *quaresima*, *per distinguerle da* coeur, *cuore*, *e* crème, *fior di latte*.

La

(*a*) Reg. Desm. Gram. F. pag. 16.
Gram. Mod. pag. 16.

D.

La d *si tace alla fine delle voci*. Bled, *fromento*, chaud, *caldo*, nud, *nudo*, verd, *verde*, muid, *una misura*, *&c.* *Pronunziate* blè, sciò, nù, ver, mui.

Si tace parimente nelle seguenti avanti una consonante; ma quando siegue una vocale, e in fine di periodo si pronunzia come t, froid, *freddo*, laid, *brutto*, second, *secondo*. grand, *grande*, profond, *profondo*, *e forse in alcuni altri*, *Esempj*. Un froid homme, *un freddo uomo*, un laid animal, *un brutto animale*, second article, *secondo articolo*, un grand homme, *un grand' uomo*, profond abîme, *profondo abisso*, un froid Predicateur, *un freddo Predicatore*, un laid visage, *un brutto volto*, il fait froid, *fa freddo*, il est laid, *egli è brutto*. *Pronunziate* fret om, let animal, sgont articl, grant om, profont abim, un frè Predicateur, un lè visage, i fè frè, il è lè.

L' istesso nell' avverbio Quand, *quando*, *ed ancora nella terza persona del presente dell' Indicativo avanti i pronomi* Il, *egli*, elle, *ella*, on, *si*. *Esempj*: Quand il viendra, *quando egli verrà*. Que vend-il? *che cosa vende egli?* perd-elle? *perde ella*? répond-on à cela? *rispondesi a questo*? *Pronunziate* Cant i viendrà, che vant i, pert el, repont on a slà.

Altrove si tace. Il vend un beau ruban, *egli vende un bel nastro*, elle perd un écu, *ella perde uno scudo*, il répond en habile homme, *risponde da savio*. *Pronunziate* i van, el per, i repon.

Si pronunzia parimente la d *come* t *in questa frase*. Ruiner de fond en comble, *ruinare da' fondamenti in sù*. *Pronunziate* font an combl.

F.

Questa lettera si pronunzia alla fine delle voci. Bref, *un breve*, chef, *capo*, fief, *feudo*, vif, *vivace*, veuf, *vedovo*, *&c.*

Si

Si tace in clef, *chiave*, *che alcuni scrivono* clé, chef-d'oeuvre, *un lavoro, che deve fare uno, che vuol essere ricevuto per Maestro da' Consoli*, éteuf, *una palla del giuoco di palla corda, che non è coperta di bianco come sogliono essere, ma legata collo spago. Pronunziate* clè, cè deur eteu.

Si tace parimente in cerf, *cervio, in queste frasi*. Courre le cerf, *cacciare il cervio*, être à la mort du cerf, *ritrovarsi alla morte del cervio*, un cerf aux abois, *un cervio, che sta per morire. Alcuni non la pronunziano in* boeuf, *bue*, nerf, *nervo*, oeuf, *uovo, ma non bisogna imitarli, eccetto nel plurale, nè meno dee pronunziarsi in* neuf, *avanti una consonante, ma come la* v *avanti una vocale, o un'* h *dolce*, neuf ans, *nov' anni*, neuf hommes, *nove uomini. Pronunziate* neuvan, neuvom. *In* neuf, *nuovo mai non si pronunzia la* f.

G.

Ga, go, gu. *Si pronunziano come in Italiano. Ma* ge, gi, *con più dolcezza, come dirà il Maestro*.

Quando ritrovasi una e *femminina avanti le vocali* a, o, u, *detta* e *non si pronunzia, e serve solo ad addolcire la pronunzia di* ga, go, gu. *Esempj*. Je mangeasse, *io mangiassi*, nous mangeons, *mangiamo*, une gageure, *una scommessa*.

Quando v'è una u *dopo la* g *avanti* e, o i, *la* u *si tace, e si pronunzia* ghe, ghi. Guérir, *sanare*, guide, *guida*, &c. *Pronunziate* gheri, ghid. *S'eccettuano* Guise, *nome di Città*, éguille, *ago*, éguillette, *stringa*, éguillon, *spuntone*, éguiser, *arruotare, e ne' loro composti, ne' quali si pronunzia* gue, gui, *come in Italiano. La* u *suona ancora, quando fa una sillaba separata dalla* e, *o dalla* i, *come* ciguë, *cicuta*, ambiguë, *ambigua*, contiguë, *contigua*, ambiguïté, *ambiguità*, contiguïté, *contiguità*, &c. *Si mettono questi due punti, acciò non si pronunzino come nelle seguenti parole* figue, *figo*, intrigue, *intrigo*, gigue, *un ballo*, &c. *Pronunziate* fig, intrig, gig.

La

La e *suona dopo la* g *in alcune parole derivate dal Greco*, *come* Géant, *gigante*, géomance, *geomanzia*, géométre, *geometra*, géographe, *geografo*, *&c.*

La g *si tace alla fine delle parole*, *eccetto in* bourg, *borgo*, joug, *giogo*. *Pronunziate* burch, giuch. *Mà in* fauxbourg, *sobborgo*, *la* ſ *sempre si tace*.

L'isteſſo nelle ſeguenti, le ſang humain, *il ſangue umano*, un long eſpace, *un lungo ſpazio*, un rang illuſtre, *un rango illuſtre*, *&c. Pronunziate* ſanc, lonc, ranc.

Gn *ſi pronunzia come in Italiano*. *Eſempj*. Magnanime, *magnanimo*, ſeigner, *cavare ſangue*, agneau, *agnello*, magnifique, *magnifico*, *e non* anneau, manifique, *come pronunziano i plebej*, *i quali non ſanno*, *che s' eccettuano ſolo* ſigner, *ſottoſcrivere*, ſignifier, *ſignificare*, *ed i loro compoſti*. *Pronunziate* ſinè, ſinifiè. (a)

Benchè la g *non ſi pronunzii in* doigt, *dito*, vingt, *venti*, legs, *legato*, *vi ſi mette ſempre per isfuggire l' equivoco con* vint, *venne*, doit, *deve*, les, *li*, *e le*.

H.

Queſta lettera è muta ne' nomi Franceſi derivati dal latino, *ma alcuni vengono eccettuati*, *come ſi vedrà nella liſta ſeguente*, *la quale comprende le parole*, *nelle quali ſi pronunzia coll' aſpirazione*, *come l'abbiamo oſſervato nell' oſſervazioni di Monſieur Vaugelas*, *e d' altri*.

Ha*! Ah!*
habler, *ciarlare*, *&c.*
hacher, *tagliare minuto*.
hagard, *fiero*.
haïe, *ſiepe*.
haillon, *cencio*.
haïr, *odiare*, *&c.*
haire, *cilicio*.
halbreda, *malfato*.
hâle, *abbronzamento*.
halebarde, *alabarda*.
halebran, *anatra ſelvatica*.

 ha-

(*a*) Il P. B. Gram, F. pag. 374.
Gram. Mod. pag. 19.

halecret, *corsaletto*.
halener, *respirare*.
haleter, *ansare*.
halier, *macchione*.
hale, *piazza*, *mercato*.
hâler, *abbronzare*,
halte, alte, *alto*, *fare alto*.
hameau, *casale*.
hampe, *asta*.
hanap, *vaso da vino*.
hanche, *anca*, *&c.*
haneton, *bruco*.
hanter, *frequentare*.
hapelourde, *gemma falsa*.
haper, *afferrare*.
haquenée, *chinea*.
haquet, *carro*,
haran, *aringa pesce*,
haranguer, *aringare*, *&c.*
harangue, *aringa*, *&c.*
haras, *razza di cavalli*, *&c.*
harceler, *tormentare*.
harder, *postare i cani da caccia*.
hardes, *robe*.
hardi, *ardito*, *&c.*
haricot, *guazzeto*.
haridelle, *rozza*.
harlequin, *arlecchino*.
harnois, *arnese*, *&c.*
haro, *schiamazzo del popolo*.
harpe, *arpa*.
harpie, *arpia*.
harpon, *uncino di ferro*.
hart, *ritorta*.
hase, *lepre femmina*.
hâte, *fretta*, *&c.*
haubant, *fune di vascello*.
haubereau, *nobile di Contado*.
haubergeon, *lorica piccola*.
haubert, *feudo di primogenit*,
have, *orrido*, *&c.*
havre, *porto*.
havresac, *sacco da biada*.
haut, *alto*, *&c.*
haussecou, *armacollo*.
hazard, *azzardo*, *&c.*
hé! *eh!*
heaume, *cimiero*.
hem, *ehi*.
hennir, *nitrire*.
héraut, *araldo*.
hergne, *ernia*, *&c.*
hérisson, *riccio*.
hérisser, *arricciare*.
héron, *airone*.
héros, *eroe*.
herce, *erpice*.
hêtre, *fago*.
heurter, *urtare*, *&c.*
hibou, *gufo*.
hideux, *orrido*, *&c.*
hie, *mazzeranga*, *&c.*
hierarchie, *gerarchia*.
hoc,) *spezie di giuoco*.
hoca,)
hocher, *crollare*, *&c.*
hochet, *sonaglio*.
hoïau, *spezie di zappa*,
hola, *basta* alà.
Holande, *Ollanda*.
homard, *spezie di granchio*.
hongre, *cavallo castrato*,
Hongrie, *Ungheria*, *&c.*
honte, *vergogna*, *&c.*

hoquet, *finghiozzo.*
hoqueton, *casacca.*
horion, *suforno.*
hors, *fuori eccetto.*
hormis, *eccetto.*
hote, *corba, &c.*
houblon, *lupolo.*
houë, *zappa, &c.*
houle, *onda.*
houlette, *pastorale.*
houpe, *fiocco.*
houpelande, *specie di casacca.*
houret, *cane di caccia.*
houspiller, *strapazzare.*
houx, *aquifoglio smilace.*
housse, *gualdrappa.*
Hubert, *Uberto.*
huche, *madia.*
huéë, *schiamazzo.*
Huguenot, *Ugonotto.*
hulette, *nottola.*
huete, *ulula.*
humer, *succiare.*
hune, *gabbia su l'albero, &c.*
hupe, *ciuffetto upupa.*
hure, *teschio di cinghiale.*
hurler, *urlare, &c.*
hute, *capannuccia, &c.*

Queste sono presso a poco le voci, nelle quali l' h *s'aspira; ne' loro composti ritiene la medesima pronunzia, eccetto* héroïne, *eroina*, héroïque, *eroico*, héroïsme, *eroismo. Pronunziate* eroin, eroic, eroism.

Alcuni non l'aspirano in Holande, Holandois, Hongrie, Hongrois, *Ungaro*, Henri, *Enrico, ma non bisogna imitarli.*

J.

Questa consonante si pronunzia avanti tutte le vocali, come la g *avanti la* e, *e la* i: *Esempj*: jambe, *gamba*, jetter, *buttare*, joli, *bello*, jurer, *giurare. Pronunziate* giamb, giettè, gioli, giurè.

L.

La l *si pronunzia come* u *in* col, licol, mol, *&c. i quali si pronunziano, e si scrivono adesso* cou, *collo*, fou, *pazzo*, mou, *molle*, licou, *cavezza*, sou, *soldo. Ma si scrive, e si pronunzia* le col de la vessie, *il collo della vessica*, le col de la matrice, *il collo della matrice*, le col de pertuis, *che è un passaggio ne' Pirenei*, col *dal latino* collis. *Nell' istesso modo pronun-*

ziasi, *e scrivesi*, le col de Tende, *il colle di Tenda in Piemonte*.

Si pronunzia haussecou, *e* haussecol, *armacollo*; *ma è migliore il primo*. *Si pronunzia* B-mol, *come è scritto*, *termine di musica*.

La l *si pronunzia alla fine delle voci*. *Esempj*: Mal, *male*, sel, *sale*, fil, *filo*, vol, *volo*, *e furto*, Saül, *Saule*, *&c. eccettuatene* baril, *barile*, chenil, *luogo de' cani*, fusil, *lo schioppo*, gentil, *gentile*, gril, *graticola*, nombril, *umbilico*, outil, *strumento d'artisti*, persil, *petrosello*, sourcil, *ciglio*, Toul, *nome di Città*, cul, *culo*, genouil, *ginocchio*, verrouil, *catenaccio*, soul, *sazio*. *I quattro ultimi vengono scritti da alcuni* cu, genou, verrou, sou, *senza la* l.

Si tace parimente nel pronome personale il, *egli*, *avanti una consonante*, *ed ancora avanti una vocale interrogando*, *e nel plurale* ils, *eglino*. *Esempj*: Il fait, *egli fa*, parle-t-il à vous? *parla egli a voi*? il font, *eglino fanno*, ils ont, *hanno*, *&c. Pronunziate* I fè, parl ti a vù, i fon, is on. *Nel singolare si pronunzia avanti una vocale*. Il a, *egli ha*. *Pronunziate* il a.

Si tace in quelque, *qualche*, quelqu'un, *qualcheduno*, quelconque, *chiunque*, fils, *filio*, *figli*, pouls, *polso*, *polsi*. *Pronunziate* chec, checun, checonc, fi, pù.

Quando due l *sono precedute d'una* i, *si pronunziano come gli*. Ailleur, *altrove*, meilleur, *migliore*, billet, *viglietto*, Juillet, *Luglio*, s'agenouiller, *inginocchiarsi*, *&c. Pronunziate* agleur, megleur, biglè, giuiglè, sagenuglè.

Vengono eccettuati da questa regola i nomi, *che cominciano da* ill. Illégitime, *illegitimo*, illusion, *illusione*, *&c. ed i seguenti*, *ne' quali si pronunzia solo una* l. Achille, *Achille*, argille, *argilla*, camomille, *la camamilla*, distiller, *distillare*, distillation, *distillazione*, distillateur, *distillatore*, imbécille, *debole d'ingegno*, mille, *mille*, *e miglio*, pupille, *pupillo*, sillabe, *sillaba*, tranquille, *tranquillo*, Ville, *Città*, Village, *Villaggio*.

La l *finale ha ancora il tuono di* gli *dopo i dittonghi* ai, ei, uei,

eui, uei, oui. Mail, *maglio*, soleil, *sole*, deuil, *duolo*, écueil; *scoglio*, fenouil, *finocchio*. *Pronunziate* magl, solegl, fenugl, deugl, écuegl; *i due ultimi vogliono la voce del Maestro*.

L'istesso in babil, *ciarla*, brésil, *un certo legno*, péril, *pericolo*, Avril, *Aprile*, mil, *miglio*, gentil, *gentile*, *nella significazione d'idolatro*, *e nella parola* gentilhome, *cavaliere*; *ma nel plurale si pronunzia* gentilshomes, *cavalieri*, *come* giantisom.

M.

La m *si pronunzia come* n, *con tuono*, *che richiede la voce del Maestro avanti* b, n, *e* p. Membre, *membro*, colomne *colonna*, emporter, *portare via*, *&c. Vengono eccettuati* amnistie, *armistizio*, calomnie, *calunnia*, indemniser, *risare del danno*, indemnité, *indennità*, hymne, *inno*; *i loro composti*, *e generalmente tutti i nomi derivati dal Greco*, *come* Agamemnon, Memnon, *&c. ne' quali la* m *si pronunzia come in Italiano*.

Quando si ritrovano due m *insieme*, *la prima si fa poco sentire*. Immédiat, *immediato*, immobile, *immobile*, commode, *comodo*, *comoda*. *Pronunziate* imediat, imobil, comod.

Molti scrivono danner, *dannare*, condanner, *condannare*, colonne, *colonna*, *&c. in vece di* damner, condamner, *&c. Pronunziate* danè, condanè, colon.

La m *alla fine delle voci si pronunzia come* n, *in modo però, che richiede la voce del Maestro*. La faim, *la fame*, renom, *fama*, parfum, *profumo*, *&c. eccetto* hem, *interjezione*, *che serve per chiamare qualcheduno*, *ed i nomi proprj*. Sem, Amsterdam, Jerusalem, *&c. Ma in* Adam, *Adamo*, Abraham, *Abramo*, Absalom, *Assalone*, *vi vuole la voce del Maestro*.

N.

La n *si pronunzia come se fosse* u *nelle voci* convent, *convento*, *e* Marmontier, *nome d'una Città*.

Quando due n *sono precedute d' un* a, *e da un* i, *se ne pronunzia una sola*. Année, *anno*, anneau, *anello*, annuel, *annuo*, innocent, *innocente*, *&c. Pronunziate*, anè, anò, anuel, inosan.

La pronunzia della n *finale, richiede la voce del Maestro, avanti una vocale, come avanti una consonante ne' nomi sostantivi*: Un plan ébauché, *una pianta abbozzata*, un son aigu, *un suono acuto*, un destin fatale, *un destino fatale*, un vin rouge, *un vino rosso*, *&c. eccetto* amen, examen, *esame*, Hymen, *Imeneo*, *che si pronunziano sempre come in Italiano*. (a)

Ma quando un' adjettivo, o un pronome terminato in n *si ritrova immediatamente seguito d' un nome, che comincia da vocale, o da* h *dolce, la* n *s' attacca alla vocale, e si pronunzia come due* n. Mon ami, *mio amico*, ton enfant, *tuo fanciullo*, son épée, *sua spada*, un certain homme, *un cert' uomo*, un éternel adieu, *un' addio per sempre*, *&c. Pronunziate* mon nami, ton nanfan, son népé, un serten nom, un neternel adiù. (b)

Negli adjettivi terminati in in, *come* fin, *sottile*, divin, *divino*, *vi si pronunzia solo una* n, *che si unisce alla vocale, come* de fin or, *oro fino*, le divin amour, *il divino amore*. *Pronunziate* fi nor, divi namur.

In benin, *benigno*, malin, *maligno*, *richiede sempre la voce del Maestro. L' istesso, quando l' adjettivo non è unito ad un sostantivo, o che non è seguito immediatamente, come* il n' est bon à rien, *non è buono à niente*, un bon, & savant homme, *un buono, e dotto uomo*, *&c.*

La n *si pronunzia come se ve ne fossero due nelle particole* on, *ed* en *avanti una vocale*. On aime la justice, *si ama la giustizia*, on y va, *vi si va*, en Angleterre il y a plusieurs Re-

(*a*) Reg. Desm. Gram. F. pag. 37.
Gram. Mod. pag. 28.
(*b*) Reg. Desm. Gram. F. pag. 38.
Gram. Mod. pag. 28.

Religions, *in Inghilterra vi sono più Religioni*, en êtes-vous averti? *avete inteso?* *Pronunziate* on nem, on ni và, an nAngleter, an net vus averti?

Ma on *interrogando*, *ed* en *nell' imperativo richiedono la voce del Maestro*. Dit-on encore la même nouvelle? *Si dice ancora la medesima nuova?* est-on allé chez vous? *si è andato a casa vostra?* mettez-en à part, *ponetene da banda*, prenez-en aussi, *pigliatene parimente*, &c.

Quando l' avverbio bien *è unito ad un' adjettivo, ad un verbo, o ad un' avverbio, che comincia da vocale, o da* h *dolce, la* n *vi si pronunzia raddoppiata*. Il est bien aimé, bien habile, *egli è molto amato*, *molto abile*, j' ai bien entendu, *ho ben' inteso*, bien honnêtement, *molto onestamente*, &c. *L'istesso in* rien. Je n'ai rien à faire, *non ho da far niente*, &c. *L'istesso in* rien. Je n'ai rien à faire, *non ho da far niente*, &c. *Pronunziate* bien nemè, bien nabil, bien natandu, bien nonetman, rien nà fer.

La n *si tace sempre alla terza persona del plurale de' verbi, che terminano in* ent, *come*: Ils aiment, *eglino amano*, ils aimoient, *amavano*, ils dirent, *dissero*, ils diroient, *direbbero*, qu' ils dissent, *che dicessero*, &c. *Pronunziate* is em, is emè, i dir, i dirè, chi dis.

P.

La p *si tace sempre alla fine delle voci.* Coup, *colpo*, drap, *panno*, sirop, *sciroppo*, loup, *lupo*, &c. *Pronunziate* cù, drà, sirò, lù. *Alcuni però voglion, che si pronunzi avanti vocale, e in fine di periodo. Avanti una consonante, e nei nomi plurali sempre è muta. Mà sempre si pronunzia in* Cap, *Capo, Promontorio*, Gap, *Città di Provenza*, julep, *giulebbo*, galop, *galoppo*, cep, *tralcio di vite*, *e* rapt, *rapimento*.

Si tace in baptême, *battesimo*, baptistere, *la fede del battesimo*, baptiser, *battezzare*, ptisane, *acqua cotta*, Pseaume, *Salmo*, Pseautier, *il libro de' Salmi*, sept, *sette*, septiéme, *settimo*: *Ma si pronunzia in* baptismal, *battesimale*, Psalmiste, *Salmista*, Psalmodier, *cantare i Sal-*

mi, Pfalmodie, *il canto de' Salmi*, Pfaltérion, *Salterio*; feptante, *settanta*, feptuagénaire, *settuagenario*, Septuagéfime, *Settuagesima*, Septembre, *Settembre*, Septentrion, *Settentrione*, fceptre, *scettro*. *Molti non pongono la* p, *che nelle voci, nelle quali si pronunzia, come* exemt, *esente*, promt, *pronto*, tems, *tempo*, &c. *Pronunziate* egfan, pron, tan.

Ph *si pronunzia come* f. Philofophe, *filosofo*, philofophie, *filosofia*, &c. *Pronunziate* filofof, filofofi.

Ma si scrive fantaifie, *fantasia*, fantafque, *fantastico*, fantôme, *fantasma*, frénéfie, *frenesia*, frénétique, *frenetico*, *in vece di* phantaifie, &c.

Si pronunzia ancora la p *in questa frase*: Armé de pied en cap, *armato da capo a piedi*. *Pronunziate* armé de pié an cap.

Q.

Qua, que, qui, quo, qu. *Si pronunziano* cha, che, chi, co, cu. Quadre, *cornice*, querelle, *lite*, quiter, *lasciare*, quotidien, *quotidiano*, &c. *Pronunziate* cadr, cherel, chitè, cotidien.

Si pronunzia aquatique, *aquatico*, *come* acuatic. *Così* quadragénaire, *quadragenario*, quadragéfime, *quadragesimo*, quinquagéfime, *quinquagesimo*.

Alcuni vogliono, che si pronunzia la u *in* Equateur, *Equatore*, équeftre, *equestre*, *ed in* Quirinal, *Quirinale*.

La q *si pronunzia alla fine, eccetto quando siegue una consonante*. Coq, *un gallo*, cinq, *cinque*. *Pronunziate* coc, finc.

R.

La r *si pronunzia alla fine delle voci*. Car, *imperciochè*, mer, *mare*, défir, *desiderio*, tréfor, *tesoro*, obfcur, *oscuro*, clair, *chiaro*, peur, *paura*, noir, *nero*, jour, *giorno*, &c. *eccetto*

1. *All' infinito de' verbi della prima, e della seconda congiugazione*. Parler, *parlare*, finir, *finire*. *Pronunziate* parlè, finì.

2. *In*

2. *In tutti i nomi in* er, *e ne' sostantivi in* ier, *che hanno più d'una sillaba*. Danger, *pericolo*, éntranger, *forastiero*, horloger, *orologiaro*, acier, *acciajo*, métier, *mestiero*, cérisier, *ciregio*, levier, *leva*, chevalier, *cavaliero d'abito*, cavalier, *soldato à cavallo*. *&c. Ma si pronunzia in* cancer, *cancro*, enfer, *inferno*, hiver, *inverno*, *e ne' nomi proprj, secondo la quinta regola*, (a) *come* Jupiter, *Giove*, Lucifer, *Lucifero*, *&c. eccetto* Oger, *e* Didier, *ne' quali si tace*.

Si pronunzia negli adjettivi. Amer, *amaro*, léger, *leggiero*, altier, *altiero*.

Ma quando sono di più di due sillabe, la r *diviene arbitraria, benchè fa miglior suono il tacerla*. Singulier, *singolare*, familier, *domestico*, régulier, *regolare*, *&c.*

La r *è arbitraria ne' nomi in* oir, *che hanno più d' una sillaba*. Miroir, *specchio*, mouchoir, *fazzoletto*, lavoir, *lavatojo*, *&c. Ma si pronunzia sempre ne' verbi di questa terminazione*. Avoir, *avere*, recevoir, *ricevere*, *&c.*

Alcuni non la pronunziano ne' nomi in eur, *de' quali il femminino fa* euse, *come* procureur, *procuratore*, menteur, *buggiardo*, *&c. ma meglio è il pronunziarla*.

Si tace ne' nomi verbali, come le manger, *il mangiare*, le diner, *il pranso*, le souper, *la cena*, le dormir, *il dormire*, le repentir, *il pentimento*, *&c. ed in* Monsieur, *Signore*, Messieurs, *Signori*, mercredi, *mercoledì*, *che si scrive* mécredi.

Si tace ancora nel discorso familiare, cioè in conversazione ne' pronomi notre, *nostro*, *nostra*, votre, *vostro*, *vostra*, autre, *altro*, *altra*, *quando sono uniti ad un sostantivo, o ad un' adjettivo, che comincia da consonante, come* notre Prince, *il nostro Prencipe*, votre serviteur, *il vestro servidore*, notre cher Maître, *nostro caro Padrone*, *o Maêstro*; une autre chose, *un' altra cosa*, *&c. Pronunziate* not, vot, ot. *Ma la voce seguente cominciando da vocale, si pronunzia* notr,

(*a*) Vedi sopra alla pag. 12.

notr, votr, otr, *come* notre ami, *nostro amico*, vôtre aimable soeur, *la vostra amabile sorella*, une autre afaire, *un' altro affare*. *Se si ritroveranno assoluti*, *come* c' est le nôtre, *è il nostro*, le vôtre, *il vostro*, *allora dee mettersi l' accento circonflesso*, *perchè la prima sillaba diviene lunga*. *Ma non già metterlo quando sono congiunti*, *come fanno alcuni*, *i quali scrivono*, *e dicono* je suis vôtre serviteur, *io vi sono servidore*, *ed altri pronunziando sempre la* r, *come fanno i plebei*. L' autre, *l' altro*, *si pronunzia parimente lungo*, *quando è assoluto*. (a)

S.

Sa, se, si, so, su. Santé, *salute*, servir, *servire*, six, *sei*, soleil, *sole*, sufisant, *sufficiente*, *&c. Pronunziate* Santè, servi, sis, solegl, susisan.

Ma ritrovandosi la s *fra due vocali*, *si pronunzia con tanta dolcezza*, *che bisogna ricorrere alla voce del Maestro*. Raison, *ragione*, raisin, *uva*, oser, *ardire*, *&c. L' istesso in* transaction, *transazione*, transiger, *transiggere*, transitif, *transitivo*, transition, *passaggio*, transitoire, *transitorio*. *Ma la* s *si pronunzia con forza in* monosyllabe, *monosillabo*, parasol, *parasole*, presuposer, *presupporre*, *e nelle altre voci*, *che sono precedute dalla prepozizione* pre, *come* preséance, *presidenza*, presentir, *presentire*, prescience, *prescienza*.

La prima s *è muta in* schisme, *scisma*. *Si pronunzia però sempre nelle voci in* isme, *come* catéchisme, *catechismo*, sophisme, *sofisma*, *&c.*

Quando viene radoppiata, *si pronunzia come una sola*, *ma con forza*. Rassembler, *radunare*, ressentir, *risentire*, assurer, *assicurare*, *&c. Pronunziate* rasanblè, resantì, asuré.

La s *è muta alla fine delle voci avanti una consonante*, *ed avan-*

(*a*) Il P. B. Gram. F. pag. 382.
Gram. Moder. pag. 32.

avanti un punto, *eccetto in* pus, *materia di piaghe*, *e in* vis, *vite*, *e ne' nomi Latini usati da' Francesi*, *come* Bachus, *Bacco*, bis, *due volte*, committimus, *lettere regie*, oremus, Venus, *Venere*, bolus, *boccone*, calus, *callo*, gratis, *e* laus, *termine*, *che significa la preghiera*, *che si fa dire a' fanciulli dopo il pranzo*. *Alcuni la pronunziano parimente in* Jesus, *Giesù*.

Ma quando siegue una vocale, *si pronunzia con quella dolcezza*, *che abbiamo detto fra due vocali*, *eccetto nel discorso familiare ove non si fa sentire*, *che negli adjettivi avanti i loro sostantivi*, *ed in* ces, *questi*, *queste*, des, *delli*, *delle*, les, *li*, *e le*, mes, *miei*, *mie*, tes, *tuoi*, *tue*, ses, *suoi*, *sue*, nos, *nostri*, *nostre*, vos, *vostri*, *vostre*, nous, *noi*, vous, *voi*, ils, *eglino*, dans, *dentro*, *nello*, *nella*, sans, *senza*, plus, *più*, pas, *punto*, trois, *tre*, après, *dopo*, mais, *ma*, très, *particola del superlativo*, *&c.*

De bons amis, *de' buoni amici*, les bonnes oeuvres, *le buone opere*, les grands hommes, *i grand' uomini*, les belles ames, *le belle anime*, ces amis, *questi amici*, nos afaires, *i nostri affari*, vous avez, *voi avete*, ils ont, *hanno*, *&c.* *Pronunziate* bons ami, grans om, bels am, ses amì, nos afer.

Si pronunzia parimente nelle frasi seguenti: De pis en pis, *di peggio in peggio*, pas à pas, *passo a passo*, vis à vis, *di rimpetto*, de tems en tems, *di quando in quando*, son fils unique, *suo figlio unico*, dès, *preposizione*, *essendo seguita da vocale*, *vi si pronunzia la* s, dès à present, *da adesso*. *Pronunziate* de pis an pì, pas a pà, vis a vì, de tans an tan, fis unic, des a presan. *Aggiungete* de plus en plus, *di più in più*, du plus au moins, *dal più al meno*, près à près, *vicino vicino*, les ponts & chaussées, *i ponti*, *e gli argini*, les lots & ventes, *le sorti*, *e vendite*, les us & coutumes, *gli usi*, *e costumi*, dos & ventre, *dosso*, *e ventre*, dos à dos, *dosso con dosso*.

Nell' altre voci si tace nella conversazione. Des cruautés extraordinaires, *delle crudeltà straordinarie*, des desseins étranges, *de' disegni strani*, *&c.* *Pronunziate* cruotè ecstraordiner, de desen etrange.

Ne'

Ne' versi si pronunzia sempre avanti una vocale, e un' h muta, eccetto nelle voci, nelle quali è preceduta da una consonante, che si pronunzia con tuono aspro.

Le seguenti sono di questo numero c, f, l, q, r. Des sacs ouverts, *de' sacchi aperti*, des chefs invincibles, *de' capi invincibili*, des périls inévitables, *de' pericoli inevitabili*, des coqs enchantés, *de' galli incantati*, des trésors immenses, *de' tesori immensi. Pronunziate* de sac, de scief, de perigl, de coc, de tresor. *Ma quando la* r *non si pronunzia, come in* métiers, *mestieri*, dangers, *pericoli*, horlogers, *e altri, che vengono dal singolare, in cui si tace la* r, *si deve pronunziar sempre la* s *avanti una vocale, leggendo versi.*

La s *mai non si pronunzia, salvo che avanti una vocale nel verso, nelle parole seguenti*: Coutelas, *coltellaccio*, matelas, *materasso*, matras, *vetro di chimica recipiente*, Nicolas, *Nicolò*, fatras, *cose di poco valore*, brebis, *pecora*, chassis, *telaro da finestra*, cliquetis, *strido*, Denis, *Dionigi*, debris, *rovina*, *avanzo*, glacis, *spianata di Fortezza*, hachis, *piccatiglio*, lis, *giglio*, païs *paese*, paradis, *paradiso*, sourcis, *le ciglia*, rubis, *rubino*, tabis, *tabi*, tapis, *tappeto*, bois, *legno*, chamois, *camozza*, mois, *mese*, os, *osso*, propos, *proposito*, repos, *riposo*, jus, *brodo*, verjus, *agresta*, reclus, *rinchiuso*, carolus, *moneta di dieci quatrini*, refus, *rifiuto*, camus, *naso schiacciato*, pas, *adverbio negativo*, à tâtons, *tastone*, à reculons, *a rinculone*, dessus, *sopra*, dessous, *sotto*, *e forse alcuni altri.*

Quando un nome, che termina in consonante, o in dittongo è breve nel singolare, diventa lungo nel plurale, se vi si aggiunga una s, *o vero una* x. *E. g.* Sac, *sacco*, chef, *capo*, fagot, *fascina*, métier, *mestiere*, lieu, *luogo*, *&c. nel plurale fanno* sâcs, chêfs, fagôts, métiêrs, lieûx, *&c.*

Molti Autori moderni scrivono senza s *le voci nelle quali si tace, come* Pâque, *Pasqua*, pâte, *pasta*, tête, *testa*, Jesuite, *Gesuita*, juridiction, *giurisdizione*, fête, *festa*, être, *essere*, trône, *trono*, hôte, *hoste*, *&c. e non* Pasque,

pa-

paſte, teſte, Jeſuiſte, jurisdiction, &c. *Alcuni plebei la pronunziano ne' verbi, come* nous avons êtê, *ſiamo ſtati*, nous avons entendu, *noi abbiamo inteſo*, &c. *Pronunziate* nus avon etè, nus avon antandu, *e non* nus avons été, nus avons entandu.

La s *è muta in*	*La* s *ſi pronunzia in*
Affuſt, affuſtage.	Affuſter.
Apoſtre.	Apoſtolat, Apoſtolique, Apoſtoliquement.
Bapteſme.	Baptiſmal.
Baſtir.	Baſtille, Baſtion.
Baſton.	Baſtonner, baſtonnade.
Beſte, beſtail.	Beſtiaux, beſtial, *addiettivo*, beſtialement, beſtialité, beſtiole.
Boſcage, boſcager.	Boſquet.
Jeſus Chriſt, Chreſtien, Chreſtienté.	Chriſt, le Chriſt, Chriſtianiſme.
Cloiſtre.	Cloſtral, *o* Clauſtral.
Coſte.	Acoſter, acoſtable.
Coſté.	Coſtier, *addiettivo*,
Crouſte.	Crouſtiller.
Démonſtrer.	Démonſtrable, démonſtratif, démonſtration, démonſtrativement.
Deſcrire.	Deſcription.
Deſtruire.	Deſtructeur, deſtruction.
Embuſche.	Embuſcade.
Epiſtre.	Epiſtolaire.
Eſchaper.	Eſcapade.
Eſpier.	Eſpion, eſpionner.
Feſte, feſter, feſtoïer.	Feſtin, feſtiner, feſton.
Fuſt.	Fuſtiger.
Hoſte, Hoſpital.	Hoſpitalier, hoſpitalité.
Maiſtre.	Bourgemaiſtre, maiſtre de camp.

Paiſtre, paſtre, paſcage,	Paſteur, paſtoral, *addiettivo*, paſtoureau.
Paſque.	Paſcal.
Preſt.	Preſte, preſtement.
Queſte, queſter, queſteur.	Queſtion, queſtionner, queſtionnaire.
Reſcrire.	Reſcription.
Reſpondre.	Reſponſable, coreſpondre.
Reſtreindre, *riſtringere*.	Reſtreindre, *uſar reſtrizione*, reſtriction.
Teſte.	Teſton.
Teſmoin, teſmoigner, *&c.*	Teſtimonial.
Veſtir.	Traveſtir, inveſtir, veſte, reveſtiaire.

T.

La t *ſi pronunzia come la* s *avanti la* i *ſeguita d' altra vocale*, *come* martial, *marziale*, action, *azione*, patient, *paziente*, *&c. Pronunziate* marſial, acſion, paſian. *Ma ritiene la ſua pronunzia:*

1. *Ne' nomi terminati in* tie, *e* tié, *come* partie, *parte*, rotie, *arroſtita*, amitié, *amicizia*, pitié, *compaſſione*, *&c. eccetto* argutie, *arguzia*, chiromantie, *chiromanzia*, facétie, *facezia*, inéptie, *inezzia*, minutie, *minuzia*, péripétie, *peripezia*, primatie, *primazia*, prophétie, *profezia*, *ed in quelli di paeſi*, *come* Dalmatie, *Dalmazia*, Croatie, *Croazia*; *e in ſomma in tutti que' nomi in* tie, *che vengono dalla terminazione latina* tia. *Pronunziate* argusì, Dalmasì, *&c.*

2. *Ne' nomi terminati in* tien, *come* Chrétien, *Criſtiano*, entretien, *trattenimento*, *e mantenimento*, *&c. Ma quando v' è una* t *alla fine della ſteſſa ſillaba*, *la prima diviene* s, *come* patient, *paziente*, quotient, *quoziente*, *e i ſuoi derivati*.

3. *Ne' verbi:* Nous chations, *gaſtighiamo*, vous portiez, *portavate*, nous ſortions, *uſcivamo*, vous étiez, *eravate*, *&c.*

4. *Quan-*

4. *Quando la sillaba* tion *si ritrova dopo* s, o x; *come* Baſtion, *bastione*, digeſtion, *digestione*, mixtion, *mistione*.

La t *si pronunzia sempre nel singolare in* mat, *termine d' orefici*, *colore*, fat, fatuo, ſot, *sciocco*, zénith, *zenith*, brut, *brutto*, placet, *memoriale*, *nel plurale si tace*.

Si pronunzia parimente quando finisce il senso nell' altre voci, e quando è preceduta d' una vocale. *Come*: Etat, *stato*, éfet, *effetto*, lit, *letto*, il fait, *egli fa*, tribut, *tributo*, fagot, *fascina*, il voit, *egli vede*, &c. *ma nel plurale si tace, ed ancora avanti una consonante*. *Esempj*: Des états, *degli stati*, des fagots, *delle fascine*, il fait beau tems, *è bel tempo*, il dit la meſſe, *egli dice la messa*; &c. *Pronunziate*, des età, de fagò, i fè bò tan, i di la mes.

S' eccettuano tutte le voci che hanno l' ultima sillaba longa, nelle quali la t *si tace, eccetto ne' versi avanti una vocale*. Un aſſaut, *un' assalto*, un défaut, *un difetto*, un ſaut, *un salto*, il plait, *egli piace*, prêt, *preparato*, aprêt, *apparecchio*, prevôt, *preposto*, impôt, *imposizione*, goût, *gusto*, coût, *costo*, &c. *Pronunziate* aſsò, defò, sò, plè, prè, aprè, prevò, impò, gù, cù. *Ma si pronunzia avanti una vocale ne' verbi, e negli addiettivi; come*: Il faut aller, *bisogna andare*, il vaut un écu, *egli vale uno scudo*, un haut edifice, *un alto edifizio*, prêt à tout, *pronto a tutto*, &c. *Pronunziate* i fotalè, i vot un ecù, un òt edifis, pret a tù.

Si tace nella conversazione dopo n, *ed* r *ne' nomi sostantivi*. Un vent horrible, *un vento orribile*, un enfant enjoué, *un fanciullo allegro*, un fort imprénable, *un forte inespugnabile*, &c. *Pronunziate* van, anfan, for. *Ma se è un nome adjettivo, e che sia unito ad un sostantivo, si pronunzia la* t *avanti una vocale*, *come* un ſavant homme, *un' uomo dotto*, un promt accident, *un' accidente repentino*, &c. *Pronunziate* ſavant om, pront acſidan. *Altrove si tace*, *come*: Il eſt ſavant & honête, *è dotto*, *ed onesto*, ardent & zélé, *ardente, e zelante*, &c. *Pronunziate* il è ſavan è onet, ardan e ſelè.

Si pronunzia sempre ne' verbi nelle sillabe terminate in ant,

ed

ed in ont, *quando lor siegue vocale* : Alant à Rome, *andando à Roma*, montant à cheval, *montando a cavallo*: ils vont à la messe, *vanno alla messa*, il sont au Palais, *sono à Palazzo*, &c. *Pronunziate* alant, montant, i vont, i sont.

L'istesso in alcuni avverbi, *come*: Incontinent après, *subito dopo*, autant ou plus, *tanto o più*, un bois fort épais, *un bosco foltissimo*, quant a ce que vous dites, *quanto à quello che dite*, *e forse in alcuni altri*. *Pronunziate* incontinant, otant, fort, cant.

Si pronunzia ne' verbi, *quando siegue vocale*, *ma si tace ne' nomi*, *come*: Il aloit à la Cour, *egli andava alla Corte*, il reçut un afront, *riceve un' affronto*, il fit une sotise, *fece uno sproposito*, un arêt irrévocable, *una sentenza irrevocabile*, une forêt épaisse, *una foresta folta*, &c. *Pronunziate* Il alet, i resut, i fit, un arè, un forè.

Si tace sempre nelle terze persone de' verbi, *che terminano in* ent, *eccetto quando i pronomi sono pospofti*, *come si vede di sotto*. Ils aiment, *amano*, ils disent, *dicono*, &c. *Pronunziate* isem, i dis. Aiment-ils? *amano*? disent-ils? *dicono*? *Pronunziate* emti, disti. *Ne' versi si pronunzia sempre avanti una vocale*.

Si pronunzia in cent, *avanti un sostantivo*, *o un' adjettivo*, *che comincia da vocale*, *o da* h *dolce*. Cent hommes, *cento uomini*, cent écus, *cento scudi*. *Pronunziate* sant om, sant ecu. *Ma si tace avanti un' altra voce*: cent & quinze, *cento e quindici*, un cent ou deux, *un cento o due*. *Pronunziate* san, *e non* sant.

Si pronunzia in sept, *sette*, dixsept, *dicisette*, huit, *otto*, dixhuit, *diciotto*, *quando detti numeri sono assoluti*, *o quando sono seguiti da vocali*. *Pronunziate* set, disset, uit, disuit. *L'istesso in* vingt, *venti*, *avanti una vocale*, *ed avanti un nome di numero*. Vingt écus, *venti scudi*, vingt-deux, *venti due*, &c.

Si tace sempre nella congiunzione &, *benchè le siegua vocale*. *Ma si pronunzia in* est, *avanti le vocali*: Il est à moi, *è mio*, il est allé, *egli è andato*, &c. *Pronunziate* vint ecu, vint deux, il et a moè, il et alè.

In aspect, *aspetto*, respect, *rispetto*, instinct, *instinto*, *sempre si tace*. *Pronunziate* aspec, respec, *&c.* *In* contract, *contratto la* c *è muta, ma sempre si pronunzia la* t.

X.

La x *si pronunzia nel principio delle voci, come* cs. *Esempj*: Xavier, *Saverio*, Xénophon, *Senofonte*, *&c. Pronunziate* Csavier, Csenofon.

L'istesso s'intende avanti una consonante, e ne' nomi che vengono dal Greco: Excuser, *scusare*, exclamation, *esclamazione*, exquis, *squisito*, Alexandre, *Alessandro*, axe, *asse*, axiome, *assioma*, *&c. Pronunziate* escusè, esclamasion, eschì, Alecsandr, acs, asiom.

Si pronunzia sempre coll' istessa forza nel fine de' seguenti: Alix, *Adelaide* borax, *crisocolla*, felix, *felice*, linx, *lince*, onix, *onice*, (a) perplex, *perplesso*, préfix, *prefisso*, Sphinx, *Sfinge*, storax, *storace*, Stix, *Stige*. *Pronunziate* Alics, boracs, felics, lincs, onics, perplecs, prefics, Sfincs, storacs, Stics.

Ma si tace ne' seguenti: Chaux, *calce*, choix, *scelta*, choux, *cavoli*, gueux, *mendico*, noix, *noce*, poix, *pece*, paix, *pace*, poux, *pidocchio*, portefaix, *facchino*, prix, *prezzo, e premio*, salsifix, *salsifico*, toux, *tossa*, crucifix, *crocifisso*, *&c.*

La x *avanti la* c *seguita da* e, *o da* i *si pronunzia come* c: Excellence, *eccellenza*, exciter, *eccitare*, *&c. Pronunziate* eccelans, ecsité,

Ritrovandosi nel fine d'una sillaba avanti una vocale, o un' h *dolce, si pronunzia come* gs. Exaucer, *esaudire*, exhorter, *esortare*. *Pronunziate* egsosè, egsortè. *Ma ritiene la sua pronunzia in* anexe, *annesso*, anexer, *connettere*, auxiliaire, *ausiliario*, circonflexe, *circonflesso*, fixe, *fisso*, fixer, *fissare*, flexion, *flessione*, flexible, *flessibile*, laxatif, *lassativo*, maxime, *massima*, Maximilien, *Massimiliano*, paradoxe, *paradosso*, sexe, *sesso*. *Pronunziate* anecs. anecsè, ocsilier, sirconflecs, fics, ficsè, flecsion, *&c.*

(*a*) Spezie d'agata.

Si pronunzia come due s *in* soixante, *sessanta*, soixantiéme, *sessantesimo*, lexive, *bucata*; *ed in* Bruxelles, Uxelles, Flexelles, Auxerre, Auxone, Saint Maixant, *che sono nomi di famiglie, e di Città, e forse in alcuni altri*.

Ne' seguenti si pronunzia come una s *dolce*. Deuxiéme, *secondo*, sixiéme, *sesto*, sixain, *esastico*, dixiéme, *decimo*, dixsept, *dicisette*, dixhuit, *diciotto*, dixneuf, *dicinove*. *Pronunziate* deusiem, sisiem, disiem, *&c.*

Si pronunzia parimente coll' istesso tuono in six, *sei*, dix, *dieci*, *quando queste voci sono assolute, o che siegua vocale; ma avanti le consonanti si tace. L'istesso in* deux, aux, beaux, maux, *ed alcuni altri*. Deux amis, *due amici*, aux hommes, *agli uomini*, de beaux enfans, *de' belli fanciulli*, des maux horibles, *de' mali orribili*. *Pronunziate* os om, bos anfan, mos oribl.

Ne' versi si pronunzia sempre avanti una vocale.

Z.

Za, ze, zi, zo, zu, *si pronunziano come la* s *dolce*. Zacharie, *Zaccaria*, zéphir, *zeffiro*, zibelline, *zibellino*, zone, *zona*, Zuingliens, *Zuingliani*. *Pronunziate* Xacarì, xefir, xibelin, xon.

Si pronunzia in viz, *vite, che si scrive d'alcuni* vis, *e avanti una vocale nel fine delle voci; ma sono poche, nelle quali si ritrova: come*, chez, *preposizione, che dinota la dimora d' una persona*: chez un ami, *in casa d' un' amico*, chez mon pére, *in casa di mio padre*. *Pronunziate* scies un amì, sciè mon per.

L'istesso avanti una vocale nella seconda persona del plurale dell' Imperativo avanti le particole y, *ed* en. Alez-y, *andateci*, prenez-en, *pigliatene*, *&c.* *Pronunziate* ales i, prenes an. *Ma si tace avanti una consonante.*

Non bisogna imitare quelli, che dicono cheuz eux, *in vece di* chez eux.

CAPITOLO QUARTO.

Della Pronunzia de' Dittonghi.

IL Dittongo è una unione di due, di tre, o di quattro vocali, che formano due tuoni differenti in una sola sillaba.

Si vede da questa definizione, che le vocali, che non formano che un tuono semplice, non debbono essere chiamate dittonghi, ma vocali composte. (a)

Non vi sono propriamente, che undici dittonghi, e sono: Ia, ié, *o* iè, ieu, io, oe, oi, oua, oue, oui, ue, ui, *de' quali parlerò dopo le vocali composte.*

Le vocali composte, cioè quelle, che formano un tuono semplice, sono ventiquattro. Aa, *che si scrive senza più raddoppiare l'*a, ae, ai, *o* ay, aie, *o* aye, ao, aou, au, eau, ea, eai, ee, *che si scrive senza raddoppiare la* e, ei, eo, eoi, *o* eoie, eu, eui, *o* uei, oe, oei, oeu, oi, oo, *che si scrive con la* o *semplice*, ou, ue, ui. *Comincierò da questi ultimi.*

De' falsi Dittonghi, o Vocali composte.

Aa.

I Moderni scrivono con una a *semplice, come* âge, *età*, âgé, *attempato*, bâiller, *sbadigliare*, &c.

Ae.

Caen, *Città, che si pronunzia* Can, *e fanno due sillabe nell' altre voci, come* aérien, *aereo*, &c.

Ai, *o* ay.

Questo falso dittongo non è senza difficoltà, ed ha alle volte il tuono d'una e *aperta, ed alle volte quello della* e *apertissi-*

 ma

(*a*) I tre Autori citati.

ma. *Esempi*: Aile, *ala*, aigle, *aquila*, frais, *fresco*, paître, *pascere*, *&c. Ricorrete alla voce del Maestro*.

Al *seguito da* l *si pronunzia come* agl, *come ho detto parlando della* l.

Seguendo dopo aì *la* m, *o la* n *nella stessa sillaba*, *come* faim, *fame*, pain, *pane*, vain, *vano*, *&c. La voce del Maestro.*

Ma quando siegue dopo la n *una* e, *come* fontaine, *fontana*, vaine, *vana*, *si pronunzia* fonten, ven.

Ai, *si pronunzia come una* é *mascolina*:

1. *Alla fine de' nomi, e de' verbi*. *Esempj*: Mai, *Maggio*, quai, *strada* (a) j'ai, *io ho*, je parlai, *io parlai*. *Pronunziate* mè, chè, gè, parlè. Vrai, *vero*, délai, *dilazione*, essai, *prova*, *si pronunziano più aperti*.

2. *Nelle voci nelle quali questo falso dittongo è seguito d'una sillaba, che si pronunzia con forza*. *Esempj*: Aider, *ajutare*, aimer, *amare*, aigrir, *inasprire*, aigu, *acuto*, *&c.* *Pronunziate* edè, emè, egrì, egù. *Ma se la sillaba seguente è debole, cioè a dire, se termina da* e *femminina*, ai *si pronunzia allora come una* e *aperta, o apertissima*. *Esempj*: J' aide, *io ajuto*, j'aime, *io amo*, que j' aie, *che io abbia*, *&c.* *Pronunziate* gied, giem, che giè.

Ai *si pronunzia come una* e *femminina in alcuni tempi del verbo fare, e sono i seguenti*: Nous faisons, *noi facciamo*, je faisois, *io faceva*, tu faisois, *tu facevi*, *il* faisoit, *egli faceva*, nous faisions, *facevamo*, vous faisiez, *facevate*, ils faisoient, *facevano*, faisant, *facendo*. *Il futuro, ed il secondo imperfetto del congiuntivo si scrivono*, je ferai, *farò*, je ferois, *farei*, *e non* je fairai, je fairois, *come pronunziano alcuni*. *Pronunziate* frè, frè *La voce del Maestro*.

Quando queste due vocali ai, *o* ay *non sono unite in una stessa sillaba, cioè à dire, quando non fanno un falso dittongo, l'a si pronunzia come una* e *mascolina*. *Esempi*: Païer, *o* payer, *pagare*, païs, *paese*, *&c. Come si è detto nella pronunzia dell'* a.

Il singolare del presente del verbo haïr, *odiare*, *è solo d'una silla-*

(*a*) Strada, che ha case da una parte sola.

sillaba. Je hai, *io odio*, tu hais, *tu odj*, il hait, *egli odia.* *Pronunziate l'* h *coll'aspirazione. Il plurale è di tre sillabe,* nous haïssons, *noi odiamo*, vous haïssez, *voi odiate*, ils haïssent, *odiano. E di due sillabe il singolar del preterito*, je haïs, *io odiai*, tu haïs, *tu odiasti*, il haït, *egli odiò, e il participio passivo* haï, *odiato.*

Aie, o aye.

Queste tre lettere non si ritrovano nella stessa sillaba, salvo che nella voce di Maienne, o Mayenne, *nome di Città, e di fiume, che si pronunzia* Men.

Ao.

Paon, *paone*, faon, *cerviotto*, Laon, Craon, *Città. Si pronunziano* pan, fan, Lan, Cran. *Si pronunzia* faonner, *come è scritto, che significa, che la cervia va in amore. Il fiume* Saone, *si pronunzia* Son. taon, *tafano*, Saint Laon, *un Santo, si pronunziano* ton, Sen Lon.

Aou.

Saoul, *satollo*, saouler, *satollare, ed ubbriacare*, Aout, *Agosto. Pronunziate* sù, sulè, ù; *i due primi si scrivono* sou, souler.

Au, eau.

Si pronunziano come la ô *aperta.* Auprès, *vicino*, l'eau, *l'acqua*, fleau, *flagello*, &c. *Pronunziate* oprè, l'ò, flò.

Ea.

Si mette la e *per addolcire la pronunzia della* c, *o della* g, *che precede. Esempj:* Tu avanceas, *tu avanzasti*, il avancea, *egli avanzò*, que je mangeasse, *che io mangiassi*, tu mangeasses, *tu mangiassi*, &c. *Pronunziate* tu avansà, il avansà, mangias, tu mangias. *In* Jean, *Giovanni, la* e *non si pronunzia mai.*

Eai.

Si pronunzia come la é *mascolina, e la* e *vi si mette per addolcire, come si è detto nella precedente.* Je balanceai, *io bilanciai*, je songeai, *io sognai*, &c. *Pronunziate* balansé, songié.

Ee.

Sêler, *figillare*, bêler, *belare*, *&c. si scrivono con una* e, *e non* seeler, *&c. come si scriveva anticamente*.

Ei.

Si pronunzia come ai, *cioè a dire*, *come* e *avanti* m, *ed* n. *Esempj*: Plein, *pieno*. peindre, *dipingere*, sein, *seno*, *&c.* Reine, *Regina*, *e* Reitre *sorte di cavaliere Tedesco*, *si pronunzia* Rèn, Rètr.

Eo, eoi, eoie.

Bisogna dire l'istesso di questi tre falsi dittonghi, *che di* ea, *ed* eai. *La* e *non vi si mette*, *che per addolcire la pronunzia della* c, *o della* g, *che precede*. *Esempj*: Nous avanceons, *noi avanzamo*, j'avanceois, *io avanzava*, ils mangeoient, *eglino mangiavano*, *&c. Pronunziate* nus avanson, giavansè, i mangè. Cheoir, *e* seoir, *si pronunziano* scioer, *e* soer, *ma sono poco usitati*, *e si dice* tomber, *cadere*, s'asseoir, *sedersi in vece di quelli*.

Eu.

Queste due lettere formano un tuono, *che richiede la voce del Maestro*. *Esempj*: Peur, *paura*, fleur, *fiore*, valeur, *valore*, pleurer, *piangere*, feu, *fuoco*, jeu, *giuoco*, *&c. Ma si pronunziano come la* u *Francese*, *che richiede parimente la voce del Maestro*.

1. *Ne' participj passivi*, *come* eu, *avuto*, seu, *saputo*, veu, *veduto*, j'ai peu, *ho potuto*, leu, *letto*, *&c.*

2. *Ne' preteriti semplici*, *e negl' imperfetti*, *che ne sono formati*, *come* je sceus, *io seppi*, que je sceusse, *che io sapessi*, je leus, *io lessi*, que je leusse, *che io leggessi*, *&c.*

3. *Ne' nomi verbali*, *come* veuë, *vista*, doreure, *indoratura*, piqueure, *puntura*, *e ne' seguenti*, a jeun, *a digiuno*, asseurance, *assicuranza*, asseurer, *assicurare*, seur, *sicuro*, seureté, *sicurtà*, heureux, *felice*, malheureux, *infelice*, meur, *maturo*, meurir, *maturare*, meure, *gelso*, meurier, *moro*, Europe, *Europa*, Eugène, *Eugenio*, *ed altri*, *che cominciano da* eu.

Eui,

Eui, *o* uei.

Si pronunziano come eu, *cioè a dire, che bisogna ricorrere alla voce del Maestro, e non quasi* eugl, *come dicono alcuni nella loro Gramatica. La* i *non serve, che a render liquida la* l, deuil, *duolo*, orgueil, *orgoglio, come ho detto nella pronunzia della* l *finale dopo i dittonghi* ai, ei, *&c.*

Oe.

Molti scrivono économe, *economo*, écuménique, *ecumenico, in vece di* oeconome, &c.

Oei.

Si ritrova solo ne' seguenti: oeil, *occhio*, Oeillade, *occhiata*, oeillet, *garofano, si pronunzia come* eu *francese, e l'*i *serve a render liquida la* l.

Oeu.

Si pronunzia come eu, *e si ritrovano in* oeuf, *uovo*, boeuf, *bue*, coeur, *cuore*, noeud, *nodo*, moeurs, *costumi*, soeur, *sorella*, voeu, *voto, e forse in alcun' altri.*

Oi.

Si pronunzia come la è *aperta*,

1. *Negl' Imperfetti de' verbi*. J'avois, *aveva*, j'étois, *io era, e così degli altri generalmente. Pronunziate* giavè, gietè.

2. *Ne' nomi di nazione, e di paesi*: François, *Francese*, Holandois, *Olandese*, Anglois, *Inglese, ed altri*. Le Lionois, *il Leonese*, l'Orléanois, *l'Orleans, ed altri*.

3. *Ne' verbi, e ne' seguenti.* Croire, *credere*, croître, *crescere*, conoître, *conoscere*, paroître, *comparire*, droit, *dritto, adjettivo*, adroit, *destro*, endroit, *luogo*, foible, *debole*, foiblesse, *debolezza*, froid, *freddo*, froideur, *freddezza*, je sois, *io sia*, tu sois, *tu sii*, il soit, *quello sia*, soïez, *siate*, soïons, *siamo*, soient, *siano, &c.*

L'istesso ne' seguenti: Roide *rigido*, roideur, *rigidezza, fortezza*, roidir, *contendere*, étroit, *stretto*, étroi-

tement, *strettamente*, croïance, *credenza*. *Pronunziate* red, redeur, redi, etrè, etretman, creians. *Si dice* avéne, *e* avoine, *avena*.

Oo.

Si scrive rôle, *indice*.

Ou.

Si pronunzia come la u *Toscana* où, *ove*, ou, *ovvero*, amour, *amore*, mou, *molle*, *&c.*

Seguito da i, *come* quenouille, *conocchia*, moviller, *bagnare*, fenouil, *finocchio*, *si pronunzia* chenugl, mu-glè, fenugl.

Ue, ui.

Guerre, *guerra*, guérir, *sanare*, guide, *guida*, guider, *guidare*, *&c. Pronunziate* gher, gherì, ghid, ghidè. Vuide, *vacuo*, *si pronunzia* vid.

De' veri Dittonghi.

Ia.

F*A un dittongo solamente ne' seguenti, e ne' loro composti*. Diable, *diavolo*, Fiacre, *nome d'uomo, o di carrozza d'affitto in Parigi*. Louer un fiacre, *affittare una carrozza. Così si chiamano a cagione dell' insegna di San* Fiacro, *che era sospesa alla casa dove s' affittavano la prima volta dette carrozze*. Diantre, *diascane*, piautre, *parola opprobriosa, e della plebe di Parigi*: envoïez le au piautre, *mandatelo alla mal' ora, dice il Napoletano*.

Ié, oié.

Si pronunziano con la è *aperta, avanti* f, l: t. Fief, *feudo*, miel, *miele*, jaïet, *sorte di pietra nera. Lo stesso dee dirsi avanti* r *negli addiettivi in* ier, *come* altier, *altiero*, entier, *intiero*, *&c. Ma nei femminini di questi addiettivi stessi, come* entiere, altiere, &c. *la* e *si pronunzia stretta avanti* r Hier, *ieri stessamente con la* e *aperta*.

Ne-

Negli altri si pronunzia come la é *mascolina*, métier, *mestiero*, portier, *portinajo*, pitié, *compassione*, amitié, *amicizia*, *&c.*

Ieu.

Richiede la voce del M. Dieu, *Dio*, lieu, *luogo*, cieux, *cieli*, Monsieur, *Signore*, les yeux, *gli occhi*, mieux, *meglio*.

Io.

Fa solo un dittongo ne' verbi: Nous étions, *eravamo*, nous parlions, *parlavamo*, *&c. Negli altri* io *fa due sillabe*, *come* violent, *violente*, action, *azione*, *&c.*

Oe.

Queste vocali formano un dittongo in moelle, *midolla*, poêle *padella*, troêne, *sorte di pianta*; *e fanno due sillabe in* poëte, *poeta*, poëme, *poema*; *ma si pronunziano nella prosa*, *come una sola sillaba*.

Oi, *o* oy.

Quando queste lettere formano un dittongo, *hanno il tuono della* o, *e della* è *aperta*, *come* oè, *e non come* oa, *come alcuni vogliono*; *ma bisogna pronunziarle tutte insieme*, *e perciò ricorrere alla voce del Maestro*. *Queste due lettere formano un dittongo*.

1. *Ne' monosillabi*: Roi, *Re*, loi, *legge*, bois, *bosco*, *boschi*, *legne*, *legname*, *legnami*, je dois, *io devo*, droit, (*jus*) *s' eccettuano gli altri*, *come ho detto*, *che fanno* e *semplice*.

2. *Quando queste due vocali terminano le voci. E.g.* Emploi, *impiego*, convoi, *convoglio*, éfroi, *spavento*, *&c.*

3. *Quando* oi *è seguito d'una* e *femminina*. La joie, *l' allegrezza*, foie, *fegato*, soie, *seta*, proie, *preda*, *&c. S' eccettua* monnoie, *moneta*; *che si pronunzia*, moné.

4. *Ne' verbi*, *e ne' nomi in* oir, *ed in* oire: Voir, *vedere*, boire, *bere*, dortoir, *dormentorio*, oratoire, *oratorio*, *&c.*

5. *Nel*

5. *Nel presente dell' indicativo de' verbi in* oir, *ed in* oire. Je vois, *io vedo*, je bois, *io bevo*, *&c. S'eccettuano*, *come si é detto*, *dove* oi *fa* è.

6. *Ne' nomi di paesi*, *e di nazione*: Gaulois, *Gallo*, Carthaginois, *Cartaginese*, Génois, *Genovese*, Génévois, *di Ginevra*, Liégeois, *Liegese*, Hongrois, *Ungaro*, Danois, *Danese*, Suédois, *Svezzese*, Chinois, *Chinese*, Siamois, *di Siam*, Japonois, *Giapponese*, Iroquois, *Popoli dell'America*, Hambourguois, *d'Amburgo*, Brandbourgeois, *Brandeburghese*, Bavarois, *Bavaro*, Albigeois, *Albigese*, Champenois, *di Sciampagna*, d'Artois, *d'Aras*, *ed i seguenti*, *che sono Provincie di Francia*: Le Vermandois, le Réthelois, de Bléfois, l'Angoumois, l'Auxerois, le Charolois, le Beaujolois, le Basadois, l'Agenois, le Condommois, *ed altri pochi*.

7. *Avanti* g, *ed* n: Témoigner, *dimostrare*, témoins, *testimonio*, *&c. L' istesso avanti* l, s, *e* t. Toile, *tela*, voile, *vela*, toise *una misura di sei piedi*, boite, *scatola*. *Si scrive*, *e si pronunzia*, besogne, *un lavoro*, *e non* besoigne.

Oi *non ha un suono così aperto avanti* n, *come avanti* g.

Oi, *o* oy, *avanti qualsivoglia vocale*, *fuorche una* e *femminina*, *si pronunzia come* oè-ii. *Esempj*: Voïant, *vedendo*, joïeux, *allegro*, *&c.*

Oua.

Si ritrova solo in Pouacre, *parola del volgo*, *che significa sporco*, touaillier, *mercante di telerie*, touaille, *guardanappo*, *ma si dice* essui-main, jouailler, *giojelliero*.

Oue.

In pochissime voci: Fouet, *frusta*, couenne, *cotica*, couette, *spezie di materazzo di penne*, ouest, sud-ouest, *venti*, mouelle, *midolla*.

Oui.

Solo in bouis, *busso*, *e nell'avverbio* ouì, *sì*.

Ue.

Solo in écuelle, *scudella*, écuellée, *una scudella piena*.

Ui.

Si puo osservare il tuono di queste due vocali in lui, *lui*, nuit, *notte*, nuire, *nuocere*, je suis, *io sono*, je fuis, *io fuggo*, buisson, *siepe*.

CAPITOLO QUINTO.

Della Collisione, e della Inserzione.

L'A *non si collide, che nell'articolo, e nel pronome* la *avanti una vocale, ed avanti un'* h *dolce. Esempj*: L'ame, *l'anima*, l'Eglise, *la Chiesa*, l'héroïne, *l'eroina*, je l'aime, *io l'amo*, je l'ai veuë, *l'ho veduta*. *Ma si dice* la onziéme, *la undecima*, *senza collidere l'*a.

La e *femminina si collide avanti una vocale, ed avanti un'* h *dolce ne' seguenti*. Je, *io*, ce, *ciò*, de, *di*, le, *il*, me, *mi*, te, *ti*, se, *si*, ne, *ne*, que, *che*, jusque, *fino*. *Esempj*: J'ai l'humeur gaie, *io ho l'umore allegro*, c'est n'avoir point d'esprit, *ciò è mancare d'ingegno*, il m'aime parce qu'il a reçu... *mi ama perchè ha ricevuto*... Il s'est tué parce qu'il n'avoit point d'argent, *s'è ammazzato perchè non aveva denari*, &c. *Si dice* le onziéme, *l'undecimo*, *senza collidere la* e.

Nell'addjettivo femminino grande, *si collide la* e *ne' modi seguenti di parlare*. *Esempj*: A grand' peine, *o* en grand' peine, *appena*, *o con gran fastidio*, la plus grand' part, *la maggior parte*, grand' peur, *gran paura*, grand' pitié, *gran compassione*, pas grand' chose, *poca cosa*, la grand' chambre, *la gran camera*, la grand' sale, *la gran sala*, la grand' Messe, *la Messa cantata*, grand' chére, *gran pasto*, la grand' Chartreuse, *la Certosa maggiore*, grand' mére, *ava*. *Ma mettendo alcune particole avanti* grande, *come* une, *una*, fort, *molto*, très, *ed altri*, *allora non v'è collisione*. *Esempj*: Une

gran-

grande Messe, *una Messa lunga*, fort grande chambre, *camerone, &c. in* grand' mére, *si collide sempre la* e.

La i *non si collide, che nella particola* si, *avanti i pronomi nominativi*, il, *egli*, ils, *eglino. Esempj:* S'il vient, *se viene, e se verrà*, s'ils viennent, *se vengono, e se verranno.*

La e *femminina è la sola fra le vocali, che non fassi mai udire avanti una vocale, o un* h *dolce*. Elle est grande, *è grande*, un livre inutile, *un libro inutile*, une arme a feu, *un' arma da fuoco. Pronunziate* el'è grand, livr' inutil, arm' à feu.

Quando i pronomi nominativi sono posposti dopo i loro verbi, il che si fa interrogando, vi si frappone una lineetta (e viene chiamata da' Francesi Insertion *) per dinotare detta posposizione. Esempj:* Dit-il *? dice egli ?* vient-il *? viene egli ?* court-elle *corre ella ?* dit-on ? *si dice ?* parlerons-nous ? *parleremo noi? &c. Ma quando la terza persona del verbo è terminata in* a, *o in* e, *allora vi s'inserisce una* t *tra due lineette, per addolcire la pronunzia. Esempj:* Parla-t-il hier à Madame votre soeur *? Parlò egli ieri alla vostra sorella ?* viendra-t-il avec vous ? *verrà egli con voi ?* va-t-on à l'Eglise *? si va in Chiesa ?* que mange-t-elle ? *che cosa mangia ella ? &c.*

Alcuni scrivono parla-t'il ? viendra-t'il ? va-t'on ? *&c.*

Molti dicono per esempio: Il va ta l'Eglise, il a tun bel habit, *&c. in vece di:* il va à l'Eglise, *egli va in Chiesa*, il a un bel habit, *egli ha un bel vestito. Non s'inserisce la* t, *che interrogando.*

Nella seconda persona del singolare dell' imperativo s' inserisce una s *avanti le particole* y, *ed* en. *Esempj:* Vas-y, *vacci*, viens-y, *vienici*, parles-en, *parlane*, prens-en, *prendine, &c.*

Si mettono parimente lineette fra alcune voci, che sono come legate insieme. Esempj: Long-tems, *lungo tempo*, lui-même, *lui stesso*, c'est-à-dire, *cioè a dire*, arc-en-ciel, *l'iride*, porc-épi, *istrice*, avant-coureur, *precursore*, porte-manteau, *valigia, &c.*

In grazia di questa lineetta, nella prima conjugazione la prima persona singolare dell' indicativo, quando s' interroga,

cangia in mascolina la e *femminina*, *e da* je parle, je chante &c. *si fa*, parlé-je? chanté-je? *&c.*

CAPITOLO SESTO.

Degli Accenti.

Gli accenti sono tanto necessarj nella lingua Francese, che è impossibile a' forastieri, ed alla maggior parte de' Francesi medesimi il pronunziare bene la e, *se non è differentemente accentuata. Frattanto molti autori non pongono gli accenti, che secondo il loro capriccio, senza alcuna ragione, nè uniformità: come si vede in molti libri. Ma alcuni de' migliori sono più esatti su di questo particolare: ne darò quì gli esempj delle loro regole.*

Vi sono tre sorte d' accenti, l'acuto (´) *il grave* (`) *ed il circonflesso* (^).

Come la e *femminina si pronunzia con quel tuono, che richiede la voce del Maestro, o che si perde in bocca avanti una vocale, ed un'* h *muta, non riceve mai accento. Esempj*: Demande, *dimanda*, une table ovale, *una tavola ovata*, mauvaise humeur, *cattivo umore*, courte haleine, *fiato fiacco*, *&c.*

L' accento acuto deve mettersi solo sopra la é *mascolina. Esempj*: La bonté, *la bontà*, la charité, *la carità*, *&c. Nessuno lo tralascia sopra detta* e *alla fine delle voci, altrimente non si pronunziarebbe, come già ho detto. Ma deve mettersi parimente al principio, e nel mezzo delle voci, quando termina la sillaba, come* édit, *editto*, étant, *essendo*, général, *generale*, déja, *di già*, *ed altri, in vece di* esdit, estant, gesnesral, desja, *il che dà gran fastidio à colui, che impara la lingua, ed ancora à molti Francesi, i quali pronunziano la* s *in alcune voci, nelle quali deve tacersi. Proprio della* z *finale è render mascolina la* e, *che la precede. Onde non si nota l' accento sopra* nez, vous avez, *&c.*

Di più questo modo di scrivere è non solamente usitato dalla maggior parte de' Scrittori moderni, ma ancora più facile, e

vi

vi sono molti Dizionarj, ai quali si può ricorrere, e vedere se parliamo di ciò senza fondamento; trà molti vi è quello di Richelet, *nel quale la* e *mascolina è accentuata, come si deve, com' è stato osservato da molti ottimi Gramatici.*

L'accento grave serve principalmente a denotare la e *aperta; a differenza della* e *mascolina, che segnasi con l'accento acuto. Si mette da tutti gli Scrittori sopra gli avverbj* là, *là*, delà, *di là*, où, *ove*, *e sopra la particola* à, *quando non è verbo, come* à propos, *a proposito*, à la Comédie, *alla Commedia, &c. Molti però non lo mettono nè anche sopra la* e *aperta alla fine delle voci, e scrivono* procés, *o* procez, *lite*, accés, *o* accez, *accesso*, excés, *o* excez, *eccesso, ed altri, in vece di* procès, accès, excès, *come usano molti gravi Autori.*

Ma in tal modo, come potrà farsi conoscere la differenza di questa e *aperta agli stranieri, ed a molti Francesi, che non sono stati educati ne' luoghi, ne' quali si parla bene?*

La e *aperta non viene accentuata nel mezzo delle voci, se non quando termina la sillaba, come in* trèze, *tredici*, sèze, *sedici*, fidèle, *fedele, &c. Ma pochi son tanto esatti per osservare questa regola.*

L'accento circonflesso si mette sopra tutte le vocali, quando la sillaba è molto lunga, o se ne leva una s *muta, o una vocale raddoppiata, come si scriveva anticamente. Esempj:* âge, *età*, bêler, *belare*, tête, *testa*, extrême, *estremo*, qu'il punît, *che egli punisse*, qu'il reçût, *che egli ricevesse*, l'hôte, *l'oste*, le nôtre, *il nostro*, le vôtre, *il vostro, &c.*

Molti per un cattivo abito mettono l' accento circonflesso sopra certe vocali brevi, senza pensare, ch' il proprio di quest' accento è di fare conoscere le vocali lunghe.

Onde bisogna osservare, che quantunque si levi la s *muta dalle voci* toujours, *sempre*, soumettre, *sottomettere*, coutume, *costume*, soutenir, *sostenere*, plupart, *maggior parte, &c. non bisogna scriverli con il circonflesso, perchè tutte queste sillabe sono brevi.*

Egli è ancora più ridicolo scrivere col circonflesso i participj in eu, *o* u, *come* veû, *o* vû, *veduto*, peû, *o* pû, *po-*

potuto, receû, *o* reçû, *ricevuto*, *&c. ed ancora* je fûs *io fui*, tu fûs, *tu fosti*, il fût, *egli fu*, j'eûs, *io ebbi*, tu eûs, *tu avesti*, il eût, *egli ebbe*, je receûs, *io ricevei*, *ed altri*, *senza riflettere*, *che queste sillabe sono brevi*.

S'ingannano senza dubbio a riguardo di questi verbi, perchè si mette un circonflesso sopra l'ultima vocale alla terza persona del singolare del primo imperfetto del congiuntivo, allora che se ne leva la s *muta, come* qu'il fût, *ch'egli fosse*, qu'il eût, *ch'egli avesse*, qu'il receût, *ch'egli ricevesse*, *&c. Ma questi verbi hanno la sillaba lunga in quelle voci, in vece, che sono sempre brevi nel singolare del preterito semplice.*

E *perchè i due punti, coi quali si segnano certe vocali, sono una spezie d'accento, ne dirò qualche cosa.*

I due punti non debbono mettersi, che sopra le vocali e, i, u, *quando non sono unite nella stessa sillaba all'altre vocali, che le precedono.*

Secondo questa regola io dico, che stanno benissimo, per esempio in poëte, *poeta*, poësie, *poesia*, poëme, *poema*, haïr, *odiare*, ruïne, *ruina*, réüssir, *riuscire*, Saül, *Saule*, Olaüs, *Olao*, Archelaüs, *Archelao*, *&c. Ma starebbono malamente in* mouëlle, *midolla*, deuïl, *duolo*, soleïl, *sole*, cueïllir, *cogliere*, mouïller, *bagnare*, orgueïlleux, *orgoglioso*, ouï, *si*, *ed altri: imperocchè le tre vocali in questi ultimi sono unite nella stessa sillaba.*

Ouï *con due punti significa udito*; oui *con un punto significa sì.*

Molti scrivono parimente con due punti le voci in ue *questo modo*: Vuë, *vista*, luë, *letta*, duë, *dovuta*, renduë, *resa*, défenduë, *difesa, e proibita*, j'avouë, *convengo*, je louë, *io lodo, ed affitto*. *&c. o così*: Vüe, lüe, düe, j'avoüe, *&c. Benchè le due vocali siano separate in queste voci, non bisogna segnarle con due punti, la* e *non pronunziandovisi, e non servendo propriamente, che à rendere lunga la vocale, che la precede. Altrimente bisognerebbe scrivere* haïe, *siepe*, raïe, *riga*,

vïe,

vïe, *vita*, pluïe, *pioggia*, joïe, *allegrezza*, *ed altri*, *il che non si usa con ragione da' buoni Autori*.

Nè fanno bene quelli, che scrivono queste voci con un' y *greco* raye, haye, pluye, joye, *&c. perchè l'* y *greco tra due vocali avendo il suono di due* i, *bisognerebbe secondo la loro opinione pronunziare* rai-ie, hai-ie, plui-ie, joi-ie, *&c il che ripugna all'uso*.

Nelle voci terminate in gue *bisogna necessariamente segnare la* e *con due punti*, *quando fa una sillaba separata*, *altrimente si pronunziarebbe* gue, *come nelle voci* intrigue, *intrigo*, figue, *fico*; *&c. Così scrivete* ciguë, *cicuta*, contiguë, *contigua*, ambiguë, *ambigua*, *&c. come si è detto nella pronunzia della* g.





LIBRO SECONDO.
DELL' ORAZIONE,
E sue parti.


Inito il discorso della Pronunzia, e dell'Ortografia, passo a ragionare dell'Orazione, la quale si divide in nove parti, che sono: Articolo, Nome, Pronome, Verbo, Participio, Avverbio, Preposizione, Congiunzione, ed Interjezione.

CAPITOLO PRIMO.

Dell'Articolo.

L'*Articolo è una particola, che serve a declinare i nomi, ed a dimostrarne il genere: I Francesi declinano i loro nomi per mezzo degli articoli, restando sempre la medesima terminazione.*

Vi sono sei casi nel Francese, come nel Latino: il Nominativo, il Genitivo, il Dativo, l'Accusativo, il Vocativo, e l'Ablativo. Il Nominativo e l'Accusativo sono sempre simili.

L'istesso del Genitivo, e dell'Ablativo. Il Vocativo non ha articolo, qualche volta riceve solamente l'interjezione ô.

Vi sono due numeri, cioè il Singolare, ed il Plurale. Vi sono parimente due generi, il Mascolino, ed il Femminino.

I Greci, ed i Latini ne ammettono un' altro, che chiamano neutro. Ma i Francesi non ne conoscono altro fuor che i sopradetti.

L' Articolo è Definito, o Indefinito.

L' Articolo Definito è quello, che s' adopera in una significazione definita, e determinata.

L' Articolo Indefinito è quello, che si mette avanti un nome preso in un senso indeterminato.

Vi è solo un' Articolo Definito, trè Indefiniti, ed un' altro, che è più tosto segno del Genitivo, e del Dativo, che Articolo. I due primi Articoli Indefiniti servono per i nomi delle cose, che si prendono per parti. Il primo è per i sostantivi, ed il secondo per gli addiettivi. Il terzo Articolo Indefinito serve a dimostrare il numero delle cose. Il quarto si mette avanti i nomi proprj, i pronomi personali, e i possessivi, quando s' uniscono col sostantivo; ma, come ho detto, è più tosto segno del Genitivo, e del Dativo, che Articolo. Perciò stabiliremo cinque declinazioni de' Nomi.

Prima Declinazione.

Q*Uesta declinazione si fà coll' Articolo Definito* Le, *il*, La, *la*, L', il.

Le, *serve à declinare un nome mascolino, che comincia da consonante.*

La, *serve a declinare un nome femminino, che comincia da consonante.*

L', *serve a declinare un nome mascolino, o femminino, che comincia da vocale, o da* h *muta. L' Apostrofo, che si mette tra l' Articolo, ed il nome, dimostra la collisione della* e, *quando il nome è mascolino, e dell'* a, *quando è femminino.*

De-

Declinazione coll' Articolo definito Mascolino, che si mette avanti un nome, che comincia da consonante.

Singolare.

Nominativo, ed Accusativo,	Le Roi, *il Re.*
Genitivo, ed Ablativo,	Du Roi, *del, e dal Re.*
Dativo,	Au Roi, *al Re.*
Vocativo,	Roi, ô Roi, *o Re.*

Plurale.

Nominatif, & Acusatif,	Les Rois, *i Re.*
Génitif, & Ablatif,	Des Rois, *de', e da' Re.*
Datif,	Aux Rois, *a' Re.*
Vocatif,	Rois, ô Rois, *o Re:*

Declinazione coll' Articolo definito Femminino avanti un nome, che comincia da consonante.

Singolare.

Nom. Acc.	La Reine, *la Reina.*
Gen. Abl.	De la Reine, *della, e dalla Reina.*
Dat.	A la Reine, *alla Reina.*
Vocat.	Reine, ô Reine, *o Reina.*

Plurale.

Nom. Acc.	Les Reines, *le Reine.*
Gen. Abl.	Des Reines, *delle, e dalle Reine.*
Dat.	Aux Reines, *alle Reine.*
Vocat.	Reines, ô Reines, *o Reine.*

Declinazione coll' Articolo definito, che si mette avanti un nome Mascolino, o Femminino, che comincia da vocale, o da *h* muta.

Singolare.

Nom. Acc.	L'ami, *l'amico.*
Gen. Abl.	De l'ami, *dell', e dall'amico.*
Dat.	A l'ami, *all' amico.*
Vocat.	Ami, ô ami, *o amico.*

Mascolino.

Nom. Acc.	L'homme, *l'uomo*.
Gen. Abl.	De l'homme, *dell', e all'uomo*
Dat.	A l'homme, *all'uomo*.
Vocat.	Homme, ô homme, *o uomo*.
Nom. Acc.	L'amie, *l' amica*.
Gen. Abl.	De l'amie, *dell', e dall'amica*
Dat.	A l'amie, *all' amica*.
Vocat.	Amie, ô amie, *o amica*.

Femminino.

Nom. Acc.	L'hotesse, *l'ostessa*.
Gen. Abl.	De l'hotesse, *dell', e dall' ostessa*.
Dat.	A l'hotesse, *all'ostessa*.
Vocat.	Hotesse, ô hotesse, *o ostessa*.

Plurale.

Nom. Acc.	Les amis, *gli amici*.
Gen. Abl.	Des amis, *degli, e dagli amici*.
Dat.	Aux amis, *agli amici*.
Vocat.	Amis, ô amis, *o amici*.

Mascolino.

Nom. Acc.	Les hommes, *gli uomini*.
Gen. Abl.	Des hommes, *degli, e dagli uomini*.
Dat.	Aux hommes, *agli uomini*.
Vocat.	Hommes, ô hommes, *o uomini*.
Nom. Acc.	Les amies, *l'amiche*.
Gen. Abl.	Des amies, *dell', e dall'amiche*.
Dat.	Aux amies, *all'amiche*.
Vocat.	Amies, ô amies, *o amiche*.

Fem-

Femminino.

Nom. Acc.	{	Les hoteſſes, *l'oſteſſe*.
Gen. Abl.		Des hoteſſes, *dell' e dall' oſteſſe*.
Dat.	{	Aux hoteſſes, *all' oſteſſe*.
Vocat.		Hoteſſes, ô hoteſſes, *o oſteſſe*.

L'Articolo le, *il*, *dovrebbe fare nel Genitivo* de le, *e nel Dativo* à le; *ma come queſto ſarebbe duro all'orecchio, l'uſo ha ſtabilito* du, *per* de le, *ed* au, *per* à le.

Si può oſſervare ancora, che l'Articolo plurale ſerve a i due generi, avanti una conſonante, come avanti una vocale.

Oſſervazioni ſopra la prima Declinazione.

G*ià ho detto, che s'adopera l' Articolo Definito in una ſignificazione definita, e determinata.*

ESEMPJ.

Le Roi de France eſt fort jeune, mais il a beaucoup d'eſprit. *Il Re di Francia è molto giovane, ma egli ha molto ingegno.* La Reine a un air fort majeſtueux. *La Reina è molto maeſtoſa.* Je parle du Roi de Maroc. *Io parlo del Re di Marocco.* Vous parlez de la conquête de l'Année paſsée. *Voi parlate della conquiſta dell'Anno paſſato.* Monſieur..... a fait un beau préſent au Cardinal & un autre à la Preſidente. *Il Signor...... ha fatto un bel regalo al Cardinale, ed un' altro alla Preſidente.* Les Rois doivent être reſpectés d'un chacun. *I Re debbono eſſere riſpettati da tutti.* Les femmes, dont vous parlez, ſont fort ſages. *Le donne, di cui parlate, ſono molto ſavie.*

Oltre di ciò ſi comprendono ſotto queſta Regola:

1. *I Superlativi definiti, come*: C'eſt le plus honnête homme que je conoiſſe. *Egli è il maggior uomo da bene, che io conoſca.* Les plus belles femmes ne ſont pas toujours les plus vertueuſes. *Le più belle donne non ſono ſempre le più ſavie.* Je parle du plus ſavant Théo-

logien de Naples. *Io parlo del più dotto Teologo di Napoli*. Paris donna la pomme à la plus belle des trois Déesses. *Paride diede il pomo alla più bella delle tre Dee*.

2. *Gli Epiteti, che si mettono avanti, o dopo i nomi proprj, come*: Le grand Alexandre. *Alessandro Magno.* L'invincible Scanderberg. *Scanderberg l'invincibile*. Louis le grand. *Luigi il grande*. Guillaume le conquérant. *Guglielmo il conquistatore, &c.*

3. *I nomi de' numeri ordinali, come*: Il est le prémier. *Egli è il primo*. Le second. *Il secondo*. Elle est la troisiéme. *Ella è la terza*. Donez cela au cinquiéme de vos enfans, *Date questo al quinto de' vostri figli, &c.*

4. *I pronomi possessivi assoluti, come*: C'est le mien, *è il mio*, le tien, *il tuo*, le sien, *il suo*, c'est le nôtre, *è il nostro*, la leur, *la loro*, c'est la sienne, *è la sua, &c. I Pronomi* l'un, l'autre, *l'uno, l'altro*, le même, *il medesimo, hanno parimente l'Articolo definito*.

5. *Le Preposizioni prese sostantivamente, come*: Le dedans, *il di dentro*, le dehors, *il di fuori*, le dessus, *il di sopra*, le dessous, *il di sotto*, le dérriére, *il di dietro, &c.*

Regola Seconda.

Parlando d'una cosa in generale, comprendendo tutto ciò, che si chiama col nome di detta cosa, s'adopera l'Articolo definito.

E S E M P J.

L'homme doit fuïr le vice & s'atacher à la vertu, *L'uomo deve isfuggire il vizio, ed applicarsi alla virtù*. Les François sont volages. *I Francesi sono volubili*. Le pain est plus sain que la viande. *Il pane è più sano della carne*. La Géographie, l'Histoire & les Mathématiques sont des sciences nécessaires à un homme du monde. *La Geografia, l'Istoria, e le scienze Matematiche*

che sono necessarie ad un'uomo del mondo. Le boire, le manger & le dormir, sont des nécessitez essentielles à l'homme. *Il bere, il mangiare, ed il dormire, sono necessarj essenzialmente all' uomo*. Le blanc & le noir sont des couleurs oposées. *Il bianco, ed il nero sono colori opposti*, &c.

L'istesso s'osserva ne' seguenti: Il fait le Seigneur. *Egli fa da Cavaliere*. Vous faites le Docteur. *Voi fate da Dottore*. Elles sont les Dames. *Fanno da Dame*. Il fait l'habile homme. *Fa da uomo savio*. Il tranche du Souverain. *Egli fa da Prencipe assoluto*, &c.

Regola Terza.

Quando si parla d' un tutto, o d' una cosa unica nella sua spezie, s' adopera sempre l' Articolo definito.

E S E M P J.

Donez-moi le pain. *Datemi il pane*. Coupez la viande. *Tagliate la carne*. Servez le sel. *Mettete il sale in tavola*. L'année est bien-tôt passée. *L'anno è passato ben presto*. Le Soleil est beaucoup plus grand que la Terre. *Il Sole è molto più grande della Terra*. La Lune luit. *Luce la Luna*, &c.

Regola Quarta.

S'adopera l' Articolo definito avanti i nomi de' Regni, Provincie, Fiumi, e Montagne.

E S E M P J.

La France est un grand Roïaume. *La Francia è un gran Reame*. L'Angleterre est un païs très-riche. *L'Inghilterra è un paese ricchissimo*. L' Italie est plus méridionale que l'Allemagne. *L'Italia è più meridionale dell' Alemagna*. La Loire est plus longue que la Seine, mais elle est moins rapide que le Rhone. *Il fiume Loire ha*

un più lungo corso del fiume Sena, ma è meno rapido del Rodano. L'Eufrate & le Tigre se joignent avant que d'entrer dans la mer. *L'Eufrate ed il Tigri si uniscono prima di sboccare nel mare.* Le Parnasse & l'Hélicon sont les deux montagnes favorites des Poëtes. *Il Parnaso, e l'Helicona sono i monti favoriti dei Poeti.* La France est séparée de l'Espagne par le Pirénées, & de l'Italie par les Alpes. *La Francia è separata dalla Spagna da' monti Pirenei, e dall'Italia dall'Alpi, &c.*

Eccezioni sopra la Quarta Regola.

I *Nomi de' Regni, e delle Provincie, che conosciamo da lungo tempo, perdono l'Articolo dopo la Preposizione* en, *come*: Il est en France. *Egli è in Francia.* Il va en Angleterre. *Egli va in Inghilterra. ed altri. Alle volte non hanno nel Genitivo, e nell'Ablativo, che l'Articolo indefinito* de. *Esempj*: Le Roi de France. *Il Re di Francia.* Le Roïaume d'Angleterre. *Il Reame d'Inghilterra.* Du vin de Champagne. *Del vino di Sciampagna. ed altri, come in Italiano. Ma altri più remoti, e poco cogniti vogliono l'Articolo definito, come*: Le Roïaume de la Chine. *Il Reame della China.* L'Empire du Mogol. *L'Imperio del Mogol.* Aller aux Indes. *Andare all'Indie. ed altri.* Le Canada, *il Canada, perde l'Articolo, come i paesi molto cogniti, e si dice*, il demeure en Canada, *egli dimora nel Canada*, il revient de Canada, *egli ritorna dal Canada, &c.* Le Péloponnése, *la Morea*, le Maine, le Perche, *provincie della Francia*, la Marche, *la Marca*, le Mantoüan, *il Mantovano*, le Milanès, *il Milanese, e molti altri conservano sempre l'articolo definito.*

I nomi di Città, che al nominativo hanno l'articolo definito. come: le Mans, *il Man*, la Rochelle, *la Roccella, &c. lo conservano in tutti i casi.*

In certi modi di parlare s'adopera l'Articolo definito avanti i nomi di Reami, e Provincie. Esempj: Je parle de la France. *Io parlo della Francia.* Il ne s'entretient

tient dans la converſation que de l'Angleterre, & de l'Italie. *Egli non diſcorre in converſazione, che dell' Inghilterra, e dell' Italia, &c.*

I Fiumi del genere femminino vogliono nel Genitivo l' Articolo indefinito de, *dopo il nome di* riviére. *Eſempj*: La riviére de Loire, *il fiume Loira*, de Seine, *Sena*, de Garonne, *Garonna*, *&c. Ma quelli del genere maſcolino vogliono l' Articolo definito. Eſempj*: La riviére du Rhône, *il fiume Rodano*, du Tibre, *Tevere*, du Danube, *Danubio*, *&c.*

Biſogna dire: Du vin de Rhin, *vino del Reno*, de Nécre, *del Nekar*, de Moſſelle, *della Moſella*, *e non già* du Rhin, du Nécre, de la Moſelle.

I nomi delle Montagne non vogliono Articolo dopo la voce Mont, *Monte*. *Eſempj*: Le Mont Parnaſſe. *Il Monte Parnaſſo*. Les Monts Pirénées. *I Monti Pirenei*, *&c.*

Alcuni ritengono ſempre il nome di Mont, *come*: Le Mont Cenis. *Monte Cenis*. Le Mont Saint Godard. *Monte San Godardo*: *e ve ne ſono altri, che ſi dicono ſempre ſenza altro, come*: Les Alpes. *Le Alpi*.

Regola Quinta.

S'adopera l'Articolo definito avanti i nomi proprj Italiani, a loro imitazione, e avanti alcuni ſoprannomi preſi dal luogo della naſcita.

E S E M P J.

Le Taſſe & l'Arioſte étoient de bons Poëtes. *Il Taſſo e l' Arioſto erano gran Poeti*. Le Guarini eſt l' Auteur du Paſtor Fido. *Il Guarini è l' Autore del Paſtor Fido*. Le Titien étoit un excellent Peintre. *Tiziano era un famoſo Pittore*. La Cananéene. *La Cananea*. La Samaritaine. *La Samaritana*. La Sunamite. *La Sunamitide*. La Magdeléne. *La Madalena*, *&c.* Le Lazare *ſi dice parlando di quel di Betania. Senz' articolo, parlando d' altro Lazzaro.*

Si

Si dice però senza Articolo, Raphaël, *Raffaello*, Michel Ange, *Michel'Angelo*, Manuce, *Manuzio*, Baronius, *Baronio, e altri, che hanno scritto in Latino*.

Regola Sesta.

I Nomi de' membri del corpo vogliono l' Articolo definito.

E S E M P J.

La tête me fait mal. *Mi duole la testa*. On lui a coupé le bras. *Se gli è tagliato il braccio*. Il a mal à la jambe. *La gamba gli duole*. Il a l'oreille percée come une femme. *Egli ha l'orecchio forato come una donna, &c.*

Regola Settima.

Dopo il verbo jouër, *che significa giuocare, e suonare, s'adopera l' Ablativo dell' Articolo definito avanti i nomi degl'istromenti di Musica, ed il Dativo avanti i nomi de' giuochi d'esercizio.*

E S E M P J.

Jouër du Luth. *Suonare il Liuto*. Elle jouë de la Guitarre. *Suona la Chitarra*, du Claveſſin, *il Cembalo.* Il jouë bien de la Flute. *Sona bene il Flauto, &c.* Il jouë bien aux Echets. *Egli giuoca bene agli Schacchi*, au Billard, *al Truccho*, à la Boule, *alle Boccie. Si dice:* Faire des armes, *fare di scherma*.

Dopo la voce joüeur, *giuocatore, e sonatore, s'adopera l'Articolo indefinito* de. Un joüeur de Luth, *un suonatore di Liuto*, de Guittarre, *di Chitarra*, de Violon, *di Violino*. Un bon joüeur de Billard & de Piquet. *Un buon giuocatore di Trucco, e di Picchetto.*

De-

Declinazione Seconda.

Questa *Declinazione si fa coll' Articolo indefinito* Du, *del*, De la, *della*, De l', del.

Du, *serve a declinare un nome mascolino, che comincia da consonante.*

De la, *serve a declinare un nome femminino, che comincia da consonante.*

De l', *serve a declinare un nome mascolino, o femminino, che comincia da vocale, o da* h *muta.*

Declinazione coll'Articolo indefinito Mascolino, che si mette avanti un nome, che comincia da consonante.

Singolare.

Nominativo, ed Accusativo,	Du vin, *del vino.*
Genitivo, ed Ablativo,	De vin, *di vino.*
Dativo.	A du vin, *al vino.*
Vocativo,	Vin, ô vin, *o vino.*

Declinazione coll' Articolo indefinito Femminino, che si mette avanti un nome, che comincia da consonante.

Singolare.

Nom. Acc.	De la viande, *della carne,*
Gen. Abl.	De viande, *di carne,*
Dat.	A de la viande, *alla carne.*
Vocat.	Viande, ô viande, *o carne.*

Declinazione coll'Articolo indefinito, che si mette avanti un nome Sostantivo Mascolino, o Femminino, che comincia da vocale, o da *h* muta.

Singolare Mascolino.

Nom. Acc.	De l'argent, *del denaro.*
Gen. Abl.	D'argent, *di denaro.*

Dat.

Dat.	A de l'argent, *al denaro.*
Vocat.	Argent, ô argent, *o denaro.*

Singolare Femminino.

Nom. Acc.	De l'herbe, *dell' erba.*
Gen. Abl.	D'herbe, *d'erba.*
Dat.	A de l'herbe, *all' erba*
Vocat.	Herbe, ô herbe, *o erba.*

Plurale Mascolino.

Nom. Acc.	Des hommes, *degli uomini.*
Gen. Abl.	D'hommes, *d'uomini,*
Dat.	A des hommes, *agli uomini.*
Vocat.	Hommes, ô hommes, *o uomini.*

Plurale Femminino.

Nom. Acc.	Des perles, *delle perle.*
Gen. Abl.	De perles, *di perle.*
Dat.	A des perles, *alle perle.*
Vocat.	Perles, ô perles, *o perle.*

Quest' Articolo non ha propriamente plurale. Quello, che i Gramatici gli danno, appartiene più tosto all' Articolo numerale un, *uno.*

Osservaziou i sopra la seconda Declinazione.

G*ià ho detto, che quest' Articolo si mette in un senso indefinito, e s'adopera avanti i nomi sostantivi delle cose, che possono essere divise in più parti, senza che dette parti perdano il nome dell'intero. Per esempio:* Du pain, *del pane,* du vin, *del vino,* de la viande, *della carne,* de l'eau, *dell' acqua, &c. sono di tal fatta, che possono essere divisi in più parti, senza che dette parti perdano il nome di pane, di vino, di carne, d'acqua. Quest' Articolo s' usa quasi nel senso di* quelque, *qualche, cioè à dire parte indeterminata.*

ESEMPJ.

Donnez moi du pain, *datemi del pane*. Je n'ai point de pain, *non ho punto di pane*. Cela ressemble a du pain, *questo rassomiglia al pane*. Voila de l'eau, *eccovi dell'acqua*. Vous buvez trop d'eau, *voi bevete troppo d'acqua*. Ce vin ressemble à de l'eau, *questo vino rassomiglia all'acqua*, &c.

Benchè l'Articolo De, *di, si ritrovi nel Genitivo in differenti declinazioni, non è già per questo, che non si metta quasi sempre nel medesimo senso, a riserva dei nomi della* 5. *Declinazione.*

Laonde, per isfuggire una ripetizione inutile, darò una regola generale sopra di ciò. Convien osservare, che una parola coll' Articolo indefinito De, *si mette ordinariamente da se sola, senza che le venga dietro un nome, o un pronome relativo, che ne determini il senso. Per meglio far intendere ciò, mettiamo quì alcune riflessioni.*

ESEMPJ.

Un fils de Roi, *un figlio di Re*. Une maison de Prince, *una casa di Principe*. Une table de marbre, *una tavola di marmo*. Il est digne de pitié, *egli è degno di compassione*. Le Titre de Comte, *il Titolo di Conte*. Il a besoin d'argent, *egli ha bisogno di denari*. Il vit d'herbages, *egli vive d'erbe*. Il parle d'Histoires, *egli parla d' Istorie*. Beaucoup de gens, *molta gente*. Il n'a point d'habit, faute d'argent, *egli non ha abito, perchè gli mancano i denari*, &c.

Questa regola basterebbe per conoscere, quando bisogna servirsi dell' Articolo indefinito De *nel Genitivo. Con tutto ciò ne darò ancora alcun' altre.*

Regola Prima.

I Nomi, e gli Avverbj di quantità vogliono il Genitivo coll' Articolo De, *di*.

ESEMPJ.

Une pinte de vin, *una mezza misura di vino*, de bierre, *di birra*, d'eau, *d'acqua*. Un verre de vin, *un bicchiero di vino*, de limonade, *di limonata*. Un plat de viande, *un piatto di carne*, de ris, *di riso*, *ed altri*.

Il

Il n'y a point de belles femmes à la Cour, le Roi les a menées à la campagne. *Non vi sono belle donne nella Corte, il Re le ha menate alla campagna*. Combien avez-vous d'argent? *Quanto denaro avete?* de livres? *di libri*? Que vous avez d'enfans! *Quanti figli avete!* Que je soufre de mal! *Quanto male soffero io! &c.* Que, *in questi esempj, vuol dire quanto*.

Eccezioni.

L'*Avverbio di quantità* Bien, *vuole l'Articolo definito. Esempj*: Il a bien de l'argent, *egli ha molto denaro*. Je lui ai prété bien des livres, *gli ho prestato molti libri* Donez lui bien du vin, c'est un ivrogne qui en boit beaucoup, *dategli molto vino, e un' ubbriaco, che ne beve molto, &c.* Infiniment, extrémement, sufisament, *e* mediocrement, *si mettono egualmente coll' Articolo definito, ed indefinito, come*: Il a infiniment de l'esprit, e infiniment d'esprit, *egli ha grand' ingegno*. Il a extrémement du bien, o extrémement de bien, *egli ha molte ricchezze, &c.*

L'Avverbio force, *che significa molto, non vuole articolo*. Il a force livres, *egli ha molti libri*, force ducats, *molti ducati, &c.*

A force *vuole l'Articolo indefinito* de: A force d'argent, *a forza di denari*. A force d'hommes, *a forza d'uomini*.

Si dice: Rien du tout, *e* point du tout, *niente affatto, e non* rien de tout, point de tout, *come dicono alcuni*.

Regola Seconda.

Si mette l'Articolo de *avanti le voci, che dinotano la cagione, o la materia d'alcuna cosa*.

ESEMPJ.

Il a été tué d'un coup d'épée, *egli è stato ammazzato d'una stoccata*, d'un coup de mousquet, *d'una moschettata*, d'un coup de canon, *d'una cannonata*. Il est mort de vieillesse, *egli è morto di vecchiaja*, de chagrin, *di disgusto*, de

fiévre, *di febbre*. Il s'est pendu de desespoir, *s' è appiccato per disperazione, &c.* Une couronne d'or, *una corona d' oro*, d'argent, *d'argento*. Une maison d'argile, *una casa d' argilla*. Des canons de fer, *de' cannoni di ferro, &c.*

Regola Terza.

S' adopera l' Articolo de *dopo i nomi, che dinotano la professione, ed il mestiere.*

E S E M P J.

Un Général d'Armée, *un Generale d' Armata*, un Homme de lettres, *un Letterato*. Un Maître d' Armes, *un Maestro di scherma*, un Tailleur d'habits, *un Sarto, &c.*

Regola Quarta.

S' adopera ancora l' Articolo de *dopo le voci seguenti.* Jeu, *giuoco*, sale, *sala*, nom, *nome*, titre, *titolo*, qualité *qualità*, charge, *carica*, emploi, *impiego*, office, *ufficio*, métier, *mestiero*, profession, *professione*, espéce, *spezie*, sorte, *sorta*, façon, *manifattura*, *cerimonia*, maniére, *maniera*, couvent, *convento*, *ed alcuni altri*.

E S E M P J.

Un jeu de billard, *un giuoco di trucche*, de cartes, *di carte, &c.* Une sale d'armes, *una sola d' arme*, de dance, *di ballo, &c.* Le nom, le titre, la qualité, de Prince, de Duc, de Comte. *Il nome, il titolo, la qualità di Prencipe, di Duca, di Conte, &c.* La charge, l'emploi, l'office de Président, de Conseiller, de Procureur. *La carica, l'impiego, l'uffizio di Presidente, di Consigliere, di Procuratore, &c.* La profession, le métier de Péruquier, de Cordonnier. *La professione, il mestiere di Perucchiero, di Calzolaro, &c.* Une espéce, une sorte, une façon d' habit', de souliers, de bas, *una spezie,*

zie, una maniera, una manifattura di vestito, di scarpe, di calzette, &c. Une maniére de vie, *una maniera di vivere, &c.* Un couvent de Capucins, *un convento di Cappuccini, &c.*

Eccezioni Generali.

Se si parlasse in un senso preciso, e determinato sopra le cose quì sopra allegate ne gli esempj, s'adoprerebbe l' Articolo definito.

E S E M P J.

Vendez moi une livre du pain que vous avez. *Vendetemi una libra del pane, che tenete.* Donez lui une carafe de la limonade que vous venez d'acheter. *Dategli una caraffina della limonata, che avete comprata.* Combien avez-vous encore de l'argent que je vous ai prété? *Quanto avete ancora del denaro, che io vi ho prestato?* On m'a donné une table du bois que vous avez fait scier. *Mi è stata data una tavola del legname, che avete fatto segare, &c.*

Secondo questa eccezione, e secondo il Padre Bouhours, bisogna dire per esempio: Une lettre pleine des marques de son amitié, *una lettera ripiena di segni della sua amicizia.* Un livre plein des bons mots de Lucien, de Cicéron, *un libro ripieno di buoni motti di Luciano, di Cicerone, &c. e non:* Une lettre pleine de marques de son amitié, un livre plein de bons mots de Lucien; *imperocchè detti termini essendo in un senso definito, vogliono l' Articolo definito. Ma alcune persone abili nella lingua sono d'opinione, che l esprezioni:* Pleine de marques de son amitié, plein de bons mots de Lucien, *vagliano meglio di quelle, che hanno l' Articolo definito:*

Pretendono, che dicendo: Un livre plein des bons mots de Lucien; une gallerie remplie des tableaux de Rafaël, *&c. bisognerebbe sottointendere, un libro ripieno di tutti i buoni motti di Luciano, una galleria ripiena di tutti i quadri di Raffaele; in vece che mettendo l' Articolo indefinito* de, *s'*

in-

ed una parte de' quadri di Raffaele. Questa osservazione è stata fatta da molti buoni Autori, ed è la più probabile.

Declinazione terza.

Q*Uesta declinazione si fa coll' articolo* De, *di*, *o* D', *e serve per un'addiettivo mascolino, e femminino, per il singolare, e per il plurale.*

Singolare.

Nominativo, ed Accusativo, { De bon vin, *del buon vino.*
Genitivo, ed Ablativo, { De bon vin, *di buon vino.*
Dat. { A de bon vin, *al buon vino.*
Vocat. { Vin, ô bon vin, *vino, o buon vino.*

Nom. Acc. { De bonne eau, *della buon' acqua.*
Gen. Abl. { De bonne eau, *di buon' acqua.*
Dat. { A de bonne eau, *ad una buon' acqua.*
Vocat. { Bonne eau, ô bonne eau, &c.

Plurale.

Nom. Acc. { D'habiles gens, *delle persone abili.*
Gen. Abl. { D habiles gens, *di persone abili.*
Dat. { A d'habiles gens, *a persone abili.*
Vocat. { Habiles gens, ô &c.

Nom. Acc. { De bons raisins, *delle buone uve.*
Gen. Abl. { De bons raisins, *di buone uve.*
Dat. { A de bons raisins, *alle buone uve.*
Vocat. { Bons raisins, ô, &c.

Il plurale di quest' Articolo appartiene propriamente all'-Articolo numerale un, *uno, quando il nome vien preceduto da un addiettivo; e.g.* une bonne figue, *un buon fico, in plurale fa*, de bonnes figues, *buoni fichi.*

Osservazioni sopra la terza Declinazione.

Quest' *Articolo indefinito si mette avanti un Nome addiettivo in un senso indefinito, in vece degli Articoli* du, *del, e dal*, de la, *della, e dalla. Onde precedendo un' addiettivo ad un sostantivo, si dirà per esempio:* Voila de bon pain, *eccovi del buon pane*. Voila de bonne viande, *eccovi della buona carne*. Cela ressemble à de bon pain, *questo rassomiglia al buon pane*. Cela ressemble à de bonne viande, *questo rassomiglia ad una buona carne*, &c.

Ma non essendovi addiettivo, o l'addiettivo essendo preceduto da un sostantivo, si dirà: Voila du pain, *eccovi del pane*. Voila du pain excellent, *eccovi del pane squisito*. Voila de la viande, *eccovi della carne*. Voila de la viande suculente, *eccovi della carne sugosa*, &c. *L'istesso nel plurale. Esempj.* Voila de savans hommes, *eccovi degli uomini dotti*. Voila de belles femmes, *eccovi delle belle donne*, &c. *Ma si dice:* Voila des hommes, *eccovi degli uomini*, voila des hommes savans, voila des femmes, voila des femmes savantes, *eccovi delle donne dotte*, &c.

S'adopera alle volte du, de la, *e* des, *avanti un' addiettivo, ma allora questi Articoli non sono indefiniti, ma bensì i Genitivi dell' Articolo definito* le, la. *Esempj.* La coquétterie est le foible du beau sexe, *lo studio delle donne in cattivarsi l amore degli uomini, fedeli o infedeli che sieno verso i medesimi, è il debole del sesso donnesco.* (a) Donez moi un verre de la bonne eau dont vous buvez, *datemi un bicchiero della buona acqua, che bevete*. L'opinion des savans hommes doit être préférée à celle des ignorans, *l'opinione degli uomini dotti deve essere preferita a quella degl' ignoranti*, &c.

Declinazione quarta.

Questa *Declinazione si fa coll' Articolo indefinito numerale* un, *uno*, une, *una*.

Sin-

(a) Richelet Dictionn.

Singolare Mascolino.

Nominat. Accusat.	Un homme, *un uomo*.
Genit. Ablat.	D'un homme, *d'un, da un uomo*.
Dat.	A un homme, *ad un uomo*.
Vocat.	Homme, ô, &c. *o uomo*.

Singolare Femminino.

Nom. Acc.	Une femme, *una donna*.
Gen. Abl.	D'une femme, *d'una, da una donna*.
Dat.	A une femme, *ad una donna*.
Vocat.	Femme, ô, &c. *o donna*.

Plurale Mascolino.

Nom. Acc.	Des hommes, *degli uomini*.
Gen. Abl.	D'hommes, *d'uomini*.
Dat.	A des hommes, *agli uomini*.
Vocat.	Hommes, ô, &c.

Plurale Femminino.

Nom. Acc.	Des femmes, *delle donne*.
Genit. Abl.	De femmes, *di donne*.
Dat.	A des femmes, *alle donne*.
Vocat.	Femmes, ô &c.

L'Articolo plurale Des *serve al Mascolino, ed al Femminino*.

Osservazioni sopra la quarta Declinazione.

L'Articolo indefinito numerale non ha veruna difficoltà nel singolare, e s'adopera avanti il nome d'una sola cosa, o persona presa in particolare, o in un senso indefinito, che rinchiuda tutte le unità della medesima spezie.

E S E M P J.

Je voi un homme, *io veggo un uomo*. Voila une belle femme, *ecco una bella donna*. Je parle d'un Cardi-

nal que vous connoissez, *io parlo d'un Cardinale, che conoscete*. Il s'attache à une personne qui le trompera, *egli s'attacca ad una persona, che l'ingannerà*. Vendez moi un bon pain, *vendetemi una buona pagnotta*. Voila un vin délicieux, *ecco un vin delicato*. Un Roi doit se faire aimer, & se faire craindre, *un Re deve farsi amare, e farsi temere*. Une belle femme est dans un grand danger, *una bella donna è in un gran pericolo*.

Quest' Articolo è d'un' uso più difficile nel plurale, e s'adopera nel senso di quelques, *alcuni, alcune, avanti i nomi delle cose, che si contano per numero. Esempj:* Je vois des hommes, *io veggo degli uomini*. Combien avez-vous de livres? *quanti libri avete? o pure, per quel che riguarda i libri, quanti ne avete voi?* Ces prunes ressemblent à des noix, *queste susine rassomigliano a noci, ovvero a spezie di noci, &c.*

Si dice parimente: Des vins excellens, *vini squisiti*. Des eaux purgatives, *acque purganti, &c. Ma benchè il vino, e l'acqua sieno cose, che si prendano in parti, e che non si contino propriamente; si dice tuttavia alle volte un vino, ed una acqua; ed è in questo senso, che si dice nel plurale vini, ed acque, cioè spezie, numero, quantità di vini, ed acque*.

Esempj sopra tutti gli Articoli, de' quali ho parlato.

Donnez moi le plain que vous tenez. *Datemi il pane, che tenete, cioè à dire tutto il pane, sia che la pagnotta sia intera, o no*.

Donnez moi du pain. *Datemi del pane, cioè a dire un poco, un boccone di pane*.

Donnez moi de bon pain. *Datemi del buon pane, cioè a dire un boccone di buon pane*.

Donnez moi un pain. *Datemi una pagnotta, cioè à dire intera*.

Voila de bons livres. *Ecco de' buoni libri, cioè a dire*

alcu-

alcuni buoni libri, o pure una qualità, una spezie di buoni libri.

Declinazione quinta.

Q*Uesta Declinazione non ha Articolo nel Nominativo, e le particole* de, *ed* à, *che servono pel Genitivo, e Dativo, sono più tosto note di quei casi, che Articoli.*

Singolare.

Nom. Acc.	.... Dieu, *Dio.*
Gen. Abl.	De Dieu, *di, da Dio.*
Dat.	A Dieu, *a Dio.*
Vocat.	Dieu, ô Dieu, *o Dio.*

Nom. Acc.	Anne, *Anna.*	Naples, *Napoli.*
Gen. Abl.	D'Anne, *di, d'Anna,*	De Naples, *di Napoli.*
Dat.	A Anne, *ad Anna.*	A Naples, *a Napoli.*
Vocat.	Anne, ô &c. *o Anna.*	Naples, ô, &c. *o Napoli.*

La maggior parte de' pronomi si declinano ancora con le note De, *ed* A, *che servono pel singolare, e plurale.*

Osservazioni.

I *Nomi della quinta Declinazione non hanno Articolo nel Nominativo, come già ho detto; perciò darò alcune Regole per conoscerli.*

Regola prima.

I Nomi proprj di maschi, e di femmine, di città, di mesi, e giorni, non hanno Articolo nel Nominativo, e si declinano come di sopra si vede.

E S E M P J.

Jupiter, Neptune & Pluton étoient fils de Saturne. *Giove, Nettuno, e Plutone erano figli di Saturno.* Junon, Pallas & Vénus furent conduites par Mercure devant

le berger Paris, qui donna la pomme à Vénus. *Giunone, Pallade, e Venere furono condotte da Mercurio alla presenza del pastore Paride, il quale donò il pomo a Venere*. Marthe & Marie étoient soeurs. *Marta, e Maria erano sorelle*. Naples n'est pas si grand que Paris. *Napoli non è tanto grande quanto Parigi*. Avril & Mai sont les deux plus beaux mois de l'année. *Aprile e Maggio sono i due più bei mesi di tutto l'anno*. J'irai vous voir Vendredi, ou Samedi. *Verrò a vedervi Venerdì, o Sabato, &c.*

Eccezioni.

P*Arlandosi de' nomi proprj in un senso particolare, e determinato, s'adopera l'Articolo definito, come ancora avanti molti nomi proprj Italiani, come ho detto, ed alcuni altri*..

E S E M P J.

Le Jupiter de Phidias & la Vénus de Praxitèles étoient des chefs d'oeuvres de sculpture. *Il Giove di Fidia, e la Venere di Prasitele erano miracoli della scultura*. Le Cicéron de Gruter. *Il Cicerone di Gruter*. Le Virgile de Scaron *Il Virgilio di Scarone*. Le Vendredi Saint. *Il Venerdì Santo*. Les Mécredi des Cendres. *Il Mercoledì delle Ceneri, &c.*

Nel primo esempio i n'mi di Giove, e di Venere si prendono per le statue di queste false Divinità; e ne' due seguenti s' intendono l'opere di Cicerone comentate da Gruter, &c.

Quando sotto un nome proprio si comprendono tutti quelli, che hanno qualità simili alla persona, che si cita per esempio, si adopera l'articolo definito. E. g. Les Alexandres, les Césars, les Nérons, les Sardanapalles, &c.

I Cognomi di persona formati con alcun di questi articoli le, la, du, de la, des, *si declinano come gli altri nomi proprj; mettendo le particole* de, *&* à *del genitivo*,

vo, e dativo avanti i detti articoli. E.g. Le Maître, de la Maître, à le Maître; du Bois, de du Bois, à du Bois; de la Fontaine, de de la Fontaine, à de la Fontaine; la Martiniere, de la Martiniere, à la Martiniere; des Roches, de des Roches, à des Roches, &c. *Quando ſi parla di femmina, ſi deve porre l'articolo femminino. E.g.* La le Maître, de la le Maître, à la le Maître; la la Martiniere, la de la Fontaine, de la du Bois, à la des Roches, *&c. Ceſſa ogni difficoltà mettendo un titolo d'onore. E.g.* Mr. le Maître, de Madame de la Fontaine, le Pére du Bois, de l'Abbé la Martiniere, à la Mére des Roches, &c. *La particola* de *ſi ritiene ſempre nel nominativo, quando il nome o è d'una ſillaba, o comincia da vocale, ſe è di due ſillabe. E.g. Dite ſempre*: Mr. de Thou, de Broc, d'Angeau, d'Uſez, &c. *Ma ſe il nome, che comincia da vocale è più che di due ſillabe, ſta in arbitrio laſciar, o levar la particola* de. *E.g.* Aubuſon, *e* d'Aubuſſon; Ablancourt, *e* d'Ablancourt, *&c. Parlandoſi di donna, mai non ſi laſcia la particola* de, la d'Aubuſſon, la d'Ablancourt, &c. *Nei nomi, che comincian da conſonante, ſe creſcon ſopra una ſillaba, ſi laſcia il* de; *quando non ſi mette alcun titolo d'onore. E.g.* Turenne, Gaſſion, &c. *Ma deve poi dirſi.* Mr. de Turenne, le Maréchal de Gaſſion, &c.

Regola ſeconda.

Non ſi mette articolo nel Nominativo avanti il nome di Dio, avanti l'addietivo Santo, unito ad un nome proprio, nè avanti i titoli ſeguenti: Monſeigneur, Monſieur, Madame, Mademoiſelle, Meſſire, *e* Maître.

E S E M P J.

Dieu eſt infinement ſage. *Dio è infinitamente ſapiente.* Saint Auguſtin a beaucoup écrit. *Santo Agoſtino ha ſcritto molto.* Monſeigneur eſt-il levé? *Si è alzato Monſignore?* Monſieur eſt-il au logis? *E' il Signore in caſa?* Ma-

dame va-t-elle à la Messe ? *Va la Signora alla Messa ?* Mademoiselle Elizabet Charlote d'Orléans épousa en 1697. Léopold prémier du nom, Duc de Loraine, & de Bar, &c. *Madama Elisabetta Carlotta d'Orleans sposò nel 1697. Leopoldo primo di questo nome, Duca di Lorena, e di Bar, &c.* Messire François Pignatelli Cardinal Archévêque de Naples. *L'Eminentissimo Francesco Pignatelli Cardinale Arcivescovo di Napoli.* Maître Nicolas a-t-il fait mon habit ? *Maestro Niccolò ha fatto il mio vestito ? &c.*

Eccezioni.

Quando si parla in un senso definito, e determinato, si mette l'articolo definito avanti dette voci, toglien-done i pronomi mon, ma, mes, *dalle voci* Monseigneur, Madame, *e* Mademoiselle. *Ma si dice sempre*: Monsieur, *e* Messieurs. *Esempj*: Le Dieu des Chrétiens est le vrai Dieu. *Il Dio de' Christiani è il vero Dio.* Le Saint Augustin de Bâle est fort bien imprimé. *Il Sant'Agostino di Basilea è molto ben' impresso.* Le Seigneur que vous voïez est favori du Roi. *Il Signore che vedete è il favorito del Re.* Voila la Dame, voila la Demoiselle que vous demandez. *Ecco la Dama, la Damigella, che cercate.* C'est le Monsieur à qui vous avez à faire. *E' questo il Signore, con cui avete da fare.* Ce sont les Messieurs dont il s'agit. *Sono i Signori, de' quali si parla, &c.*

Si toglie spesso la particola de *nel Genitivo avanti la voce* Saint, *Santo, per abbreviazione. Esempj :* L'Eglise Saint Pierre. *La Chiesa di San Pietro.* Le Faubourg Saint Germain. *Il sobborgo di San Germano: e molti altri. Così* l'Hôtel-Dieu ; *Lo Spedale* ; Le Palais Mazarin ; *Il Palazzo del Cardinale, o di Casa Mazzarini* ; l'Eglise Notre Dame ; *La Chiesa della Madonna* ; Le Pont Marie ; *Il Ponte di S. Maria, &c.*

Regola terza.

I Pronomi non hanno articolo nel Nominativo, e voglio-

no solo le note de *nel Genitivo, ed* à *nel Dativo. Esempi:* Moi, *me*, nous, *noi*, de moi, *di, e da me*, de nous, *di, e da noi*, à moi, *a me*, à nous, *a noi*, mon, *mio*, ma, *mia*, mes, *miei*, *mie*, quelqu'un, *qualcheduno*, *&c.*

I Pronomi possessivi assoluti hanno, come ho detto, l'Articolo definito. Esempj: C'est le mien, *è il mio.* Ce sont les siens, *sono i suoi.* C'est la nôtre, *e la nostra*, *&c.* *Così ancora i pronomi:* L'un l'autre; L'un & l'autre; Le même.

Osservazioni sopra l'uso degli articoli in generale.

SI devon ripetere gli articoli avanti le voci tanto sinonime, quanto non sinonime. E. g. Dite : La clémence, la sagesse, la libéralité, & la vaillance sont de beaux ornemens dans un Prince. *La clemenza, la saviezza, la liberalità, e il valore sono bei ornamenti in un Principe.* Les faveurs, & les graces que nous recevons. *I favori, e le grazie, che noi riceviamo.* Il doit son avancement à la bontè, & à la générosité du Roi. *Egli è obbligato del suo avanzamento a la bontà, e generosità del* Re. Toutes les semaines il donne aux pauvres du pain, du vin, de la viande, & des habits. *Ogni settimana egli dispensa a' poveri pane, vino, carne, e vestimenti.* J'ai acheté une épée, une canne, des bas, & des cravates; *Io ho comperato una spada, una canna, delle calzette, e delle cravatte.* On ne peut rien manger de plus délicat, ni de plus suculent. *Non si può mangiar cosa più delicata, nè più sugosa. Sarebbe mal detto:* La clémence, sagesse, libéralité, & vaillance. Les faveurs & graces. A la bonté & générosité; &c.

Gli articoli un, *e* de *avanti un nome addiettivo non si ripetono. Dite:* C'est un bon & savant homme. *E' un buon, e dotto uomo.* C est une belle & bonne femme. *E' una bella, e buona donna.* Voila de belle & bonne viande. *Quella è bella, e buona carne.* Ce sont de grans & vigoureux hommes. *Sono grandi, e gagliardi uomini.*

Quan-

Quando l'addiettivo precede il sostantivo, si mette avanti all addietivo quell' articolo, che andrebbe col sostantivo. E.g. Le savant homme que &c. *Il dotto uomo, che &c.* La moitié de l'excellent livre que &c. *La metà dell eccellente libro, che &c.* Un magnifique repas. *Un magnifico pasto*. Environné d'une nombreuse Cour. *Circondato da una Corte numerosa*. Il se nourrit de bonne viande. *Egli si nutre di buona carne. &c. Ma quando il sostantivo richiede gli articoli* du, de la, des, *questi si mutano in* de *avanti l'addiettivo, e dite. E.g.* Donnez moi de bon vin, de bonne viande, de savans hommes, &c. *Mentre per altro si dice*: Donnez moi du vin, de la viande, des hommes, du vin excellent, de la viande suculente, &c.

Quando il Pronome tout *è unito a un sostantivo, l'articolo sempre sta in nominativo immediatamente avanti al sostantivo; ed avanti a* tout *pongonsi le sole particole* de, *&* à *per significar il genitivo, e dativo del sostantivo. Esempj*: Tout le monde. *Tutto il mondo*. Toute la Ville. *Tutta la Città*. Toute une année. *Tutto un anno*. De tout le monde. *Di tutto il mondo*. De toute la terre. *Di tutta la terra*. De tous les hommes. *Di tutti gli uomini*. A tout le genre humain. *A tutto il genere umano*. A tous les oficiers. *A tutti gli offiziali, &c.*

Quando il superlativo definito è dopo il sostantivo, esige sempre gli articoli le, la, les *in nominativo; benchè il sostantivo sia in genitivo, o altro caso. Esempj*: C'est l'homme le mieux fait que je connoisse. *Questi è l'uomo il più ben fatto, che io conosca*. Je parle d'un Docteur le plus profond que j'aie jamais vu. *Io parlo d' un Dottore il più profondo, che io abbia mai veduto*. Il s' est marié à la fille la plus sage & la plus spirituelle qui soit au monde. *Egli s'è maritato con la giovane la più savia, e la più spiritosa, che sia nel mondo*. Il faut rendre justice aux personnes le moins considérables. *Bisogna far giustizia alle persone le meno considerabili, &c. Ma se il superlativo precede il sostantivo, un solo articolo*

ser-

serve al superlativo, e al caso del nome. Esempi: Je parle du plus savant homme de l'Europe. *Io parlo del più dotto uomo dell' Europa.* Faites ce présent au plus fidéle ami que vous aiez. *Fate questo regalo al più fedele amico, che voi abbiate, &c.*

Un addiettivo, che serva di sopranome, e distintivo del nome proprio, ha sempre l'articolo del nominativo, in qualunque caso sia il nome proprio. Esempj: De Loüis le jeune, *di Luigi il giovane.* A Philipe le bel. *A Filippo il bello, &c. L'istesso dicasi de' nomi di mestiere, professione, o qualità dopo un nome proprio, o un titolo d'onore. E. g.* De Martin le boulanger. *Di Martin il fornajo.* De Mr. l'Intendent. *Del Sig. Intendente.* A Mrs. les Conseillers. *Ai Signori Consiglieri.* De Monsigneur le Dauphin. *Del Delfino di Francia, &c.*

A coups de pierre, de bâton, d'épée &c. *A colpi di pietra, di bastone, di spada, &c. è ben detto: non così in plurale:* A coups de pierres, &c. *A colpi di pietre, &c. O con l'addiettivo:* A coups de gros bâtons &c. *A colpi di grossi bastoni, &c. Si può bensì qualche volta metter l'addiettivo dopo una parola, che abbia l'articolo indefinito* de. *E.g.* Blesśé d'un coup de fléche empoisonée. *Ferito d'un colpo di freccia avvelenata.*

Si adopra l'articolo de, *dicendo E. g.* Ils étoient trois-cent soldats, & il y en a eu cinquante de tués. *Erano 300. soldati, e ve ne sono stati cinquanta d'ammazzati. Ma quando il sostantivo è unito all addiettivo si può lasciar il* de. *E. g.* Il y a eu 50. soldats blesśés. *Vi sono stati feriti 50. soldati.*

Si dice: J'ai de l'argent, de l'esprit, bien de la viande &c. *Io ho del denaro, dell' ingegno, molta carne, &c. Ma non già:* J ai d'argent, d'esprit, bien de viande, &c. Il fait vent, il a esprit, & coeur, &c. *E mal detto in vece di:* Il fait du vent. *Fa vento.* Il a de l'esprit, & du coeur, &c. *Ha dell' ingegno, e del coraggio, &c.*

Fra l'articolo, e il nome, a cui appartiene, non deve frapporsi alcuna voce; se non fosse presque, *quasi, avanti l' ad-*

l'addietivo tout, *tutto*; *ed* environ, *incirca*, *dopo le particole* de, *&* à. *E.g.* De presque tout le monde. *Di quasi tutto il mondo*. D'environ deux mille hommes. *In circa due mila uomini*. A environ dix-mille écus, &c. *A dieci mila scudi incirca*. *&c.*

Molte espressioni vi sono ancora, nelle quali si tralascia l'articolo: ma queste colla pratica, e coll'esercizio più facilmente s'impareranno.

CAPITOLO SECONDO.

Del Nome.

P*Asso ora a parlare del Nome, parte principale dell' Orazione, il quale si divide in Sostantivo, ed Addiettivo.*

Il nome Sostantivo è quello, che dimostra la cosa, come: Ange, *Angelo*, homme, *uomo*, femme, *femmina*, *&c.*

L'Addiettivo dinota qualità, come: Bon, *buono*, beau, *bello*, doux, *dolce*, *&c.*

Il nome Sostantivo è di due sorti: Proprio, o Appellativo.

Il Proprio è il nome particolare di persona, o di luogo, come: Pierre, *Pietro*, Marie, *Maria*, Naples, *Napoli*, le Garillan, *il Garigliano*, *&c.*

L'Appellativo, che potrebbe chiamarsi comune, ed universale, è un nome, che conviene a più persone, come: Homme, *uomo*, Pére, *Padre*, Mére, *Madre*, Roi, *Re*, feu, *fuoco*, eau, *acqua*, *ed altri innumerabili.*

Si considerano quatro cose in tutti i nomi; cioè a dire il Caso, la Declinazione, il Numero, ed il Genere. Già ho dimostrato come si fa la Declinazione de' nomi; mi resta a parlare del Numero, e del Genere.

Del Numero de' nomi Sostantivi, e della formazione del loro Plurale.

V*I sono, come ho detto, due numeri, cioè il Singolare, ed il Plurale.*

Vi sono de' nomi, che hanno solo il Singolare.

1. *I nomi de' metalli. Esempio.* L' or, *l'oro*, l'argent, *l'argento*, le cuivre, *il rame*, *&c.*

2. *I nomi delle virtù, e de' vizj. Esempj* : Foi, *fede*, charité, *carità*, espérance, *speranza*, haine, *odio*, colére, *collera*, avarice, *avarizia*, *&c.*

3. *I seguenti*: Ail, *aglio*, air, *aria*, bonheur, *felicità*, couroux, *ira*, bercail, *mandra*, bêtail, *bestiame*, pourpre, *porpora*, faim, *fame*, soif, *sete*, fiévre, *febbre*, *e la maggior parte de' nomi di malattia*, paix, *pace*, santé, *salute*, sang, *sangue*, someil, *sonno*, repos, *riposo*, estime, *stima*, pâleur, *pallidezza*, labeur, *fatica*, gloire, *gloria*, foudre, *fulmine*, odorat, *odorato*, l'ouïe, *l'udito*, la veue, *la vista*, le toucher, *il tatto*, le manger, *il mangiare*, le boire, *il bere*, le dormir, *il dormire*, le nécessaire, *il bisognevole*, *e molti altri*.

I nomi delle virtù, e de' vizj hanno il plurale, quando si prendono per gli effetti, o per gli oggetti di queste virtù, o de' vizj. Esempi: Il fait de grandes charités. *Egli fa delle gran carità*. Les Fidelles ont de grandes espérances. *I Fedeli hanno delle grandi speranze*, *&c.*

Alcuni de' sopradetti hanno parimente il plurale adoperandoli figuratamente, o in poesia. Esempj : Des foudres de guerre, *de' fulmini di guerra*. Boire des santés, *fare de' brindisi*. Fendre les airs, *fendere l'aria*, *&c. Si dice ancora nel plurale*: Toutes sortes de fiévres, *ogni sorte di febbre*, d'hidropisies, *d'idropisia*, *&c*.

Il Plurale si forma ordinariamente aggiugnendo una s *al singolare. Esempj*: Le Roi, *il Re*, les Rois, *i Re*, la Reine, *la Reina*, les Reines, *le Reine*, *&c. Ma i nomi*,

mi, che terminano nel singolare da s, x, o z, *non hannò veruna mutazione nel plurale. Esempj:* Le Palais, *il Palazzo*, les Palais, *i Palazzi*, un bois, *un bosco*, les bois, *i boschi*, une noix, *una noce*, des noix, *delle noci*, un nez, *un naso*, deux nez, *due nasi*, *&c.*

I nomi, che terminano da é *mascolina, formano il Plurale con la* s. *Esempj*: La bonté, *la bontà*, les bontés, *le bontà*, la vanité, *la vanità*, les vanités, *le vanità*. *Alcuni scrivono con la* z *nel plurale*.

I nomi terminati in au, eau, eu, oeu, ou, *vogliono la* x *nel plurale*. *Esempj* : Un gruau, *una grue*, des gruaux, *delle grui*, un chapeau, *un cappello* des chapeaux, *de' cappelli*, un lieu, *un luogo*, des lieux, *de' luoghi*, un voeu, *un voto*, des voeux, *de' voti*, un chou, *un cavolo*, des choux, *de' cavoli*. *Vengono eccettuati* trou, *buco*, matou, *un grosso gatto*, loup-garou, *tormentato da una specie di mania, o da malatia malinconica, che l'obbliga ad andare di notte attorno i cimiteri, ed urlare come i lupi, i quali nomi vogliono la* s *nel plurale*. Boeuf, *bue*, oeuf, *uovo*, neuf, *nuovo mutano la* f *in* x.

I nomi terminati in al, *ed* ail, *terminano nel plurare in* aux. *Esempj*: Cardinal, *Cardinale*, Cardinaux, *Cardinali*, mal, *male*, maux, *mali*, travail, *lavoro*, travaux, *lavori*, bétail, *bestiame*, bestiaux, *bestiami*, *&c.*

Vengono eccettuati i seguenti: Atirail, *bagaglio*, austral, *australe*, bal, *ballo*, bocal, *spezie di vaso*, boréal, *boreale*, cal, *callo*, camail, *camaglio*, détail, *particolarità*, épouvantail, *spaventacchio*, éventail, *ventaglio*, fatal, *fatale*, naual, *navale*, gouvernail, *timone d un vascello*, mail, *maglio*, literal, *literale*, jovial, *gioviale*, trivial, *triviale*, pal, *palo*, pascal, *pasquale*, poitrail, *pettorale*, ferrail, *ferraglio*, carnaval, *carnovale*, conjugal, *conjugale*, filial, *filiale*, final, *finale*, frugal, *frugale*, régal, *regalo*, portail, *porta maggiore*, pastoral, *pastorale, che diventano plurali con aggiugnervi la* s. *Molti*

ti addiettivi in al *non hanno plurale; come,* virginal, claustral, total, musical, *&c.*

I nomi di più sillabe terminati in nt *cambiano la* t, *in* s *nel plurale. Esempj*: Enfant, *fanciullo*, enfans, *fanciulli*, prudent, *prudente*, prudens, *prudenti*, *&c. Ma se i nomi sono monosillabi, o che vi sia una vocale avanti la* t, *si lascia detta* t, *e s'aggiugne la* s. *Esempj*: Une dent, *un dente*, des dents, *de' denti*, un pont, *un ponte*, des ponts, *de' ponti*, un état, *uno stato*, des états, *degli stati*, un habit, *un vestito*, des habits, *de' vestiti*, *&c.* Tout, *tutto*, cent, *cento*, *e* gent, *gente*, *cambiano la* t *in* s, tous, *tutti*, cens, *cento*, gens, *genti*.

I nomi composti di mon, *o* ma, *vogliono* mes *nel plurale. Esempj*: Monsieur, *Signore*, Messieurs, *Signori*, Madame, *Signora*, Mesdames, *Signore*, *&c.*

I nomi de' numeri cardinali non cambiano nel plurale, eccetto, vingt, *venti*, cent, *cento*, millier, *migliajo*, million, *millione*, milliar, *migliajo*, *che vogliono la* s. *Esempj*: Quatrevingts hommes, *ottanta uomini*, quatre cens écus, *quattrocento scudi*, *&c.*

I nomi seguenti sono irregolari, e fanno nel plurale, come si vede: Aieul, *avo*, aieux, *o* aieuls, *avi*, ciel, *cielo*, cieux, *cieli*, loi, *legge*, loix, *leggi*, l'oeil, *l'occhio*, les yeux, *gli occhi*, vieil, *vecchio*, vieux, *vecchi*. *Ma si dice*, des ciels de lit, *de' sopraccieli*, les ciels d'un tableau, *i cieli d'un quadro*, des arc-en-ciels, *degli archi baleni*.

Siccome vi sono de' nomi, che non si declinano, che nel singolare, ve ne sono parimente altri, che non hanno, che il plurale. Esempi: Matines, *Matutino*, Nones, *Nona*, Vêpres, *Vespero*, ténébres, *tenebre*, pleurs, *pianti*, ancêtres, *antenati*, *&c.*

DEL GENERE DE' NOMI.

IL Genere de' nomi è molto difficile a distinguersi, non solamente dagl' Italiani; ma vi sono molti Francesi, che

vi errano spesso. Per il che darò quì regole esatte, e sicure per ben distinguere i nomi mascolini da' femminini.

Regole de' nomi mascolini.	Eccezioni.
1. *I nomi, che convengono a' maschi, sono mascolini.* Esempj. Un Capitaine, *un Capitano*, un Cornette, *un' Alfiero di cavalleria*, un Enseigne, *un' Alfiero di Fanteria*, un Tambour, *un Tamburino*, &c.	1. La Sentinelle, *la Sentinella*, la Patrouille, *una certa ronda, che va di notte*. Gardes, *è femminino, parlando de' reggimenti delle Guardie a piedi. Esempj:* Les Gardes Françoises, *le Guardie Francesi*, &c. *Si dice prarimente*: La Saint Jean, *San Giovanni*, la Saint Martin, *San Martino, ed altri. Ma s'intende la festa di San Giovanni*, &c.
2. *I nomi de' giorni della settimana, de' mesi, e delle stagioni dell' anno, sono mascolini.* Esempj. Lundi dernier, *Lunedì passato*, Mars a été froid, *Marzo è stato freddo*, cet Eté est pluvieux, *questa State è piovosa*, &c.	2. *Si dice*: La mi-Mars, *la metà di Marzo*, la mi-Carême, *la metà di Quaresima*, &c. Mi, *in queste voci significa metà*. Automne, *Autunno, è meglio mascolino, che femminino*.
3. *I nomi degli alberi sono mascolini.* Esempj. Un chêne, *una quercia*, un poirier, *un pero*, un peuplier, *un pioppo*, &c.	3. Une épine, *una spina*, une vigne, *una vigna*. une ébéne, *ebano*, une yeuse, *un' elce*, une viorne, *un viburno*, une ronce, *un rovo*, une palme, *una palma*.
4. *Gli addiettivi presi so-*	4. *Si dice in termini di*

stan-

stantivamente sono mascolini.

Esempj.

Le plaisant, *il piacevole*, le nécessaire, *il bisognevole*, le rouge, *il rosso*, le noir, *il nero*, &c.

5. *Gl' Infiniti, e le Preposizioni presi sostantivamente, sono mascolini.*

Esempj.

Le boire, *il bere*, le manger, *il mangiare*, le dormir, *il dormire*, le devant, *il dinanzi*, le dérriére, *il di dietro*, &c.

6. *I Nomi de' numeri ordinali, proporzionali, e distributivi presi sostantivamente sono mascolini.*

Esempj.

Le deux de careau, *il due di denaro*, le trois de tréfle, *il tre di bastone*, le double, *il doppio*, le tiers, *il terzo*, le quart, *il quarto*, un sixième, *un sesto*, &c.

7. *I nomi composti d'un verbo, e d'un nome sono mascolini.*

Esempj.

Un tourne-broche, *una macchina da voltare lo spiedo*, un casse-noissette, *un spezza nocelle*, &c.

Matematica, une perpendiculaire, *una perpendicolare*, une tangente, *una tangente*, une courbe, *una curva*, &c. *s'intende linea.*

Si dice parimente, une antique, *un' antica*; *ma s' intende una statua, o medaglia, o altro sostantivo feminino.*

Eccezioni.

6. La moitié, *la metà*.

Regola generale.

I Nomi, che sono terminati in consonante, eccetto la x, o in vocale, eccetto la e *femminina, sono mascolini.*

Esempj.

A.

Un a, *una*, un fa, *termine di musica*, &c.

B.

Le plomb, *il piombo*, le radoub d'un vaisseau, *il racconciamento d' un vascello*, un rhumb de vent, *un rombo di vento*, &c.

C.

Un sac, *un sacco*, un suc, *un suco*, un pic, *un piccone*, &c.

D.

Un gond, *un ganghero*, un gland, *una ghianda*, &c.

E.

Le coté, *il costato*, *o'l lato*, un Evéché, *un Vescovato*, un Duché, *un Ducato*, &c.

Eccezioni.

I nomi in tié, *ed in* té, *sono femminini, come si vedrà*. Comté, *Contea è femminino; quando si dà alla Contea di Borgogna il nome di* la Franche-Comté. *Aggiungendo* Pairie, *Pari, a* Duché, *o a* Comté, *si fa sempre* une Duché-pairie, une Comté-pairie.

F.

Le chef, *il capo*, un nerf, *un nervo*, &c.

La clef, *la chiave*, la nef, *la nave*, la soif, *la sete*.

Un

I.

: Un étui, *uno stucchio*, un balai, *una scopa*, &c.

L.

Le fil, *il filo*, le soleil, *il sole*, le corail, *il corallo*, &c.

M.

Un renom, *una fama*, un parfum, *un profumo*, &c.

N.

Un poinçon, *un puntarolo*, un pain, *una pagnotta*, le raisin, *l'uva*, &c.

O.

Un zero, *un zero*, un un éco, *un eco*, le Po, *il Pò*, &c.

P.

Le drap, *il panno*, un loup, *un lupo*, le sirop, *il sciroppo*, &c.

Q.

Un coq, *un gallo*, &c.

R.

Un danger, *un pericolo*, un trésor, *un tesoro*, un martir, *un martirio*, &c.

Eccezioni.

La foi, *la fede*, la loi, *la legge*, une fourmi, *una formica*, la merci, mercé, *compassione*.

La faim, *la fame*.

La main, *la mano*, la fin, *la fine*, une chanson, *una canzone*, une leçon, *una lezione*, la façon, *la manifattura*, la boisson, *la bevanda*, la moisson, *la raccolta*, la rançon, *la taglia*, cuisson, *la cottura*. *Dei nomi in* ison, *e in* ion, *che vengon dai latini in* io, *vedi sotto alla* Reg. 3. *de' Femminini*.

La chair, *la carne*, la cour, *la corte*, *ed il cortile*, une cuillier, *un cucchiaro*, la mer, *il mare*, une tour, *una torre*.

I nomi in eur, *sono femminini, vedete più a basso*.

S.

Un bras, *un braccio*, un tapis, *un tapeto*, un procès, *una lite*.

T.

Le dépit, *il dispetto*, un tribut, *un tributo*, un fagot, *un fascio*.

U.

Un manteau, *un ferrajolo*, un trou, *un buco*, &c.

Regola de' Femminini.

1. *I Nomi, che convengono alle Femmine sono femminini.*

Esempj.

Une Venus, *una Venere*, une bonne jument, *una buona cavalla*, &c.

2. *I Nomi in* tié, *quegli in* té *che vengono dalle voci latine in* tas, *sono femminini.*

Esempj.

Une amitié, *un'amicizia*, la pitié, *la compassione*, la bonté, *la bontà*, la charité, *la carità*, &c.

3. *I nomi terminati in* ion, *che vengono dalle voci latine in* io, *in* ison.

Esempj.

La Religion, *la Religione*, une passion, *una passione*,

Eccezioni.

Une vis, *una vita*, une souris, *un sorcio*, une brébis, *una pecora*, une fois, *una volta*.

Une dent, *un dente*, une forêt, *una foresta*, la mort, *la morte*, la nuit, *la notte*, la part, *la parte*, la dot, *la dote*, la hart, *la ritorta*.

L'eau, *l'acqua*, la peau, *la pelle*, la vertu, *la virtù*, la Tribu, *la Tribù*, la glu, *il vischio*.

3. Un tison, *un tizzone*, un horison, *un'orizonte*, un poison, *un veleno*, un poisson, *un pesce*, un oison, *una paperella*.

ne,

ne, une action, *un' azione*, la prison, *il carcere*, la maison, *la casa*, la toison, *il tosone*, &c.

4. *I nomi in* eur.

Esempj.

La coleur, *il colore*, la douleur, *il dolore*, la pudeur, *il pudore*, la chaleur, *il calore*, la valeur, *il valore*, &c.

5. *I nomi in* x, *come* la voix, *la voce*, la paix, *la pace*, une noix, *una noce*, &c.

Regola generale.

I nomi in e *femmina, sono femminini*.

Esempj.

La barbe, *la barba*, une place, *una piazza*, une étude, *uno studio*, une armée, *un'armata*, la joie, *l' allegrezza*, la tristesse, *la malinconia*, la veue, *la vista*, &c.

Eccezioni.

4. Un bonheur, *una buona fortuna*, un malheur, *una disgrazia*, un honneur, *un' onore*, un déshonneur, *un disonore*, le coeur, *il core*, le labeur, *il lavoro*, *e gli altri, che convengono all uomo, come* Docteur, *Dottore*, Procureur, *Procuratore*, &c.

5. Le prix, *il premio*, *ed il prezzo*, le choix, *la scelta*, le borax, *crisocolla*, le storax, *lo storace*, un Phénix, *una Fenice*, le Stix, *Stige Palude d'Inferno.*

Primieramente, i Nomi terminati in age, ége, uge, acle, éme, aume, ôme, isme.

Esempj.

Le courage, *il coraggio*, un Collége, *un Collegio*, un déluge, *un diluvio*, un oracle, *un' oraculo*, le Batême, *il Battesimo*, le beaume, *il balsamo*, un Dôme, *una Cupola*, un sophisme, *un sofismo*, &c.

Cage, *gabbia*, image, *imagine*, page, *pagina*, plage,

spiaggia, rage, *rabbia*, crême, *fior di latte*, paume, *pilotta*, nage, *nuoto*, *sono femminini*.

Secondariamente, tutti i nomi contenuti nella lista seguente sono parimente mascolini.

Abîme, *Abisso*.
able, *aburno*.
acte, *atto*.
adverbe, *avverbio*.
adultère, *adultero*.
albâtre, *alabastro:*
amble, *portante*.
ambre, *ambra*.
amphitéatre, *anfiteatro*.
ancêtres, *antenati*.
angle, *angolo*.
aniversaire, *anniversario*.
antidote, *antidoto*.
antimoine, *antimonio*.
antre, *antro*.
apogée, *apogeo*.
apophtegme, *apostegma*.
apostume, *apostema*.
arbre, *albero*.
arres, *caparra*.
article, *articolo*.
artifice, *artificio*.
asme, *asma*.
astragale, *noce del piede*.
astre, *astro*.
astrolabe, *astrolabio*.
asyle, *asilo*.
atre, *fuocolare*.
augure, *augurio*.
auditoire, *auditorio*.
auge, *alveo*, *conca*.
balustre, *balaustro*.
batistére, *battisterio*.
bénefice, *benefizio*.
beurre, *butirro*.
biévre, *castoro*.
bisexte, *bisesto*.
bitume, *bitume*.
blâme, *biasimo*.
bouge, *picciola camera*.
branle, *crollo*.
bréviaire, *breviario*.
bufle, *bufalo*.
busque, *stecca*.
buste, *busto*.
cable, *gomena*.
cadavre, *cadavero*.
caducée, *caduceo*.
calibre, *calibro*.
calice, *calice*.
calme, *calma*.
cancre, *granchio*.
canfre, *canfora*.
cantique, *cantico*.
caprice, *capriccio*.
capricorne, *capricorno*.

capuce, *cappuccio*.
caractére, *carattere*.
cartouche, *ornamento di scultura, o di pittura*.
cartulaire. *libro di Chiesa*.
carosse, *carozza*.
casque, *elmo*.
catalogue, *catalogo*.
cataplasme, *cataplasma*.
caterre, *catarro*.
cautére, *cauterio*.
centre, *centro*.
cercle, *cerchio*.
cerne, *cerchio*.
chancre, *canchero*.
change, *cambio*.
chanvre, *canapa*.
chapitre, *capitolo*.
charme, *incanto*.
chef-d'oeuvre, *capo d'opera*.
chifre, *cifera*.
chocolate, *cioccolata*.
chyle, *chilo*.
ciborie, *ciborio, o pisside*.
cidre, *bevanda di sugo di pomi*.
cierge, *candela di chiesa*.
cilice, *cilicio*.
cimetérre, *scimitarra*.
cimetiére, *cimiterio*.
cinabre, *cinabro*.
cintre, *centina*.
cirque, *circo*.
cistre, *cetera*.
cloître, *chiostro*.

clystére, *cristiero*.
code, *codice*.
codicile, *codicillo*.
cofre, *baule*.
colique, *colica*.
colisee, *coliseo*.
colosse, *colosso*.
colure, *coluro*.
comble, *colmo*.
commerce, *commercio*,
compte, *conto*.
concile, *concilio*.
conclave, *conclave*.
concombre, *cocomero*.
cone, *cono*.
congre, *congrio*.
consistoire, *consistoro*.
conte, *favola, racconto*.
contraste, *contrasto*.
contrôle, *registro*.
conventicule, *conventicolo, conventicola*.
corolaire, *corollario*.
coturne, *coturno*.
coude, *gomito*.
couple, *pajo*.
coutre, *ferro dell'aratro*.
couvercle, *coperchio*.
crâne, *cranio*.
crépuscule, *crepuscolo*.
crible, *crivello*.
crime, *delitto*.
crocodile, *coccodrillo*.
cube, *cubo*.
cuivre, *rame*.
culte, *culto*.

cicle, *ciclo.*
cigne, *cigno.*
cilindre, *cilindro.*
Décalogue, *Decalogo.*
déluge, *diluvio,*
délire, *delirio.*
dépilatoire, *depilatorio.*
désastre, *disastro.*
désordre, *disordine.*
dialogue, *dialogo.*
diamétre, *diametro.*
diaphragme, *diaframma.*
dictame, *dettame.*
dictionnaire, *dizionario.*
digeste, *digesto.*
dilatatoire, *tanaglia da cerusico.*
diocèse, *diocesi.*
disque, *disco.*
distique, *distico.*
divorce, *divorzio.*
dogme, *dogma.*
dogue; *alano.*
domaine, *dominio.*
domicile, *domicilio.*
double, *doppio.*
doute, *dubbio.*
dromadaire, *dromedario.*
echange, *contraccambio.*
édifice, *edifizio.*
éloge, *elogio.*
empire, *imperio.*
empirée, *empireo.*
entousiasme, *entusiasmo.*
entracte, *intermedio.*
épicicle, *epiciclo.*
épiderme, *epidermo.*
épilogue, *epilogo.*
épisode, *episodio,*
épitalame, *epitalamio.*
équilibre, *equilibrio.*
équinoxe, *equinozio.*
évangile, *vangelo.*
exemplaire, *esemplare.*
exercice, *esercizio.*
exode, *esodo.*
faîte, *cima.*
faste, *fasto.*
feutre, *feltro.*
fleuve, *fiume.*
fifre, *piffero.*
formulaire; *formulario.*
fronde, *frombola.*
frontispice, *frontispizio.*
génévre; *bacca di ginepro.*
génie, *genio.*
génitoire, *testicolo.*
genre, *genere.*
germe, *germoglio.*
geste, *gesto.*
gingembre, *zenzero.*
glaire, *umor viscoso.*
glaive, *spada.*
globe, *globo.*
glossaire, *glosario.*
golfe, *golfo.*
goufre, *voragine.*
grimoire, *libro di magia,*
haire, *cilicio.*
havre, *porto.*
hellébore, *elleboro.*
hémisphére, *emisfero.*
hémistiche, *emistichio.*
here, *sorta di giuoco.*
hié-

hiéroglife, *geroglifico*.
homicide, *omicida*, *omicidio*.
horofcope, *orofcopo*.
hïmenée, *imenco*.
hïpocondre, *ipocondrico*.
hippogriphe, *ippogrifo*.
hippopotame, *ippopotamo caval marino*.
jable, *capruggine*, *falcone finto*.
jafpe, *jafpide*.
jeûne, *digiuno*.
incendie, *incendio*.
incefte, *incefto*.
indice, *indizio*, *indice*.
infecte, *infetto*.
intermède, *intermedio*.
interrégne, *interregno*.
interftice, *interftizio*.
intervale, *intervallo*.
inventaire, *inventario*.
jufquiâme, *jufquiamo*.
labyrinte, *labirinto*.
lange, *panno di bambino*.
lemme, *lemma*.
légume, *legume*.
leûrre, *falcone finto*.
libelle, *libello*.
liére, *ellera*.
liévre, *lepre*.
limbes, *limbo*.
limites, *limiti*.
linge, *biancheria*.
livre, *libro*.
lobe, *lobo*.
logaritme, *logaritmo*.
logogrife, *logogrifo*.
lombes, *lombi*.
louvre, *Palagio Regio a Parigi*.
lucre, *lucro*.
luminaire, *luminaria*.
luftre, *luftro*.
maléfice, *maleficio*.
manifefte, *manifefto*.
manipule, *manipolo*.
marbre, *marmo*.
martire, *martire*.
mafque, *mafchera*.
maffacre, *uccifione*.
maufolée, *maufoleo*.
menfongne, *menzogna*.
mérite, *merito*.
merle, *merlo*.
mécompte, *errore nel conto*.
mélange, *mefcuglio*.
météore, *meteora*.
meuble, *mobile*.
meurtre, *omicidio*.
microcofme, *microcofmo*.
microfcope, *microfcopio*.
miniftére, *miniftero*.
modelle, *modello*.
module, *modello*, *mifura*.
monaftére, *monaftero*.
monde, *mondo*.
monitoire, *monitorio*.
monopole, *monopolio*.
monftre, *moftro*.
mufle, *ceffo*.
muge, *triglia*.
murmure, *mormorio*.
mufcle, *mufcolo*.
mufque, *mufchio*.

mi-

mistére, *mistero*.
navire, *navilio*.
négoce, *negozio*.
nitre, *nitro*.
nombre, *numero*.
obélisque, *obelisco*.
obole, *obolo*, *moneta picciola*.
observatoire, *osservatorio*.
ofice, *uffizio*.
ongle, *unghia*.
oprobre, *obbrobrio*.
opuscule, *opuscolo*.
oratoire, *oratório*.
orbe, *cerchio*, *orbe*.
ordre, *ordine*.
organe, *organo*.
orge, *orzo*.
orifice, *orificio*.
orle, *orlo*.
pacte, *patto*.
pampre, *pampino*.
panache, *pennacchio*.
pentamétre, *pentametro*.
paradoxe, *paradosso*,
paragrafe, *paragrafo*.
parricide, *parricida*.
parterre, *giardino di fiori*.
participe, *participio*.
patrimoine, *patrimonio*.
peigne, *pettine*.
pentagone, *pentagono*, &c.
péricarde, *pericardio*.
péricrane, *pericranio*.
périgée, *perigeo*.
péritoine, *peritoneo*.
pessaire, *supposta*.
peuple, *popolo*.
phare, *faro*.
philtre, *filtro*.
phlégme, *flegma*.
plâtre, *gesso*.
planisphére, *planisferio*.
pléonasme, *pleonasmo*.
poëme, *poema*.
poivre, *pepe*.
pole, *polo*.
polipe, *polipo*.
pore, *poro*.
porphire, *porfido*.
portique, *portico*.
pouce, *misura d' un dito*.
préambule, *preambolo*.
précepte, *precetto*.
précipice, *precipizio*.
préjudice, *pregiudizio*.
prélude, *preludio*.
prépuce, *prepuzio*.
presbytére, *il Coro della Chiesa*.
prestige, *prestigio*.
prétexte, *pretesto*.
prétoire, *pretorio*.
principe, *principio*.
prodige, *prodigio*.
programe, *programma*.
prologue, *prologo*.
promontoire, *promontorio*.
pronostique, *pronostico*.
prône, *predica*.
protocole, *protocollo*.
prototipe, *prototipo*.
proverbe, *proverbio*.
pupitre, *pulpito*.
purgatoire, *purgatorio*.

qua-

quadre, *cornice*.
rale, *folaga*.
réfectoire, *refettorio*.
refuge, *rifugio*.
régime, *reggimento*.
rêgître, *registro*.
régne, *regno*.
régule, *regulo*.
relâche, *riposo*.
réliquaire, *reliquiario*.
remède, *rimedio*.
repaire, *covile*.
répertoire, *repertorio*.
reproche, *rimbrotto*.
reptile, *rettile*.
réquisitoire, *requisitorio*.
reste, *resto*.
rêve, *sogno*.
rheume, *catarro*.
rhombe, *rombo*.
rhomboïde, *romboide*.
rôle, *ruolo*.
rosaire, *rosario*.
rustre, *rustico*.
sable, *rena*,
sabre, *sciabla*.
sacerdoce, *sacerdozio*.
sacre, *dedicazione di Chiesa*.
sacrifice, *sacrifizio*.
saie, *sajo*.
salaire, *salario*.
salpêtre, *salnitro*.
sanctuaire, *santuario*.
sandaraque, *sandaraca*.
sanes, *seino*, *due sei*.
scandale, *scandalo*.
scapulaire, *scapolare*.
schirre, *scirro*.
scrupule, *scrupulo*.
ségle, *segala*.
séminaire, *seminario*.
sceptre, *scettro*.
sépulchre, *sepolcro*.
service, *servigio*.
sexe, *sesso*.
siécle, *secolo*.
signe, *segno*.
silence, *silenzio*.
simple, *semplice*, *erba medicinale*.
simulacre, *simulacro*.
singe, *scimia*.
sinople, *color verde nell'armi*.
solstice, *solstizio*.
sommaire, *sommario*.
songe, *sogno*.
soufle, *soffio*, *fiato*.
soufre, *solfo*.
spectre, *spettro*,
squélette, *scheletro*.
stade, *stadio*.
stile, *stilo*.
stigmate, *stimate*.
stocfiche, *merluzzo*.
suaire, *sudario*.
subside, *sussidio*.
sucre, *zuccaro*.
suplice, *supplicio*.
supositoire, *supposta*.
simbole, *simbolo*.
sinode, *sinodo*.
synonime, *sinonimo*.
Tarante, *Tarantola*, *Taranto Città*.

tar-

tartre, *tartaro di botte.*
télescope, *telescopio.*
terme, *termine.*
territoire, *territorio.*
tertre, *monte elevato.*
testicule, *testicolo.*
texte, *testo.*
théatre, *teatro.*
thyrse, *tirso.*
tigre, *tigre.*
timbre, *spezie d'impresa, campana d'orologio.*
titre, *titolo.*
tonnerre, *tuono.*
tore, *termine d' Architettura.*
torse, *colonna asprirale.*
trapése, *trapezio, figura ineguale.*
trêfle, *trifoglio.*
triangle, *triangolo.*
trigliphe. *triglifo, lavoro fatto a' canaletti delle colonne, od altro.*
triomphe, *trionfo.*
trône, *trono.*
trophée, *trofeo.*
tropique, *tropico.*
trouble, *intorbidamente, tumulto.*
tumulte, *tumulto.*
tuorbe, *tiorba.*
vacarme, *rumore.*
vase, *vaso.*
vaudeville, *frottola, cantilena.*
ventre, *ventre.*
ventricule, *ventricolo.*
verbe, *verbo.*
verre, *bicchiero.*
vertige, *vertigine.*
vésicatoire, *vescicatorio.*
vestiaire, *vestiario.*
vestibule, *vestibulo.*
vestige, *vestigio.*
vice, *vizio.*
vignoble, *vignazzo.*
vinaigre, *aceto.*
ulcere, *ulcera.*
volume, *volume.*
vretére, *vretere.*
zèle, *zelo.*
zéphir, *zefiro.*
zodiaque, *zodiaco.*

Lista de quei Nomi, che in un significato sono Mascolini, e nell' altro Femminini.

Mascolini.	Femminini.
Aigle, *Aquila.*	Aigle, *insegna de' Romani, e degl' Imperiali.*
Barbe, *cavallo barbero.*	Barbe, *barba.*
Coche, *carro, o barca.*	Coche, *troja.*
Cornette, *Offiziale di Cavalleria.*	Cornette, *scuffia.*

Cou-

Couple, *legame di cuoio, o unione di due persone.*	Couple, *due cose della medesima spezie.*
Espace, *spazio.*	Espace. *righetta, termine di Stampa.*
Exemple, *modello di costumi.*	Exemple, *modello di Scrittura.*
Foudre, *fulmine, in senso figurato.*	Foudre, *fulmine in senso proprio.*
Garderobe, *sopraveste di tela.*	Garderobe, *guardaroba.*
Grèfe, *cancelleria.*	Grèfe, *marza, innesto.*
Livre, *libro.*	Livre, *lira libra.*
manche, *manico.*	manche, *manica.*
mémoire, *carta, che si nota per ricordarsi.*	mémoire, *memoria, rimembranza.*
mode, *modo, termine di Gramatica, &c.*	mode, *moda, usanza.*
môle, *molo.*	môle, *mola carnosa.*
moûle, *stampa.*	moûle, *tellina pesce.*
Navire, *vascello.*	Navire, *termine di blasone.*
Oeuvre, *pietra filosofale.*	Oeuvre, *opera, lavoro,*
Ofice, *impiego, officiosità, e officio divino.*	Ofice, *tinello, camera dove si tien l'argenteria.*
Paraléle, *comparazione.*	Paraléle, *linea parallela.*
Pâque, *pasqua.*	Pâques, *le divozioni del dì di Pasqua.*
Pendule, *pendolo dell' Orologio.*	Pendule, *l' orologio.*
Période, *il più alto punto, o il fine d' una cosa, il giro d' un astro.*	Péreiod, *periodo di discorso, di febbre, e di tempo, come il periodo di Giuliano.*
Pique, *picca, termine del giuoco di carte,*	Pique, *Picca, sorta d' arme.*
poële, *stufa.*	Poële, *padella.*
Personne, *niuno.*	Personne, *persona, qualcheduno.*
pivoine, *sorta d' uccello.*	Pivoine, *peonia, fiore.*
Poste, *posto, stato.*	Poste, *posta.*

Pour-

Pourpre, *sorta di colore, e di malatia.*

Pourpre, *sorta di pesce; robba tinta in porpora.*

Somme, *sonno.*

Somme, *quantità, compendio, e soma.*

Temple, *chiesa.*

Temple, *tempia.*

Triomphe, *onor de' vincitori.*

Triomphe, *termine del giuoco di carte.*

Voile, *velo.*

Voile, *vela.*

Lista di que' nomi, che sono dell'uno e dell'altro genere nella stessa significazione. La *m.* significa *mascolino*, e la *f.* *femminino*. Quel genere, che è posto prima è il più usato; ma quando la lettera è majuscola significa, che quel genere è di gran lunga più usato.

Absinthe, *f. m. Assenzio.*
Alcove, *m. f. Alcova.*
Amour, *f. m. Amore.*
Autonne, *f. m. Autunno.*
Bronze, *M. f. Bronzo.*
Cloaque, *M. f. Cloaca.*
Couple, *F. m. coppia.*
Echange, *M. f. Scambio.*
Enigme, *F. m. Enigma.*
Episode, *M. f. Episodio.*
Flasque, *m. f. Fiasca dalla polvere.*
Foudre, *F. m. Fulmine in senso proprio.*
Goître, *f. m. Gozzo.*
Groupe *m. f. Groppo.*
Holocauste, *m. f. Olocausto.*
Hymne, *f. m. Inno.*
Idile, *f. m. Idilio.*
Idole, *f. m. Idolo.*
Insulte, *F. m. Insulto.*
Litre, *F. m. Fascia intorno alla Chiesa da attaccarvi le arme di qualche personaggio.*
Ofertoire, *F. m. Offertorio.*
Opuscule, *M. f. Opuscolo.*
Oratoire, *M. f. Oratorio.*
Orge, *F. m. Orzo.*
Orgue, *F. m. Organo. In plur. sempre femminino.*
Paralasse, *F. m. Paralasse.*
Reglice, *F. m. Regolizia.*
Risque, *M. f. Rischio.*
Sphinx, *M. f. Sfinge.*
Tariére, *F. m. Succhiello.*
Tériaque, *f. m. Teriaca.*
Utencile, *m. f. Utensile.*

Comté, *Contea*, Duché, *Ducato*, Epitalame, *Epitalamio*, Horoscope, *Oroscopo*, Epigramme, *Epigramma*, Epi-

Epiéte, *Epiteto*, Epitaphe, *Epitafio*, *e* Fourmi, *Formica una volta erano e maſcolini, e femminini; ma al preſente i quattro primi ſempre ſon maſcolini, e femminini i quattro ultimi.*

Oſſervazioni ſopra i Nomi Soſtantivi.

I *nomi, che dinotano il tempo ſi mettono nell' Accuſativo. Eſempj*: Tous les jours il faut s'emploïer aux exercices de piété, mais principalement le Dimanche. *Biſogna ogni giorno impiegarſi negli eſercizj di pietà, ma particolarmente la Domenica*. Je vous ai attendu une heure. *Io vi ho aſpettato un' ora*. Il a demeuré deux ou trois ans en Italie. *Egli è ſtato due, o tre anni in Italia*, &c.

I nomi di tempo ſi poſſono eſprimere in molte maniere. E.g. Je vous ai atendu une heure, l'eſpace d'une heure, pendant une heure, une heure durant, durant une heure.

I Nomi di prezzo ſi mettono nel medeſimo caſo, ſenza prepoſizione. Eſempj: Ce tableau coute cent piſtoles. *Queſto quadro coſta cento doppie*. Le blé ſe vend deux écus le boiſſeau. *Il frumento ſi vende due ſcudi il tumolo*. J'ai acheté cette Grammaire un écu. *Ho comprato queſta Gramatica uno ſcudo*, &c. *Non ſi può dire*, pour un écu, &c. *come dicono alcuni*.

Quei di numero, di miſura, di peſo, ſi mettono ancora nell' accuſativo, dopo il prezzo. Eſempj: Les prunes valent cinq écus le quintal. *Le ſuſſine vagliono, o coſtano cento ſcudi il cantaro*. On vend le vin quarante écus le tonneau. *Si vende il vino quaranta ſcudi la botte*. Les fagots coutent cinquante ecus le millier. *Le faſcine coſtano cinquanta ſcudi il migliajo*. Le beurre eſt à ſix ſous la livre. *Il butirro coſta ſei ſoldi la libra*. *Nota la coſtruzione del verbo* être *in ſignificato di coſtare con i nomi di prezzo*.

L' Ablativo aſſoluto de' Latini ſi mette nel Nominativo.

vo. *Esempj* : Les présens reçus. *I regali ricevuti*. Le discours fini. *Il discorso finito.* Le Roi étant pris. *Il Re essendo fatto prigioniere*. Les soldats étant fatigués. *I soldati essendo faticati*, *&c.*

I Nomi degli stromenti, i quali s'adoperano per fare alcune cose, si mettono nell' Accusativo, con la preposizione avec. *Esempj* : Couper quelque chose avec un couteau, avec une épée, ovec une scie, avec une ciseau. *Tagliare qualche cosa con un coltello, con una spada, con una sega, con una forbice*. Graver avec le burin. *Intagliare col bulino*.

Adoperando i verbi battre, *battere*, tuer, assomer, *ammazzare, ed altri simili, si mette ordinariamente* à coups de. *Esempj*: Ils se sont batus à coups d'épée, à coups de pistolets. *Eglino si son battuti colla spada, con le pistole*. On les a tuès à coups de mousquet. *Sono stati uccisi da moschettate*. Ils sont eté assommés à coups de pierre. *Sono stati ammazzati a colpi di pietre*.

Quando la cosa si è fatta d'un colpo, si dice: Il a été tuè d'un coup de mousquet. *Egli è stato ucciso d'una moschettata*, d'un coup de canon, *d'una cannonata*, *&c.* *Si dice alle volte senz'altro*: Il a été batu d'un batôn. *Egli è stato battuto con un bastone*. Il a été fouetté de verges, *egli è stato frustato con verghe*, *o* avec un bâton, avec des verges, &c.

Essendovi due Sostantivi, de' quali l'uno dipende dall'altro, si mette il secondo al Genitivo. *Esempj*: Le cheval du Roi. *Il cavallo del Re*. La maison de mon Pére. *La casa di mio Padre* Les cheveux de la tête. *I capelli della testa*. Une langue de boeuf. *Una lingua di bue* *&c.*

Toutes sortes, *deve essere sempre seguitato d'un Genitivo plurale*. *Esempj*: Toutes sortes d'oiseaux. *Ogni sorta d uccelli*. Toutes sortes de curiosités. *Ogni sorta di curiosità*. *Ma dopo* toute sorte, *si può mettere il singolare, o il plurale*. *Esempj*: Toute sorte d'avantage, ou avantages. *Ogni sorta di vantaggio*, *&c.*

Ino-

I nomi di dimensione si mettono al Genitivo. Esempj: Cette muraille a 12. piés de haut, 60. de long & 3. de large. *Questa muraglia ha 12. piedi d'altezza, 60. di lunghezza, e 3. di larghezza.* Ce puits a vingt brasses de profondeur & 4. de circonférence. *Questo pozzo ha 20. braccia di profondità, e 4. di circonferenza.* Cette étofe est d'une aune de lé. *Questo drapppo è largo un braccio, &c.*

Gli addiettivi latini formati da un sostantivo, e molto più se significa la materia, in Francese ordinariamente si mettono al sostantivo con l'articolo indefinito de. *Esempj:* Un Palais de Roi, *Palatium Regium*, une table de marbre, *mensa marmorea*, une couronne d'or, d'argent, de fer, *corona aurea, argentea, ferrea*, une maison de paille, *domus straminea, &c.*

Si mette spesso il Dativo per dinotare il modo, come si fanno alcune cose. Esempj: Peint en huile, *dipinto ad oglio*. à fresque, *a fresco*, vivre à la Françoise, *vivere alla Francese*, s'habiller à la mode, *vestirsi alla moda*, jouer à quitte ou à double, *giuocare a far pace, o al doppio.*

Vi sono alcuni modi di parlare, ne' quali non è lecito il posporre le voci. Esempj: Je n'ai ni or, ni argent. *Non ho nè oro, nè argento.* Tout l'or & tout l'argent du monde. *Tutto l'oro, e tutto l'argento del mondo.* Le boire & le manger. *Il bere, ed il mangiare.* Le lever & le coucher du soleil. *Il nascere, ed il tramontare del sole.* Perte, ou gain. *Perdita, o guadagno.* Depuis les piés jusqu'à la tête. *Da' piedi fino alla testa.* Le bien & le mal. *Il bene, ed il male.* Le corps & l'ame. *Il corpo, e l'anima.* Le haut & le bas. *L'alto, e'l basso.* Les vivans & les morts. *I vivi, ed i morti.* Cela n'est ni beau, ni bon. *Questo non è bello, nè buono; ed altri, che possono impararsi dall'uso.*

DE' NOMI ADDIETTIVI.

I *nomi sostantivi essendo mascolini, o femminini, gli Addiettivi, che sono del genere de' sostantivi, debbono parimente avere l'uno e l'altro genere.*

Vi sono cinque regole principali per formare il femminino degli addiettivi.

1. *Gli addiettivi terminati con una* e *femminina sono communi à i due generi. Esempj:* Sage, *savio, e savia*, docte, *dotto, dotta*, riche, *ricco, ricca*, rouge, *rosso, rossa*, maigre, *magro, magra, &c.*

2. *Gli addiettivi terminati nel mascolino con una delle lettere seguenti*, d, é, i, l, n, r, s, t, u, *formano il loro femminino, aggiungendovi una* e *femminina.*

Esempj.

Grand, grande, *grande.*
profond, *profondo.*
profonde, *profonda.*
aimé, *amato.*
aimée, *amata.*
rafiné, *raffinato.*
rafinée, *raffinata.*
joli, *compito,*
jolie, *compita.*
poli, *polito.*
polie, *polita.*
civil, civile, *civile.*
général, générale, *generale.*
comun, comune, *comune.*
latin, *latino.*
latine, *latina.*

Eccezioni.

Crud, *crudo*,	*fa* cruë, *cruda.*
nud, *nudo*,	nuë, *nuda.*
verd,	verte, *verde.*

I nomi in el, eil, ol, *raddopiano la* l.

éternel, *eterno*,	éternelle, *eterna.*
pareil,	pareille, *simile.*
fol, *pazzo.*	folle, *pazza.*

gentil,	*fa* gentille.
nul, *nessuno*,	nulle, *nessuna.*

I Nomi in on, *e* ien *raddoppiano la* n.

bon, *buono*,	bonne, *buona.*
ancien, *antico*,	ancienne, *antica.*

amer,

amer, *amaro*.
amére, *amara*.
pur, *puro*.
pure, pura.
gris, *grigio*.
grise, *grigia*.
inclus, *incluso*.
incluse, *inclusa*.
parfait, *perfetto*.
parfaite, *perfetta*.
savant, *dotto*.
savante, *dotta*.
bossu, *gobbo*.
bossuë, *gobba*,
résolu, *risoluto*.
résoluë, *risoluta*.

3. *Agli Addiettivi terminati in* c *si aggiunge nel femminino* he.

Blanc, *bianco*.
blanche, *bianca*.
franc, *franco*.
franche, *franca*.

4. *Gli Addiettivi*

Eccezioni.

I nomi in et, *ed* ot, *raddoppiano la* t.

net, *pulito*, nette, *pulita*.
complet, *compito*, complette, *compita*
sot, *sciocco*, sotte, *sciocca*.
fou, *pazzo*, *fa* folle, *pazza*.
mou, molle, *molle*.

I nomi in eau *hanno il femminino in* elle.

beau, *bello*, belle, *bella*.
nouveau, *nuovo*, nouvelle, *nuova*.

benin, *benigno*, *fa* benigne, *benigna*.
malin, *maligno*. maligne, *maligna*.
frais, *fresco*, fraîche, *fresca*.
épais, *folto*, épaisse, *folta*.
bas, *basso*, basse, *bassa*.
exprès, *espresso*, expresse, *esprssa*.
gras, *grasso*, grasse, *grassa*.
absous, *assoluto*, absoute, *assoluta*.
dissous, *disciolto*, dissoute, *disciolta*.
tiers, *terzo*, tierce, *terza*.
lâs, *stanco*, lasse, *stanca*.

public, *pubblico*, publique, *pubblica*
Grec, *Greco*, Gréque, *Greca*.
Turc, *Turco*. Turque, *Turca*.

erminati in f, *cambiano questa lettera in* ve *nel femminino*.

veuf, *vedovo*.
veuve, *vedova*.
v if, *vivo*.
vive, *viva*.

5. *Gli addiettivi terminati in* x, *cambiano questa lettera in* se *nel femminino*.

Hureux,) *felice*.
hureuse,)
jaloux, *geloso*.
jalouse, *gelosa*.

Eccezioni.

Doux,	douce, *dolce*.
faux, *falso*.	fausse, *falsa*.
perplex, *perplesso*,	perplexe, *perplessa*.
préfix, *prefisso*,	préfixe, *prefissa*.
roux, *rosso di capelli*,	rousse, *rossa*.
Vieux, *vecchio*,	vieille, *vecchia*.

L' Addiettivo long, *lungo*, *è l'unico*, *che sia terminato in* g, *e fa nel femminino* longue, *lunga*.

Vi sono de' nomi sostantivi, *da' quali si formano de' femminini*, *conforme se ne formano addiettivi*. *Esempj*: Roi, *Re*, Reine, *Reina* Empereur, *Imperadore*, Impératrice, *Imperadrice*, Prince, *Prencipe*, Princesse, *Prencipessa*, Duc, *Duca*, Duchesse, *Duchessa*, Abé, *Abate*, Abesse, *Abadessa*, Oncle, *Zio*, Tante, *Zia*, Pécheur, *Peccatore*, Pecheresse, *Peccatrice*, *ed altri*, *che possono impararsi dall' uso*.

De'

De' nomi aumentativi, e diminutivi.

Pochi ne hanno i Francesi servendosi della proprietà degli addiettivi per aumentare, o sminuirne la natura.

Si dice: Un Palais, *un Palazzo*, un petit Palais, *un Palazzotto*, un grand Palais, *un Palazzone*, un petit homme, *un' omuccio*, un grand Seigneur, *un Signorone*, un petit jardin, *un orticello*, un joli visage, *un bel viso*, un beau petit visage, *un bel visettino*, une petite femme, *una femminella*, *&c.*

Vi sono nientedimeno alcuni aumentativi, e diminutivi, de' quali parlerò. Si dice barbu, *d'un barbuto*, jouflu, *d'un guanciuto*, lourdeau, *d'un scioccone*, oreillard, *d'un cavallo orecchiuto*, tétu, *d'un capacchio*, *o ostinato*, vieillard, *vecchione*, *&c.*

Si dice anon, *asinello*, arbrisseau, *alberetto*, bidet, *cavallucio*, cailleteau, *quagliotto*, cotillon, *gonnellino*, faisandeau, *fagianotto*, herbette, *erbetta*, lapreau, *conigliotto*, leonceau, *leoncino*, louveteau, *lupicino*, miette, *mollichella*, perdreau *starnotto*, poulette, *pollastrella*, oisillon, *uccellino*, roitelet, *regolo*, *ed altri nomi proprj di figliuoli, e di zitelle, come:* Charlot, *Carluccio*, Colin, *Nicolino*, Fanchon, *Franceschetta*, Marion, *Marietta*, Nanon, *Annetta*, *&c.*

Osservazioni sopra i nomi addiettivi.

Devon preceder il Sostantivo

1. *Gli addiettivi di Numero ordinale.* E. g: Le prémier Officier, *il primo Officiale*, le second Favori, *il secondo Favorito*, la troisième Dame, *la terza Dama*, *&c. Eccettuati i nomi proprj, e citandosi Libro, Capo, &c. E.g:* Henri quatrième, *Arrigo IV.* Innocent douzième, *Innocenzo XII.* livre prémier, chapitre second, page trentième, &c. *libro* 1. *capo* 2. *pag.* 30.

2. *I pronomi congiuntivi. E. g:* Mon livre, *il mio libro*, votre Pére, *vostro Padre*, ces hommes, *questi uomini*, *&c.*

3. *Gli addiettivi* bon, *buono*, méchant, *cattivo*, mauvais, *malvaggio*, grand, *grande*, petit, *piccolo*. gros, *grosso*, beau, *bello*, *e forse qualche altro. Eccettuato quando se ne aggiungon due o tre altri. E. g:* Femme bonne, riche & sage, *femmina buona, ricca, e savia. Ma se gli addiettivi son due soli si devono anteporre al sostantivo. E. g:* Bon & savant homme, *buono e dotto uomo. Si dice però:* Une bonne fille & bien-faite, *una buona figlia, e ben fatta*, un petit homme voûté, *un piccol uomo gobbo, perchè* bien fait, *e* voûté, *mai non posson andar avanti al sostantivo. Quando i detti addiettivi si riferiscono a qualche cosa, che vien dietro, posson posporsi. E. g:* Une femme belle come un Ange, *una donna bella come un Angelo*, un homme plus petit que vous, *un uomo più piccolo di voi*, *&c.* Un grand homme, *senza soggiunger altra qualità corporale, significa un uomo di gran merito; ma* un grand homme blond, *o con altro epiteto somigliante, significa la grandezza della statura.*

Vanno pospostí al Sostantivo.

1. *Gli Addiettivi di colore. Eccetto,* les Blancs-manteaux, *i Bianchi-mantelli, Monaci Beneditini*, du blanc-mangé, *bianco mangiare*, rouge gorge, *pettirosso*, rouge-trogne, *volto rosso*, rouge-bord, *bicchiere pieno di vino*, verd-galant, *nastro verde.*

2. *I participj passivi, gli addiettivi di nazione, di qualità elementare come* froid, *freddo*, pur, *puro*, humide, *umido*, *&c. e quelli che posson elegantemente star soli, e far da sostantivi, come* bossu, *gobbo*, boiteux, *zoppo*, aveugle, *cieco*, borgne, *guercio*, manchot, *monco*, mélancolique, *melanconico*, hypocondre, *ipocondriaco*, bizarre, *bizzarro*, *&c. dicendosi ugualmente bene* un bossu, e un homme bossu, &c.

3. *Gli addiettivi terminati in* f, *come* vif, *vivo*, lucratif, *lucrativo*, *&c. e alcuni altri, come* public, *pubblico*,

blico, ingrat, *ingrato*, méconnoissant, *sconoscente*, *&c.*

Gli altri addiettivi si metton avanti, e dopo ai sostantivi, come suona meglio all' orecchio. Nel discorso familiare stan forse meglio avanti; nella Prosa, e Poesia dopo.

La trasposizione alle volte muta il senso. Esempj: Une femme sage, *una donna savia*, une sage femme, *una levatrice*, une grosse femme, *una donna grossa*, une femme grosse, *una donna gravida*, (*parlando degli animali si dice* pleine) un galant homme, *un galantuomo*, un homme galant, *un cicisbeo*, *un damerino*, le grand air, *le maniere d'un gran Signore*, l'air grand, *la fisonomia signorile*, une nouvelle certaine, *una nuova sicura*, une certaine nouvelle, *una non so qual nuova*, bois mort, *legno secco*, mort bois, *legno di poco valore*, *come spini &c.* eau morte, *acqua stagnante*, morte eau, *l'acqua che sta nel fondo del mare*, S. Esprit, *la terza Persona della Santissima Trinità*, Esprit Saint, *Spirito Divino*, *commune a tutte tre le Persone*, malin Esprit, *il Diavolo*, esprit malin, *umor maligno*, un plaisant homme, *un uomo caro*, *in mala parte*, un homme plaisant, *sempre in buona parte*, même les bétes, *eziandio le bestie*, les bêtes mêmes, *bestiæ ipsæ*, la vertu même, *virtus ipsa*, la même vertu, *eadem virtus*.

Avanti vocale, o h *muta non si dice mai* beau, nouveau, *ma* bel, nouvel; *e nel verso non si dice* fou, *e* mou, *ma* fol, *folle*, mol, *molle*. Le vieil homme, le vieil Adam *si dice parlando del primo Uomo*; *per altro va detto* vieux habit, *vecchio abito*, *non* vieil habit, &c.

Neuf *si dice delle cose fate per arte*, *come* un habit neuf, *un abito nuovo*. Nouveau *si dice delle cose dalla Natura prodotte*, *o dallo spirito dell'uomo*, *come* des fruits nouveaux, *frutti nuovi*, une mode nouvelle, *una moda nuova*, *&c.* Méchant *più propriamente si dice delle persone*, mauvais *delle cose*.

Si dice des lettres, des ordonnances roïaux, *paten-*

 ti,

ti, ordini regj, prisons roïaux, *prigioni reali, in vece di* roïales.

Feu *avanti l'articolo definito, o un pronome è indeclinabile*: feu la Reine, feu votre soeur, &c. *ma quando precede l'articolo, o il pronome, si può dir ancora*, la feue Reine, votre feue soeur, &c. *dicasi* nu-tête, nu-piés, *e non* nue tête, nuds piés.

Due sostantivi di genere differente, quando son nominativi del verbo être, *o d'un verbo passivo, mandano l'addiettivo seguente al mascolino, e al plurale. E. g*: Son pére, & sa mere sont encore vivans, *suo padre, e sua madre sono ancor vivi*, ses yeux, & sa bouche étoient ouverts, *i suoi occhi, e la sua bocca erano aperti, &c. Fuori di questi due casi l'addiettivo s'accorda col sostantivo più vicino, e. g*: Il avoit les yeux, & la bouche ouverte, *aveva gli occhi, e la bocca aperta*.

Egli è ben detto: Il a une partie de l'os rompu, *egli ha una parte dell'osso rotto, e simili altri modi; Par, che dovrebbe dirsi* rompue, *rotta*. Il a fait quelque chose qui n'a pas été aprouvé, quelque chose de bon, de beau, &c. *ha fatto qualche cosa, che non è stata approvata, qualche cosa di buono, di bello, &c. non si può dire* approuvée, bonne, belle, &c. Une demi-aune, demi-heure, &c. *un mezzo braccio, una mezz'ora: ma posponendo si dica* une aune & demie, une heure & demie, &c. Court, *curto, e* fort, *forte, sono indeclinabili in queste due frasi*, demeurer court, *restar sballordito*, se faire fort, *farsi forte. Così dite*: Vous êtes assise trop bas, trop haut, &c. *non già* trop basse, trop haut, &c. *voi sedete troppo alto, &c.*

Gli addiettivi, che si riferiscono a due sostantivi singolari, e del medesimo genere, si mettono al plurale. Si dice però des deniers revenant bon, *non* revenant bons *denari di frutto netto*, je vous prens à temoin, à partie, à garand, *non*, à temoins, à parties, à garands, *io vi prendo per testimoni, a parte, per garanti*.

Alcuni addiettivi, e comunemente quelli, che significan

can da se soli, senza riferirsi ad altri, non posson mai regger alcun caso, e. g: Intrepide, incurable, insatiable, incomparable, &c. *onde sarebbe mal detto* : Intrepide aux menaces, *intrepido alle minacce*, incurable aux remédes, *incurabile ai rimedj*, insatiable de biens, *insaziabile di beni*, une action incomparable à celles des plus grands Heros, *un' azione incomparabile rispetto a quelle de' più grandi Eroi, &c.*

De' gradi de' nomi addiettivi.

I nomi addiettivi hanno tre differenti gradi, che i Gramatici chiamano gradi di comparazione, e sono; Il Positivo, il Comparativo, ed il Superlativo.

Nella lingua Francese il Comparativo, ed il Superlativo non si formano dal Positivo per cambiamento di terminazione, ma preponendo alcuna particola al Positivo.

Il Positivo è l'addiettivo nella sua semplice significazione. Esempj: Bon, *buono*, beau, *bello*, sain, *sano*, chaud, *caldo*, *ed altri.*

Il Comparativo serve a fare comparazione d'una cosa con un'altra, e si forma, come ho detto, preponendo alcuna particola al Positivo.

Ve ne sono di tre sorti.

Il primo innalza una cosa al di sopra d'un'altra, il che si fa preponendo plus, *più, al Positivo: Esempj:* Il est plus beau que vous. *Egli è più bello di voi*. Elle est plus riche que lui. *Ella è più ricca di lui, &c.*

Il secondo uguaglia una cosa ad un'altra, il che si fa preponendo aussi *al Positivo. Esempj:* Il est aussi sage que son frére. *Egli è tanto savio, quanto suo fratello*. Elle est aussi riche. *Ella è tanto ricca, &c.*

Il terzo mette una cosa al disotto d'un'altra, preponendo moins, *o* si, *al Positivo. Esempj:* Il est moins sage que vous. *Egli è meno savio di voi*. Il n'est pas si âgé que vous. *Egli non è attempato quanto voi, &c.*

Si comparano alle volte i sostantivi, come gli addiettivi.

tivi. Esempj: Le Cardinal de Richelieu étoit plus Roi que Louis tréze. *Il Cardinale di Richelieu era Re più di Luigi decimoterzo.* Il est aussi maître que moi. *Egli è padrone quanto me.* Il n'est pas si bête que sa soeur. *Egli non è sciocco quanto sua sorella.* Il est moins soldat qu'une femme. *Egli è meno soldato d'una donna, &c. Si dice parimente*: Il est plus homme de bien, plus homme d'honneur que son frére. *Egli è più uomo da bene, più uomo d'onore di suo fratello.* Il y a des Paiens plus gens de bien, que des Chrétiens. *Vi sono de' Pagani più gente da bene, che alcuni Christiani, &c.*

Il Superlativo dinota la qualità nel supremo grado, ed è di due sorte: Assoluto, o Relativo.

L'Assoluto dinota semplicemente la qualità d'una cosa nel supremo grado, e si forma con qualche avverbio d'eccesso, e non come in Italiano. Esempj: Très-sage, *savissimo*, fort riche, *ricchissimo*, infiniment grand, *grandissimo*, extrémement laid, *bruttissimo, &c.*

Il Relativo serve ad innalzare una persona, o una cosa al disopra di tutte l'altre, e si forma mettendo l'Articolo definito avanti il Comparativo. Esempj: Le plus riche de la Ville. *Il più ricco della Città.* La plus belle femme du monde. *La più bella donna del mondo.* Ce sont le plus belles Dames de Naples. *Sono le più belle Dame di Napoli.* Le meilleur qu'il y ait. *Il migliore, che vi sia.* C'est l'opinion du plus savant homme. *Questa è l'opinione del più savio, &c.*

Gli avverbj hanno i medesimi gradi. Esempj: Prudemment, *prudentemente*, plus prudemment, *più prudentemente*, très-sagement, *savissimamente*, fort prudemment, *molto prudentemente*, le plus prudemment, *il più prudentemente, &c.*

Bisogna osservare, che non si mettono gli avverbj infiniment, *infinitamente*, sagement, *saviamente, &c. avanti gli avverbi superlativi terminati in* ment; *imperocchè detta terminazione raddoppiata sarebbe insofferibile all'orecchio. Non si dice* infiniment, prudemment, *ma* très, *o* fort

o fort prudemment, *molto prudentemente*, *e così degli altri*.

Vi sono alcuni participj passivi, che si comparano con l'avverbio mieux, *meglio*, *in vece di* plus, *più*. *Esempj*: Il est le mieux fait. *Egli è di miglior fattezza*. Il est le mieux instruit de tous. *Egli è istruito meglio di tutti*.

Per conoscere quando detti participj si possono comparare così, bisogna osservare se l'avverbio bien, *che si mette avanti, significa la qualità, o la quantità. Se si prende nel primo senso, bisogna mettere* mieux; *ma se si prende nel secondo, si formano i gradi di comparazione con* plus. *Quando si dice per esempio*: C'est un homme bien fait, bien instruit, *è un' uomo ben fatto*, *ben istruito*. Bien, *è in questi un avverbio di qualità*, *e significa il buon modo*; *così devono questi participj compararsi con* mieux. *Ma dicendosi*: Il est bien aimé, *è molto amato*, il est bien fatigué, *è molto faticato*, *&c*. Bien *in questi si prende per molto*, *così si dirà*: plus aimé, *più amato*, plus fatigué, *più faticato*, très-aimé, *amatissimo*, le plus aimé, *il più amato*, *&c*.

Irregolari, che si formano dal Latino.

Bon, *buono*,	meilleur, *migliore*,	le meilleur, *il migliore*.
Mauvais, *cattivo*,	pire, *peggiore*,	le pire, *il peggiore*.
Petit, *piccolo*,	moindre, *minore*,	le moindre, *il minore*.

I loro avverbj.

Bien, *bene*,	mieux, *meglio*,	le mieux, *il meglio*,
Mal, *male*,	pis, *peggio*,	le pis, *il peggio*.
Peu, *poco*,	moins, *meno*,	le moins, *il meno*.

Mauvais, petit, e mal, *fanno ancora nel loro Comparativo, e Superlativo*, plus mauvais, *più cattivo*, le plus mauvais, *il più cattivo*, plus petit, *più piccolo*,

le

le plus petit, *il più piccolo*, plus mal, *più male*, le plus mal, *il più male*, &c.

Majeur, *maggiore*, e mineur, *minore*, *non si prendono nel senso di più grande, e di più piccolo*. Majeur, *si dice di chi regge il suo da se*, e mineur, *di chi sta sotto la tutela*.

Vi sono quattro superlativi, che si formano da' Latini, e sono: eminentissime, *eminentissimo*, illustrissime, *illustrissimo*, révérendissime, *reverendissimo*, généralissime, *generalissimo*, *ma s'adoperano in pochissime occasioni*.

Gli avverbj plus, *più*, moins, *meno*, autant, tant, *tanto*, *s'adoperano avanti i sostantivi, facendo comparazioni di quantità*. *Esempj*: Il a plus d'argent que moi. *Ha più denaro di me*. Il n'a pas plus d'esprit qu'une bête. *Non ha più ingegno d'una bestia*. Elle est moins belle que vous. *E' meno bella di voi*. Ils ont autant d'argent que nous. *Hanno tanto denaro quanto noi*. Elle n'aura pas tant de peine qu'elle croit. *Non havrà tanto fastidio quanto si crede*, &c. Autant, *si mette affermando*, e tant, *negando*.

Gl'Italiani vedono per questi esempj, che in vece del De, *i Francesi adoperano il* Que; *ma quando la comparazione cade tra il particolare, ed il generale, si dice come in Italiano*: L'Italie est le plus beau païs de l'Europe. *L'Italia è il più bel paese dell'Europa*, &c.

Nel Comparativo la particola que *spesso vien seguitata da un verbo, come*: Il est plus éloquent que je ne croïois, *egli è più eloquente, che non credeva*, elle n'est pas si belle qu'on me l'avoit asseuré, *ella non è sì bella, come mi era stato affermato*. *Alle volte da un avverbio, come*, elle est aussi belle qu'autrefois, *ella è tanto bella, quanto era altre volte*.

Gli avverbj di quantità plus, autant, moins, tant, *quando servono a paragonar i sostantivi, vogliono dopo di se l'articolo indefinito* de. *E.g. dite*: Vous avez plus d'esprit que lui, *voi avete più ingegno di lui*, &c. *Nè mai dite*: Vous avez plus esprit, &c.

Quando plus, *e* moins *sono avverbi di quantità*, *non deve mai venir dietro a loro la particola* que, *ma* de. *E.g. E' mal detto* Il a plus que vingt ans, moins que cent louisd'or, &c. *deve dirsi:* Il a plus de vingt ans, *egli ha più di* 20. *anni*, moins de cent louis d'or, *men di* 100. *luigi d'oro*. *Nelle preposizioni negative*, plus que *significa* si non, *se non*, *e non fa comparazione*. *Onde è ben detto* Nous n'avons plus que cent pistoles, *non abbiamo se non cento doppie*, il n'y a plus qu'un mois jusqu'à Noel, *non v'è altro che un mese a Natale*.

De' Numeri.

Si dividono i numeri in Cardinali, ed in Ordinali. I primi sono quelli, che dinotano il numero delle cose, e sono i seguenti.

Un, *uno*, deux, *due*, trois, *tre*, quatre, *quattro*, cinq, *cinque*, six, *sei*, sept, *sette*, huit, *otto*, neuf, *nove*, dix, *dieci*, onze, *undici*, douze, *dodici*, trèze, *tredici*, quatorze, *quattordici*, quinze, *quindici*, sèze, *sedici*, dixsept, *dicisette*, dishuit, *diciotto*, dixneuf, *dicinove*, vingt, *venti*, vingt & un, *ventuno*, vingt-deux, *ventidue*, *&c.*

Trente, *trenta*, trente & un, *trentuno*, trente-deux, *trentadue*, *&c.*

Quarante, *quaranta*, quarante & un, *quarantuno*, quarante-deux, *quarantadue*, *&c.*

Cinquante, *cinquanta*, cinquante & un, *cinquantuno*, cinquante-deux, *cinquantadue*, *&c.*

Soixante, *sessanta*, soixante & un, *sessantuno*, soixante-deux, *sessantadue*, *&c.*

Soixante & dix, *settanta*, soixante & onze, *settantuno*, *&c.*

Quatre-vingt, *ottanta*, quatre-vingt-un, *ottantuno*, *&c.*

Quatre-vingt-dix, *novanta*, quatre-vingt-onze, *novantuno*, *&c.*

Cent,

Cent, *cento*, cent-un, *cento, e uno*, cent-deux, *cento, e due*, cent-vingt, *o* six vingt, *cento, e venti*, cent-trente, *cento, e trenta, &c.*

Deux-cens, *due cento, &c.* Mille, *mille*, cent-mille, *cento mila, &c.* Un million, *un millione*, deux millions, *due millioni, &c.*

Adoperandosi questi numeri sostantivamente, non vogliono la s *nel plurale, eccetto* vingt, *in alcune occasioni*, cent, millier, milliar, *migliajo, e* million, *&c. Di modo, che si dice*, deux quatre, *due quattro*, trois sept, *tre sette, &c.*

Mà si dice deux cens, deux millions, quatre-vingts hommes, *ottanta uomini*, six-vingts écus, *cento, e venti scudi con la* s.

I secondi sono quelli, che dinotano l'ordine delle cose, e sono i seguenti.

Le prémier, *il primo*, la prémiére, *la prima*, le second, *il secondo*, la seconde, *la seconda.*

Questi due primi variano; ma poi si dice nel mascolino, come nel femminino, deuxième, *secondo, e seconda*, troisième, *terzo, terza, e così degli altri*, quatrième, *quarto*, cinquième, *quinto*, sixième, *sesto*, septième, *settimo*, huitième, *ottavo*, neuvième, *nono*, dixième, *decimo*, onzième, *undecimo*, douzième; *duodecimo, &c.*

Le vingtième, *il vigesimo*, le vingt & unième *il vigesimo primo*, le vingt-deuxième, *il vigesimo secondo, &c.*

Le quarantième, *il quarantesimo, &c.* le cinquantième, *il cinquantesimo, &c.* le soixantième, *il sessantesimo*, le soixante & dixième, *il settantesimo, &c.* le quatre-vingtième, *l'ottantesimo*, le quatre-vingt-dixième, *il novantesimo, &c.* le centième, *il centesimo*, le deux-centième, *il ducentesimo*, le millième, *il millesimo, &c.*

Gli avverbj de' numeri cardinali si formano mettendo fois, *volta, dopo il numero. Esempj:* Une fois, *una volta*, deux fois, *due volte*, vingt fois, *venti volte*, vingt

& une fois, *venti ed una volta*, vingt-deux fois, *ventidue volte*, *&c.*

Gli avverbj de' numeri ordinali si formano come siegue: Prémiérement, *o* en prémier lieu, *primieramente*, *o in primo luogo*, secondement, *o* en second lieu, *secondariamente*, *o in secondo luogo*, troisièmement, *o* en troisième lieu, *in terzo luogo: dopo di questi non si dice più* quatrièmement. *Ma si dice* en quatrième lieu, *in quarto luogo*, en cinquième lieu, *in quinto luogo*, *&c.*

Vi sono altri numeri chiamati proporzionali, distributivi, e collettivi. Le double, *il doppio*, le triple, *il triplo*, le quatruple, *il quadruplo*, *&c. sono proporzionali*.

Le tiers, *il terzo*, le quart, *il quarto*, la moitié, *la metà*, *&c. sono distributivi*.

Un quatrain, *un composto di quatro*, un sixain, *un composto di sei*, une douzaine, *una dozzina*, *&c. sono collettivi*.

OSSERVAZIONI SOPRA I NUMERI.

De' Numeri cardinali.

I *Numeri cardinali sono* un, *uno*, deux, *due*, trois, *tre*, quatre, *quattro*, *&c. Dopo* vingt, *venti*, trente, *trenta*, quarante, *quaranta*, *&c. si mette la particola*, &, *prima di* un, *uno*, *e non altrove*. *Si dice* vingt & un, *ventuno*, vingt-deux, *ventidue*; trente & un, *trentuno*, trente-deux, *trentadue*; quarante & un, *quarantuno*, quatante-deux, *quarantadue*; cinquante & un, *cinquantuno*, cinquante-deux, *cinquantadue*, soixante & un, *sessantuno*, soixante-deux, *sessantadue*, *o* soixante-trois, *sessantatre*, *o* soixante & trois, *e così fino a* quatre-vingt, *ottanta*. *L'uso, il quale è spesso un tiranno irragionevole, autorizza più tosto* soixante & deux, soixante & trois, &c. *che* soixante-deux, soixante-trois, &c.

Si dice soixante & dix, *settanta*, quatre-vingt, *ottanta*, quatre-vingt dix, *novanta*, *e non* septante, octante, nonante, *eccetto però in termine di abaco, e di astronomia*. *Si dice* les septante, *parlando de' settanta Interpreti della Bibbia*, *e non* les soixante & dix, *ma aggiugnendo* Interprétes de la Bible, *si può dire* les soixante & dix.

Si dice six-vingt, *e non* cent-vingt, *cento e venti*. *Alcuni dicono* sept-vingt, huit-vingt, neuf-vingt; *ma meglio è dire* cent quarante, *cento e quaranta*, cent soixante, *cento sessanta*, cent quatre-vingt, *cento ottanta*. *Dopo* six-vingt, *si dice* cent vingt & un, *cento ventuno*, cent vingt-deux, *cento ventidue*, *e non* six-vingt-un, six-vingt-deux, &c.

Si dice mille, *mille*, onze cens, *mille*, *e cento*, douze cens, *mille*, *e due cento*, trèze cens, *mille*, *e tre cento*, *e così fino a due mila*, *e non* mille cent, mille deux cens, &c.

Parlando del luogo, che San Luigi fondò in Parigi per tre cento ciechi, o de' ciechi stessi, si dice les Quinze-vingts, *e non* les Trois-cens, *i Tre cento*.

Si dice alle volte couple, & paire, *pajo*, *in vece di due*, *ma non a capriccio*. Couple *si dice di due cose d' una medesima spezie, che possono separarsi*, *come*: Une couple de poulets, *un pajo di pollastri*, trois couples de chapons, *tre paja di capponi*. Paire *si dice di due cose, che sono come inseparabili*, *come*: Une paire de bas. *un pajo di calzette*; une paire de gans, *un pajo di guanti*, *&c.*

La voce Quarteron, *si dice parlando delle cose, che si contano per cento, e significa la quarta parte di cento, cioè a dire venticinque, ma ordinariamente è di ventisei*. Un quarteron d'épingles, *venticinque spille*. Un quarteron de pommes, *venticinque mele*. Trois quarterons de fagots, *settantacinque fascine*.

Si dice parimente delle cose, che si pesano, e significa allora il quarto d'una libra, *come*: Un quarteron de froma-

mage, *un quarto di formaggio*. Trois quarterons de ſucre, *tre quarti di zuccaro, &c. cioè tre quarti di libra.*

Quintal, *ſignifica cento; ma è ordinariamente di cento e quatro libre. S'adopera parlando delle mercanzie, che ſi peſano*. Un quintal de foin, *un cantàro di fieno*. Deux quintaux de poudre, *due cantàri di polvere, &c.*

Millier, *ſi dice di mille, parlando di mercanzie, che ſi contano, che ſi peſano, o che ſi miſurano*. Un millier d'épingles, *un migliajo di ſpille*. Deux milliers d'amandes, *due mila libre d'amandole*. Trois milliers d'avoine, *tre mila tumoli d'avena, &c.*

I numeri cardinali ſono indeclinabili. Eſempj: Deux quatre, *due quattro*, deux cinq, *due cinque*, trois ſept, *tre ſette, &c.* Vingt, *venti è declinabile in* quatre-vingt, *ed in* ſix-vingt, *quando ſiegue un nome ſoſtantivo*. Quatre-vingts hommes, *ottanta uomini*, ſix-vingts piſtoles, *cento e venti doppie. Ma ſeguendo un nome di numero reſta indeclinabile*, quatre-vingt-un, *ottantuno*, quatre-vingt-deux, *ottantadue, &c.* Cent, *ſi declina, e ſi muta la* t *in* s *nel plurale*. Deux cens, *due cento*, trois cens, *tre cento, &c.*

Mille, *è ſempre indeclinabile, eccetto quando ſignifica miglio*. Millier, million, milliar, *ſono parimente declinabili.*

Quando ſi parla d'un numero indeterminatamente, e con dubbio, ſi dice un ou deux, *uno due*, deux ou trois, *due o tre*, trois ou quatre, *tre o quattro*, quatre ou cinq, *quattr'o cinque*, cinq ou ſix, *cinque o ſei*, ſept ou huit, *ſette o otto*, huit ou dix, *otto o dieci*, dix ou douze, *dieci o dodici*, douze ou quinze, *dodici o quindici*, quinze ou vingt, *quindici o venti*, vingt ou trente, *venti o trenta*, trente ou quarante, *trenta o quaranta*, quarante ou cinquante, *quaranta o cinquanta*, cinquante ou ſoixante, *cinquanta o ſeſſanta*, ſoixante ou quatre-vingt, *ſeſſanta o ottanta*, quatre-vingt ou cent, *ottanta o cento*, cent au ſix-vingt, *cento o cento venti. Dopo queſto ſi uſa poco* cent trente ou cent quarante,

&c. *ma più tosto* environ cent trente, *circa cento e trenta*, près de cent quarante, *vicino cento quaranta*, *&c.*

Quando si sa precisamente il numero, *si dice* douze ou trèze, *dodici o tredici*, trèze ou quatorze, *tredici o quattordici*, vingt ou vingt & un, *venti o ventuno*, *&c.*

Parlando del tempo, *si dice* huit jours, *otto giorni*, *e non una settimana*, quinze jours, *quindici giorni*, *e non due settimane*, *nè quattordici giorni*, trois semaines, *tre settimane*, un mois, *un mese*, cinq semaines, *cinque settimane*, six semaines, *sei settimane*, neuf semaines, *nove settimane*, deux mois & demi, *due mesi e mezzo*, trois mois, *tre mesi*, *e non un quarto d'anno*; quatre mois, *quattro mesi*, cinq mois, *cinque mesi*, six mois, *sei mesi*, *e non* un demi an, *un mezzo anno*, sept mois, *sette mesi*, huit mois, *otto mesi*, neuf mois, *nove mesi*, *e non tre quarti d' anno*. *Si dice*: Cet enfant a un an, un an & demi, deux ans. *Questo fanciullo ha un'anno, un'anno e mezzo, due anni*, *ma si dice poco ha un'anno e un mese*, *un'anno e due mesi*, *un'anno e sette mesi*, *&c. Si dice più tosto*: Cet enfant a trèze mois, *questo fanciullo ha tredici mesi*, quatorze mois, *quattordici mesi*, *&c. sin ai due anni*.

Quartier, *si prende alle volte per tre mesi*, *parlando dell' affitto d'una casa*. J'ai païé mon quartier, je dois trois quartiers. *Ho pagato un quarto*, *devo tre quarti*.

Si dice ancora quartier, *parlando degli Uffiziali*, *che servono tre mesi l'anno appresso al Re*, *o altri Principi*, *come*: Servir par quartier, *servire tre mesi*, entrer en quartier, *cominciare a servire i suoi tre mesi*, sortir de quartier, *avere finiti i suoi tre mesi*. *Semestre si dice parimente per sei mesi*, *parlando degli Uffiziali*, *che servono durante questo tempo*, *come*: Il est entré en sémestre, *ha cominciato a servire*. Il sortira bientôt de sémestre, *finirà fra poco il suo servizio*, *parlando del Militare*.

Parlando degli anni, *che contiamo dalla nascita di Gesù Cristo*, *bisogna scrivere*: L'an mil, *e non* l'an mille, l'an mil sept cens vingt, *l'anno mille sette cento venti*.

Si

Si dice l'an onze-cens, *l'anno mille e cento*, *ma non* l'an douze-cens, l'an trèze cens; &c. *benchè si dica* douze-cens hommes, *mille e due cento uomini*, trèze-cens hommes, *mille e tre cento uomini*, &c.

Si dice : Il est midi, *è mezzo dì*, il est minuit, *è mezza notte*, *e non* il est douze heures, *sono dodici ore*.

De' Numeri Ordinali.

I *Numeri ordinali sono*: Prémier, *primo*, second, *secondo*, troisième, *terzo*, *terza*, quatrième, *quarto*, *quarta*, cinquième, *quinto*, *quinta*, &c. *benchè non si dica* unième *solo*, *s'adopera frattanto dopo gli altri numeri in vece di* prémier.

Non si dice : Vingt & prémier, trente & prémier, &c. *ma* vingt & unième, *vigesimo primo*, trente & unième, *trigesimo primo*, &c.

Parlando de' Sovrani, s'adoperano i numeri cardinali in vece degli ordinali, *come* : Le Pape Alexandre Sept, *il Papa Alessandro Settimo*, Henri Trois, *Enrico Terzo*, Charles Neuf, *Carlo Nono*, Louis Quatorze, *Luigi Decimoquarto*; *ma non si dice* François Un, François Deux; Henri Un, Henri Deux, &c. *si dice* François Prémier, *Francesco Primo*, François Second, *Francesco Secondo*; Henri Prémier, *Errico Primo*, Henri Second, *Errico Secondo*. *Si dice* Charles Quint, *Carlo Quinto*, *parlando dell Imperadore*, *e non*, Charles Cinquième,

Si dice: Livre trois, *libro terzo*, chapitre quatre, *capitolo quarto*, article six, *articolo sesto*, verset huit, *versetto ottavo*, nombre dix, *numero decimo*, paragraphe cinq, *paragrafo quinto*, page soixante, *pagina sessantesima*. *Per parlare regolarmente*, *bisognerebbe dire* livre troisième, chapitre quatrième, &c. *come si dice in Italiano*.

Quando due numeri incerti si seguono, *il primo è cardinale*, *ed il secondo è ordinale*, *come* : Cela est dans le trois ou quatrième chapitre. *Questo è nel terzo*, *o quarto capitolo*. Il est le sept ou le huitième Comte du Roïaume, *egli è il settimo*, *o l'ottavo Conte del Regno*.

Si dice: Le quantième avons-nous du mois? *Quanti ne abbiamo del mese?* Le quantième ètes-vous de votre classe? *Quanti ve ne sono prima di voi nella vostra classe?*

Si dice: Sa lettre est du onze Mars. *La sua lettera è degli undici di Marzo*, *e non* de l'onze. *Così vuole l'uso. Molti dicono, e scrivono parimente* le onzième, *l'undecimo*, *e non* l'onzième.

Alcuni pretendono, che si debba dire sempre nel femminino la onzième, *la undecima*, *perchè altrimente non viene distinto il genere.*

Benchè sia ben detto e.g. Vingt & un an, *venti un anno, e simili in singolare; pure se siegue un addiettivo, questo si ha da mettere in plurale; e non dite e. g.* Vingt & un an accompli, *ma* accomplis, *venti un anno compiti.*

CAPITOLO TERZO.

Del Pronome.

Siegue ora la terza parte dell' Orazione, che è il Pronome, così detto per essere Vicario del Nome, le cui spezie sono sette: Personali, Possessivi, Dimostrativi, Relativi, Interrogativi, Numerali, ed Indefiniti.

De' Pronomi Personali.

I Personali vengono così chiamati, perchè servono a dinotare le tre persone del singolare, e del plurale.

La prima Persona è quella, che parla: Je, *io*, Moi, *me*, Nous, *noi*.

La seconda è quella, alla quale si parla: Tu, *tu*, Toi, *te*, Vous, *voi*.

La terza è quella, della quale si parla: Lui, *lui*, Elle, *ella*, Eux, *essi*, Elles, *elleno*, Soi, *se*.

Questi Pronomi si declinano con le note de, *ed* à, *ed hanno tutti un' Accusativo differente dal Nominativo, eccetto il plurale delle due prime persone.*

La

La Prima Persona.

Singolare.		Plurale.	
Nom. Je, *io*, moi, *me*.		*Nom.* Nous, *noi*	
Gen. de moi, *di*, *e da me*.		*Gen.* de nous, *di*, *da noi*.	
Dat. à moi, *a me.*	moi, me, *mi*.	*D.* à nous, *a noi.*	nous, *ci*.
Acc. moi, *me*.	me, *mi*.	*Acc.* nous, *noi.*	

La Seconda Persona.

Singolare.		Plurale.	
Nom. Tu, *tu*, toi, *te*.		*Nom.* Vous, *voi.*	
Gen. de toi, *di*, *e da te*.		*Gen.* de vous, *di*, *e da voi.*	
Dat. à toi, *a te.*	toi, te, *ti.*	*Dat.* à vous, *a voi.*	vous, *vi.*
Acc. toi, *te.*	te, *ti*.	*Acc.* vous, *voi.*	
Vocat. toi, *te.*		*Vocat.* vous, *voi.*	

La Terza Persona.

Mascolino.

Singolare.		Plurale.	
Nom. Il, *egli* lui, *lui*.		*Nom.* Ils, *eglino*, eux, *essi.*	
Gen. de lui, *di*, *e da lui*.		*Gen.* d'eux, *di*, *e da essi*.	
Dat. à lui, *a lui.*	lui, *lui*.	*Dat.* à eux, *a essi.*	leur, *loro*.
Acc. lui, *lui.*	le, *lo*.	*Acc.* eux, *essi*,	les, *li.*

Femminino.

Singolare.		Plurale.	
Nom. Elle, *ella*.		*Nom.* Elles, *elleno*.	
Gen. d'elle, *di*, *e da lei*.		*Gen.* d'elles, *di*, *e da loro*.	
Dat. à elle, *a lei.*	lui, *le.*	*Dat.* à elles, *a loro.*	leur, *loro.*
Acc. elle, *ella*.	le, *la.*	*Acc.* elles, *elleno.*	les, *le*.

Altro Pronome della terza Persona, che può chiamarsi riflessivo, e reciproco.

Nominativo		
Genitivo,	De soi, *di*, *e da se*.	
Dativo,	A soi, *a se*.	se, *si*.
Accusativo,	Soi, *se*.	se, *si*.

Tutti questi Pronomi Personali si dividono in Assoluti, Congiuntivi, ed Indifferenti.

Gli Assoluti sono quelli, che sono disuniti da' loro sostantivi.

I Congiuntivi vogliono essere uniti à qualche Verbo.

Gl' Indifferenti si mettono alle volte assolutamente, ed alle volte congiuntamente.

I Personali Assoluti sono i Nominativi: Moi, *io*, toi, *tu*, lui, *lui*, eux, *essi*; *e gli Accusativi* lui, *lui*, eux, *essi*, soi, *se*, elle, *ella*, elles, *elleno*.

I Personali Congiuntivi sono i Nominativi de' Verbi, je, *io*, tu, *tu*, il, *egli*, ils, *eglino*, *ed i Dativi*, moi, me *mi*, nous, *ci*, toi, te, *ti*, vous, *vi*, lui, *lui*, leur, *loro*, se, *se*, *e gli Accusativi*, me, *mi*, nous, *ci*, te, *ti*, vous, *vi*, le, *lo*, la, le, les, *gli*, *e le*.

Tutti gli altri Personali sono indifferenti, *come*, de moi, *di*, *e da me*, à moi, *a me*, moi, *me*, nous, *noi*, de nous, *di*, *e da noi*, à nous, *a noi*, nous, *noi*, *&c.*

Même *s' unisce alle volte a' Pronomi Personali* moi, toi, soi, nous, vous, lui, elle, elles, eux. *Esempj*: Moi-même, *me stesso*, *o stessa*, toi-même, *te stesso*, nous-mêmes, *noi stessi*, *o stesse*, vous-mêmes, *voi stessi*, *o stesse*, lui-même, *egli stesso*, elle-même, *ella stessa*, *&c.*

Osservazioni sopra i Pronomi Personali.

I Pronomi Personali Congiuntivi vogliono essere sempre uniti a qualche Verbo, e sono di due sorti, Nominativi, o Obliqui.

INo-

I Nominativi servono di Nominativo ad un Verbo in vece d'un Sostantivo, e sono i seguenti: Je, *io*, tu, *tu*, il, *egli*, elle, *ella*, nous, *noi*, vous, *voi*, ils, *eglino*, elles, *elleno*. *A parlare propriamente:* Elle, nous, vous, elles, *sono indifferenti*.

Gli Obliqui servono a gli altri casi.

I Personali Nominativi si mettono avanti i Verbi, come siegue: Je parle, *io parlo*, tu parles, *tu parli*, il, *o* elle parle, *egli*, *o ella parla*; Nous parlons, *noi parliamo*, vous parlez, *voi parlate*, ils, *o* elles parlent, *eglino*, *o elleno parlano*.

Il, *egli*, *serve sempre di Nominativo a' Verbi Impersonali. Esempj:* Il faut, *bisogna*, il faloit, *bisognava*, il neige, *nevica*, *&c.* il pleut, *piove*, il pleuvoit, *pioveva*, il pleuvra, *pioverà*, *&c.*

Si aggiungono alle volte a questi Nominativi i Pronomi, moi, toi, lui, elle, nous, vous, eux, elles, moi-même, lui-même, &c. *Esempj:* Moi, je ne veux pas cela, *io non voglio questo*, moi-même, j'en suis témoin, *io stesso ne sono testimonio*, toi, tu n'y entens rien, *tu non ne sai niente*, toi qu'y prétens-tu? *tu che ci pretendi?* lui, il n'en veut point, *egli non ne vuole punto*, il veut y aller lui-même, *egli stesso vi vuole andare*, *&c.*

Il, *egli*, *si mette avanti i Verbi neutri, benchè seguiti d'un'altro Nominativo mascolino, o femminino, e parimente nel plurale. Esempj:* Il est arrivé un homme, une femme, *è arrivato un uomo*, *una donna*, il viendra un tems, *un tempo verrà*, il s'est passé bien des choses, *sono passate molte cose*, il y aura de grandes guérres, *vi saranno delle gran guerre*.

La particola on, *o* l'on, *si mette spesso per Nominativo alla terza persona del singolare. Esempi:* On fait, *o* l'on fait, *si fa*, on disoit, *si diceva*, on dira, *si dirà*, *&c.* On, *s'adopera ancora nel discorso familiare per la prima persona del singolare, o del plurale. Esempj:* On verra, *si vedrà*, on le fera, *si farà*, *&c. cioè a dire:* Je

Je verrai, *io vedrò*, je le ferai, *io lo farò*, *o* nous verrons, *noi vedremo*, nous le ferons, *noi lo faremo*, *&c.*

L'on *non s'adopera mai dopo il Verbo*; *non si dice* fait l'on? courut-l'on? *ma*, fait-on? *fassi?* courut-on? *si corse?*

I principianti nella lingua Francese dicono alle volte, moi parle, toi parles, lui parle, eux parlent, *in vece di* je parle, *io parlo*, tu parles, *tu parli*, il parle, *egli parla*, ils parlent, *eglino parlano*; *debbono badare su questo. Fanno ancora un' altro errore con dire:* Le Roi *il* est brave, *Il Re è bravo*, la Reine *elle* est venue, *la Reina è venuta*, nos amis *ils* viendront, *i nostri amici verranno*, *&c.* Il, elle, ils, elles, *sono superflui con questi nomi, e non s'adoporano con altro Nominativo, fuorchè nell' interrogazione, come siegue.*

I Pronomi Nominativi si mettono dopo il Verbo.

1. *Interrogando*, *esempj*: Ai-je? *ho io*? as-tu? *hai tu*? a-t-il? *ha egli?* avons-nous? *abbiamo noi?* avez-vous! *avete voi*? ont-ils? *hanno eglino*? Tonne-t-il? *tuona egli*? dit-on? *si dice? &c.*

Quando vi è un Sostantivo per Nominativo del Verbo, si mette il Pronome della terza persona dopo il verbo, per far vedere, che si parla per interrogazione. Le Roi est-il venu? *Il Re è venuto?* La Reine se porte-t-elle bien? *La Reina sta bene?* Vos amis sont-ils arrivés? *I vostri amici sono arrivati*? Vos soeurs se sont-elles mariées? *Le vostre sorelle si sono maritate, &c.*

2. *In queste parentesi*, dis-je, *dico io*, dis-tu, *dici tu*, dit-il, *dice egli*, dit-elle, *dice ella*, dit-on, *si dice*, direz-vous, *direte voi*, s'écria-t-il, *esclamò egli*, ajouta-t-il, *aggiunse egli*, *&c.*

3. *Nel primo Imperfetto del Congiuntivo de' Verbi, come*. Deussé-je me perdre, *dovessi perdermi*, deût-il me batre, *dovesse egli battermi*, fût-il aussi riche que le Roi, *fosse egli tanto ricco*, *quanto il* Re, eût-elle autant d'esprit qu'un Ange, *avesse ella tanto ingegno, quanto un'*

un' Angelo, ne fallût-il qu'un écu pour l'avoir, *non bisognasse, ch' uno scudo per averlo, &c.*

4. *Si dice parimente mettendo il Pronome dopo il Verbo*. Ainsi soit-il, *così sia*. Puisse-t-il être aussi hureux que je le souhaite. *Possa egli essere tanto felice, quanto io lo desidero*. Puissiez-vous vivre autant que Methusalem. *Possiate vivere quanto Matusaleme, &c. e in altri affetti di desiderio. I Francesi adoprano il Pronome plurale* vous, *voi, parlando ad una sola persona, e in plurale mettono il Verbo che segue; non così l'Addiettivo, se al Pronome si riferisce. E.g.* Vous êtes sage, *voi siete savio*, vous ètes belle, *voi siete bella &c. Con le persone però di gran confidenza, o parlando in collera, e con disprezzo, usano spesso i Pronomi* tu, toi, ta, ton, te, &c. *Parlando con Dio è meglio usar* vous, *che* tu, *per distinguersi da' Protestanti. Quando si adoperano certi titoli di onore, come:* vostre Majesté, *&c. si parla in singolare, e in femminino.*

S' adopera spesso il Pronome dimostrativo ce, *questo, o quello, avanti il Verbo essere, in vece de' Pronomi Nominativi*, il, ils, elle, elles.

Darò alcune regole per farne conoscere l'uso.

S' adoperano i Pronomi Nominativi della terza persona avanti il Verbo essere.

1. *Quando siegue un' addiettivo senza sostantivo. Esempj*: Il est savant, *egli è dotto*, ils sont habiles, *sono abili*, elle est belle, *è bella*, elles sont riches, *sono ricche, &c.* Il est bon de se promener, *è a proposito d' andare a spasso*. Il est nécessaire de bien vivre pour bien mourir, *è necessario di ben vivere per ben morire, &c. o pur un addiettivo unito al Sostantivo di persona, come*: Il est savant homme, *egli è uomo dotto: ma se l addiettivo sta congiunto con un sostantivo di cosa innanimata, si deve usare il Pronome dimostrativo*: C'est un beau palais, *questo è un bel palazzo: nè si può dire*, il est beau palais; *benchè parlando dell'istesso, può dirsi*, il est beau.

2. *Par-*

2. *Parlando del tempo. Esempj*: Il est tems de se lever, *è tempo di alzarsi*. Il sera bien-tôt heure de diner, *sarà ben presto ora di desinare*. Il est midi, *è mezzo giorno*, il est minuit, *è mezza notte* il est de bonne heure, *è per tempo*, il est tard, *è tardi*, &c. *Ma se si dimanda*, quelle heure est-ce qui sonne? *che ora suona? si risponde coll' istesso pronome* ce: c'est une heure, *è un'ora*, ce sont deux heures, *sono due ore*, c'est midi, *è mezzo giorno*, &c.

S'adopera il dimostrativo ce *nel singolare, e nel plurale.*

1. *Avanti un nome proprio, un pronome, ed avanti un nome, che non ha articolo nel Nominativo. Esempj*: Qui est là? *chi è là?* c'est Paul, *è Paulo*, c'est Jean, *è Giovanni*, c'est Marie, *è Maria*, c'est moi, *son io*, c'est toi, *sei tu*, c'est lui, *è egli*, c'est elle, *è ella*, c'est nous, *siamo noi*, c'est vous, *siete voi*, ce sont eux, *sono essi*, ce sont elles, *sono esse*. C'est mon livre, *è il mio libro*, c'est mon épée, *è la mia spada*, ce sont vos gans, *sono i vostri guanti*, &c. C'est Monsieur Pierre, *è il Signor Pietro*, c'est Madame, *è la Signora*, &c.

2. *Quando siegue un sostantivo, o un addiettivo, che abbia avanti un qualche articolo. Esempj*: C'est le Roi, *è il Rè*, ce sont les mêmes, *sono i medesimi*, c'est un savant homme, *è un dotto uomo*, ce sont des fainéans, *sono sfaccendati*. *Si eccettuano però i superlativi definiti, dicendosi ugualmente bene*; Il est le plus savant, c'est le plus savant de sa classe, *è il più dotto della sua classe*, &c.

3. *Quando siegue un sostantivo, che significa un'essere irrazionale, o innanimato. Esempj*: Qu'est cela? *che cosa è questo?* c'est un cheval, *è un cavallo*, c'est une statue, *è una statua*, c'est du pain, *è pane*, c'est de bonne viande, *è buona carne*, ce sont des raisins, *sono uve*, ce sont des noix, *sono noci*, &c. *Si dice parimente*, c'est domage, *è peccato*, c'est pitié, *è pietà*, *e*

non,

non, il eſt domage, il eſt pitié, *nè meno* il eſt, *o* c'eſt péché, *come dicono alcuni*.

4. *Quando ſiegue un' infinito, un participio paſſivo in un ſenſo neutro, un' avverbio, o una prepoſizione. Eſempj*: C'eſt être téméraire, *è eſſere temerario*, c'eſt jouër à tout perdre, *è giuocare à perder tutto*, c' eſt fait, *è fatto*, c' eſt bien fait, *è ben fatto*, c' eſt mal joué, *è giuocato malamente*, c' eſt beaucoup, *è molto*, c' eſt par permiſſion, *è con licenza*, c' étoit ſans deſſein, *era ſenza diſegno*, &c.

Egli è indifferente di dire: Il eſt Prince, *o* c'eſt un Prince, *egli è Principe*, *o è un Principe*. Elle eſt Ducheſſe ; *o* c'eſt un Ducheſſe, *è Ducheſſa*. Il eſt Docteur, *o* c'eſt une Docteur, *è Dottore*. Il eſt Orfèvre, *o* c'eſt un Orfèvre, *è Orefice*. Ils ſont, *o* ce ſont des Avocats, *ſono Avvocati*, *ed altri ſimiglianti*.

Non biſogna dire come alcuni: C'eſt choſe glorieuſe, c'eſt choſe aſſurée, &c. *Mà* c'eſt une choſe glorieuſe, *è una coſa glorioſa*, c' eſt une choſe aſſurée, *è una coſa ſicura*. *Nel plurale può levarſi l'articolo. Eſempj*: Ce ſont choſes glorieuſes, dont l'Hiſtoire parlera, *ſono coſe glorioſe, di cui l Iſtoria parlerà*, &c. *Vi ſono nientedimeno alcune fraſi, nelle quali l'articolo nè pur ſi mette nel ſingolare, come*: C'eſt tromperie que d'en uſer ainſi, *è inganno l'uſarne così*, c'eſt ſotiſe que de croire ce qu'il dit, *è ſciocchezza il credere quel, che dice*, &c. *Ma aggiugnendovi alcuni addiettivi, vi biſogna l'articolo*: C'eſt une inſigne tromperie, *è un grand' inganno*, c'eſt une grande ſotiſe que de ..... *è una gran ſciocchezza di*.... &c. *Si dice però*: C'eſt pure folie, *è vera pazzia*, c'eſt pure vanité, *è vera vanità*, &c.

Biſogna ripetere i Pronomi nominativi avanti i Verbi.

1. *Cambiando di tempo, come*. Nuos avons gagné des batailles, pris pluſieurs villes, & nous n aurions pas fait tant de belles actions ſi, &c. *Noi abbiam vinte*

bat-

battaglie, prese più città, e non avressimo fatte tante belle azioni, se, &c.

2. *Cambiandosi persona, come:* Une chose mal donée ne peut être bien deue, & nous ne venons plus à tems de nous plaindre, quand on nous l'ôte. *Una cosa mal data non può essere ben dovuta, e non possiamo lagnarci, quando ci si toglie, &c.*

3. *Passando dalla negativa all'affirmativa.* Il n'a point de honte de ses actions, & il fait gloire de ... *Egli non ha vergogna del suo procedere, e si gloria di ....*

4. *Dopo le particole* mais, *o* même, *ed altri simiglianti, come:* Ils ne lui disoient pas seulement des injures, mais ils ne cessoient de lui donner des coups. *Non solo gli diceano dell'ingiurie, ma non cessavano di percuoterlo.* Il lui donna de bons avis, même il l'assista de sa bourse. *Egli gli diede de' buoni avvisi, ed ancora l'assistette con la sua borsa, &c.*

Essendo i pronomi nominativi ne' medesimi tempi, e nelle medesime persone, non debbono ripetersi. Esempj: Ils prirent la place, & la réduisirent en cendre. *Presero la piazza, e la ridussero in cenere.* Nons avons pris des Villes, conquis des Provinces, subjugué des Nations entiéres &c. *Abbiamo prese delle Città, conquistate delle Provincie, soggiogate delle Nazioni intere, &c.*

Si ripetono ancora sempre i pronomi obliqui. E. g. Il m'aime & me considére, *egli m'ama, e mi considera:* ie l'ai pris, & l'ai gardé, *io l'ho preso, e l'ho custodito, &c.*

I Pronomi Personali Congiuntivi obliqui si mettono avanti il Verbo. Esempj pel Dativo: Il me donne, *egli mi dà*, je te donne, *io ti do*, il se donne, *egli si dà*, elle se donne, *ella si dà*, vous lui donnez, *voi gli date*, ils nous donnent, *eglino ci danno*, nous vous donnons, *noi vi diamo*, ils, *o* elles se donnent, *si danno*, nous leurs donnons, *diamo loro. Esempj per l'Accusativo:* Je me vois, *io mi vedo*, je te tiens, *io ti tengo*, il, *o* elle se rejouït, *egli, o ella si rallegra*, je le dirai,

rai, *io lo dirò*, vous nous voïez, *voi ci vedete*, vous vous promenez, *voi ʃpaſſeggiate*, ils, *o* elles ſe proménent, *eglino*, *o elleno ʃpaſſeggiano*, nous les aurons, *noi gli avremo*.

Quando due pronomi perſonali ſon retti da un Verbo, ſi mette più vicino al verbo quel, che va all'accuſativo. E. g: Il me le donnera, *egli me lo darà*, donnez le moi, *datemelo*, il ſe l'eſt figuré, *egli ſe lo figurò*, vous vous l'imaginez, *voi ve lo imaginate*, *&c. Eccetto quando i pronomi ſon ambedue di terza perſona. Allora, ſi negando, che affermando, ſi dice* le lui, la lui, les lui, le leur, la leur, les leur. Je le lui donnerai, *io glielo darò*, donnez les leur, *donatele loro*, ella les lui a promiſes, *ella gliele ha promeſſe*, *&c.*

Alcuni principianti dicono alle volte: Ils donnent à moi, *danno a me*, je donne à toi, à lui, à vous, &c. *io do a te*, *a lui*, *a voi*, *in vece di*, ils me donnent, je te donne, &c.

Quando il Verbo è nell'Imperativo, e che ſi parla con affermazione, ſi mettono queſti pronomi dopo il Verbo; ma in vece di me, *e* te, *s'adopera* moi, *e* toi. *Eſempj*: Donnez moi de l'argent, *datemi del denaro*, arrête-toi, *fermati*, promenons nous, *ʃpaſſeggiamo*, promenez vous, *ʃpaſſeggiate*, donnez lui votre épée, *dategli la voſtra ſpada*, faites le, *fatelo*, prenons la, *pigliamola*, *&c. Ma parlando con negazione, o in terza perſona, ſi mette il Pronome avanti il Verbo. Eſempj*: Ne me donne point d'argent, *non mi dar denaro*, ne t'arrête pas, *non ti fermare*, ne vous promenez pas, *non ʃpaſſeggiate*, ne lui donnez pas votre épée, *non gli date la voſtra ſpada*, ne le faites pas, *non lo fate*, ne la prenons pas, *non la pigliamo*, qu'il ſe divertiſſe, *che ſi diverta*, qu'elle le faſſe, *ch'ella lo faccia*, qu'ils ne s'en donnent pas la peine, *che non ſe ne prendano faſtidio*.

Quando il Verbo all'Imperativo è neutro, e che ſiegue un altro Verbo all'Infinito, biſogna adoperare me, *mi*, *te*, *ti*, *e non* moi, toi, *e dire*. Venez me voir.

Venite a vedermi. Va te promener. *Vattene à spasso*. Je viens vous consoler, *io vengo a consolarvi*, &c.

Le particole en, ed y; *si mettono sempre avanti il Verbo, eccetto la prima, e seconda persona dell' Imperativo affermativo. Esempj*: J'en viens, *io ne vengo*, je lui en parlerai, *io glie ne parlerò*, nous y alons, *noi vi andiamo*, je n'y consens pas, *io non vi consento*, n'en faisons point, *non ne facciamo punto*, n'y touchez pas, *non toccate*, qu'il en parle, *che ne parli*, qu'il y pense, *che vi pensi*, &c. *Ma si dice all' imperativo affermando*: Revenez-en bien tôt, *tornatevene presto*, parlons-en, *parliamone*, vas-y, *vacci*, consentez-y, *consentitevi*.

Si mettono parimente i pronomi me, te, &c. *accusativi con alcuni Verbi neutri preceduti di* en. *Esempj*: S'en aler, *andarsene*, s'en fuïr, *fuggirsene*, s'en retourner, *ritornarsene*: Je m'en vais, *io me ne vado*, nous nous en alons, *noi ce ne andiamo*, elle s'en est fuïe, *se n' è fuggita*, nous nous en retournons, *noi ce ne ritorniamo*.

I Pronomi personali assoluti non si conjugano con i Verbi eccetto col Verbo sostantivo être, *essere*. *Esempj*: Qui a fait cela? *chi ha fatto questo?* Moi, *io*, toi, *tu*, lui, *egli*, eux, *essi*; *o* c'est moi, c'est toi, c'est lui, ce sont eux. Qui regardez vous? *chi rimirate?* lui, *lui*, eux, *essi*. *Ripetendo il Verbo, si dice*: Je le regarde, *io lo rimiro*, je les regarde, *io li, o le rimiro*.

I Pronomi personali indifferenti si mettono, come ho detto assolutamente, o congiuntamente: *Esempi*: Il parle de moi, *parla di me*, de nous, *di noi*, de toi, *di te*, de vous, *di voi*, &c. Il parle à moi, *egli parla a me*, à nous, *a noi*, à toi, *a te*, à vous, *a voi*, &c. De qui parle-t-il? *Di chi parla?* De moi, *di me*, de nous, *di noi*, &c. A qui parle-t-il? *a chi parla?* A moi, *a me*, à nous, *a noi*, à vous, *a voi*, &c. Regardez moi, *rimiratemi*, regardez nous, *rimirateci*, &c. Qui regarde-t-il? *Chi rimira egli?* Moi, *me*, nous, *noi*, &c.

Al-

Alcuni fanno un mal uso di lui, *ed* elle, *parlando di cose innanimate, e di bestie. E. g:* Est cela votre couteau? sont-ce là vos gans? *è questo il vostro coltello? son questi i vostri guanti? non dite*, c'est lui, ce sont eux; *ma* ce l'est, *è desso*, ce les sont, *son dessi, &c. Così non dite:* Cette jument est dangereuse, ne vous aprochez pas d'elle, ce cheval est fougueux, ne vous fiez pas à lui, cette bête se met à courir dés qu'on met la charge sur elle, *&c. ma dite*, ne vous en aprochez pas, ne vous y fiez pas, dés qu'on met la charge dessus, &c. *Questa cavalla è cattiva, non vi ci accostate, questo cavallo è furioso, non ve ne fidate, questa bestia si mette a correr, quando le si mette la carica indosso, &c. Per altro* lui, *e* leur *spesso adopransi nel dativo parlando di bestie, o cose innanimate. E. g:* Le cheval est rétif, donnez lui des éperons, *questo cavallo è restio, dategli delle speronate*, cette plante est flétrie, donnez lui de l eau, *questa pianta è appassita, datele dell acqua*, ces orangers languissent, donnez leur plus de soleil, *questi aranci languiscono, date loro più sole.*

Lui, elle, eux, elles *con le proposizioni* avec, après *si posson usare, parlando di cose innanimate. E. g:* Ce torrent entraîne avec lui tout &c. & il ne laisse après lui que &c. *questo torrente tira seco ogni cosa &c. e non lascia dietro a se, fuorchè &c.* ces arbres tombant ont entrainè avec eux une partie du rocher, *questi alberi cadendo hanno tirato seco una parte della rupe.*

I dativi à lui, à elle, à eux, à elles *non si applicano se non alle persone, o quando della cosa si finge una persona, come parlando, dell' Amor, della Gloria, della Fortuna, &c. o finalmente quando parlando delle cose, s'usano espressioni proprie delle persone. E. g.* Que la Philosophie a de charmes pour les savans! c'est a elle qu'ils attribuent &c. *Quante attrattive per i dotti ha la Filosofia! A lei s'attribuiscono &c.*

Non s'adoperano a capriccio lui, *lui*, elle, *ella*, soi, *se, parlando delle persone. S'adopera sempre* soi, *parlando*

lando in generale, *come*: On aime mieux dire du mal de soi, que de n'en point parler, *s'a più a caro dire male di se, che non parlarne*. Il faut faire tous les jours quelques réflexions sur soi, *bisogna fare ogni giorno alcune riflessioni sopra di se*, n'aimer que soi, *non amare, che se*, n'estimer que soi, *non stimare altro, che se*, ne penser qu'à soi, *non pensare, che a se*, *&c.*

Parlando dell' esteriore della persona, si mette soi. *Esempj*: Il ne portoit jamais de linge sur soi, *non portava mai biancheria sopra di se*. Elle est fort propre sur soi, *ella è molto ben in arnese*.

Parlando di qualcheduno in particolare, si mette lui, *ed* elle, *in vece di* soi. *Esempj*: C'est un homme qui ne parle que de lui, *egli è un' uomo, che non parla, che di se*. C'est une femme qui n'aime qu'elle, *è una donna, che non ama, che se*.

Parlando delle cose si mette soi, *ordinariamente*. Le vice porte en soi sa peine, *il vizio porta seco la pena*. L'aimant atire le fer à soi, *la calamita tira il ferro a se*. *L'istesso è de' Pronomi* lui-même, *lui stesso*, elle-même, *ella stessa*, e soi-même, *se stesso*, *s' adoperano quasi sempre questi ultimi trattandosi d'una cosa*. *Esempj*: Cela va de soi-même, *questo va da se*. Cet ouvrage se défendoit assez de soi-même, *quest' opera si difendea sufficientemente da se*. *Se si tratta d'una persona, s' adopera* soi-même, *come* soi, *parlando in generale*. *Esempj*: On doit se corriger soi-même, *bisogna correggere se stesso*. Il ne faut pas chercher ailleurs qu'en soi-même les motifs de toutes les actions qu'on fait. *Non bisogna cercare altrove, che in se stesso i motivi di tutte le azioni, che si fanno*,

Parlando di qualcheduno in particolare, si dice quasi egualmente soi-même, *o* lui-même, *come*. Il a bonne opinion de soi-même, *ha buon' opinione di se stesso*, elle se défie de soi-même, *ella diffida di se stessa*, *o* de lui-même, *o* d'elle-même, &c. *Se il Pronome è al nominativo*, lui-même, *ed* elle-même *sono meglio, che* soi-même.

me. *Esempj*: Il est allé lui-même, *è andato egli stesso*, elle l'a fait elle-même, *l'ha fatto ella stessa*. *Ma il Pronome essendo all'Accusativo, bisogna dire* soi-même. *Esempj*: Il s'est tué soi-même, *s'è ammazzato da se stesso*, elle s'est perdue soi-même, *si è perduta da se stessa*. Moi-même, toi-même, lui-même, elle-même, nous-mêmes, vous-mêmes, eux-mêmes, elles-mêmes, *sono egualmente ben detti: ma* soi-mêmes *al plurale non si può dire*.

De' Pronomi Possessivi.

Questi Pronomi vengono così chiamati, perchè dinotano la possessione d'una cosa.

Si dividono in Congiuntivi, ed Assoluti. In Congiuntivi si declinano con le particole de, *di*, à, *a*.

Gli Assoluti vogliono l'Articolo definito le, *il*, la, *la*. *I detti Pronomi sono di due sorti, gli uni avendo connessione ad una sola persona, e gli altri a più persone.*

Declinazione de' Pronomi Possessivi Congiuntivi, che hanno connessione ad una sola persona.

La Prima Persona.

Mascolino. Singolare.		Femminino. Singolare.	
Nom. Ac.	Mon, *mio*.	*Nom. Ac.*	Ma, *mia*.
Gen.	De mon, *di, e da mio*.	*Gen.*	De ma, *di, e da mia*.
Dat.	A mon, *a mio*.	*Dat.*	A ma, *a mia*.
Vocat.	Mon, ô mon, *mio, o mio*.	*Voc.*	Ma, ô ma, *o mia*.

Mascolino, e Femminino.

Plurale.

Nom. Accus.	Mes, *miei, mie*.
Gen.	De mes, *de' miei, da' miei, delle, dalle mie*.
Dat.	A mes, *a' miei, alle mie*.
Vocat.	Mes, ô mes, *o miei, o mie*.

La Seconda Persona.

Mascolino. Singolare.	Femminino. Singolare.
Nom. Acc. Ton, *tuo, &c.*	*Nom. Acc.* Ta, *tua, &c.*

Mascolino, e Femminino.
Plurale.

Nominativo, Accus. Tes, *tuoi, tue, &c.*

La Terza Persona.

Mascolino. Singolare.	Femminino. Singolare.
Nom. Acc. Son, *suo, &c.*	*Nom. Acc.* Sa, *sua, &c.*

Mascolino, e Femminino.
Plurale.

Nominativo, Accus. Ses, *suoi, sue, &c.*

Declinazione de' Pronomi Possessivi Congiuntivi, che hanno connessione con più persone.

La Prima Persona.

Mascolino, e Femminino.

Singolare.	Plurale.
Nom. Acc. Notre, *nostro, nostra.*	*Nom. Acc.* Nos, *nostri, nostre.*
Gen. De notre, *di, dal nostro, della, dalla nostra.*	*Gen.* De nos, *de', e da' nostri, delle, e dalle nostre.*
Dat. A notre, *a nostro, nostra.*	*Dat.* A nos, *a' nostri, alle nostre.*
Voc. Notre, ô notre, *o nostro, nostra.*	*Voc.* Nos, ô nos, *o nostri, o nostre.*

La Seconda Persona.

Mascolino, e Femminino.

Singolare.	Plurale.
N. Ac. Votre, *vostro, vostra.*	*N. Ac.* Vos, *vostri, vostre, &c.*

La

La Terza Persona.

Mascolino, e Femminino.

Singolare.	Plurale.
Nom. Acc. Leur, *loro, &c.*	*Nom. Acc.* Leurs, *loro, &c.*

Declinazione de' Pronomi Possessivi Assoluti, che hanno connessione con una sola Persona.

La Prima Persona.

Mascolino.

Singolare.	Plurale.
Nom. Ac. Le mien, *il mio.*	*Nom. Ac.* Les miens, *i miei.*
Gen. Du mien, *del, dal mio.*	*Gen.* Des miens, *de', e da' miei.*
Dat. Au mien, *al mio.*	*Dat.* Aux miens, *a' miei.*

Femminino.

Singolare.	Plurale.
Nom. Ac. La mienne, *la mia.*	*No. Ac.* Les miennes, *le mie.*
Gen. De la mienne, *della, dalla mia.*	*Gen.* Des miennes, *delle, dalle mie.*
Dat. A la mienne, *alla mia.*	*Dat.* Aux miennes, *alle mie.*

La Seconda Persona.

Mascolino.

Singolare.	Plurale.
Nom. Ac. Le tien, *il tuo.*	*N. Ac.* Les tiens, *i tuoi.*
Gen. Du tien, *del, dal tuo.*	*Gen.* Des tiens, *de', da' tuoi.*
Dat. Au tien, *al tuo.*	*Dat.* Aux tiens, *a' tuoi.*

Femminino.

Singolare.	Plurale.
N. Ac. La tienne, *la tua, &c.*	*N. Ac.* Les tiennes, *le tue, &c.*

La Terza Perſona.

Maſcolino.

Singolare. Plurale.

N. Acc. Le ſien, *il ſuo, &c.* *N. Acc.* Les ſiens, *i ſuoi, &c.*

Femminino.

Singolare, Plurale.

N. Ac. La ſienne, *la ſua, &c.* *N. Ac.* Les ſiennes, *le ſue, &c.*

Declinazione de' Pronomi Poſſeſſivi Aſſoluti, che hanno conneſſione con più Perſone.

La Prima Perſona.

Singolare Maſcolino. Singolare Femminino.

N. Ac. Le nôtre, *il noſtro.* *N. Ac.* La nôtre, *la noſtra.*

Gen. Du nôtre, *del noſtro.* *G.* De la nôtre, *della, dalla noſtra.*

Dat. Au nôtre, *al noſtro.* *Dat.* A la nôtre, *alla noſtra.*

Plurale Maſcolino, e Femminino.

Nominativo, Accuſ. Les nôtres, *i noſtri, le noſtre.*

Genit. Des nôtres, *de', da' noſtri, delle, dalle noſtre.*

Dat. Aux nôtres, *a' noſtri, alle noſtre.*

La Seconda Perſona.

Maſcolino. Femminino.

Singolare, Singolare.

N. Ac. Le votre, *il voſtro, &c.* *N. Ac.* La vôtre, *la voſtra, &c.*

Plurale Maſcolino, e Femminino.

Nominativo, Accuſ. Les vôtres, *i voſtri, le voſtre.*

La Terza Perſona.

Maſcolino. Femminino.

Singolare. Singolare.

Nom. Ac. Le leur, *il loro, &c.* *Nom. Ac.* La leur, *la loro, &c.*

Plurale Maſcolino, e Femminino.

Nominativo, Accuſ. Les leurs, *i loro, le loro, &c.*

Si

Si aggiunge tal volta la particola même *a tutti questi Pronomi Assoluti, come:* Le nôtre même, &c. *il nostro medesimo, &c.*

Osservazioni.

S'*adoperano i Pronomi Mascolini* mon, *mio,* ton, *tuo,* son, *suo, avanti i nomi femminini, che cominciano da vocale, o da* h *muta, per isfuggire la cacofonia. Esempj:* Mon ame, *la mia anima,* mon épée, *la mia spada,* ton histoire, *la tua istoria,* son honnêteté, *la sua cortesia, &c.*

Non bisogna mettere un Pronome Possessivo avanti un nome, che è seguito dal Pronome Relativo qui. *Esempj:* Sa lettre qu'elle vous a écrite, *la lettera, ch'essa v'ha scritta.* Votre promesse qu'il vouloit de vous, *la promessa, ch'egli voleva da voi, &c. dite:* La lettre, la promesse.

Non si dice: Il faut laver ses mains, nettoïez votre bouché, il passa son épée au travers de son corps. *Ma si dice:* Il faut se laver les mains, *bisogna lavarsi le mani.* Nettoïez vous la bouche, *nettatevi la bocca.* Il lui passa son épée au travers du corps, *egli gli passò la spada a traverso del corpo.*

Già ho detto, che parlando de' membri del corpo, non si dice: Mon bras me fait mal, il a mal à sa tête, elle a ses piés mal tournés, &c. *Ma* le bras me fait mal, *mi duole il braccio,* il a mal à la tête, *gli duole la testa,* elle a les piés mal tournés, *ha i piedi storti, &c. S' adopera nientedimeno il Pronome Possessivo, parlando d'un membro indisposto, nel quale si sente di quando in quando qualche dolore, come:* Mon bras me fait mal, *il mio braccio mi fa male.* Ma jambe me fait une grande douleur, *la mia gamba mi dà un gran dolore.*

Si dice alle volte per meglio assicurare una cosa: Je l'ai veu de mes propres yeux, *l'ho veduto co' miei proprj occhi.* Il l'a touchè de ses propres mains, *l'ha toccato con le sue proprie mani.* Vous l'avez entendu de vos

propres oreilles, *l'avete udito co' vostri proprj orecchi*, *&c.*

Vi sono certe espressioni, nelle quali s'adoperano i Pronomi Possessivi co' nomi de' membri del corpo. Esempj: Se tenir bien sur ses jambes, *esser ben disposto delle gambe*, sur ses piés, *dei suoi piedi*. Donner sa main à baiser, *dare la sua mano a baciare*, son bras au Chirurgien, *il suo braccio al Chirurgo*. Il a perdu tout son sang, *ha perduto tutto il suo sangue*. Elle vit du travail de ses mains, *vive delle fatiche delle sue mani*, *&c.* *Si dice egualmente*, élever la voix, *o* sa voix, *alzare la voce*, étendre les bras, *o* ses bras, *stendere le braccia*, parler entre les dents, *o* entre ses dents, *parlare fra i denti*, *&c.*

Vi sono delle frasi, nelle quali bisogna mettere il Relativo en, *in vece di* son, *suo*, sa, *sua*, ses, *suoi*, *sue*, leur, *loro*. *Esempj*: Cette maladie embarasse les médecins, cependant j'en connois l'origine, & les effets, *e non* je connois son origine, & ses effets. *Questa malattia da che pensare a' medici, frattanto io ne conosco l'origine, e gli effetti*. Voila de bonne eau, j'en connois les qualités, *e non* je connois toutes ses qualités. *Ecco della buon'acqua, io ne conosco le qualità. Ma si può dire*: Je connois cette maladie, son origine, & ses effets, &c. *Io conosco questa malattia, la sua origine, ed i suoi effetti.*

Il modo di adoperare questi pronomi è difficile a riguardo delle cose animate, e delle innanimate, perchè possono alle volte adoperarsi, ed alle volte no. Possono adoperarsi, parlando in generale, come: Les animaux suivent leur penchant. *Gli animali sieguono il loro istinto*. Il faut mettre chaque chose en sa place. *Bisogna mettere ogni cosa al suo luogo. Qualche volta si possono mettere in particolare, come*: Ce cheval a mangé son avoine. *Questo cavallo ha mangiato la sua biada*, a rompu sa bride, *ha rotto la sua briglia*. Cette maison a ses beautés, *questa casa ha le sue vaghezze*, ses commodi-

tés,

tés, *le sue comodità*, ses défauts, *i suoi difetti*, *&c. Ma non si dirà*: Sa situation est belle, ses chambres sont grandes, *ma* la situation en est belle, *il sito n'è bello*, les chambres en sont grandes, *le camere sono grandi*.

Bisogna ripetere i Pronomi Possessivi, come si fa negli Articoli. Esempj: Son pére, & sa mére, *suo padre, e sua madre*, ses fréres, & ses soeurs, *i suoi fratelli, e le sue sorelle, e non* ses peres & méres, ses fréres & soeurs, &c. *Eccetto quando questi pronomi sono avanti agli addiettivi sinonimi, o quasi-sinonimi, nel qual caso si può ripetere, e non ripetere i detti pronomi.*

I Pronomi Possessivi Assoluti non s'uniscono con un sostantivo. Onde è parlare contra la regola il dire: Un mien ami, un sien frére, &c *come si dice in Italiano. Bisogna dire*: Un de mes amis, *un mio amico*, un de ses fréres, *un suo fratello*, une de tes soeurs, *una tua sorella, &c. Nè meno dee dirsi*: Je croïois que ce livre fut mien, *io credeva, che questo libro fosse mio*. Il disoit que cette maison étoit sienne, *diceva, che questa casa era sua, &c. Ma* fut à moi, étoit à lui, &c.

Non potendo adoperarsi i pronomi son, *suo*, sa, *sua*, ses, *suoi*, *sue*, leur, *loro*, *parlando delle cose animate, innanimate, non possono tampoco adoperarsi i pronomi assoluti* le sien, *il suo*, la sienne, *la sua*, les siens, *i suoi*, les siennes, *le sue*, les leurs, *i loro*, *le loro*.

Non si dirà, parlando delle frutta d'un' albero: Que les siens sont meilleurs que ceux d'un autre, *che le sue sono migliori di quelle d'un' altro, perchè non si dice*: Ses fruits sont bons, *ma* les fruits en son bons, *i frutti ne sono buoni*.

Vi sono differenti maniere, le quali s'adoperano per dinotare, ch'una cosa appartiene a qualcheduno.

E S E M P J.

{ C'est mon livre, *è mio libro*, c'est le mien, *è mio*, *o* il est à moi,

A qui est ce livre? *Di chi è questo libro?*

C'est ton livre, *è tuo libro*, c'est le tien; *è tuo*, o il est à toi,

C'est son livre, *è suo libro*, c'est le sien, *è suo*, o il est à lui, il est à elle,

C'est notre livre, *è nostro libro*, c'est le nôtre, *è nostro*, o il est à nous,

C'est votre livre, *è vostro libro*, c'est le vôtre, *è vostro*, o il est à vous,

C'est leur livre, *è il loro libro*, c'est le leur, *è il loro*, o il est à eux, il est à elles.

A qui est cette maison? *Di chi è questa casa?*

C'est ma maison, *è la mia casa*, c'est la mienne, *è mia*, o elle est à moi.

A qui sont ces chevaux? *Di chi sono questi cavalli?*

Ce sont mes chevaux, *sono i miei cavalli*, ce sont les miens, *sono i miei*, o ils sont à moi.

Ce sont nos chevaux, *sono i nostri cavalli*, ce sont les nôtres, *sono i nostri*, o ils sont à nous.

Alcuni cominciano le loro lettere con dire: J'ai reçu la vôtre, *ho ricevuta la vostra. Bisogna dire:* J'ai reçu votre lettre, *ho ricevuta la vostra lettera. I pronomi possessivi assoluti sono relativi, e si riferiscono sempre a qualche nome, che precede. Si dice ugualmente bene:* Quel est vostre aveuglement! *o pur* quel aveuglement est le vôtre! *che acciecamento è il vostro!*

De' Pronomi Dimostrativi.

I *Pronomi Dimostrativi servono a dinotare le persone, e le cose, e sono Congiuntivi, o Assoluti, come i precedenti.*

I Congiuntivi sono ce, cèt, *questo, quello*, cétte, *questa, quella*, ces, *questi, quelli, quelle*, celui, *colui*, ceux, *quelli*, celle, *questa, quella*, celles, *queste, quelle*.

De-

Declinazione de' Pronomi Dimostrativi Congiuntivi.

Mascolino.

Singolare.

Nom. Acc. Ce, *avanti una consonante*, } *questo*, *quello*.
Cet, *avanti una vocale*, }
Gen. De ce, de cet, *di questo*, *di quello*, *e da questo*, *e da quello*.
Dat. A ce, à cet, *a questo*, *a quello*.

Femminino.

Singolare.

Nom. Acc. Cette, *questa*, *quella*.
Gen. De cette, *di*, *e da questa*, *di*, *e da quella*.
Dat. A cette, *a questa*, *a quella*.

Mascolino, e Femminino.

N. Acc. Ces, *questi*, *quelli*, *queste*, *quelle*.
Gen. De ces, *di*, *e da questi*, *da quelli*, *di*, *e da queste*, *da quelle*.
Dat. A ces, *a questi*, *a quelli*, *a queste*, *a quelle*.

Mascolino.

Singolare.	Plurale.
N. Ac. Celui, *colui*.	*N. Ac.* Ceux, *quelli*.
Gen. De celui, *di*, *da colui*.	*Gen.* De ceux, *di*, *da quelli*.
Dat. A celui, *a colui*.	*Dat.* A ceux, *a quelli*.

Femminino.

Singolare.	Plurale.
N. Ac. Celle, *questa*, *quella*.	*N. Ac.* Celles, *queste*, *quelle*.
Gen. De celle, *di*, *da questa*, *da quella*.	*Gen.* De, celles *di*, *da queste*, *da quelle*.
Dat. A celle, *a questa*, *a quella*.	*Dat.* A celles, *a queste*, *a quelle*.

I pro-

I Pronomi Dimostrativi Assoluti sono ceci, *questa cosa quì*, cela, *quella cosa*, celui-ci, *questo quì*, celui-là, *quello là*, celle-ci, *questa quì*, celle-là, *quella là*, ceux-ci, *questi quì*, ceux-là, *quelli là*, celles-ci, *queste quì*, celles-là, *quelle là*. Ci *dinota cosa vicina*, e là *lontana*.

Si formano da' precedenti, aggiugnendovi ci, *o* là, *e si declinano dell'istesso modo. A questi Pronomi Assoluti qualche volta si aggiunge la particola* même. Cettui-ci, cettui-là, cette-ci, cette-là *non si usano più. Così* icelui, iceux, icelle, icelles.

Osservazioni.

I *Pronomi Dimostrativi Assoluti essendo seguiti da un Genitivo, non vi s' aggiungono le particole* ci, *e* là.

Non si dice: prenez mon cheval, ou celui-ci de mon frére. Mangez cette orange, ou celle-là de votre soeur. *Ma* Prenez mon cheval, ou celui de mon frére. *Prendete il mio cavallo, o quello di mio fratello.* Mangez cette orange, ou celle de votre soeur. *Mangiate questa melarancia, o quella di vostra sorella.*

Non si mettono nè meno le particole ci, *e* là, *avanti il Relativo* qui. *Bisogna dire:* Celui qui veut être heureux, *colui, che vuol' essere felice*, ceux qui sont partis, *quelli, che sono partiti, &c. e non* celui-là qui veut, ceux-là qui sont partis, &c.

Si dice celui-là, celle-là, &c. *quando il relativo non è immediatamente dopo questi pronomi. Esempj:* Celui-là n'est pas toujours le plus heureux, qui prend le mieux ses mesures. *Non è sempre il più felice colui, che prende meglio le sue misure.*

Come si dice: J'ai reçu votre lettre, *e non* j'ai reçu la vôtre, *si dice parimente:* Cette lettre vous aprendra, *intenderete da questa lettera, e non* celle-ci vous aprendra, &c. *I Pronomi assoluti sono sempre relativi a qualche nome, che precede.*

I Pronomi Dimostrativi Congiuntivi cet, cette, ces, *s'uniscono*

ſcono ſempre ad un Soſtantivo: Celui, *colui*, celle, *quella*, ceux, *quelli*, celles, *quelle*, *o debbano eſſere ſeguiti da un Genitivo, o dal Relativo* qui. Ce *ſi mette avanti un Soſtantivo maſcolino, che comincia da conſonante, o avanti il Relativo* qui, *o finalmente avanti il Verbo eſſere, nel ſingolare, e nel plurale*.

Eſempj ſopra tutti queſti Pronomi: Ce chapeau n'eſt pas à vous, c'eſt celui de mon pére; *queſto cappello non è voſtro, è quello di mio padre*. Cet ami vous abandonera, *queſt' amico vi abbandonerà*. J'ai de l'amitié pour cette femme, & pour ces enfans, *io porto affetto a queſta donna, ed a queſti figliuoli*. On a acheté les marchandiſes de votre ami; & celles de ſon fils, *ſi ſono comprate le mercatanzie del voſtro amico, e quelle del ſuo figlio*, celui qui vient, *colui che viene*, celle dont vous parlez, *quella di cui parlate*, ceux à qui vous devez, *quelli a' quali dovete*, donnez à celles, que vous eſtimez, *date a quelle, che ſtimate*, ce qui paroit, *quel che pareva*, ce que vous voudrez, *quel che vorrete*, c'eſt mon ami, *è mio amico*, ce ſont mes fréres, *ſono i miei fratelli*.

Ce ſemble, *ſembra*, *ſi dice*, *ma non* ce dit-il, *per* dit-il, *egli dice*. Le qui vous plaira *non è ben detto*, *ma* ce qu'il vous plaira, *ciò che vi ſarà in grado*. *E. g:* Donnez moi ce qu'il vous plaira, *datemi ciò, che vi ſarà in grado*. *Così biſogna dir e. g:* Je vous ferai telles civilités qu'il vous plaira, *e non* qui vous plairont, *vi uſerò tali corteſie, che vi piacerà*. Pour ce faire, en ce faiſant, outre ce, à ce que, *non ſon modi eleganti*, *nè pur* ce que, *per* ſi: *e.g:* Il ne faut pas penſer que ce que Mercure eſt peint en la compagnie des Graces, ce ſoit pour ſignifier, &c. *non biſogna credere che l'eſſer Mercurio dipinto in compagnia delle Grazie, ſia per ſignificar &c. va detto:* Que ſi Mercure &c. *Si dice*, ce qu'il y a de plus important, eſt, *o* c'eſt, &c. *ciò, che più importa, è, &c.* la meilleur voie que l'on ſauroit prendre eſt, *o* c'eſt. &c. *la miglior via, che ſi poſſa pren-*

prender, *è &c.* Je ne ſai ce que c'eſt que l'ingratitude, *non ſo coſa ſia l'ingratitudine*, *è ben detto*, *non già*, Je ne ſai que c'eſt, &c. *E meglio dir*, quand viendra-t-il? quand écrirez vous? *quando verrà egli? quando ſcriverete voi? che* quand eſt ce qu'il viendra? quand eſt ce que vous écrirez? *Non ſi dice più*, il n'y a celui qui ne ſache, *in vece di*, il n'y a perſonne qui ne ſache, &c. *non v'è alcuno*, *che non ſappia*, *&c.*

Biſogna dire: Il m'a fait l'honneur de me venir voir, *m'ha fatto l'onore di venirmi a vedere*. Il a eu la bontè de parler pour moi, *ſi è degnato di parlare in mio favore*, *e non*, il m'a fait cet honneur, il a eu cette bonté, &c.

Alle volte s'aggiungono le particole ici, *e* ci *a' nomi preceduti da' Dimoſtrativi* ce, cet, cette. *Eſempj*: Ce tems-ici, *o* ce tems-ci, *queſto tempo*, cet ami-ici, *o* cet ami-ci, *queſto amico*, cette Ville-ici, *o* cette Ville-ci, *queſta Città*, cette Ville-là, *quella Città*, *&c. Le quali particole debbono poco adoperarſi: ma eſſendo neceſſarie*, *ſi deve preferire* ci, *a* ici,

Ceci, *e* cela, *non ſi dicono*, *che delle coſe*.

De' Pronomi Relativi.

I *Pronomi Relativi ſono molti. I Perſonali* il, *egli*, elle, *ella*, ils, *eglino*, elles, *elleno*, lui, *lui*, eux, *eſſi*, *co' loro caſi obbliqui. I Poſſeſſivi Aſſoluti*, le mien, *il mio*, la mienne, *la mia*, *&c.* le tien, *il tuo*, *&c.* le ſien, *il ſuo*, *&c.* le nôtre, *il noſtro*, *&c.* le vôtre, *il voſtro*, *&c.* le leur, *il loro*, *&c. ed i Dimoſtrativi Aſſoluti ſono di queſto numero. Ma avendone già parlato*, *parlerò qui ſolo de' cinque ſeguenti*. Qui, *che*, lequel, *il quale*, quoi, *che*, *i quali ſono Congiuntivi*. Le même, *il medeſimo*, l'autre, *l'altro*, *l altra*, *i quali ſono indifferenti. Oltre queſti v'è il Relativo* dont, *di cui*, *e da cui*, *che non ſi adopera ſe non per il Genitivo*, *e Allativo di tutti due i generi*, *e numeri*.

Lequel, *il quale*, laquelle, *la quale*, *si scrivono*, *e si declinano in una sola parola cogli articoli definiti*, le, *il*, la, *la*.

Declinazione de' Pronomi Relativi.

Mascolino, e Femminino.

Singolare, e Plurale.

Nominativo, Qui, *che*, *il quale*, *la quale*, *i quali*, *le quali*.
Genitivo, De qui, o dont, *di cui*.
Dativo, A qui, *a cui*.
Accusativo, Qui, que, *che*, *il quale*, *i quali*, &c.

Mascolino.

Singolare.	Plurale.
N. Ac. Lequel, *il quale*.	*N. Ac.* Lesquels, *i quali*.
Gen. Duquel, *o* dont, *del quale*.	*Gen.* Desquels, *o* dont, *de' quali*.
Dat. Auquel, *al quale*.	*Dat.* Ausquels, *a' quali*.

Femminino.

Singolare.	Plurale.
N. Ac. Laquelle, *la quale*.	*N. Ac.* Lesquelles, *le quali*.
Gen. De laquelle, *o* dont, *della quale*,	*Gen.* Desquelles, *o* dont, *delle quali*.
Dat. A laquelle, *alla quale*.	*Dat.* Ausquelles, *alle quali*.

Neutro.

Singolare, e Plurale.

Nominativo Accus. Quoi, *che*.
Genitivo, De quoi, *di che*.
Dativo, A quoi, *a che*.

Sin-

Singolare Mascolino.	Singolare Femminino.
N. Ac. Le même, *il medesimo.*	*N. Ac.* La même, *la medesima.*
Gen. Du même, *del, dal medesimo.*	*Gen.* De la même, *della medesima.*
Dat. Au même, *al medesimo,*	*Dat.* A la même, *alla medesima.*

Plurale Mascolino, e Femminine.

N. Ac. Les mêmes, *i medesimi, le medesime.*
Gen. Des mêmes, *de', e da' medesimi, delle, dalle medesime.*
Dat. Aux mêmes, *a' medesimi, alle medesime.*

Mascolino, e Femminino.

Singolare.	Plurale.
N. Ac. L'autre, *l'altro, l'altra,*	*N. Ac.* Les autres, *gli altri, le altre.*
Gen. De l'autre, *del, dall'altro, dell'altra.*	*Gen.* Des autres, *degli, dagli altri, dall'altre.*
Dat. A l'autre, *all'altro, all'altra.*	*Dat.* Aux autres, *agli altri, alle altre.*

Osservazioni.

N*On si mettono indifferentemente per le persone, e per le cose i Pronomi* qui, lequel, *e* quoi.

S'adopera il Relativo qui *nel Nominativo, e* que *nell' Accusativo, parlando d'ogni sorta d'essere. Esempj:* C'est un homme qui parle bien, *è un uomo, che parla bene.* Voila un chien qui a le nez fin, *ecco un cane, che ha un buon' odorato.* Voila les dames qui vous acompagneront, *ecco le dame, che vi accompagneranno.* Rendez moi les livres que je vous ai prétés, *rendetemi i libri, che vi ho prestati, &c. Ma non s'adopera detto*

Pro-

Pronome nel Genitivo, nè meno nel Dativo, nè con una prepoſizione, ſe non quando ſi riferiſce a perſona. Non ſi dice, per eſempio: Voila le cheval de qui je vous ai parlé, *o* ſur qui j'étois monté, *ecco il cavallo di cui vi ho parlato, o ſopra il quale cavalcava.* C'eſt le défaut à qui il eſt le plus ſujet, *queſto ſi è il difetto, a cui egli è più ſoggetto, &c. Biſogna dire:* Duquel je vous ai parlé, ſur lequel j'étois monté, le defaut auquel, *o* à quoi il eſt le plus ſujet, *o* dont je vous ai parlé. *Quando delle coſe ſi finge una perſona, ſi può uſare il Relativo* qui *nel Genitivo, e nel Dativo. E. g:* La Fortune de qui j'attens tout, *la Fortuna, da cui aſpetto ogni coſa*, la Gloire à qui je me ſuis dévoué, *la Gloria, a cui mi ſono dedicato*, c'eſt une Fontaine à qui j'ai donné mon coeur, *queſta è una Fontana, a cui ho donato il mio cuore, &c.*

Lequel, *ſi dice d'ogni ſorte d'eſſere in tutti i caſi, eccetto nel Nominativo, e nell'Accuſativo.* C'eſt un homme duquel vous pouvez vous ſervir dans l'afaire que vous ſavez, *è un'uomo, di cui potete ſervirvi nell'affare, che ſapete, &c. Dopo le prepoſizioni ſi uſa* le quel *ſenza eccezione.*

Il Pronome quoi *non ſi dice, che delle coſe. Eſempj:* Aprés quoi, *dopo che*, ſur quoi, *ſopra che*, enſuite de quoi, *dopo di che*, c'eſt en quoi il ſe trompe, *in queſto s'inganna*, c'eſt de quoi il s'agit, *è di queſto, che ſi tratta*, c'eſt un vice à quoi il eſt fort ſujet, *è un vizio, a cui egli è molto inclinato*, ce ſont des afaires à quoi il faut penſer meurement, *ſono affari, a cui biſogna penſare maturamente. Ma non ſi mette* de quoi *nell'Ablativo dopo il Soſtantivo. Non ſi dice:* L'afaire de quoi, &c. *Ma* L'affaire de laquelle il eſt queſtion, *l'affare, di cui ſi tratta.* De laquelle je vous ai parlé, *di cui vi ho parlato.*

Vi ſono quattro particole relative, le quali s'adoperano ſpeſſiſſimo, où, *ove,* en, *ne,* y, *ci, vi,* le, *lo.*

Où, *ove, ſi riferiſce al luogo, alla coſa, ed allo ſtato.*

to. Esempj: Le lieu par où j'ai paſsé, *il luogo per dove io ſono paſſato, cioè a dire per il quale.* L'Egliſe d'où je viens, *la Chieſa da dove io vengo; cioè a dire dalla quale.* L'état où je ſuis réduit; *lo ſtato ove io ſono ridotto; cioè a dire nel quale. E mal detto:* Vous où allez vous? où que vous ſoïez, par de quel côté allez-vous? en quelque lieu que vous ſoïez, &c. *da qual parte andate voi? in qualunque luogo ſiate voi, &c.*

En, *ne, è un Relativo, che ſi dice della perſona, della coſa, e del luogo. Eſempj:* Parlez-vous du Roi? *parlate voi del Re?* Oui nous en parlons, *sì, noi ne parliamo.* Quand j'ai du vin j'en bois, quand je n'en ai point je m'en paſſe. *Io bevo del vino quando ne ho, quando no, ne ſo di meno.* J'ai été huit jours à la campagne, & j'en arrive préſentement. *Sono ſtato otto giorni in campagna, e ne vengo adeſſo.* L'humilité eſt-elle une vertu? c'en eſt une grande, *l'umiltà è ella una virtù? ella è ben grande; ed altri.*

En, *ne, s'adopera alle volte con i Pronomi perſonali,* me, te, nous, vous, ſe, *ed i Verbi* aller, *andare,* fuïr, *fuggire,* retourner, *ritornare. Eſempj:* Je m'en ſuis alé, *io me ne ſono andato,* elle s'en fuit, *ſe ne fugge,* nous nous en retournerons bien-tôt, *noi ce ne ritorneremo ben preſto,* l'oiſeau s'en eſt envolé, *l'uccello ſe n'è volato via. L'en di queſto ultimo verbo non ſi laſcia mai.*

Vi ſono molti modi di parlare, ne' quali s'adopera en, *ſenza antecedente. Eſempj:* J'en tiens; *io ne tengo.* Je n'en puis plus, *non ne poſſo più.* En vouloir à quelqu'un, *volere male a qualcheduno.* Je ne ſai où j'en ſuis, *io ſono molto imbrogliato, &c. Quando ſi fa una comparazione, uſando il verbo* être, *non biſogna omettere la particola* en. *E.g:* Il en eſt des homme comme des animaux, &c. *Succede degli uomini, come degli animali. Se ſi diceſſe.* Il eſt des hommes comme des animaux, *ſignificherebbe, vi ſono degli uomini, come vi ſon degli animali.*

Il Relativo y, *ſi dice del luogo, della coſa, ed alle*

volte

volte della persona; *e si mette pel Dativo*, *o per un nome preceduto dalla preposizione* en, o dans. *Esempj*: Allez-vous à l'Eglise? *Andate alla Chiesa*? Oui, j'y vais. *Sì, io vi vado*. Pensez-vous à moi? *Pensate a me*? Oui, j'y pense. *Sì, io penso a voi*. Monsieur est-il en Ville? *Sta il Signore in Città*? Oui, il y est. *Sì, vi sta*. Cela n'est pas dans ma lettre, mais je l'y ajouterai. *Questo non è nella mia lettera, ma io ve lo aggiugnerò*.

Quando il Dativo lui, *o* leur *si pone avanti un verbo, non è bene servirsi allora del Relativo* y. *E. g.* Lui parlerez-vous? *gli parlerete voi*? *Non è ben rispondere*; J'y parlerai, *ma*, je lui parlerai, *io gli parlerò*. *Ma dicendo*: Vous fiez-vous à lui? *voi vi fidate a lui*? *è ben risposto*: Oui, je m'y fie, *certo io mi ci affido*; *perciocchè non è ben detto*: Je me lui fie.

S'adopera la particola y, *nella terza persona del singolare in tutti i tempi del verbo Avere*. *Esempj*: Il y a, *vi è*, *vi sono*, il y avoit, *vi era*, *vi erano*, il y a eu, *vi è stato*, *vi sono stati*, *&c.*

Le, *lo*, *è un relativo neutro*, *indeclinabile*, *che si mette in vece d'un nome*, *o d'un verbo*. *Esempj*: Etes-vous malade Monsieur? *Siete ammalato Signore*? Oui, je le suis. *Sì, io lo sono*. Etes-vous satisfaits Messieurs? *Siete soddisfatti Signori*? Oui, Monsieur, nous le sommes. *Sì, Signore, lo siamo*. Ces Messieurs sont de grands Seigneurs & nous ne le sommes pas. *Questi sono gran Signori, e noi non lo siamo*. Etes vous satisfaites Mesdames? *Siete soddisfatte Signore*? Oui, nous le sommes. *Sì lo siamo*.

I Relativi le même, *il medesimo*, *e* l'autre, *l'altro*, *non hanno difficoltà*.

Altre osservazioni sopra i Relativi.

Non *si deve metter il Relativo* qui *dopo un nome*, *che non ha articolo*. *E. g.* Il a fait cela per charité,

rité, qui est la plus grande de toutes les vertus, *egli ha fatto ciò per carità*, *che è la più grande di tutte le virtù*. Il a été créé par élection, qui est une voie légitime, *egli è stato creato per elezione*. *che è una via legittima*. *E ben detto*; *perciocchè* qui *non si riferisce* a élection; *ma a tutto il senso* il à été &c. *Così è ben detto*: C'est ainsi qu'on vit à Paris qui est une ville très-polie, *così si vive a Parigi*, *che è una Città pulitissima*. Ils venoient à nous en gens qui vouloient combatre, &c. *Venivano verso di noi come gente*, *che volesse combattere*, *&c*. *La ragion è*, *imperciocchè* Paris *è nome proprio*, *che non può aver articolo*; *e* en gens *equivale a* comme des gens.

Si deve ripetere il Relativo qui, *come gli altri Pronomi*. *E. g:* C'est une fille qui dance, qui chante, qui peint, &c. *E una giovane*, *che balla*, *che canta*, *che dipinge*, *&c*.

Que *alle volte equivale a* rien à: Je n'ai que faire, *io non ho niente da fare*; *alle volte è congiunzione*: Je dis que cela est vrai, *io dici che questo è vero*. Si vous venez, & que je le sache, &c. *se voi venite*, *e che io lo sappia &c*. *Alle volte è avverbio*: Que vous êtes importun! *quanto siete importuno!* Que ne travaillez-vous? *perchè non lavorate voi?* Je ne veux que Philomèle, *io non voglio che Filomela*, *&c*.

De' Pronomi Interrogativi.

I *Pronomi Interrogativi sono quelli*, *che servono ad interrogare*. Quel, *quale*, *è congiuntivo*, *e gli altri assoluti*.

De-

Declinazione de' Pronomi Interrogativi.

Mascolino.

Singolare.	Plurale.
Nom. Quel? *quale*?	*Nom.* Quels? *quali*?
Gen. De quel? *di quale*?	*Gen.* De quels? *di quali*?
Dat. A quel? *a quale*?	*Dat.* A quels? *a' quali*?

Femminino.

Singolare.	Plurale.
Nom. Quelle? *quale*?	*Nom.* Quelles? *quali*?
Gen. De quelle? *di quale*?	*Gen.* De quelles? *di quali*?
Dat. A quelle? *a quale*?	*Dat.* A quelles? *a' quali*?

Mascolino.

Singolare.	Plurale.
Nom. Lequel? *il quale*?	*Nom.* Lesquels? *i quali*?
Gen. Duquel? *del quale*?	*Gen.* Desquels? *de' quali*?
Dat. Auquel? *al quale*?	*Dat.* Ausquels? *a' quali*?

Femminino.

Singolare,	Plurale.
Nom. Laquelle? *la quale*?	*Nom.* Lesquelles? *le quali*?
Gen. De laquelle? *della quale*?	*Gen.* Desquelles? *delle quali*?
Dat. A laquelle? *alla quale*?	*Dat.* Ausquelles, *alle quali*?

Mascol., e Femm.	Neutro.
Singolare, e Plurale.	Singolare, e Plurale.
Nom. Qui? *chi*?	*Nom.* Quoi? *che*?
Gen. De qui? *di chi*?	*Gen.* De quoi? *di che*?
Dat. A qui? *a chi*?	*Dat.* A quoi? *a che*?
Acc. Qui, que? *chi*?	*Acc.* Que? *che*?

QUel, è *Congiuntivo*, *come ho detto*, *e si dice delle persone*, *e delle cose*, *unendosi ordinariamente ad un Sostantivo*. *Esempj*: Quel homme est-ce? *che uomo è?* Quelle nouvelle y a-t-il? *che nuova vi è?* De quel livre parlez vous? *di quale libro parlate voi?* A quelle passion est-il enclin? *a qual passione è egli inclinato?* Quelles opinions suivez-vous? *quali opinioni seguite?* Il court d'étranges bruits de lui, *corrono strane voci di lui*. Quels sont-ils, ò quels bruits? *quali sono?* *Se si dicesse*: Qui sont-ils? *sarebbe errore*. Qui, *non si dice*, *che delle persone*; *e bisogna osservare*, *che l'Accusativo è simile al Nominativo*. *Esempj*: Qui est là? *chi è là?* Qui êtes-vous? *chi siete voi?* De qui parlez-vous? *di chi parlate?* A qui en voulez-vous? *con chi l'avete?* Qui cherchez-vous? *chi cercate?* Qui demandez-vous? *chi domandate?* Avec qui demeurez-vous? *con chi state*, &c.

Qui, *benchè si dica di tutte le persone*, *pure non si accorda con altro addiettivo*, *fuorchè mascolino*: Qui seroit assez hardi pour l'ataquer? *chi sarebbe tanto ardito di atcarlo?*

Lequel, *il quale*, *si dice delle persone*, *e delle cose*. *Esempj*: C'est votre fils qui a fait cela, *è vostro figlio*, *che ha fatto questo*. Lequel est-ce? *quale è?* Je parle d'une de vos parentes, *io parlo d'una vostra parente*, de laquelle parlez-vous? *di quale parlate?* J'ai fait un présent à un de mes amis, *ho fatto un regalo a un mio amico*. Auquel est-ce? *al quale?* Voila de toutes sortes de fruits, *ecco ogni sorta di frutta*. Desquels voulez-vous manger? *di quali volete mangiare?* &c.

Que, *si dice solo delle cose*, *e non s'adopera*, *che nel Nominativo*, *e nell'Accusativo*. *Esempj*: Qu'est-ce? *che cosa è?* Qu'y a-t-il? *che cosa c'è?* Que voïez vous? *che cosa vedete?* Que cherchez-vous? *che cercate?*

Que, *con il verbo servire*, *si mette alle volte per* à quoi, *e* de quoi? *a che*, *e di che*? *Esempj*: Que sert

de ſe tant tourmenter pour une perſone, qui ne le mérite pas? *che ſerve affanarſi tanto per una perſona, che non lo merita?* Que ſert la raiſon à la plupart des hommes? *che ſerve la ragione alla maggior parte degli uomini?*

Quoi, *ſi dice ſolo delle coſe innanimate. Eſempj:* A quoi vous réſolvez-vous? *a che vi riſolvete?* De quoi parle-t-il? *di che parla egli?* A quoi vous apliquez-vous? *a che vi applicate?*

Quoi de plus grand? Quoi de plus triſte? *ſono eſpreſſioni vizioſe. Dite:* Qu'y a-t-il de plus grand? *che coſa vi è di più grande.*? Qu'y a-t il de plus triſte? *che coſa vi è di più lugubre?*

De' Pronomi Numerali, e Quantitativi.

QUeſti *Pronomi ſervono a dinotare il numero, e la quantità; e ve ne ſono nove, che ſono:* Chaque, *ogni*, chacun, *ciaſcheduno*, *ogni uno*, tout, *tutto*, pluſieurs, *molti*, nul, *neſſuno*, perſonne, *veruno*, aucun, *alcuno*, pas un, *nè pur uno*, rien, *niente*. *I quattro primi ſono affermativi, ed i cinque altri negativi.* Chacun, *e* perſonne, *ſono Aſſoluti;* chaque, *e* nul, *Congiuntivi, e gli altri Indifferenti.*

Queſti Pronomi ſi declinano tutti con le particole de, *di*, à, *a*. Chaque, chacun, perſonne, rien, *non hanno plurale*.

Oſſervazioni.

CHaque fou a ſa marote, *ogni pazzo porta il ſegno della ſua pazzia*. Chaque choſe a ſon tems, *ogni coſa ha il ſuo tempo*.

Chacun, *ſi dice più delle perſone, che delle coſe, e comprende egualmente i due ſeſſi, come:* Chacun vit à la mode, *ogni uno vive alla moda*. Chacun fait des fautes, *ogni uno manca*. Chacune *ſi dice in femminino*.

 Tout,

Tout, *non è Pronome, che quando è solo, e Relativo. Esempj*: Tout y est, *vi è tutto*. Ils n'y sont pas tous, *non vi sono tutti*. Elles ne sont pas encore toutes venues, *non sono ancora venute tutte, &c. Essendo unito ad un Sostantivo, diventa Addiettivo, come*: Tout le monde n'est pas de cet avis, *tutti non sono di questo parere*. Toutes les femmes ne sont pas coquettes, *tutte le donne non sono libertine, &c. E ben ripeterlo avanti ciascun Sostantivo, quand' anche fossero sinonimi. e. g*: Toute l'estime, & tout le respect, *tutta la stima, e tutto il rispetto*; toute l'afection, toute la consideration, *tutta l' affezione, tutta la considerazione, &c.*

Plusieurs, *è de' due generi, e non si dice, che nel plurale, ed è affirmativo. Esempj*: J'en connois plusieurs, *io ne conosco molti*: Il y a plusieurs savans de cette opinion, *vi sono molti dotti di questa opinione, &c.*

Nul, aucun, pas un, *sono negativi, e solo sono Pronomi, quando sono congiunti come Addiettivi a' Nomi Sostantivi, come*: Nul, *o* aucun n'est innocent, *nessuno è innocente*. Nul n'est exempt de péché, *nessuno è senza peccato*. Je ne veux pas qu'aucun en parle, *non voglio, che nessuno ne parli*. Pas un de ces Messieurs ne vous acompagnera sans ma permission, *nessuno di questi Signori v' accompagnerà senza la mia licenza.*

Personne, *essendo Pronome, non ha plurale, ed è sempre mascolino, e s' adopera nel senso di nessuno con negazione, o nel senso di qualcheduno con interrogazione. Esempj*: Personne n'est venu, *nessuno è venuto*. Il n'y avoit encore personne d'arrivé, *non vi era arrivato ancora nessuno*. Peut-on trouver personne plus malheureux que je suis? *si può trovare qualcheduno più sfortunato di me, &c.*

Benchè si dica, parlando d' un uomo: Je ne vois personne si heureux que vous, *io non vedo nessuno così felice quanto voi*. Je ne connois personne si prudent que lui, *io non conosco nessuno così prudente quanto lui, &c. Non si può dire d' una femmina*. Je ne vois personne si

heu-

heureuſe que vous. Je ne connois perſonne ſi pruden-te qu'elle. *Ma*, Je ne vois aucune perſonne ſi heu-reuſe que vous, *io non vedo alcuna perſona così felice quanto voi.* Je ne connois point de femme ſi pruden-te qu'elle, *io non conoſco femmina così prudente quan-to lei*; *o* Je ne vois perſonne qui ait tant de bonheur que vous.

Quando l' Addiettivo, che riferiſce a perſonne, *è del genere commune; s' adopera per il femminino, come per il maſcolino. Eſempj*: Je ne connois perſonne ſi ſage, & ſi raiſonable que vous, *io non conoſco neſſuno così ſa-vio, e così ragionevole quanto voi, &c.*

Rien, *ſi dice per neſſuna coſa*: Il n'y a rien de plus beau, *non v'è coſa più bella.* Il n'eſt capable de rien, *non è capace di neruna coſa*. Ce n'eſt rien, *non è niente, &c.*

Si mette alle volte per qualche coſa, come: Eſt-il rien de plus beau? *vi è niente di più bello*? avez-vous rien vu de ſi hardi? *avete veduto coſa più ardita?*

De' Pronomi Indefiniti.

I *Pronomi Indefiniti dinotano la perſona, o la coſa in un ſenſo Indefinito.*

Ve ne ſono diecisette: L'un & l'autre, *l'un'e l'altro*, l'un l'autre, *l'un l'altro*, autre, *altro*, quelqu'un, *qualchedunо*, qui, *chi*, quiconque, *chiunque*, qui que, *chi che*, quel que, *quale che*, quoi, *che*, quoique, *qualun-que coſa*, autrui, *altrui*, quelque, *qualche*, quel, *quale*, quelconque, *che è poco uſitato*, certain, *certo*, même, *medeſimo*, *medeſima*, tel, *tale. I dieci primi ſono Aſſo-luti, i ſei ſeguenti Congiuntivi, e l'ultimo Indifferente.*

L'un & l'autre, *ſi declinano coll' Articolo definito, e fanno nel plurale* les uns & les autres, *gli uni, e gli altri*. Certain & tel, *ſi declinano coll' Articolo* un, *o colle particole* de, *di*, à, *a*, *come tutti gli altri*. Quel-qu'un *fa* quelques-uns *nel plurale*. Quiconque, qui que, quoique, quelconque, *non hanno plurale*.

Autre, *altro, altra, unito ad un Sostantivo, è Addiettivo.* Un autre homme, *un' altro uomo*, une autre femme, *un' altra donna*, &c. *Ma nelli seguenti esempj è Pronome*. Un autre l'auroit fait, *un' altro l' avrebbe fatto*. Nul autre que vous n'y eût consenti, *nessun' altro fuorchè voi gli avrebbe consentito*. Tout autre en riroit, *ogni altro ne riderebbe*. Si les autres sont foux, je ne veux pas l'être, *se gli altri son pazzi, io non voglio esserlo*. Je ne connois autre, *non conosco altro*. Passer d'un sujet à un autre, *passare d' una materia ad un' altra*. Celui-ci ne vaut pas l'autre, *questo quì non vale l' altro*. Ce n'est plus le même, c'est un autre, *non è più il medesimo, è un' altro*, &c.

L'un & l'autre, *l' uno, e l' altro, si dicono delle persone, e delle cose*. L'un & l'autre parlent François, *l' uno, e l' altro parlano Francese*. Les uns & les autres ne valent rien, *nè gli uni, nè gli altri vagliono niente* &c.

Quelqu'un m'a dit cela, *qualcheduno m' ha detto questo*. Quelques-uns d'eux sont d'un sentiment contraire, *alcuni di loro sono* d' *un parere contrario*. Quelqu'une, *qualcheduna, non si dice senza un Genitivo, o espresso, o sottinteso Esempj*: Je voudrois bien connoître quelqu'une de ces Dames, *avrei caro conoscere qualcheduna di queste Dame*, &c. *L' istesso di* quelques-uns *nel plurale*. Quelques-uns de vous n'ont pas fait leur devoir, *alcuni di voi non hanno fatto il loro dovere*, &c. *Onde non si può dire e.g.* Il y a quelques-uns qui pensent que &c. J' ai trouvé quelques-uns qui m'ont dit que &c. *ma devesi dire*: il y a quelques personnes, j' ai trouvé quelques personnes, &c. J' ai trouvé quelques-unes qui &c. *ho trovate alcune, che* &c. *si può ben dire*.

Qui, *chi, Indefinito ha il significato di* Quiconque, *chiunque, e s' unisce solo ad un' Addiettivo mascolino, come:*

come: Qui doit, eſt obligé de païer, *chi deve, è obbligato di pagare*. Ce ſont là les plaintes de qui eſt affligé, *ſono queſti i lamenti di chi è afflitto*. Il dit tous ſes ſécrets à qui veut les entendre, *egli dice tutti i ſuoi ſecreti a chi vuol ſentirli*. *Queſto Pronome ſignifica ancora*, *quale perſona*, *come*: Je ne ſai qui c'eſt, *io non ſo chi è*. De qui il parle, *di chi parla*. Je ne ſai à qui il veut dire ſa penſée, *io non ſo a chi vuole dire il ſuo penſiere*, *&c.*

Quiconque, *chiunque*, *non ha plurale*, *e ſi dice ſolo delle perſone*, *come*: Quiconque eſt riche eſt tout, *chiunque è ricco, è tutto*. Quiconque veut venir aprés moi charge ſa croix, & me ſuive, *chiunque vuole venire dopo di me, prenda la ſua croce, e mi ſiegua*, *&c.*

Il ne ſe fie à qui que ce ſoit, *non ſi fida a neſſuno*. Je ne vois qui que ce ſoit, *io non vedo neſſuno*, *&c.*

Dieu eſt préſent en tous lieux quels qu'ils ſoient: *Dio* è *preſente a tutti i luoghi qualunque ſi ſieno*. Je veux acheter ces perles quelles qu'elles ſoient, *io voglio comprar queſte perle*, *comunque elle ſi ſieno*.

Quoi, *Pronome Indefinito Aſſoluto s'adopera nel Genitivo nel ſenſo di mezzo, facoltà, e materia*. Jl n'a pas de quoi vivre, *non ha con che mantenerſi*. Donnez moi de quoi faire mon voïage, *datemi con che fare il mio viaggio*, *&c.*

Quoi qu'il en ſoit, *che che ne ſia, o ad ogni modo*. Quoi qu'il arrive, *che che ne avvenga*.

Autrui, *altrui*, *ſi dice ſolo delle perſone*, le bien d'autrui, *il bene altrui*, ne point nuire à autrui, *non nuocere ad altri*, dépendre d'autrui, *dipendere da altri*.

Quel malheur! *che diſgrazia!* quelle avanture! *che fortuna!* il ne ſait quel parti prendre, *non ſa a qual partito appigliarſi*.

Donnez lui quelque choſe, *dategli qualche coſa*. Il y a quelques femmes qui couvrent du voile de devotion des paſſions qui y ſont bien opoſées. *Vi ſono alcune femmine, le quali coprono col velo della divozione*

le

le passioni, che sono molto opposte a quella. Quelque mérite qu' il ait, *qualunque merito egli abbia. Ma se il* que *vien subito dietro al* quelque, *allora va usato* quel, *e.g.* Quel que soit votre pouvoir, *qualunque sia il vostro potere*. Quelque *avanti un addiettivo è avverbio; e perciò non vi si mette la s nel plurale*. Quelque belles qu' elles soient; *per quanto sieno belle. Diventa però addiettivo, se dopo l' addiettivo segua un sostantivo*: quelques importans emplois qu' il ait exercés, *per quanto importanti impieghi egli abbia esercitati*. Quelque *talvolta è avverbio, che significa in circa*: Ils etoient quelque cinquanta hommes, *erano in circa cinquanta homini*.

Un certain homme, *un certo uomo*, une certaine nouvelle, *una certa nuova, &c.*

Tel chante aujourd' hui qui pleurera demain, *taluno canta oggi, che piangerà domani*, tel qu' il est, *tal qual è.*

CAPITOLO QUARTO.

Del Verbo.

Il *Verbo è una voce, che serve a dinotare l' essere, o lo stato delle cose, rispetto alle persone, ed a' tempi*: *Esempj*: Aimer, *amare*, être aimé, *essere amato*, dormir, *dormire*, j' aime, *io amo*, j' ai aimé, *ho amato*, j' aimerai, *amerò*, *&c.*

Bisogna considerare ne' Verbi:

1. *La Conjugazione, che comprende i Modi, i Tempi, le Persone, ed il Numero delle Persone*:

2. *La Forma, che è di tre sorti: L' Attiva, la Passiva, e la Neutra*.

La Conjugazione è una distribuzione ordinata di tutte le parti del Verbo.

Vi sono quattro Conjugazioni, di cui si conosce la differenza dalla terminazione dell' Infinito.

La prima Conjugazione termina in er, *come:* Donner, *dare.*

La seconda in ir, *come:* Punir, *punire.*

La terza in oit, *come:* Devoir, *dovere.*

La quarta in re, *come:* Rendre, *rendere.*

Tutti i Verbi si conjugano secondo queste quattro Conjugazioni, eccetto alcuni verbi irregolari, di cui parlerò in appresso.

I Modi sono quattro, de' quali il primo si chiama Indicativo; Il secondo Imperativo; Il terzo Congiuntivo, o Soggiuntivo; Ed il quarto Infinito.

L'Indicativo serve a dinotare, & ad indicare semplicemente le cose d'un modo diretto, e positivo.

L'Imperativo serve per comandare.

Il Congiuntivo s'adopera dopo alcune congiunzioni, o dipendentemente da qualche condizione espressa, o implicita d'un modo indiretto.

L'Infinito è vago, indefinito, e non esprime nè la Persona, nè il Numero. Io vi comprendo anche il Participio.

Il Tempo è Presente, Passato, o Futuro.

Considerandosi il Passato in più maniere, ciò viene dinotato per un Tempo, che si chiama Passato Imperfetto, o per un Tempo, che si chiama Passato Perfetto, o finalmente per un altro Tempo, che si chiama Passato più che Perfetto.

I Tempi de' Verbi sono Semplici, o Composti. I Semplici hanno solo una voce. I Composti ne hanno due, o tre, e si formano da' Tempi d'uno de' Verbi chiamati Ausiliari Avoir, *avere, o* Etre, *essere, e dal Participio passivo d'ogni Verbo.*

Vi sono sette Tempi nell'Indicativo, quattro Semplici, e tre Composti. L'Imperativo ha solo un Tempo, il quale è Semplice. Ve ne sono parimente nel Congiuntivo tre Semplici, e quattro Composti. L'Infinito ha due Tempi, uno Semplice, e l'altro Composto. Il Participio ne ha altrettanti.

Vi sono tre Persone, e due Numeri, il Singolare, ed il Plurale. Je, *io*, tu, *tu*, il, *egli*, elle, *ella*, on, *si*, *servono di Nominativo per il singolare.* Nous, *noi*, vous, *voi*, ils, *eglino*, elles, *elleno*, *sono per il plurale.*

L'Imperativo non ha prima persona nel singolare, e l'Infinito non ha nè persona, nè numero, come ho detto.

In ordine alla forma ho detto essere di tre sorti: Attiva, Passiva, e Neutra.

Il Verbo Attivo dinota l'azione. Esempj: Aimer, *amare*, punir, *punire*, prendre, *prendere*, *&c.*

Ve ne sono di tre sorti: Transitivo, Riflessivo, e Reciproco. Transitivo, quando l'azione passa in un'oggetto differente dall'Agente; Riflessivo, quando l'azione ritorna sopra l'Agente; e Reciproco, quando l'azione ritorna reciprocamente sopra i differenti Agenti.

Il Verbo Passivo serve a dinotare la passione della cosa dinotata dal Verbo. Esempj. Je suis aimé, *io sono amato*, elle a été punie, *è stata punita*, il sera pris, *sarà preso*, *&c.*

Il Verbo Neutro dinota un'azione, che non passa ad altro oggetto. Significa di più l'esistenza, lo stato della persona, o della cosa. Esempj: Je vais, *io vado*, je suis, *io sono*, je marche, *io cammino*, il dort, *egli dorme*, *&c.*

Tutti questi verbi si conjugano ne' tempi composti col mezzo de' due verbi, Avoir, *avere*, Etre, *essere*, *i quali son chiamati per ciò Ausiliari.*

I Verbi Attivi Transitivi vogliono l'ausiliare Avoir, *avere, ne' Tempi composti. I Riflessivi, ed i Reciprochi vogliono il Verbo* Etre, *essere. I Passivi aggiungono solo il Participio passivo a tutti i Tempi del Verbo* Etre, *essere, e de' Neutri; alcuni vogliono il Verbo Avere, ed altri il Verbo Essere.*

I Verbi Regolari sono quelli, i quali avendo la medesima terminazione nell'Infinito, seguitano la medesima norma in tutti i Tempi.

Gl'Irregolari sono quelli, che s'allontanano da questa regola in alcuni Tempi.

I Ver-

I Verbi Personali sono quelli, i quali si conjugano co' pronomi personali nel singolare, e nel plurale. Gl'Impersonali non si conjugano, che col pronome Il, *egli.*

I Verbi perfetti hanno tutti i loro Modi, e tutti i loro Tempi.

I Difettivi sono quelli, a' quali gli uni, o gli altri mancano.

Non potendosi conjugare alcun Verbo, senza gli Ausiliari, darò primieramente la conjugazione de' Verbi Avere, ed Essere, e dopo tratterò de' Verbi Regolari.

Io non metterò alla terza persona del singolare il Pronome personale Indefinito on, *o* l'on, *sì per non impicciare i Lettori, come nè anche metterò i Pronomi femminini* Elle, *ella*, Elles, *elleno, che ne' Tempi Presenti de' Verbi* J'ai, *io ho*, je donne, *io do, per l'istessa ragione.*

Conjugazione del Verbo Ausiliare,

AVOIR, *AVERE.*

Supino, o Participio passivo,

EU, *AVUTO.*

Indicativo.

Tempo presente.

Singolare. J'ai, *io ho*, tu as, *tu hai*, il a, *egli ha*, elle a, *ella ha.*

Plurale. Nous avons, *noi abbiamo*, vous avez, *voi avete*, ils ont, *eglino hanno*, elles ont, *elleno hanno.*

Il Preterito perfetto composto si forma da questo Tempo, e dal Participio passivo del Verbo. Esempj: J'ai eu, *ho avuto*, j'ai été, *sono stato*, j'ai donné, *ho dato*, &c.

Questo Tempo presente s'adopera:

1. *Per dinotare un' azione presente, come:* J'ai, *io ho*, je parle, *io parlo*, je lis, *io leggo*, &c.

2. *Vo-*

2. *Volendo fare un racconto d'una cosa passata, se ne forma un' idea più chiara, adoperando il Tempo presente. Esempj*: Dés que les troupes s'aprochent, & que le canon comence à jouër, le peuple s'épouvente, & oblige le Gouverneur à capituler. *Subito che s'avvicinano le truppe, e che il cannone comincia a sparare, il popolo si spaventa, e costringe il Governatore a capitolare, &c.*

3. *S'adopera in vece del Futuro. Esempj:* Je pars demain, *io partirò domani*. Ils s'en vont la semaine prochaine, *se n' andranno la settimana prossima*. Elle donne Lundi la colation, *ella darà Lunedì una colazione, &c.*

Tempo Preterito imperfetto.

Sing. J'avois, *io aveva*, tu avois, *tu avevi*, il avoit, *egli aveva*.

Plur. Nous avions, *noi avevamo*, vous aviez, *voi avevate*, ils avoient, *eglino avevano*.

Il Preterito più che perfetto dell' Indicativo si forma da questo Tempo, aggiugnendovi il Participio passivo del Verbo. Esempj: J'avois eu, *io aveva avuto*, j'avois été, *io era stato*, j'avois donné, *io aveva dato, &c.*

L'Imperfetto s'adopera:

1. *Parlando d'alcune cose solite farsi spesso. Esempj*: Quand j'étois à Paris, j'alois tous les matins au manége, où je montois trois chevaux, ensuite je faisois des armes, & l'aprés-dinée je m'apliquois aux Mathématiques: *Mentre io era in Parigi andava ogni mattina alla cavallerizza, dove io cavalcava tre cavalli, dopo di che io schermiva, e il dopo pranzo m'applicava alle Matematiche.*

2. *Parlando delle qualità, e passioni, che una persona ha avute. Esempj*: Dans sa jeunesse il aimoit le jeu, & la dance; il étoit galant, & il préféroit toujours la compagnie des Dames, à celle des hommes. *Nella*

la sua gioventù era dedito al giuoco, ed al ballo; era cicisbeo, e preferiva sempre la conversazione delle Dame a quella degli uomini.

3. *Per dinotare, che una cosa durava, mentre se ne faceva un' altra. Esempj*: J'écrivois pendant qu'il lisoit. *Io scriveva mentre egli leggeva.* Que faisiez-vous lors qu'il se batoit? *che facevate mentre si batteva? &c.*

4. *Per dinotare una circostanza di qualche durata. Esempj*: Je vis hier un de vos amis qui venoit de Rome, *io vidi jeri un vostro amico, che veniva da Roma.* J'ai rencontré votre frére qui se quérelloit, *ho incontrato il vostro fratello, che faceva questione, &c.*

Tempo Preterito perfetto definito semplice.

Sing. J'eus, *io ebbi*, tu eus, *tu avesti*, il eut, *egli ebbe*.

Plur. Nous eumes, *noi avemmo*, vous eutes, *voi aveste*, ils eurent, *eglino ebbero*.

Il Preterito perfetto definito composto si forma da questo Tempo, e dal Participio del Verbo. Esempj: J'eus eu, *ho avuto*, j'eus été, *fui stato*, j'eus donné, *ho dato*.

Il Preterito perfetto definito semplice s'adopera:

1. *Parlando d'un Tempo definito, ed intieramente passato. Esempj*: J'eus hier l'honneur de faire la revérence au Président. *Io ebbi ieri la fortuna di fare riverenza al Presidente.* Je fus hier au soir à la promenade ordinaire. *Io fui ieri sera al passeggio solito.* J'alai Mardi à Capoüe. *Andai Martedì a Capova, &c.*

2. *Raccontando una storia. Esempj*: Alexandre avec quarante mille hommes, ataqua Darius qui en avoit six cens mille; il le défit deux fois en bataille rangée, & prit sa mére, sa femme, & ses filles prisoniéres. *Alessandro Magno con quaranta mila uomini attaccò Dario, che ne aveva sei cento mila; lo disfece due volte in battaglia campale, e fece la sua madre, la sua moglie, e le sue figlie prigioni, &c.*

Tem-

Tempo Preterito perfetto definito composto.

Sing. J'eus eu, *ho avuto*, tu eus eu, *tu hai avuto*, il eut eu, *egli ha avuto*.

Plur. Nous eûmes eu, *noi abbiamo avuto*, vous eûtes eu, *avete avuto*; ils eurent eu, *hanno avuto*.

Questo Tempo è poco usitato, e s'adopera parlando d'un Tempo passato con qualche congiunzione, che dinota il tempo, come: D'abord que j'eus eu la réponce, je partis, *subito che io ho avuta la risposta, io partii*. Aussitôt que tu eus l'argent, tu le joüas, *subito, che tu avesti il denaro, te lo giuocasti*. Lors que vous eutes donné vos ordres, on commença l'ataque, *subito, che voi avete dato i vostri ordini, s'incominciò l'attacco*. Dés que je fus entré, on me réconnu, *subito che io fui entrato, fui riconosciuto*. Quand j'eus donné mon consentement, ils se séparérent, *quando ebbi dato il mio consenso, si separarono*.

2. *Senza congiunzione, ma dinotando il tempo con un' avverbio, come:* J'eus bien-tôt achevé, *ebbi ben presto finito*. Elle eut écrit en un quart d'heure, *ella ebbe scritto in un quarto d'ora*, en un moment il fut mort, *in un momento morì*.

Tempo Preterito perfetto indefinito.

Sing. J'ai eu, *io ho avuto*, tu as eu, *tu hai avuto*, il a eu, *egli ha avuto*.

Plur. Nous avons eu, *noi abbiamo avuto*, vous avez eu, *voi avete avuto*, ils ont eu, *eglino hanno avuto*.

S'adopera questo Tempo:

1. *Parlando d'un tempo, il quale è veramente passato, ma del quale alcuna parte sussiste ancora, come:* J'ai veu l'Empereur ce matin, & j'ai eu l'honneur de lui baiser la main, *ho veduto l'Imperadore questa mattina, ed ho avuto l'onore di baciargli la mano*. Il a fait beau

ce mois, cette ſemaine, cette année, *abbiamo avuto bel tempo queſto meſe, queſta ſettimana, queſt' anno*. Ce ſiécle n'eſt pas fort avancé, *queſto ſecolo non è troppo avanzato, &c.*

Quando ſi dice, oggi, queſto meſe, queſta ſettimana, &c. queſto denota, che il tempo, nel quale l'azione s'è fatta, non è aſſolutamente paſſato.

2. *Allora che parlando non ſi ſpecifica il tempo, come:* Avez-vous veu l'Opera? *avete veduto l'Opera?* Je ſuis alé chez le Préſident, & je lui ai parlé de votre afaire, *io ſono andato in caſa del Preſidente, e gli ho parlato del voſtro affare, &c.*

3. *In queſti modi di parlare negativi, come:* Il y a deux mois que je ne l'ai veu, *ſono due meſi, che io non l'ho veduto*. Il y a un an que je ne ſuis pas ſorti de la Ville, *è un'anno, che io non ſono uſcito dalla Città, &c.*

S'adopera alle volte in vece del Futuro, come: Avez-vous bien-tôt fait? *Finirete ben preſto?* Demeurez, j'ai fini dans un moment, *aſpettate, finirò in un momento, &c.*

Tempo Preterito più che perfetto.

Sing. J'avois eu, *aveva avuto*, tu avois eu, *tu avevi avuto*, il avoit eu, *egli aveva avuto*.

Plur. Nous avions eu, *avevamo avuto*, vous aviez eu, *voi avevate avuto*, ils avoient eu, *eglino avevano avuto*.

S'adopera queſto Tempo per dinotare un'azione già finita, la quale poi è ſtata ſeguita d'alcun'altra, come: Les Bourgeois avoient pris les armes, quand le Roi eſt arrivé, *i Cittadini avevano preſo l'armi, quando il Re è arrivato*. J'avois déja écrit, quand vous vintes, *io aveva già ſcritto, quando veniſte, &c.*

Tempo Futuro.

Sing. J'aurai, *avrò*, tu auras, *tu avrai*, il aura, *egli avrà*.

Plur. Nous aurons, *noi avrèmo*, vous aurez, *voi avrete*, ils auront, *eglino avranno*.

Il Futuro del Congiuntivo si forma da questo Tempo, e dal Participio del Verbo. Esempj: J'aurai eu, *avrò avuto*, j'aurai été, *sarò stato*, j'aurai donné, *avrò dato*, &c.

Questo Tempo non ha alcuna difficoltà. Dirò solo, che molti l'adoperano in vece del presente del Congiuntivo, dicendo, per esempio: Je ne crois pas que le Roi fera la campagne, *io non credo, che il Re vada a comandare l'armata. Bisogna dire* fasse la campagne, &c.

Imperativo.

Sing. Aie, *abbi tu*, qu'il ait, *abbia egli*.

Plur. Aïons, *abbiamo noi*, aïez, *abbiate voi*, qu'ils aient, *abbiano quelli*.

Questo Tempo dinota il Futuro, ma vicino. S'adopera per comandare, per pregare, e per esortare, ma non v'è nessuna difficoltà in questo.

Congiuntivo.

Presente.

Sing. Que j'aie, *che io abbia*, tu aies, *tu abbi*, il ait, *egli abbia*.

Plur. Que nous aïons, *noi abbiamo*, vous aïez, *voi abbiate*, ils aient, *eglino abbiano*.

Il Preterito perfetto del Congiuntivo si forma da questo Tempo, e dal Participio passivo del Verbo. Esempj: Que j'aie eu, *che io abbia avuto*, j'aje été, *io sia stato*, j'aie donné, *io abbia dato*, &c.

De'

De' Tempi del Congiuntivo.

Già ho detto, che s'adopera il Congiuntivo dopo alcune congiunzioni, o dipendentemente di qualche condizione espressa, o implicita. Ma bisogna osservare ancora, che il Presente, il primo Imperfetto, il Perfetto sono sempre preceduti dalla congiunzione que, *o d'alcun' altra, che regge il Congiuntivo. Il Più che perfetto sta bene spesso senza congiunzione. E. g.* J'eusse fait cela, si j'avois pu; *avrei io fatto ciò, se avessi potuto.* Il n'eut pas voulu manquer à son devoir, *non avrebbe egli mai voluto mancar al suo dovere, &c.*

Del Presente.

Questo Tempo denota spessissimo il Futuro. Esempj: Je doute que mon frére vienne aujourd'hui. *Io dubito, che mio fratello verrà oggi.* Je ne crois pas qu'elle soit ici de huit jours. *Io non credo, che ella sarà qui prima d'otto giorni.* Dieu veuille que vous gagniez votre procès. *Piacendo al Cielo voi guadagnerete la vostra lite, &c. Esempj per il Presente*: Quoi que je n'aie point d'argent, je ne puis me résoudre d'en emprunter de mes amis. *Benchè io non abbia denaro, non posso risolvermi di pigliarne in prestito da' miei amici..* Ne croïez pas que je dise la vérité. *Non credete, che io dica il vero, &c.*

Primo Preterito imperfetto.

Sing. Que j'eusse, *che io avessi*, tu eusses, *tu avessi*, il eût, *egli avesse*.

Plur. Que nous eussions, *noi avessimo*, vous eussiez, *voi aveste*, ils eussent, *quelli avessero*.

Il primo Preterito più che perfetto del Congiuntivo si forma da questo Tempo, e dal Participio passivo del Verbo.

bo. Esempj: J'euſſe eu, *io aveſſi avuto*, j'euſſe été, *io foſſi ſtato*, j'euſſe donné, *io aveſſi dato*, *&c.*

Queſto Tempo denotà ſpeſſo il Futuro, e s'adopera:

1. *Dopo gl Imperfetti. Eſempj:* Je craignois qu'il ne fît quelque ſotiſe. *Io temeva, che egli non faceſſe qualche ſpropoſito.* Quoi que je ne vouluſſe pas qu'elle ſortît. *Benchè io non voleſſi che ella uſciſſe, &c.*

2. *Dopo i Tempi Perfetti. Eſempj:* Il voulut abſolument que j'allaſſe la trouver. *Egli volle aſſolutamente, che io andaſſi a ritrovarla.* Il n'a pas été néceſſaire qu'il levât de nouvelles troupes. *Non è ſtato di biſogno, che egli levaſſe nuove truppe.* Quoi qu'il ait comandé qu'on prît les armes. *Benchè egli abbia comandato, che ſi prendeſſero l'armi, &c.*

3. *Dopo i Più-che-perfetti. Eſempj:* J'avois ſouhaité que mon fils étudiât à Paris. *Aveva deſiderato, che mio figlio ſtudiaſſe in Parigi.* Je n'aurois, o je n'euſſe jamais cru que vous vouluſſiez vous ſoumettre à une condition ſi dure. *Non avrei giammai creduto, che voleſte ſottomettervi ad una condizione così dura, &c.*

Secondo Preterito Imperfetto, o Condizionale.

Sing. J'aurois, *io avrei*, tu aurois, *tu avreſti*, il auroit, *egli avrebbe.*

Plur. Nous aurions, *noi avremmo*, vous auriez, *voi avreſte*, ils auroient, *eglino avrebbero.*

Il ſecondo Preterito Più-che-perfetto, o Condizionale del Congiuntivo ſi forma da queſto Tempo, e dal Participio paſſivo del Verbo. Eſempj: J'aurois eu, *avrei avuto*, j'aurois été, *ſarei ſtato*, j'aurois donné, *avrei dato.*

Queſto Tempo denota ſempre il Futuro, e ſi adopera:

1. *Avanti, o dopo l'Imperfetto, o il Più-che-perfetto dell'Indicativo accompagnati dalla particola* ſi. *Eſempj:* Je vous donnerois de l'argent, ſi j'en avois. *Io vi darei del denaro, ſe ne aveſſi.* Si mon pére me le permét-

méttoit; je partirois pour Paris. *Se mio padre mi dasse licenza, io partirei per Parigi*. Je ne perdrois pas mon tems come je fais, si l'on m'avoit donné des livres pour étudier. *Io non perderei il mio tempo, come fo, se mi fossero stati dati de' libri da studiare, &c.*

2. *Dopo la Congiunzione* quand, *quando. Esempj*: Quand il m'en couteroit la vie, je ne ferois pas une lâcheté si noire. *Quando anche dovessi perdere la vita, io non farei una viltà sì nera*. Je ne serois pas plus satisfait, quand vous me donneriez cent mille écus, &c. *Io non sarei più soddisfatto, quando anche voi mi donaste cento mila scudi &c.*

3. *Per esprimere desiderio*: Je voudrois qu'il fût d'une autre humeur. *Io vorrei, che egli fosse d'un'altro umore.* Je boirois bien un verre de vin. *Beverei volentieri un bicchiero di vino*. Que je mangerois bien des pois nouveaux. *Quanto volentieri mangierei una buona quantità di piselli freschi.*

3. *Dopo i Preteriti Imperfetti, Perfetti, e Più-che-perfetti dell'Indicativo de' Verbi* croire, *credere*, penser, *pensare*, s'imaginer, *imaginarsi*, espérer, *sperare*, se persuader, *persuadersi, &c. dietro a' quali venga la particola* que. *Esempj*: Je croïois, que vous viendriez ici, *io credeva che voi verreste quì*. Il s'imagina que le Roi lui donneroit une pension, *s' imaginò, che il Re gli donerebbe una pensione*. Il a espéré long tems qu'il épouseroit votre soeur, *egli ha sperato molto tempo di sposare vostra sorella*. Il s'étoit persuadé qu'il viendroit à bout de ce dessein, *egli s'era persuaso d'arrivare al termine di questo disegno, &c. Se il Verbo che precede fosse nel Presente, quel che siegue andrebbe al Futuro. Esempj*: Je croi que vous viendrez ici, *io credo che voi verrete quì*. Il s'imagine que le Roi lui donnera une pension, *egli s'imagina, che il Re gli donerà una pensione, &c. Quando ai Verbi, di cui parliamo, precede una negativa, quello, che siegue, si può mandare al Primo Imperfetto. Esempj*: Je ne croïois pas que

 vous

vous vinsiez ici, *io non credeva che voi venisse quì*, *&c.*

Preterito Perfetto.

Sing. Que j'aie eu, *che io abbia avuto*, tu aies eu, *tu abbi avuto*, il aït eu, *egli abbia avuto*.

Plur. Que nous aïons eu, *noi abbiamo avuto*, vous aïez eu, *voi abbiate avuto*, ils aient eu, *abbiano avuto*.

S'adopera questo Tempo:

1. *Dopo il Presente dell'Indicativo, o del Congiuntivo. Esempj*: Je ne crois pas qu'il ait fait cela. *Io non credo, che egli abbia fatto tal cosa*. Quoi que je sois persuadé qu'il m'ait vu. *Benchè io sia persuaso, ch'egli m'abbia veduto*.

2. *Dopo il Perfetto composto dell'Indicativo, ed il Perfetto del Congiuntivo. Esempj*: Je ne vous ai pas dit qu'il se soit fâché. *Io non vi ho detto, che egli si sia preso collera*. Quoi que je n'aie pas afirmé qu'elle lui ait écrit. *Benchè io non abbia affermato, che ella gli abbia scritto, &c.*

Primo Preterito Più-che-perfetto.

Sing. Que j'eusse eu, *che io avessi avuto*, tu eusses eu, *tu avessi avuto*, il eût eu, *egli avesse avuto*.

Plur. Que nous eussions eu, *noi avessimo avuto*, vous eussiez eu, *voi aveste avuto*, ils eussent eu, *eglino avessero avuto*.

S'adopera questo Tempo:

1. *Dopo gl'Imperfetti dell'Indicativo, e del Congiuntivo. Esempj*: Je ne croïois pas que vous eussiez fait cela. *Io non credeva, che aveste fatto quella cosa*. Quoi qu'il me soutînt que vous fussiez parti. *Benchè egli mi sostenesse, che foste partito, &c.*

2. *Dopo il Perfetto definito semplice, e l'indefinito. Esem-*

Esempj: On me dit hier que vous étiez marié, mais je ne pus croire que vous l'eussiez fait sans m'en avertir. *Mi fu detto ieri, che eravate maritato, ma io non potei credere, che l'aveste fatto, senza avvisarmelo.* J'ai apréhendé que vous ne vous fussiez embarqué dans cette afaire. *Ho temuto, che vi foste impegnato in questo affare, &c.*

3. *Dopo tutti i Più-che-perfetti. Esempj*: Je ne vous avois pas dit, qu'il eût mal parlé de vous. *Io non vi aveva detto, ch' egli avesse sparlato di voi.* J'aurois cru qu'il eût tenu sa parole. *Avrei creduto, che avesse attesa la sua parola.*

Secondo Preterito Più-che-perfetto.

Sing. J'aurois eu, *avrei avuto*, tu aurois eu, *tu avresti avuto*, il auroit eu, *egli avrebbe avuto*.

Plur. Nous aurions eu, *avremmo avuto*, vous auriez eu, *avreste avuto*, ils auroient eu, *avrebbero avuto*.

S' adopera questo Tempo:

1. *Dopo il Più-che-perfetto dell'Indicativo, o il secondo Più-che-perfetto del Congiuntivo, preceduti dalla particola condizionale* si. Si j'avois eu, *o* si j'eusse eu de l'argent j'aurois acheté un beau cheval. *Se io avessi avuto denaro, avrei comprato un bel cavallo.* Si elle étoit venue, *o* si elle fût venue plutôt elle m'auroit trouvé. *Se ella fosse venuta prima m'avrebbe ritrovato, &c. Si può dire parimente*: J'eusse acheté un beau cheval: elle m'eût trouvé, &c.

Alle volte è implicita la particola si, *come*: J'aurois bien beu un coup. *Avrei bevuto volentieri una volta.* Que j'aurois été aise de vous voir. *Quanto gusto avrei avuto di vedervi, &c. Si può dire*: J'eusse bien beu un coup: que j'eusse été aise de vous voir, &c.

2. *Dopo la Congiunzione* quand. *Esempj*: Quand il auroit eu mille vies, il n'en auroit pas échapé. *Quantun-*

tunque avesse avute mille vite, non ne sarebbe scappato. Quand vous vous en seriez alé sans me rien dire, je ne m'en serois pas formalisé. *Quantunque ve ne foste andato senza dirmi niente, non me ne sarei formalizzato, &c. Si può dire*: Quand il eût eu mille vies, il n'en eût pas échapé: quand vous vous en fussiez alé, je ne m'en fusse pas formalisé, &c.

3. *Ne' seguenti, ed altri somiglianti*: Pour moi je n'aurois jamais cru cela de lui. *Per me non avrei mai creduto tal cosa di lui*. Qui auroit prévu un pareil accident? *Chi avrebbe previsto un simile accidente? &c. Si dice ancora*: Je n'eusse jamais cru: qui eût prévu, &c.

Futuro.

Sing. J'aurai eu, *io avrò avuto*, tu auras eu, *tu avrai avuto*, il aura eu, *egli avrà avuto*.

Plur. Nous aurons eu, *noi avremo avuto*, vous aurez eu, *voi avrete avuto*, ils auront eu, *avranno avuto*.

S'adopera questo Tempo:

1. *Dopo le congiunzioni seguenti*: Dés que, aussi-tôt que, aprés que, quand, *ed altri. Esempj*: Dés que j'aurai diné, j'irai chez vous. *Subito, che avrò pranzato, anderò in casa vostra*. Je vous conseille de vous coucher aussi-tôt que vous aurez soupé. *Io vi consiglio d'andare a letto subito, che avrete cenato*. Aprés que sa soeur sera mariée, il partira pour la Province. *Dopo che la sua sorella sarà maritata, egli partirà per la Provincia, &c.*

2. *In questi modi di parlare*: J'aurai bien-tôt fait. *Avrò ben presto finito*. Il aura diné dans un heure. *Avrà pranzato fra un'ora, &c.*

Infinito.

Presente.

Avoir, *avere*. *Il Preterito perfetto dell' Infinito si forma da questo Tempo, e dal Participio passivo del Verbo. Esempj*: Avoir eu, *avere avuto*, avoir été, *essere stato*, avoir donné, *avere dato*.

Preterito Perfetto.

Avoir eu, *avere avuto*.

Participio.

Presente.

Aïant, *avendo*. *Il Preterito perfetto del Participio si forma da questo Tempo, e dal Participio passivo del Verbo. Esempj*: Aïant eu, *avendo avuto*, aïant été, *essendo stato*, aïant donné, *avendo dato*, *&c.*

Preterito Perfetto.

Aïant eu, *avendo avuto*.

Conjugazione del Verbo Ausiliare,

ETRE, *ESSERE.*

Participio passivo,

ETE', *STATO.*

Indicativo.

Presente.

Sing. Je suis, *io sono*, tu es, *tu sei*, il est, *egli è*.
Plur. Nous sommes, *noi siamo*, vous ètes, *voi siete*, ils sont, *quelli sono*.

Preterito imperfetto.

Sing. J'étois, *io era*, tu étois, *tu eri*, il étoit, *egli era*.
Plur. Nous étions, *noi eravamo*, vous étiez, *voi eravate*, ils étoient, *quegli erano*.

Preterito perfetto definito semplice.

Sing. Je fus, *io fui*, tu fus, *tu fosti*, il fut, *egli fu*.
Plur. Nous fûmes, *noi fummo*, vous fûtes, *voi foste*, ils furent, *quelli furono*.

Preterito perfetto definito composto.

Sing. J'eus été, *io fui stato*, tu eus été, *tu fosti stato*, il eut été, *egli fu stato*.
Plur. Nous eumes été, *noi fummo stati*, vous eutes été, *foste stati*, ils eurent été, *quelli furono stati*.

Pre-

Preterito perfetto indefinito.

Sing. J'ai été, *io ſono ſtato*, tu as été, *tu ſei ſtato*, il a été, *egli è ſtato*.

Plur. Nous avons été, *noi ſiamo ſtati*, vous avez été, *voi ſiete ſtati*, ils ont été, *quelli ſono ſtati*.

Preterito più-che-perfetto.

Sing. J'avois été, *io era ſtato*, tu avois été, *tu eri ſtato*, il avoit été, *egli era ſtato*.

Plur. Nous avions été, *noi eravamo ſtati*, vous aviez été, *eravate ſtati*, ils avoient été, *quegli erano ſtati*.

Futuro.

Sing. Je ſerai, *io ſarò*, tu ſeras, *tu ſarai*, il ſera, *egli ſarà*.

Plur. Nous ſerons, *noi ſaremo*, vous ſerez, *voi ſarete*, ils ſeront, *quelli ſaranno*.

Imperativo.

Sing. Sois, *ſii tu*, qu'il ſoit, *ſia quello*.

Plur. Soïons, *ſiamo noi*, ſoïez, *ſiate voi*, qu'ils ſoient, *ſieno quelli*.

Congiuntivo.

Preſente.

Sing. Que je ſois, *che io ſia*, tu ſois, *tu ſii*, il ſoit, *egli ſia*.

Plur. Que nous ſoïons, *noi ſiamo*, vous ſoïez, *voi ſiate*, ils ſoient, *quelli ſieno*.

Pri-

Primo Preterito imperfetto.

Sing. Que je fusse, *che io fossi*, tu fusses, *tu fossi*, il fût, *egli fosse*.
Plur. Que nous fussions, *noi fossimo*, vous fussiez, *voi foste*, ils fussent, *quelli fossero*.

Secondo Preterito imperfetto.

Sing. Je serois, *io sarei*, tu serois, *tu saresti*, il seroit, *egli sarebbe*.
Plur. Nous serions, *noi saremmo*, vous seriez, *voi sareste*, ils seroient, *quelli sarebbero*.

Preterito perfetto.

Sing. Que j'aie été, *che io sia stato*, tu aies été, *tu sii stato*, il ait été, *egli sia stato*.
Plur. Que nous aïons été, *noi siamo stati*, vous aïez été, *voi siate stati*, ils aient été, *quelli siano stati*.

Primo Preterito più-che-perfetto.

Sing. Que j'eusse été, *che io fossi stato*, tu eusses été, *tu fossi stato*, il eût été, *egli fosse stato*.
Plur. Que nous eussions été, *noi fossimo stati*, vous eussiez été, *voi foste stati*, ils eussent été, *quelli fossero stati*.

Secondo Preterito più che perfetto.

Sing. J'aurois été, *io sarei stato*, tu aurois été, *tu saresti stato*, il auroit été, *egli sarebbe stato*.
Plur. Nous aurions été, *noi saremmo stati*, vous auriez été, *voi sareste stati*, ils auroient été, *quelli sarebbero stati*.

Fu-

Futuro.

Sing. J'aurai été, *io sarò stato*, tu auras été, *tu sarai stato*, il aura été, *egli sarà stato*.

Plur. Nous aurons été, *noi saremo stati*, vous aurez été, *voi sarete stati*, ils auront été, *quelli saranno stati*.

Infinito.

Presente.	Preterito perfetto.
Etre, *essere*.	Avoir été, *essere stato*.

Participio.

Presente.	Preterito perfetto.
Etant, *essendo*.	Aïant été, *essendo stato*.

Il Supino nel numero plurale è il medesimo, che nel numero singolare, dicendosi: J'ai été, *io sono stato*, nous avons été, *noi siamo stati*, *&c.*

Esempj per la negativa de' due Verbi Ausiliari, i quali serviranno di regole per tutti gli alrri Verbi.

Indicativo.

Sing. Je n'ai pas, *non ho*, tu n'as pas, *non hai*, il n'a pas, *non ha*.

Plur. Nous n'avons pas, *non abbiamo*, vous n'avez pas, *non avete*, ils n'ont pas, *quelli non hanno*.

Sing. Je ne suis pas, *io non sono*, tu n'es pas, *non sei*, il n'est pas, *non è*.

Plur. Nous ne sommes pas, *non siamo*, vous n'ètes pas, *non siete*, ils ne sont pas, *non sono*.

Imperfetto.

Sing. Je n'avois pas, *non aveva*, tu n'avois pas, *non avevi*, il n'avoit pas, *non aveva*.

Plur. Nous n'avions pas, *non avevamo*, vous n'aviez pas, *non avevate*, ils n'avoient pas, *non avevano*.

Sing. Je n'étois pas, *non era*, tu n'étois pas, *tu non eri*, il n'étoit pas, *quello non era*.

Plur. Nous n'étions pas, *non eravamo*, vous n'étiez pas, *non eravate*, ils n'étoient pas, *non erano*.

Perfetto definito.

Sing. Je n'eus pas, *non ebbi*, tu n'eus pas, *non avesti*, il n'eut pas, *non ebbe.*

Plur. Nous n'eumes pas, *non ebbimo*, vous n'eutes pas, *non aveste*, ils n'eurent pas, *non ebbero*.

Sing. Je ne fus pas, *non fui*, tu ne fus pas, *non fosti*, il ne fut pas, *non fu*.

Plur. Nous ne fumes pas, *non fummo*, vous ne futes pas, *non foste*, ils ne furent pas, *non furono*.

Perfetto definito composto.

Sing. Je n'eus pas eu, *io non ebbi avuto*, &c. *come di sopra aggiugnendo* eu.

Plur. Nous n'eumes pas eu, *non ebbimo avuto*, &c.

Sing. Je n'eus pas été, *io non fui stato*, &c. *come di sopra aggiugnendo* été.

Plur. Nous n'eumes pas été, *noi non fummo stati*, &c.

Perfetto indefinito.

Sing. Je n'ai pas eu, *non ho avuto*, &c. *come al Presente dell' Indicativo*.

Plur. Nous n'avons pas eu, *non abbiamo avuto*, &c.

Sing. Je n'ai pas été, *non sono stato*, &c.

Plur. Nous n'avons pas été, *non siamo stati*, &c.

Più-che-perfetto.

Sing. Je n'avois pas eu, *non aveva avuto, &c. come all' Imperfetto.*

Plur. Nous n'avions pas eu, *non avevamo avuto, &c.*

Sing. Je n'avois pas été, *non era stato, &c.*

Plur. Nous n'avions pas été, *non eravamo stati, &c.*

Futuro.

Sing. Je n'aurai pas, *non avrò*, tu n'auras pas, *non avrai*, il n'aura pas, *non avrà.*

Plur. Nous n'aurons pas, *non avremo*, vous n'aurez pas, *non avrete*, ils n'auront pas, *non avranno.*

Sing. Je ne ferai pas, *non sarò*, tu ne feras pas, *non sarai*, il ne fera pas, *non sarà.*

Plur. Nous ne ferons pas, *non saremo*, vous ne ferez pas, *non sarete*, ils ne feront pas, *non saranno.*

Imperativo.

Sing. N'aie pas, *non abbi tu*, qu'il n'ait pas, *non abbia egli.*

Plur. N'aïons pas, *non abbiamo*, n'aïez pas, *non abbiate voi*, qu'ils n'aient pas, *non abbiano.*

Sing. Ne sois pas, *non sii tu*, qu'il ne soit pas, *non sia egli.*

Plur. Ne soïons pas, *non siamo noi*, ne soïez pas *non siate voi*, qu'ils ne soient pas, *non sieno quelli.*

Congiuntivo.

Sing. Que je n'aie pas, *che io non abbia, &c.*

Plur. Nous n'aïons pas, *che non abbiamo, &c.*

Sing. Que je ne sois pas, *che io non sia, &c.*

Plur. Nous ne soïons pas, *che non siamo, &c.*

Sing. Que je n'eusse pas, *che io non avessi*, &c.
Plur. Nous n'eussions pas, *non avessimo*, &c.

Sing. Je n'aurois pas, *io non avrei*, &c.
Plur. Nous n'aurions pas, *non avremmo*, &c.

Sing. Que je n'aie pas eu, *che io non abbia avuto*.
Plur. Nous n'aïons pas eu, *non abbiamo avuto*.

Sing. Que je n'eusse pas eu, *che io non avessi avuto*.
Plur. Nous n'eussions pas eu, *non avessimo avuto*.

Sing. Je n'aurois pas eu, *io non avrei avuto*.
Plur. Nous n'aurions pas eu, *non avremmo avuto*.

Sing. Je n'aurai pas eu, *non avrò avuto*.
Plur. Nous n'aurons pas eu, *non avremo avuto*.

N'avoir pas, *non avere*.
N'avoir pas eu, *non avere avuto*.

N'aïant pas, *non avendo*.
N'aïant pas eu, *non a-*

Sing. Que je ne fusse pas, *che io non fossi*, &c.
Plur. Nous ne fussions pas, *non fossimo*, &c.

Sing. Je ne serois pas, *io non sarei*, &c.
Plur. Nous ne serions pas, *non saremmo*, &c.

Sing. Que je n'aie pas été, *che io non sia stato*.
Plur. Nous n'aïons pas été, *non siamo stati*, &c.

Sing. Que je n'eusse pas été, *che io non fossi stato*.
Plur. Nous n'eussions pas été, *non fossimo stati*, &c.

Sing. Je n'aurois pas été, *io non sarei stato*.
Plur. Nous n'aurions pas été, *non saremmo stati*, &c.

Sing. Je n'aurai pas été, *non sarò stato*.
Plur. Nous n'aurons pas été, *non saremo stati*, &c.

N'être pas, *non essere*.
N'avoir pas été, *non essere stato*.

N'étant pas, *non essendo*.
N'aïant pas été, *non essendo stato*.

Quando occorrerà adoperare vi è, o vi sono, vi era, o vi erano tali cose, &c. Bisognerà valersi del Verbo Avere, in vece del Verbo Essere, dicendosi in Francese: Il y a, *vi è, e vi sono:* Il y avoit, *vi era, e vi erano:* Il y eut, *vi fu, e vi furono:* Il y a eu, *vi è stato, e vi sono stati:* Il y avoit eu, *vi era stato, e vi erano stati:* Il y aura, *vi sarà, e vi saranno, &c.* Il y a un homme dans l'anti-chambre qui vous atend. *Vi è un' uomo nell' anticamera, che v' aspetta.* Il y a deux heures que le Prince est arrivé. *Vi sono due ore, che il Prencipe è arrivato.* Il y avoit bien du monde. *Vi era molta gente.* Il y aura Comédie ce soir. *Vi sarà la Comedia questa sera.* Y a-t-il de la place pour nous dans vôtre lôge? *V' è luogo per noi nel vostro palchetto?* Il y a deux places de plus qu'il ne vous en faut. *Vi sono due luoghi di più, che non avete di bisogno, &c.*

De' Verbi Attivi, e primieramente de' Transitivi.

HO già detto, che i Verbi Transitivi dinotano un' azione, che passa in un' oggetto differente dall' Agente. Detti Verbi sono Regolari, o Irregolari. Io do quattro esempj per le quattro Conjugazioni Regolari, e dopo fo vedere come debbansi conjugare i Verbi Intransitivi, i Reciprochi, i Passivi, ed anche il modo d' adoperarli interrogando. Dopo di che tratterò di quelli, che non sono simili a' Regolari.

LE QUATTRO CONJUGAZIONI.

LA *prima Conjugazione ha l'Infinito in* er. *Esempj*:

Donner, *dare*.

Participio passivo.

Donné, *dato*.

Questo Participio si forma dall'Infinito, levandone la r, *e segnando la* e *con un' accento acuto*, Donner, Donné,

Indicativo.

Presente.

Sing. Je donne, *io do*, tu donnes, *tu dai*, il, *o* elle donne, *egli*, *o ella dà*.

Plur. Nous donnons, *noi diamo*, vous donnez, *voi date*, ils, *o* elles donnent, *eglino*, *o elleno danno*.

Questo Tempo si forma dall'Infinito, levandone la r *finale, e facendo la* e *femminina*, Donner, je donne.

LA *seconda Conjugazione ha l'Infinito in* ir. *Esempj*:

Punir, *punire*.

Participio passivo.

Puni, *punito*.

Questo Participio si forma dall'Infinito, levandone la r, Punir, Puni.

Indicativo.

Presente.

Sing. Je punis, *io punisco*, tu punis, *tu punisci*, il punit, *egli punisce*.

Plur. Nous punissons, *noi puniamo*, vous punissez, *voi punite*, ils punissent, *quelli puniscono*.

Questo Tempo si forma dall'Infinito, mutando la r, *in* s, Punir, je punis.



DE' VERBI REGOLARI.

LA terza Conjugazione ha l'Infinito in oit. *Esempi:*
Devoir, *dovere*.

Participio passivo.

Deu, *dovuto*.
Questo Participio si forma dall'Infinito, mutando evoir, *in* eu, Devoir, Deu.

Indicativo.

Presente.
Sing. Je dois, *io devo*, tu dois, *tu devi*, il doit, *egli deve*.
Plur. Nous devons, *noi dobbiamo*, vous devez, *voi dovete*, il doivent; *quelli debbono*.
Questo Tempo si forma dall'Infinito, mutando evoir, *in* ois, Devoir, je dois.

LA quarta Conjugazione ha l'Infinito in re. *Esempj:*
Rendre, *rendere*.

Participio passivo.

Rendu, *reso*.
Questo Participio si forma dall'Infinito, mutando re *in* u, Rendre, Rendu.

Indicativo.

Presente.
Sing. Je rens, *io rendo*; tu rens, *tu rendi*, il rend; *egli rende*.
Plur. Nous rendons, *noi rendiamo*, vous rendez, *voi rendete*, ils rendent, *quelli rendono*.
Questo Tempo si forma dall'Infinito, mutando re, *o* dre *in* s, Rendre, je rends, *o* je rens.

Imperfetto.

Sing. Je donnois, *io dava*, tu donnois, *tu davi*, il donnoit, *egli dava*.

Plur. Nous donnions, *noi davamo*, vous donniez, *voi davate*, ils donnoient, *quelli davano*.

Questo Tempo si forma dalla prima persona del plurale del Presente, mutando ons *in* ois. *Gl'Imperfetti di tutti i Verbi si formano allo stesso modo.*

Nous donnons, je donnois.

Perfetto definito semplice.

Sing. Je donnai, *io diedi*, tu donnas, *tu dasti*, il donna, *egli diede*.

Plur. Nous donnâmes, *noi demmo*, vous donnâtes, *voi deste*, ils donnérent, *quelli diedero*.

Questo Tempo si forma dall' Infinito, mutando er *in* ai, Donner, je donnai.

Perfetto definito composto.

Sing., J'eus donné, *ebbi dato*, tu eus donné; *tu avesti dato*, il eut donné, *egli ebbe dato*.

Imperfetto.

Sing. Je punissois, *io puniva*, tu punissois, *tu punivi*, il punissoit, *egli puniva*.

Plur. Nous punissions, *noi punivamo*, vous punissiez, *voi punivate*, ils punissoient, *quelli punivano*.

Nous punissons, je punissois.

Perfetto definito semplice.

Sing. Je punis, *io punii*, tu punis, *tu punisti*, il punit, *egli punì*.

Plur. Nous punîmes, *noi punimmo*, vous punîtes, *voi puniste*, ils punirent, *quelli punirono*.

Questo Tempo si forma dall Infinito, mutando la r *in* s, Punir, je punis.

Perfetto definito composto.

Sing. J'eus puni, *io ebbi punito*, tu eus puni, *tu avesti punito*, ils eut puni, *ebbe punito*.

Im-

Imperfetto.

Sing. Je dev*ois*, *io doveva*, tu dev*ois*, *tu dovevi*, il dev*oit*, *egli doveva*.

Plur. Nous dev*ions*, *noi dovevamo*, vous dev*iez*, *dovevate*, ils dev*oient*, *quelli dovevano*.

Imperfetto.

Sing. Je rend*ois*, *io rendeva*, tu rend*ois*, *tu rendevi*, il rend*oit*, *egli rendeva*.

Plur. Nous rend*ions*, *noi rendevamo*, vous rend*iez*, *rendevate*, ils rend*oient*, *quelli rendevano*.

Nous dev*ons*, je dev*ois*.

Nous rend*ons*, je rend*ois*.

Perfetto definito semplice.

Sing. Je d*eus*, *io dovei*, tu d*eus*, *tu dovesti*, il d*eut*, *egli dovette*.

Plur. Nous d*eumes*, *noi dovemmo*, vous d*eutes*, *voi doveste*, ils d*eurent*, *quelli dovettero*.

Questo Tempo si forma dall' Infinito, mutando voir *in* us, Dev*oir*, je d*eus*.

Perfetto definito semplice.

Sing. Je rend*is*, *io resi*, tu rend*is*, *tu rendesti*, il rend*it*, *egli rendette*.

Plur. Noùs rend*imes*, *noi rendemmo*, vous rend*ites*, *voi rendeste*, ils rend*irent*, *quelli renderono*.

Questo Tempo si forma dall' Infinito, mutando re *in* is, Rend*re*, je rend*is*.

Perfetto definito composto,

Sing. J'eus d*eu*, *ebbi dovuto*, tu eus d*eu*, *tu avesti dovuto*, il eut d*eu*, *ebbe dovuto*.

Perfetto definito composto,

Sing. J'eus rend*u*, *ebbi reso*, tu eus rend*u*, *tu avesti reso*, il eut rend*u*, *egli ebbe reso*.

Plur. Nous eumes donné, *ebbimo dato*, vous eutes donné, *aveste dato*, ils eurent donné, *ebbero dato*.

Questo Tempo si forma dal Perfetto definito semplice, j'eus, *io ebbi*, *e dal Participio passivo d'ogni Verbo*.

Plur. Nous eumes puni, *ebbimo punito*, vous eutes puni, *aveste punito*, ils eurent puni, *ebbero punito*.

Perfetto indefinito.

Sing. J'ai donné, *ho dato*, tu as donné, *hai dato*, il a donné, *ha dato*.

Plur. N. avons donné, *abbiamo dato*, v. avez donné, *avete dato*, ils ont donné, *hanno dato*.

Questo Tempo si forma dal Presente j'ai, *io ho*, *e dal Participio passivo d'ogni Verbo*.

Perfetto indefinito.

Sing. J'ai puni, *ho punito*, tu as puni, *hai punito*, il a puni, *ha punito*.

Plur. N. avons puni, *abbiamo punito*, v. avez puni, *avete punito*, ils ont puni, *hanno punito*.

Più-che-perfetto.

Sing. J'avois donné, *aveva dato*, tu avois donné, *tu avevi dato*, il avoit donné, *egli aveva dato*.

Plur. Nous avions donné, *avevamo dato*, vous aviez donné, *avevate dato*, ils avoient donné, *avevano dato*.

Questo Tempo si forma dall' Imperfetto, j'avois, *e dal Participio passivo d'ogni Verbo*.

Più-che-perfetto.

Sing. J'avois puni, *aveva punito*, tu avois puni, *tu avevi punito*, il avoit puni, *egli aveva punito*.

Plur. Nous avions puni, *avevamo punito*, vous aviez puni, *avevate punito*, ils avoient puni, *avevano punito*.

Plur. N. eumes d*eu*, *ebbimo dovuto*, v. eutes d*eu*, *voi aveste dovuto*, ils eurent d*eu*, *ebbero dovuto*.

Perfetto indefinito.

Sing. J'ai d*eu*, *ho dovuto*, tu as d*eu*, *hai dovuto*, il a d*eu*, *ha dovuto*.

Plu. N. avons d*eu*, *abbiamo dovuto*, vous avez d*eu*, *avete dovuto*, ils ont d*eu*, *hanno dovuto*.

Più-che-perfetto.

Sing. J'avois d*eu*, *aveva dovuto*, tu avois d*eu*, *tu avevi dovuto*, il avoit d*eu*, *egli aveva dovuto*.

Plur. Nous avions d*eu*, *avevamo dovuto*, vous aviez d*eu*, *avevate dovuto*, ils avoient d*eu*, *avevano dovuto*.

Plur. N. eumes rend*u*, *ebbimo reso*, v. eutes rend*u*, *voi aveste reso*, ils eurent rend*u*, *ebbero reso*.

Perfetto indefinito.

Sing. J'ai rend*u*, *ho reso*, tu as rend*u*, *hai reso*, il a rend*u*, *ha reso*.

Plur. N. avons rend*u*, *abbiamo reso*, v. avez rend*u*, *avete reso*, ils ont rend*u*, *hanno reso*.

Più-che-perfetto.

Sing. J'avois rend*u*, *aveva reso*, tu avois rend*u*, *tu avevi reso*, il avoit rend*u*, *egli aveva reso*.

Plur. Nous avions rend*u*, *avevamo reso*, vous aviez rend*u*, *avevate reso*, ils avoient rend*u*, *avevano reso*.

Futuro.

Sing. Je donner*ai*, *io darò*, tu donner*as*, *tu darai*, il donner*a*, *egli darà*.

Plur. Nous donner*ons*, *daremo*, vous donner*ez*, *voi darete*, ils donner*ont*, *quelli daranno*.

Questo Tempo si forma dall'Infinito, aggiungendovi ai, Donner, je Donner*ai*.

Imperativo.

Sing. Donne, *dà tu*, qu'il donne, *dia quello*.

Plur. Donn*ons*, *diamo noi*, donn*ez*, *date voi*, qu'ils donn*ent*, *che diano quelli*.

La seconda persona dell'Imperativo si forma dalla prima del Presente dell'Indicativo, da cui bisogna levare la s *se ve n'è una. La terza, da cui derivano le tre seguenti del plurale, si forma dalla terza del plurale del Presente dell'Indicativo, levandone* nt, *come* je donne, donne, ils donn*ent*, qu'il donne.

Futuro.

Sing. Je punir*ai*, *io punirò*, tu punir*as*, *punirai*, il punir*a*, *egli punirà*.

Plur. Nous punir*ons*, *puniremo*, vous punir*ez*, *punirete*, ils punir*ont*, *puniranno*.

Punir, je punir*ai*.

Imperativo.

Sing. Pun*i*, *punisci tu*, qu'il pun*isse*, *punisca quello*.

Plur. Pun*issons*, *puniamo noi*, pun*issez*, *punite voi*, qu'ils pun*issent*, *puniscbino quelli*.

je pun*is*, pun*i*, ils pun*issent*, qu'il pun*isse*.

Futuro.

Sing. Je dev*rai*, *io doverò*, tu dev*ras*, *tu dovrai*, il dev*ra*, *egli dovrà*.

Plur. Nous dev*rons*, *noi dovremo*, vous dev*rez*, *dovrete*, ils dev*ront*, *dovranno*.

Questo Tempo si forma dall' Infinito, mutando voir, *in* vrai. Dev*oir*, je dev*rai*.

Imperativo.

Sing. Doi, *devi tu*, qu'il doi*ve*, *debba quello*.

Plur. Devons, *dobbiamo noi*, dev*ez*, *dovete voi*, qu'ils doi*vent*, *debbano quelli*.

Futuro.

Sing. Je rend*rai*, *io renderò*, tu rend*ras*, *tu renderai*, il rend*ra*, *egli renderà*.

Plur. Nous rend*rons*, *renderemo*, vous rend*rez*, *renderete*, ils rend*ront*, *renderanno*.

Questo Tempo si forma dall' Infinito, mutando re, *in* rai. Rend*re*, je rend*rai*.

Imperativo.

Sing. Ren, *rendi tu*, qu'il rend*e*, *renda quello*.

Plur. Rend*ons*, *rendiamo noi*, rend*ez*, *rendete voi*, qu'ils rend*ent*, *rendano quelli*.

je do*is*, do*i*, ils do*ivent*, qu'il do*ive*.

je ren*s*, ren, ils rend*ent*, qu'il rend*e*.

Congiuntivo.

Presente.

Sing. Que je donne, *che io dia*, tu donnes, *tu dii*, il donne, *egli dia*.

Plur. Que nous donnions, *che noi diamo*, vous donniez, *voi diate*, ils donnent, *quelli diano*.

Questo Tempo si forma dalla terza persona del singolare dell'Imperativo, qu'il donne, je donne.

1. Imperfetto.

Que je donnasse, *che io dessi*, tu donnasses, *tu dessi*, il donnât, *egli desse*.

Plur. Que nous donnassions, *che noi dessimo*, vous donnassiez, *voi deste*, ils donnassent, *dessero*.

Questo Tempo si forma dalla seconda persona del Perfetto definito, aggiugnendo se, tu donnas, je donnasse.

2. Imperfetto.

Sing. Je donnerois, *io darei*, tu donnerois, *tu daresti*, il donneroit, *egli darebbe*.

Congiuntivo.

Presente.

Sing. Que je punisse, *che io punisca*, tu punisses, *tu punischi*, il punisse, *egli punisca*.

Plur. Que nous punissions, *che noi puniamo*, vous punissiez, *voi puniate*, ils punissent, *quelli puniscano*.

qu'il punisse, je punisse.

1. Imperfetto.

Sing. Que je punisse, *che io punissi*, tu punisses, *tu punissi*, il punît, *egli punisse*.

Plur. Que nous punissions, *che noi punissimo*, vous punissiez, *voi puniste*, ils punissent, *punissero*.

tu punis, je punisse.

2. Imperfetto.

Sing. Je punirois, *io punirei*, tu punirois, *tu puniresti*, il puniroit, *egli punirebbe*.

Congiuntivo.

Presente.

Sing. Que je d*oive*, *che io debba*, tu d*oives*, *tu debbi*, il d*oive*, *egli debba*.

Plur. Que nous de*vions*, *che noi dobbiamo*, vous de*viez*, *voi dobbiate*, ils doi*vent*, *quelli debbano*.

qu'il d*oive*, je d*oive*.

1. Imperfetto.

Sing. Que je d*eusse*, *che io dovessi*, tu d*eusses*, *tu dovessi*, il d*eût*, *egli dovesse*.

Plur. Que nous d*eussions*, *che noi dovessimo*, vous d*eussiez*, *voi doveste*, ils d*eussent*, *dovessero*.

tu deus, je deus*se*.

2. Imperfetto.

Sing. Je dev*rois*, *io dovrei*, tu dev*rois*, *tu dovresti*, il dev*roit*, *egli dovrebbe*.

Congiuntivo.

Presente.

Sing. Que je rend*e*, *che io renda*, tu rend*es*, *tu rendi*, il rend*e*, *egli renda*.

Plur. Que nous rend*ions*, *che noi rendiamo*, vous ren*diez*, *voi rendiate*, ils ren*dent*, *quelli rendano*.

qu'il rend*e*, je rend*e*.

1. Imperfetto.

Sing. Que je rend*isse*, *che io rendessi*, tu rend*isses*, *tu rendessi*, il rend*ît*, *egli rendesse*.

Plur. Que nous rend*issions*, *che noi rendessimo*, vous rend*issiez*, *voi rendeste*, ils rend*issent*, *rendessero*.

tu rendis, je rendis*se*.

2. Imperfetto.

Sing. Je rend*rois*, *io renderei*, tu rend*rois*, *tu renderesti*, il rend*roit*, *renderebbe*.

Plur.

Plur. Nous donner*ions*, *daremmo*, vous donner*iez*, *dareste*, il donner*oient*, *darebbero*.

Questo Tempo si forma dal Futuro, *mutando* rai *in* rois, je donner*ai*, je donner*ois*.

Plur. Nous puni*rions*, *puniremmo*, vous puniriez, *punireste*, ils puni*roient*, *punirebbero*.

je puni*rai*, je puni*rois*.

Perfetto.

Sing. Que j'aie donn*é*, *che io abbia dato*, tu aies donn*é*, *tu abbi dato*, il ait donn*é*, *egli abbia dato*.

Plur. Que nous aïons donn*é*, *che noi abbiamo dato*, vous aïez donn*é*, *abbiate dato*, ils aient donn*é*, *abbiano dato*.

Questo Tempo si forma dal Presente del Congiuntivo j'aie, *e dal Participio passivo d'ogni Verbo*.

Perfetto.

Sing. Que j'aie puni, *che io abbia punito*, *&c.*

Plur. Que nous aïons puni, *che noi abbiamo punito*, *&c.*

1. Più-che-perfetto.

Sing. Que j'eusse donn*é*, *che io avessi dato*, tu eusses donn*é*, *tu avessi dato*, il eût donn*é*, *egli avesse dato*.

Plur. Que nous eussions donn*é*, *che noi avessimo dato*, vous eussiez donn*é*, *aveste dato*, ils eussent donn*é*, *avessero dato*.

Questo Tempo si forma

1. Più-che-perfetto.

Sing. Que j'eusse puni, *che io avessi punito*, *&c.*

Plur. Que nous eussions, puni, *che noi avessimo punito*, *&c.*

Plur. Nous dev*rions*, *noi dovremmo*, vous dev*riez*, *dovreste*, ils dev*roient*, *dovrebbero*.

je dev*rai*, je dev*rois*.

Perfetto.

Sing. Que j'aie d*eu*, *che io abbia dovuto*, *&c.*

Plural. Que nous aïons d*eu*, *che noi abbiamo dovuto*, *&c.*

1. Più-che-perfetto.

Sing. Que j'eusse d*eu*, *che io avessi dovuto*, *&c.*

Plur. Que nous eussions d*eu*, *noi avessimo dovuto*, *&c.*

Plur. Nous rend*rions*; *renderemmo*, vous rend*riez*, *rendereste*, ils rend*roient*, *renderebbero*.

je rend*rai*, je rend*rois*.

Perfetto.

Sing. Que j'aie rend*u*, *che io abbia reso*, *&c.*

Plural. Que nous aïons rend*u*, *che noi abbiamo reso*, *&c.*

1. Più-che-perfetto.

Sing. Que j'eusse rend*u*; *che io avessi reso*, *&c.*

Plur. Que nous eussions rend*u*, *che noi avessimo reso*, *&c.*

dal primo Imperfetto del Congiuntivo j'eusse, *e dal Participio passivo d'ogni Verbo*.

2. Più-che-perfetto.

Sing. J'aurois donné, *io avrei dato*, tu aurois donné, *tu avresti dato*, il auroit donné, *avrebbe dato*.

Plur. Nous aurions donné, *avremmo dato*, vous auriez donné, *avreste dato*, ils auroient donné, *avrebbero dato*.

Questo Tempo si forma dal secondo Imperfetto j'aurois, *e dal Participio passivo d'ogni Verbo*.

2. Più-che-perfetto.

Sing. J'aurois puni, *avrei punito*, &c.

Plur. Nous aurions puni, *noi avremmo punito*, &c.

Futuro.

Sing. J'aurai donné, *avrò dato*, tu auras donné, *avrai dato*, il aura donné, *avrà dato*.

Plur. Nous aurons donné, *avremo dato*, vous aurez donné, *avrete dato*, ils auront donné, *avranno dato*.

Questo Tempo si forma dal Futuro j'aurai, *e dal Participio passivo d'ogni Verbo*.

Futuro.

Sing. J'aurai puni, *avrò punito*, &c.

Plur. Nous aurons puni, *avremo punito*, &c.

2. Più-che-perfetto.

Sing. J'aurois d*eu*, *io avrei dovuto, &c.*

Plur. Nous aurions d*eu*, *avremmo dovuto, &c.*

2. Più-che-perfetto.

Sing. J'aurois rend*u*, *io avrei reso, &c.*

Plur. Nous aurions rendu, *avremmo reso, &c.*

Futuro.

Sing. J'aurai d*eu*, *avrò dovuto, &c.*

Plur. Nous aurons d*eu*, *avremo dovuto, &c.*

Futuro.

Sing. J'aurai rend*u*, *avrò reso, &c.*

Plur. Nous aurons rend*u*, *avremo reso, &c.*

In-

Infinito.	Infinito.
Presente.	Presente.
Donner, *dare*.	Punir, *punire*.
Perfetto.	Perfetto.
Avoir donn*é*, *aver dato*. *Questo Tempo si forma dall' Infinito* Avoir, *e dal Participio passivo d'ogni Verbo*.	Avoir pun*i*, *aver punito*.
Participio.	Participio.
Presente.	Presente.
Donn*ant*, *dando*. *Questo Tempo si forma dalla prima persona del plurale dell Indicativo, mutando* ons *in* ant. Nous donn*ons*, donn*ant*.	Puniss*ant*, *punendo*. Nous puniss*ons*, puniss*ant*.
Perfetto.	Perfetto.
Aïant donn*é*, *avendo dato*. *Questo Tempo si forma dal Participio presente* aïant, *e dal Participio passivo d'ogni Verbo*.	Aïant pun*i*, *avendo punito*.

Infinito.

Presente.
Devoir, *dovere*.

Perfetto.

Avoir d*eu*, *aver dovuto*.

Participio.

Presente.
Dev*ant*, *dovendo*.

Nous dev*ons*, dev*ant*.

Perfetto.

Aïant d*eu*, *avendo dovuto*.

Infinito.

Presente.
Rendre, *rendere*.

Perfetto.

Avoir rend*u*, *aver reso*.

Participio.

Presente.
Rend*ant*, *rendendo*.

Nous rend*ons*, rend*ant*.

Perfetto.

Aïant rend*u*, *avendo reso*.

DE' VERBI RIFLESSIVI.

Ho già detto, che un Verbo è Riflessivo, quando dinota un'azione, che ritorna in quello, che la produce. Egli è spesso Reciproco nel plurale, ma mai nel singolare. Esempj: Je me léve, *io mi levo*, tu te proménes, *tu passeggi*, il se regarde, *egli si mira*, *&c. Questi Verbi vogliono l'ausiliare Essere, per la formazione de' Tempi composti, e si raddoppiano sempre i pronomi personali nel conjugarli. Esempj*: Je me, *io mi*, tu te, *tu ti*, il, o elle se, *egli*, *o ella si*, nous nous, *noi ci*, vous vous, *voi vi*, ils, *o* elles se, *eglino*, *o elleno si*.

Se Lever,
Levarsi.

Participio passivo,
Levé, *Levato*.

Indicativo.

Presente.

Sing. Je me léve, *io mi levo*, tu te léves, *tu ti levi*, il se lève, *egli si leva*.

Plur. Nous nous levons, *noi ci leviamo*, vous vous levez, *voi vi levate*, ils se lèvent, *si levano*.

Imperfetto.

Sing. Je me levois, *io mi levava*, tu te levois, *tu ti levavi*, il se levoit, *egli si levava*.

Plur. N. nous levions, *noi ci levavamo*, v. vous leviez, *voi vi levavate*, ils se levoient, *si levavano*.

Perfetto definito semplice.

Sing. Je me levai, *io mi levai*, tu te levas, *tu ti levasti*, il se leva, *egli si levò*.

Plur. N. nous levâmes, *noi ci levammo*, v. vous levâtes, *voi vi levaste*, il se levérent, *si levarono*.

Per-

Perfetto definito composto.

Sing. Je me fus levé, *mi fui levato*; tu te fus levé, *tu ti fosti levato*; il se fut levé, *si fu levato*.

Plur. N. nous fumes levés, *noi ci fummo levati*; v. vous futes levés, *voi vi foste levati*, ils se furent levés, *si furono levati*.

Perfetto indefinito.

Sing. Je me suis levé, *io mi sono levato*; tu t'es levé, *tu ti sei levato*, il s'est levé, *egli si è levato*.

Plur. N. nous sommes levés, *ci siamo levati*, v. vous ètes levés, *voi vi siete levati*; ils se sont levés, *quelli si sono levati*.

Più-che-perfetto.

Sing. Je m'étois levé, *io mi era levato*, tu t'étois levé, *tu ti eri levato*, il s'étoit levé, *s'era levato*.

Plur. N. nous étions levés, *ci eravamo levati*; v. vous étiez levés; *vi eravate levati*; ils s'étoient levés, *s'erano levati*.

Futuro.

Sing. Je me lèverai, *mi leverò*, tu te lèveras, *tu ti leverai*, il se lèvera, *si leverà*.

Plur. N. nous leverons, *ci leveremo*, v. vous lèverez, *vi leverete*; ils se lèveront, *si leveranno*.

Imperativo.

Sing. Lève toi; *levati*, qu'il se lève, *si levi*.

Plur. Levons nous, *levamoci*, levez vous; *levatevi*, qu'il se lèvent, *si levino*.

Congiuntivo.

Presente.

Sing. Que je me lève, *che io mi levi*, tu te lèves, *tu ti levi*, il se lève, *egli si levi*.

Plur. Que n. nous levions, *noi ci leviamo*; v. vous leviez, *voi vi leviate*, ils se lèvent, *si levino*.

1. Imperfetto.

Sing. Que je me levasse, *che*

che io mi levassi, tu te levasses, *tu ti levassi*, il se levât, *egli si levasse*.

Plur. Que n. nous levassions, *che noi ci levassimo*, v. vous levassiez, *voi vi levaste*, ils se levassent, *si levassero*.

2. Imperfetto.

Sing. Je me lèverois, *io mi levarei*, tu te lèverois, *tu ti levaresti*, il se lèveroit, *egli si levarebbe*.

Plur. N. nous lèverions, *noi ci leveremmo*, vous vous lèveriez, *vi levareste*, ils se lèveroient, *si levarebbero.*

Perfetto.

Sing. Que je me sois levé, *che io mi sia levato*, tu te sois levé, *tu ti sii levato*, il se soit levé, *egli si sia levato*.

Plur. Que N. nous soïons levés, *che noi ci siamo levati*, v. vous soïez lèvés, *voi vi siate levati*, ils se soient levés, *si siano levati*.

1. Più-che-perfetto.

Sing. Que je me fusse levé, *che io mi fossi levato*; tu te fusses levé, *tu ti fossi levato*, il se fût levé, *egli si fosse levato*.

Plur. Que n. nous fussions levés, *che noi ci fossimo levati*, v. vous fussiez levés, *voi vi foste levati*, ils se fussent levés, *si fossero levati*.

2. Più-che-perfetto.

Sing. Je me serois levé, *io mi sarei levato*, tu te serois levé, *tu ti saresti levato*, il se seroit levé, *si sarebbe levato*.

Plur. Nous nous serions levés, *ci saremmo levati*, v. vous seriez levés, *vi sareste levati*, ils se seroient levés, *si sarebbero levati*.

Futuro.

Sing. Je me serai levé, *mi sarò levato*, tu te seras levé, *ti sarai levato*, ils se sera levé, *si sarà levato*.

Plur. Nous nous serons levés, *ci saremo levati*, vous vous serez levés, *vi sarete levati*, ils se seront levés, *si saranno levati*.

Infinito.	Participio.
Presente.	Presente.
Se lever, *levarsi*.	Se levant, *levandosi*.
Perfettto.	Perfetto.
S'être, levé, *essersi levato*.	S'etant levé, *essendosi levato*.

Bisogna osservare, che il Participio passivo ne' Tempi composti de' Verbi Riflessi è sempre Addiettivo, e che siegue il genere, ed il numero del Pronome personale, che lo precede, di modo che riferendosi il Pronome ad una, o a più femmine, si dirà per esempio: Je me suis levée, *io mi sono levata*, tu t'es levée, *tu ti sei levata*, elle s'est levée, *ella si è levata*, nous nous sommes levées, *noi ci siamo levate*, vous vous ètes levées, *voi vi siete levate*, elles se sont levées, *elleno si sono levate*.

DE' VERBI RECIPROCHI.

UN *Verbo è chiamato Reciproco, quando l'azione, che significa, riflette sopra i differenti oggetti, che la producono. Onde si vede, che un Verbo non è mai Reciproco, che nel plurale. Detti Verbi si conjugano come i Riflessivi, ma si mette ordinariamente avanti questi Verbi la preposizione* entre, *ovvero si aggiunge dopo uno di questi avverbj*, mutuellement, *scambievolmente*, reciproquement, *reciprocamente*, *o questi pronomi* l'un l'autre, *l'uno l'altro*, les uns les autres, *gli uni gli altri*.

S'entrebatre.
Battersi insieme.

Participio passivo.
Entrebatus, *Battuti insieme*.

Indicativo.
Presente.

PLur. Nous nous entrebatons, *noi ci battiamo insieme*, vous vous entrebatez, *voi vi battete insieme*, ils s'entrebattent, *quelli si battono insieme*.

Imperfetto.

Plur. Nous nous entrebat*ions*, *noi ci battevamo insieme*, &c.

Perfetto definito semplice.

Plur. Nous nous entrebat*îmes*, *noi ci battemmo insieme*, &c.

Perfetto definito composto.

Plur. Nous nous fumes entrebat*us*, *noi ci fummo battuti insieme*, &c.

Perfetto indefinito.

Plur. Nous nous sommes entrebat*us*, *noi ci siamo battuti*, &c.

Più che perfetto.

Plur. Nous nous étions entrebat*us*; *noi ci eravamo battuti*, &c.

Futuro.

Plur. Nous nous entrebat*rons*, *noi ci batteremo*, &c.

Imperativo.

Plur. Entrebat*ons* nous, *battiamoci insieme*, entrebat*ez* vous, *battetevi insieme*, qu'ils s'entrebat*ent*, *si battino insieme*.

Congiuntivo.

Plur. Que nous nous entrebat*ions*, &c.

1. Imperfetto.

Plur. Que nous nous entrebat*issions*, &c.

2. Imperfetto.

Plur. Nous nous entrebat*rions*, &c.

Perfetto.

Plural. Que nous nous soïons entrebat*us*, &c.

1. Più-che-perfetto.

Plur. Que nous fussions entrebat*us*, &c.

2. Più-che-perfetto.

Plur. Nous nous serions entrebat*us*, &c.

Futuro.

Plur. Nous nous serons entrebat*us*, &c.

Infinito.

Presente.

S'entrebat*re*.

Perfetto.

S'être entrebat*us*.

Participio.

Presente.

S'entrebat*ant*.

Perfetto.

S'étant enrebtat*us*.

DE' VERBI PASSIVI.

Il Verbo Passivo dinota un' azione, che si riceve dall' Agente esterno. La Conjugazione n' è facilissima. Bisogna solo aggiungere il Participio passivo d'un Verbo a tutti i Tempi dell' Ausiliare être, *essere. Il Participio passivo siegue il genere, ed il numero del Pronome Nominativo.*

Etre aimé.
Essere amato.

Participio passivo.
Aimé, *Amato.*

Indicativo.

Sing. Je suis aimé, *io son' amato*, tu es aimé, *tu sei amato*, il est aimé, *egli è amato*.

Plur. Nous sommes aimés, *noi siamo amati*, vous ètes aimes, *voi siete amati*, ils sont aimes, *son' amati*.

Imperfetto.

Sing. J' étois aimé, *era amato*, &c.

Plur. Nous étions aimés, *eravamo amati*, &c.

Perfetto definito semplice.

Sing. Je fus aimé, *io fui amato*.

Plur. Nous fûmes aimés, *fummo amati* &c.

Perfetto definito composto.

Sing. J'eus été aimé, *fui stato amato*, &c.

Plur. Nous eûmes été aimés, *noi fummo stati amati*, &c.

Perfetto indefinito.

Sing. J'ai été aimé, *sono stato amato*.

Plur. Nous avons été aimés, *siamo stati amati*, &c.

Più-che-perfetto.

Sing. J'avois été aimé, *io era stato amato*.

Plur. Nous avions été aimés, *eravamo stati amati*, &c.

Futuro.

Sing. Je serai aimè, *sarò amato*.

Plur. Nous serons aimés, *saremo amati*, &c.

DE' VERBI NEUTRI.

IL Verbo è Neutro, quando l'azione resta nell'oggetto, che la produce, e tal volta dinota ancora l'esistenza, o lo stato d'una persona, o d'una cosa. Vi sono de' Verbi Neutri, che si conjugano ne' Tempi composti con l'ausiliare Avere, ed altri vogliono l'ausiliare Essere.

I Verbi, che vogliono l'ausiliare Essere, sono: Aller, *andare*, arriver, *arrivare*, entrer, *entrare*, monter, *salire*, passer, *passare*, retourner, *ritornare*, tomber, *cadere*, mourir, *morire*, partir, *partire*, sortir, *uscire*, venir, *venire*, descendre, *discendere*, cheoir, *cadere*, naître, *nascere*, *ed i loro composti.*

Passer, *e* sortir, *si servono parimente d'Avere in certe occasioni, dicendosi alle volte:* J'ai passé, *ho passato*, j'ai sorti, *sono uscito*, &c.

I Verbi Neutri si conjugano come i Transitivi. Bisogna solamente osservare, che si adopera Essere, in vece di Avere ne' Tempi composti de' Verbi sopradetti.

Conjugazione d'un Verbo Transitivo, e d'un Verbo Riflessivo, interrogando.

PRima di parlare de' Verbi Irregolari, io credo, che sarà d'uopo dimostrare il modo d'adoperare il Verbo, interrogando. Bisogna perciò mettere il Pronome Nominativo dopo il Verbo ne' Tempi semplici, e dopo l'Ausiliare ne' Tempi composti. Io metto il tutto in Francese con differenti caratteri, per conoscere in un batter d'occhio l'Interrogativo.

Parler,
Parlare.

Participio passivo.
Parlé, *Parlato*.

Indicativo.

Sing. Je parle, *parle-je?* tu parles, *parles-tu?* il parle, *parle-t-il?*

Plur. Nous parlons, *parlons-nous?* vous parlez, *parlez-vous?* ils parlent, *parlent ils?*

Imperfetto.

Sing. Je parlois, *parlois-je?* tu parlois, *parlois-tu?* il parloit, *parloit-il?*

Plur. Nous parlions, *parlions-nous?* vous parliez, *parliez-vous?* ils parloient, *parloient ils?*

Perfetto definito semplice.

Sing. Je parlai, *parlai-je?* tu parlas, *parlas-tu?* il parla, *parla-t-il?*

Plur. Nous parlames, *parlames nous?* vous parlates, *parlates-vous?* ils parlérent, *parlerent-ils?*

Perfetto definito composto.

Sing. J'eus parlé, *eus-je parlé?* tu eus parle, *eus-tu parlé?*, il eut parlé, *eut-il parlé?*

Plur. Nous eumes parlé, *eumes-nous parlè? &c.*

Perfetto indifinito.

Sing. J'ai parlé, *ai-je parlé?*

Plur. Nous avons parlé, *avons-nous parlé?*

Più-che-perfetto.

Sing. J'avois parlé, *avois-je parlé?*

Plur. Nous avions parlé, *avions-nous parlé? &c.*

Futuro.

Sing. Je parlerai, *parlerai-je?*

Plur. Nous parlerons, *parlerons-nous, &c.*

Se

Se Lever, *Levarsi*.

Participio passivo.
Levé, *Levato*.

Indicativo.

Sing. Je me lève, *me levè-je?* tu te lèves, *te lèves-tu?* il se lève, *se lève-t-il?*

Plur. Nous nous levons, *nous levons-nous?* vous vous levez, *vous levez-vous?* ils se lèvent, *se levent-ils?*

Imperfetto.

Sing. Je me levois, *me levois-je?*

Plur. Nous nous levions, *nous levions-nous? &c.*

Perfetto definito semplice.

Sing. Je me levai, *me levai-je?*

Plur. Nous nous levames, *nous levames-nous? &c.*

Perfetto definito composto,

Sing. Je me fus levé, *me fus-je levé?*

Plur. Nous nous fumes leves, *nous fumes-nous leves? &c.*

Perfetto indefinito.

Sing. Je me suis levé *me suis-je levé?*

Plur. Nous nous sommes levés, *nous sommes-nous leves? &c.*

Più-che-perfetto.

Sing. Je m'étois levé, *m'étois-je levé?*

Plur. Nous nous etions levés, *nous étions-nous leves, &c.*

Futuro.

Sing. Je me leverai, *me leverai-je?*

Plur. Nous nous leverons, *nous leverons-nous? &c.*

Ben-

Benchè non sia quì il luogo di parlare della E, *osservate, che in Francese non se ne pronunziano due mute in due sillabe, che si seguono immediatamente; e se l ultima sillaba termina in* E *muta, la* E *della precedente sillaba si pronunzia sempre coll' accento acuto, come si vede in* parlé-je? *e* me levé-je? *parlo io? mi levo io? ed altri. La ragione di ciò è, che pronunziando due* E *femminine l' una dopo l' altra, il suono dispiacerebbe all' orecchio. Si può ancora interrogare d' un altro modo più elegante, e dire:* Est-ce que je parle? *sono l' istesso, che parlo?* Est-ce que je me lève? *mi levo io?* Est-ce que vous croïez que la langue Françoise est si facile à aprendre, que vous vous flatez de la savoir dans six mois? *Credete, che la lingua Francese sia così facile ad apprendersi, che vi lusingate di saperla fra sei mesi? &c.*

DE' VERBI IRREGOLARI.

I *Verbi Irregolari, sono come ho detto, quelli, che non seguono in tutti i Tempi, la Conjugazione de' Regolari. Metterò quì solo i Tempi, da cui gli altri si formano.*

Metterò ancora il Verbo Essere à canto al Participio passivo de' Verbi, che vogliono quest' Ausiliare ne' Tempi composti.

I Composti de' Verbi Irregolari si conjugano come i semplici, eccetto quelli, di cui io parlerò nelle Osservazioni.

I Tempi Irregolari saranno distinti con caratteri corsivi.

Nel-

Nella prima Conjugazione.

Infinito.	Participio passivo.	Presente dell' Indicativo.
Aller.	Allé, *être.*	*S. Je vais, tu vas, il va;* P.N. allons, v. allez, *ils vont.*

Nella seconda Conjugazione.

Aquérir,	*Aquis,*	*S. J'aquiers, P. N. aquérons, &c.*
Boullir,	Boulli,	*S. Je bous, P. Nous bouillons;*
Courir,	*Couru,*	*S. Je cours, P. Nous courons,*
Couvrir,	*Couvert,*	*S. Je couvre, P. Nous couvrons,*
Offrir,	*Offert,*	*S. J'ofre, P. Nous ofrons,*
Ouvrir,	*Ouvert,*	*S. J'ouvre, P. Nous ouvrons,*
Soufrir,	*Soufert,*	*S. Je soufre, P. Nous soufrons,*
Cueillir,	Cueilli,	*S. Je cueille, P. Nous cueillons,*
Dormir,	Dormi,	*S. Je dors, P. Nous dormons;*
Fuir,	Fui,	*S.* Je fuis *P. Nous fuïons,*
Haïr,	Haï,	*S. Je hais, P.* Nous haïssons,
Mentir,	Menti,	*S. Je mens, P. Nous mentons,*
Sentir,	Senti,	*S. Je sens, P. Nous sentons,*
Se Repentir,	Repenti (*s'être*)	*S. Je me repens. P. Nous nous repentons,*
Mourir,	*Mort,* (*être*)	*S. Je meurs, P. Nous mourons,*
Ouïr,	Ouï,	*S. J'ois, P. Nous oïons,*
Partir,	Parti,	*S. Je pars, P. Nous partons,*
Puir, *o* Puer,		*S. Je pus, P. Nous puons.*
Saillir, *o* Assaillir,	Assailli,	*S. . . . . P. Nous assaillons,*
Servir,	Servi,	*S. Je sers, P. Nous servons,*
Sortir,	Sorti, (*être*)	*S. Je sors, P. Nous sortons,*
Tenir,	*Tenu,*	*S. Je tiens, P. Nous tenons,*
Venir,	*Venu,* (*être*)	*S. Je viens, P. Nous venons,*
Vêtir,	*Vêtu,*	*S. Je vêts, P. Nous vetons,*

Nel-

Nella prima Conjugazione.

Perfetto definito.	Futuro.	Imperativo.
J'allai.	*J'irai.*	*Va*, qu'il *aille*, *&c.*

Nella seconda Conjugazione.

J'aquis,	*J'aquerrai*,	*Aquiers, Qu'il aquierre*, *&c.*
Je boullis,	Je bouillirai,	*Bous, qu'il bouille*, *&c.*
Je *courus*,	*Je courrai*,	*Cours, qu'il courre*, *&c.*
Je couvris,	Je couvrirai,	*Couvre, qu'il couvre*, *&c.*
J'ofris,	J'ofrirai,	*Ofre, qu'il ofre*, *&c.*
J'ouvris,	J'ouvrirai,	*Ouvre, qu'il ouvre*. *&c.*
Je soufris,	Je soufrirai,	*Soufre, qu'il soufre*, *&c.*
Je cueillis,	*Je cueillirai*,	*Cueille, qu'il cueille*, *&c.*
Je dormis,	Je dormirai,	*Dors, qu'il dorme*, *&c*,
Je fuis,	Je fuirai,	*Fui, qu'il fuie*, *&c.*
Je haïs,	Je haïrai,	*Hai*, qu'il haïsse, *&c.*
Je mentis,	Je mentirai,	*Mens, qu'il mente*, *&c.*
Je sentis,	Je sentirai,	*Sens, qu' il sente*, *&c.*
Je me repentis,	Je me repentirai,	*Repens-toi, qu'il se repente*, *&c.*
Je mourus,	*Je mourrai*,	*Meurs, qu'il meure*, *&c.*
J'ouïs,	J'orrai,	*Oi, qu'il oïe*, *&c.*
Je partis,	Je partirai,	*Pars, qu'il parte*, *&c.*
. . . . . .	Je puerai,	. . . qu'il pue,
J'assaillis,	J'assaillirai,	. . . *qu'il assaille*, *&c.*
Je servis,	Je servirai,	*Sers, qu'il serve*, *&c.*
Je sortis,	Je sortirai,	*Sors, qu'il sorte*, *&c.*
Je tins,	*Je tiendrai*,	*Tiens, qu'il tienne*, *&c.*
Je vins,	*Je viendrai*,	*Vien, qu'il vienne*, *&c.*
Je vêtis,	Je vêtirai,	*Vêts, qu'il vête*, *&c.*

Nella terza Conjugazione.

S'asseoir,	*Assis*, (*être*)	*S. Je m'assieds*, *P. N. n. asseions* *Vous v. asseiez, ils s'asseient*,
Avoir,	*Eu*,	*S. J'ai*, *P. Nous avons*, *&c.*
Cheoir,	Cheu, (*être*)	Ie cheois *N. cheïons*,
Faloir,	Falu,	*Il faut*, *Imperfetto*, il falloit,
Mouvoir,	*Meu*,	*Je meus*, *P.* Nous mouvons,
Pleuvoir,	Pleu,	*Il pleut*, *Imperfettò*, il pleuvoit,
Pouvoir,	*Pu*,	*Je puis*, *tu peux*; *il peut*; Nous pouvons;
Savoir,	*Seu*,	*Je sai*, *P.* Nous savons, &c.
Valoir,	Valu,	*Je vaux*, *P.* Nous valons,&c.
Voir,	Veu,	Je vois, *P. Nous voïons*, *&c.*
Vouloir,	Voulu.	*Je veux*, *P.* Nous voulons, &c.

Nella quarta Conjugazione.

Boire,	*Beu*,	*S.* Je bois, *P. Nous buvons*, *&c.*
Conclure,	*Conclu*,	*S.* Je conclus, *P.* N. concluons,
Exclure,	*Exclus*,	*S.* J'exclùs, *P.* N. excluons,
Conduire,	*Conduit*,	*S.* Je conduis, *P. N. conduisons*
Cuire,	*Cuit*,	*S.* Je cuis, *P. N. cuisons*,
Connoître,	*Connu*,	*S.* Je conois, *P. N. connoissons.*
Croître,	*Cru*,	*S.* Je crois, *P. N. croissons*,
Paroître,	*Paru*,	*S.* Je parois, *P. N. paroissons*,
Coudre,	*Cousu*,	*S.* Je cous, *P. N. cousons*,
Craindre,	*Craint*,	*S.* Je crains, *P. nous craignons*,
Feindre,	*Feint*,	*S.* Je feins, *P. N. feignons*,
Joindre,	*Joint.*	*S.* Je joins, *P. N. joignons*,
Peindre,	*Peint*,	*S.* Je peins, *P. N. peignons*,
Croire,	*Cru*,	*S.* Je croi, *P.* N. croïons,
Dire,	*Dit*,	*S.* Je dis, *P. N. disons*, *v. dites*,
Ecrire,	*Ecrit*,	*S.* J'écris, *P. N. écrivons*,

Nella terza Conjugazione.

Je m'assis,	*Je m'asseïrai*,	*Assieds toi, qu'il s' asseïe, &c.*
J'eus,	*J'aurai*,	*Aie, qu'il ait, &c.*
Je cheus,	*Je cherrai*,	Cheoi, *qu'il cheoie, &c.*
Il falut,	*Il faudra*,	: . . *qu'il faille*, *&c.*
Je mus,	Je mouvrai,	*Meus, qu'il meuve, &c.*
Il plut,	Il pleuvra,	. . . *qu'il pleuve, &c.*
Je pus,	*Je pourrai*,	. . . qu'il *puisse*, *&c.*
Je sceus,	*Je saurai*,	*Sache, qu'il sache, &c.*
Je valus,	*Je vaudrai*,	*Vaux, qu'il vaille, &c.*
Je vis,	*Je verrai*,	*Voi, qu'il voie, &c.*
Je voulus,	*Je voudrai*,	. . . *qu'il veuille, &c.*

Nella quarta Conjugazione.

Je bus,	Je boirai,	Boi, *Qu'il boive, &c.*
Je conclus,	Je conclurai,	Conclu, qu'il conclue, &c.
J'exclus,	J'exclurai,	*Exclus*, qu'il exclue, &c.
Je conduisis,	Je conduirai,	Condui, *qu'il conduise, &c.*
Je cuisis,	Je cuirai,	Cui, *qu'il cuise, &c.*
Je connus,	Je connoîtrai	Connois, *qu'il connoisse, &c.*
Je crus,	Je croitrai,	Crois, *qu'il croisse*, *&c.*
Je parus,	Je paroîtrai,	Parois, *qu'il paroisse, &c.*
Je cousis, ò *Je cousus*,	Je coudrai,	Cous, *qu'il couse, &c.*
Je craignis,	Je craindrai,	Crains, *qu'il craigne, &c.*
Je feignis,	Je feindrai,	Feins, *qu'il feigne, &c.*
Je joignis,	Je joindrai,	Joins, *qu'il joigne, &c.*
Je peignis,	Je peindrai,	Peins, *qu'il peigne, &c.*
Je crus,	Je croirai,	Croi, *qu'il croie, &c.*
Je dis,	Je dirai,	Di, *qu'il dise, &c.*
J'écrivis,	J'écrirai,	Ecri, *qu'il écrive, &c.*

Etre,

Etre,	*Eté*,	S. *Je suis*, P. N. *sommes*,
Faire,	*Fait*,	S. Je fais, P. N. *faisons*, *vous faites*, *ils font.*
Lire,	*Leu*,	S. Je lis, P. N. *lisons*.
Mettre,	*Mis*,	S. Je mets, P. N. mettons,
Moudre,	*Moulu*,	S. Je mous, P. N. *moulons*,
Naître,	*Né*,	S. Je nais, P. N. *naissons*,
Paître,	. . . .	S. Je pais, P. N. *paissons*,
Plaire, }	*Pleu*,	S. Je plais, P. N. *plaisons*,
Taire, }	*Teu*,	S. Je tais, P. N. *taisons*,
Prendre,	*Pris*,	S. Je prens, P. N. *prenons*,
Résoudre, }	*Résolu*,	S. Je résous, P. N. *résolvons*,
Dissoudre, }	*Dissous*,	S. Je dissous, P. N. dissoudons,
Rire,	*Ri*,	S. Je ris, P. N. rions,
Sufire,	*Sufi*,	S. Je sufis, P. N. *sufisons*,
Traire,	*Trait*,	S. Je trais, P. N. traions,
Suivre,	*Suivi*,	S. Je sui, P. N. suivons,
Vaincre,	*Vaincu*,	S. Je vaincs, P. N. *vainquons*,
Vivre,	*Vécu*,	S. Je vis, P. N. vivons,

I Verbi, che hanno l' Infinito in aindre, eindre, *ed* oindre, *si conjungano tutti dello stesso modo.*

I Verbi, che sono racchiusi dentro alcune parentesi si conjugano dello stesso modo.



Je *fus*,	Je *ferai*,	*Sois*, *qu'il soit*, &c.
Je *fis*,	Je *ferai*,	Fai, *qu'il fasse*, &c.
Je *lus*,	Je lirai,	Lis, *qu'il lise*, &c.
Je *mis*,	Je mettrai,	Mets, qu'il mette, &c.
Je *moulus*,	Je moudrai,	Mous, *qu'il moule*, &c.
Je *naqnis*,	Je naîtrai,	Nais, *qu'il naisse*, &c.
. . . . .	Je *paitrai*	Pais, *qu'il paisse*, &c.
Je *plus*,	Je plairai,	Plais, *qu'il plaise*, &c.
Je *tus*,	Je tairai,	Tais, *qu'il taise*, &c.
Je *pris*,	Je prendrai,	Pren, *qu'il prenne*, &c.
Je *résolus*,	Je résoudrai,	Résous, *qu'il résolve*, &c.
. . . . .	Je dissoudrai,	Dissous, qu'il dissoude,
Je *ris*,	Je rirai,	Ri, qu'il rie, &c.
Je *sufis*,	Je *sufirai*,	Sufi, *qu'il sufise*, &c.
. . . . .	Je trairai,	Trai, qu'il traie, &c.
Je suivis,	Je suivrai,	Sui, qu'il suive, &c.
Je *vainquis*,	Je vaincrai,	, . . *qu'il vainque*, &c.
Je *vécus*,	Je vivrai,	Vi, qu'il vive, &c.

Osservazioni sopra i Verbi Irregolari della prima Conjugazione.

SI *dice* je vais, *o* je vas, *io vado*, *ma il più commune uso è per il primo*.

J'enverrai, *io invierò*. *Benchè il Verbo* envoïer, *inviare*, *faccia nel Futuro* j'envoierai, *quasi tutti gli Autori scrivono*, j'enverrai.

Je trouverai, *io troverò*. *Molti pronunziano*, je trouverrai, *in vece di* je trouverai : *questa pronunzia è viziosa*. *Bisogna ricordarsi*, *che la* e, *che precede la sillaba* rai *nel Futuro de' Verbi della prima Conjugazione è sempre femminina*, *cioè à dire muta*, *eccetto* je verrai, *vedrò*, *e* j'enverrai, *invierò*, *ne' quali l'uso è prevalso in contrario alla regola*.

Osservazioni sopra i Verbi Irregolari della seconda Conjugazione.

Beni, benit, *benedetto*. Benir, *benedire, che è un Verbo regolare ha due Participj passivi*, beni, *e* benit, *il primo, che è regolare, si dice della benedizione di Dio, come*: Cet homme est beni de Dieu. *Quest' uomo è benedetto da Dio*. Benit, *si dice della benedizione degli uomini, come*, du pain benit, *del pane benedetto*, d' l'eau benite, *dell' acqua santa, &c.*

Quérir, *cercare: non ho parlato di questo Verbo, perchè non s' usa, che nell' Infinito. I suoi composti si conjugano come* aquérir, *acquistare. Alcuni dicono*, vous aquérerez, *in vece di* vous aquerrez, *voi acquisterete, che è la sola buona espressione*.

Faillir, *fallire: Questo Verbo non s' usa molto, che nel definito*, je faillis, *io fallii; nell' Imperfetto, che n' è formato*, je faillisse, *io fallissi; e ne' tempi composti, come*: j'ai failli, *io ho fallito*, j'avois failli, *aveva fallito, &c. i quali sono tutti regolari*.

Je hais, *io odio, non è, che d' una sillaba nelle tre persone del singolare, mà è di tre nel plurale*, nous haïssons, *noi odiamo*, veus haïssez, *voi odiate*, ils haïssent, *quelli odiano*.

Il Preterito definito je haïs, *io odiai, è di due sillabe*.

Ouïr, *udire, non s' usa molto, che nel Perfetto definito; nell' Imperfetto primo del Congiuntivo, e ne' Tempi composti. S' adopera questo Verbo per qualche suono, che dura poco*.

Entendre, *intendere, si dice d' un discorso, o d'un rumore, che dura, e d' ogni altra cosa*.

Puir, o puer, *puzzare, questo ultimo è il più usato nell' Infinito. Questo Verbo non s' usa ne' Preteriti perfetti, s' adopera in suo luogo*, sentir mauvais.

Tenir, *tenere*, venir, *venire. Molti dicono nel Perfetto definito semplice di questi Verbi*, je tiens, *e* je viens, *in*

in vece di je tins, *in tenni*, je vins, *io venni*, *nel che non bisogna imitarli*.

Vétir, *vestire*, *non s'usa*, *che ne' Tempi perfetti*, je vétis, *io vestii*, j'ai vétu, *ho vestito*, *&c. negli altri Tempi s'adopera* s'habiller, *vestirsi*. *I suoi composti*: Investir, *investire*, travestir, *mascherare*, *sono regolari*, *e si congiugano*, *come* punir, *punire*,

---

Osservazioni sopra i Verbi Irregolari della terza Conjugazione.

HO *tralasciato il Verbo* Seoir, *perchè s'usa pochissimo in paragone del suo composto*, asseoir. Seoir, *non s'usa che ne' Tempi presenti*, *ed imperfetti*, je me sieds, je me séïois, &c. *Il presente del Participio è* Séant, *e non* Séjant. *Esempj*: Le Roi séant en son lit de justice. *Il Re sedendo nel Parlamento*. *Questo Verbo nel senso d' essere decente*, *fa nel Gerundio* séiant, come: Cette couleur vous séïant biens vous n' en devez point porter d' autres. *Questo colore andandovi bene*, *non dovete portarne altri*.

S' Asseoir, *sedersi*, *è difficilissimo a conjugare*. *Secondo un certo Autore*, *bisogna dire alla terza persona del plurale del Presente*, il s'assient, *forsi egli era ben detto ne' suoi tempi*, *ma si dice adesso*, il s' asséïent, *si siedono*.

Le due prime persone del plurale dell' Imperfetto non sono nè meno simili a quelle del Presente, *come dice l' istesso Autore*. *Quelle dell' Imperfetto hanno la penultima sillaba assai lunga*, *e si scrivono con un'* y, *ed una* i *semplice*, nous nous asseyions, *noi ci sedevamo*, vous vous asseyiez, *voi vi sedevate*; *ma quelle del Presente sono brevi*, *e si scrivono con una sola* i, nous nous asséïons, *noi ci sediamo*, vous vous asséïez, *voi vi sedete*. *Sono assai differenti i pareri degli Autori per il Futuro*. *Si dice* je m' asséïrai, *io mi sederò*, *ed altri dicono*,

no, je m'affiérai, je m'affirai, je m'affeoirai; *il primo è ſolamente buono*.

I plebei dicono all' Imperativo, affis toi, qu'il s'affiſe, affiſons nous, affiſez vous, qu'il s'affiſent, *in vece di*, affieds toi, qu'il s'afféïe, afféïons nous, affeïez vous, qu'ils s'afféïent.

Il Participio fa s'afféïant, *e non* afféant.

Ravoir, *riavere*, *compoſto dal Verbo Avere*, *ſi dice ſolo nell' Infinito*.

Cheoir, *cadere*, *s' uſa ſolo in poeſia*. *Si dice in ſuo luogo*, tomber, *cadere*. Echeoir, *accadere*, e décheoir, *decadere ſono più uſitati*.

Echeoir, *accadere*, *non ſi dice nel Preſente*, *che nella terza perſona del ſingolare in queſta fraſe*: Si le cas y échet, *ſe accaderà*, *e parlando del finimento d' affitto*: Le terme échet le quatre de Mai, *il termine cade alli quattro di Maggio*; *s' uſa ancora nel Preterito ſemplice*, j'écheus, *io caddi*, *e nel Futuro*, j'écherrai, *io cadrò*.

Décheoir, *dicadere*, *fà nel plurale del Preſente* nous déchéons, *noi dicadiamo*, vous déchéez, *voi dicadete*, ils déchéent, *dicadano*. *Il Preterito ſemplice*, *il Futuro*, *ed i Tempi*, *che ne ſono formati ſono i più uſitati*. *Il Preſente dell' Infinito è il più uſitato di tutti*.

Pouvoir. *Si dice alla prima perſona del Preſente*: Je puis, *io poſſo*, *o* je peux, *ma il primo è il migliore*.

Savoir, *o* ſçavoir, *ſapere*, *l' un e l' altro ſi ſcrive*. *Il Participio è* ſachant, *ſapendo*, *in vece di* ſavant. *Queſt' ultimo é ſempre Addiettivo*, *e ſignifica dotto*.

Si dice alle volte con la negativa ne, je ne ſache, *in vece di* je ne ſai, *io non ſo*, *come*: Je ne ſache point d' homme plus ſavant que lui, *io non conoſco neſſuno più dotto di lui*. *Tra parenteſi diceſi*, queſe ſache, *per quanto ſi ſa*, *o che ſi ſappia*.

Il Participio preſente di Valoir, *valere*, *è* valdant, *valendo*. *Si dice però*: Il a dix mille écus vaillant, *egli ha diece milla ſcudi di valſente*. Elle n'a pas un ſou vaillant, *ella non ha nè pure un ſoldo di valſente*.

Pré-

Prévaloir, *prevalere, dovrebbe fare nel presente del Congiuntivo*, je prévaille, *come*, valoir, *fa* je vaille, *io vaglia*. *Nella Corte si dice però*, je prévale. *Esempj*: Je ne crois pas que son sentiment prévale, *io non credo, che il suo parere prevaglia*.

Pourvoir, *provedere, e* prévoir, *prevedere, fanno nel Futuro*, je pourvoirai, *io proveder*ò, je prévoirai, *preveder*ò. *Il primo fa al Preterito definito*, je pourvus, *io provedei, e non* je pourvis.

Vouloir, *volere. Questo Verbo fa al presente del Congiuntivo*, je veuille, *io voglia*, tu veuilles, *tu vogli*, il veuille, *egli voglia*; nous voulions, *noi vogliamo*, vous vouliez, *voi vogliate*, ils veuillent, *vogliano; e non* nous veuillions, vous veuilliez, *come dicono alcuni*.

Osservazioni sopra i Verbi Irregolari della quarta Conjugazione.

Clore, *chiudere, questo Verbo non s' adopera, che nel singolare del Presente dell' Indicativo*, je clos, *io chiudo*, tu clos, *tu chiudi*, il clôt, *egli chiude, nel Futuro dell' Indicativo*, je clorai, *io chiuderò, &c. nella seconda persona dell' Imperativo* clos, *chiudi, nell' Imperfetto del Congiuntivo*, je clorois, *io chiuderei, &c. ne' Tempi composti*, j'ai clos, *hò chiuso, &c. e nel presente dell' Infinito*, clore, *chiudere*.

Exclure, *escludere. Benchè questo Verbo abbia l' istessa origine di* conclure, *concludere, fa nel Participio passivo* exclus, *escluso; e non* exclu.

Luire, *splendere*, reluire, *risplendere*, nuire, *nuocere, che si conjugano come* conduire, *condurre, fanno nel Participio passivo*, lui, relui, nui, *senza t*.

Redire, *ridire, si conjuga in tutti i Tempi, come* dire, *dire; ma gli altri composti*, médir, *dir male*, contredire, *contraddire*, interdire, *interdire*, prédire, *predire, fanno nella seconda persona del plurale del Presente*, vous mé-

 di-

disez, vous contredisez ; vous interdisez, vous prédisez; *e non* vous médites, vous contredites, &c.

Maudire, *maledire*, *prende due* s *nel plurale*, nous maudissons, vous maudissez, ils maudissent, je maudissois, *e nel presente del Congiuntivo*, je maudisse, *io maledica*. *Non bisogna dire nel Preterito definito d'interdire*, j'interdisis; *ma* j'interdis.

Frire, *friggere*. *Questo Verbo non s'adopera, che nel singolare del presente dell' Indicativo*, je fris, tu fris, il frit, *nel Futuro*, je frirai; *&c. ne' Tempi formati dal Participio passivo* frit, *fritto*, *e nell' Infinito*. *Negli altri Tempi s' adopera* fricasser. Coudre, *fa nel Pret. def.* je cousis, *o* je cousus.

Résoudre, *risolvere*, *fa nel plurale del Presente*, nous résolvons. *noi risolviamo*, vous résolvez; *voi risolvete*, ils resolvent, *risolvono*; *e non* nous résoudons, *&c, come dicono alcuni*; *ma* dissoudre, *disciogliere*, *fa* nous dissoudons.

Dissoudre, *ed* absoudre, *assolvere*, *non hanno Perfetto semplice*, *e fanno nel Participio passivo* dissous, *disciolto*, *ed* absous, *assolto*.

Tître, *tessere*, *non s' adopera, che ne' tempi composti*, j'ai tissu, *ho tessuto &c.*

Traire. *Questo Verbo è poco usitato*; *si dice nel Participio passivo* de l'or trait, *dell'oro tirato*, de l'argent trait, *dell' argento tirato*.

Abstraire, *astrarre*, atraire, *attraere*, portraire, *fare ritrati*, retraire, *ritrarre*, distraire, *distraere*, extraire, *estrarre*, rentraire, *sarcire*, soustraire, *sottrarre*. *I quattro primi poco s'usano, eccetto nell' Infinito, e di rado. Gli altri quattro s' adoperano nel Presente, e nel Futuro dell' Indicativo, ed in tutti i Tempi composti dal Participio.*

Paître, *pascere*, *non ha Perfetto definito, ne' Tempi composti : s' adopera in vece di quello il Verbo* repaître, *ripascere*, je repus, *io pascei*, j'ai repu, *ho pasciuto*, *&c.*

Vaincre, *vincere*, *s' usa poco nel singolare del Presente. Si cambia la* c *in* q *in tutti i tempi, e persone, nelle quali*

la n

la n|*non è seguita d' una* r, *ò d' una* u *finale*. *Esempj*: Nous vain*quons*, *noi vinciamo*, vous vain*quez*, *voi vincete*, ils vain-*quent*, *vincono*, je vain*quis*, *io vinsi*, &c. *ma si scrive*, je vain*crai*, *io vincerò*, vain*cu*, *vinto*. *Non si dice* j'ai vaincu dix écus, *mà* j'ai gagné dix écus, *hò guadagnato dieci scudi*.

DE' VERBI IMPERSONALI.

I *Verbi Impersonali vengono così chiamati*, *perchè non hanno che la terza persona del singolare*. *Esempj*. Il nége, *nevica*, il pleut, *piove*, il faut, *bisogna*, il grelle, *grandina*, &c. *Altri ve ne sono però*, *che sono verbi attivi*, *o neutri*; *ma presi impersonalmente*. *Esempj*: il arrive, *accade*, il s'en suit, *ne segue*, il me semble, *mi sembra*, il netient qu'à vous, *non spètta se non a voi*, on aime, *si ama*, l'on se trompe, *si prende abbaglio*, &c.

Néger, *nevicare*.

Indicativo.

Il nége, *nevica*.

Imperfetto.
Il négeoit, *nevicava*.

Perfetto definito semplice.

Il négea, *nevicò*.

Perfetto definito composto.

Il eut négé, *ebbe nevicato*.

Perfetto indefinito.
Il a négé, *ha nevicato*.

Più-che-perfetto.

Il avoit négé, *aveva nevicato*.

Futuro.

Il négera, *nevicherà*.

Congiuntivo.

Qu'il nége, *che nevichi*.

1. Imperfetto.

Qu'il négeât, *che nevicasse*.

 2.Im-

2. Imperfetto.

Il négeroit, *nevicharebbe.*

Perfetto.

Q'il ait négé, *che abbia nevicato.*

1. Più-che perfetto.

Qu'il eût négé, *che avesse nevicato.*

2. Più-che-perfetto.

Il auroit négé, *avrebbe nevicato.*

Futuro.

Il aura négé, *avrà nevicato.*

Infinito.

Néger, *nevicare.*

Perfetto.

Avoir négé, *aver nevicato.*

Participio.

Négeant, *nevicando.*

Perfetto.

Aiant négé, *avendo nevicato.*

Aimer, *amare.*

Indicativo.

On aime, *si ama.*

Imperfetto.

On aimoit, *si amava.*

Perfetto definito semplice.

On aima, *si amò.*

Perfetto definito composto.

On eut aimé, *si ebbe amato.*

Più-che-perfetto.

On avoit aimé, *si aveva amato.*

Futuro.

On aimera, *si amerà.*

Congiuntivo.

Qu' on aime, *che si ami.*

1. Imperfetto.

Qu'on aimât, *che si amasse.*

2. Im-

2. Imperfetto.
On aimaroit, *si amerebbe.*

Perfetto.
Qu'on ait aimé, *che si abbia amato.*

1. Più-che-prrfetto.
Qu'on eût aimé, *che si avesse amato.*

2. Più-che-perfetto.
On auroit aimé, *si avrebbe amato.*

Futuro.
On aura aimé, *si avrà amato.*

CAPITOLO QUINTO.

Del Participio.

IL Participio viene così chiamato, imperocchè partecipa della natura del Verbo, e del Nome addiettivo.

Vi sono due participj, uno attivo, e l'altro passivo.

Il Participio attivo è presente, o passato. Il presente è semplice, e termina sempre in ant. *Esempj*: Donnant, *dando*, finissant, *finendo. Il passato è composto dal Participiq presente de' Verbi ausiliari*, aïant, *avendo*, o étant, *essendo, e dal Participio passivo d'ogni Verbo. Fsempj*: Aïant donné, *avendo dato*, s'étant rejoui, *essendosi rallegrato.*

Il Participio attivo preso come Verbo, è sempre indeclinabile. Esempj: J'ai trouvé mes soeurs chantant un air de l'Opéra, *ho trovato le mie sorelle cantando un' aria dell' Opera*. Les soldats aïant combatu, *i soldati avendo combattuto, e non*, aïans combatu.

Alle volte il presente del Participio diviene addiettivo. Esempj: Des bautés charmantes, *delle bellezze vezzose*, une lumiére éclatante, *un lume risplendente, &c.*

Il Particio passivo ora è declinabile, ed ora indeclinabile. Quello della prima Conjugazione si termina sempre in é mascolina, come, donné, *dato*, aimé, *amato, &c.*

Quel-

Quello della seconda in i, *come* puni, *punito*, fini, *finito*, *&c. Quello della terza, e della quarta in* u, *come* deu, *o* du, *dovuto*, receu, *o* reçu, *riceuto*, rendu, *reso*, entendu, *inteso &c. Vi sono alcuni Verbi irregolari, di cui i Participj sono eccettuati da questa regola, come l' hò dimostrato.*

OSSERVAZIONI.

Del Participio Attivo.

HO *già detto, che il Participio Attivo è sempre indeclinabile, e l' argomento di ciò è il non potersi giammai fare femminino. Esempj:* Je les ai trouvés mangeant, & buvant, *gli ho trovati mangiando, e bevendo.* Les François étant devant Perpignan, *i Francesi essendo sotto Perpignano.* Les Dames aïant le verre à la main, *le Dame tenendo il bicchiero in mano.* Nos gens étant sur le point d'ataquer, *le nostre genti essendo sul punto d' attaccare, &c.*

Se bisognasse dire mangeans, buvans, étans, *ed* aïans, &c. *bisognerebbe dire ancora parlando delle femmine,* mangeantes, buvantes, étantes, aïantes, &c. *il che è assolutamente contro l' uso.*

Bisogna osservare, che vi sono de' Partecipj, i quali divengono addiettivi, e declinano come tutti gli altri. Esempj: Charmant, *vezzoso*, changeant, *volubile*, contredisanr, *contradicente &c.* Les François sont changeants, *i Francesi sono volubili.* Toutes les femmes ne sont pas changeantes, *tutte le donne non sono volubili*, il est charmant, *è vezzoso*, elle est charmante la . . . *è vezzosa la . . . &c.*

Del Participio Passivo.

Quando il Verbo è passivo, il Participio è sempre declinabile, e si riferisce sempre al nominativo del Verbo. Esempj: Il est aimé, *è amato*, elle est aimée, *è amata*, ils sont aimés, *sono amati*, elles sont aimées, *sono amate*, les lettres qui ont été receues, *le lettere, che sono state ricevute, &c. Questo è senza difficoltà. Ma non è l'istesso, quando il Participio è in un Tempo, composto dall'Attivo; essendo i pareri degli Autori diversi sopra diverse cose. Dirò per tanto in breve quanto si può sopra questa materia.*

Il Participio è indeclinabile:

1. *Quando non è preceduto nè da un nome, nè da un pronome nell' accusativo. Esempj:* J'ai receu vos lettres, *ho ricevuto le vostre lettere*, il a mangé des perdrix, *ha mangiato delle pernici*, elle ne m' a écrit que deux lignes, *mi ha scritto solo due righe*.

2. *Quando il Nominativo è dopo il Verbo. Esempj:* La douleur que m' a causé sa mort, *il dolore, che la sua morte m' ha cagionato*. La peine que m' a donné cette affaire, *il fastidio, che m' ha recato quest' affare*. Les loix que s' étoient imposé les Chrétiens, *le leggi, che s' erano imposte i Cristiani*.

3. *Quando il Verbo, che siegue il Relativo* que, *è posto impersonalmente. Esempj:* La tempête qu' il a fait a causé bien du domage, *la tempesta passata hà cagionato molto danno*. Les séditions qu' il a falu apaiser, *le sedizioni, che è stato d' uopo acchetare*.

4. *Quando il Participio è seguito d' un nome nell' accusativo. Esempj:* Le commerce l' a rendu puissante, *il commercio l' ha resa potente*. Ce malheur les a rendu prudens, *questa disgrazia gli ha fatti prudenti*, elle s'est fait religieuse, *s' è fatta monaca*, elle s' en est rendu maitresse, *se n' è impadronita*.

5. *Quando il Relativo è retto da un' altro Verbo, fuor*

che

chè il Participio, o che detto Verbo, ed il Participio sono come inseparabili. Esempj: C' est une fortification que j'ai apris à faire, *è una fortificazione, che ho imparato à fare.* La priére que Jesus Christ nous a comandé de lui présenter, *la preghiera, che Gesù Cristo ci ha comandato di offerirgli*, ils se sont fait peindre, *si sono fatti dipingere.* C' est une chose que j'ai cru vous devoir dire, *è una cosa, che mi è parso bene dovervi dire.*

6. *Quando il Relativo è retto da un' Infinito implicito, come:* Il m' a fait toutes les amitiés qu' il a sçu, *egli m' ha fatto ogni cortesia immaginabile.* Il a rendu à son pére tous les services qu' il a deu, *egli ha prestato al suo padre ogni dovuto servizio, &c.*

7. *Quando si mette dopo il Participio il Soggiuntivo in vece dell' Infinito, come:* C' est une peine qu'il a creu qu'il devoit prendre, *è un fastidio, che ha creduto dovere addossarsi.* C' est une conséquence que j'ai prétendu qu'on tirât, *è una conseguenza, che ho preteso dovere inferirsi.*

Egli è chiaro per questi esempj, che il Relativo non si riferisce al Participio, ma al Verbo seguente.

Il Participio è declinabile:

1. *Quando un nome, o un pronome si riferisce nell' accusativo. Esempj:* Il a sous son pouvoir tous les peuples rangés, *egli ha sotto la sua possanza tutti i popoli soggiogati.* Il a par sa valeur cent Provinces conquises, *egli ha col suo valore conquistate cento Provincie*, la lettre, que j'ai leve, *la lettera, che ho letta*, il s' est tué, *s' è ammazzato*, elle s' est tuée, la folle! *s' è ammazzata, la pazza! &c.*

2. *Quando il pronome accusativo non si riferisce al Verbo, che siegue, ma al Participio. Esempj:* Des soldats qu'on a contraints de marcher, *de' soldati, che sono stati costretti di marciare.* Des personnes qu'on a accusées d'avoir volé, *delle persone accusate d'aver rubato.* Qu' on a condannées à mourir, *che sono state condannate alla morte.*

3. Quan-

3. *Quando i Verbi reciprochi sono passivi* : Elle s' est trouvèe innocente en justice, *è stata giudicata innocente dalla giustizia*. Cette affaire s' est trouvèe fort embarassée, *quest' affare s' è trovato molto intricato*. *Egli è visibile, che* est trouvée *è posto per* a été trouvée.

Quando i Verbi Andare, e Venire sono ne' Tempi composti seguiti d' un Verbo nell' Infinito con un pronome relativo nel dativo, ò nell' accusativo, il Participio è declinabile, quando il relativo siegue, ed è indeclinabile, quando precede. Esempj: Elle est alée lui parler, *ella è andata a parlargli*: ils sont venus se plaindre, *sono venuti a lamentarsi : ma si dice*: elle lui est alée parler, ils se sont venu plaindre, *sono venuti a lamentarsi*. *Si dice*: Le peu d' afection qu' il m' a tèmoigné, *il poco affetto, che m' ha dimostrato, e non* témoignée; *ma se il Genit. è nel plur. e che la parola significa una cosa, che si possa contare, il Participio sarà allora declinabile, come*: Le peu de pistoles que j' ai gagnées, *le poche doppie, che io ho guadagnate, e non* gagné, *guadagnato*.

CAPITOLO SESTO.

Dell' Avverbio.

L' *Avverbio è una parola indeclinabile, la quale si mette ordinariamente avanti, o dopo il Verbo, immediatamente, per dimostrarne le differenti circostanze*.

Ve ne sono di luogo, di tempo, di quantità, di numero, d'ordine, di qualità, di comparazione, d' affirmazione, di negazione, &c. Esempj. Ici, *quì*, là, *là*, où, *ove*, par où, *per dove*, d' où, *da dove*, dessous, *di sotto*, dedans, *dentro*, dehors, *fuori*, quand, *quando*, aujourd' hui, *oggidì*, hier, *ieri*, demain, *domani*, aprés de-

demain, *dopo domani*, autrefois, *altre volte*, derniérement, *ultimamente*, jamais, *giammai*, souvent, *spesso*, présentement, *adesso*, bientôt, *ben presto*, combien, *quanto*, beaucoup, *molto*, assez, *abastanza*, trop, *troppo*, plus, *più*, moins, *meno*, tant, autant, *tanto*, une fois, *una volta*, deux, fois, *due volte*, plusieurs fois, *più volte*, prémierement, *primieramente*, secondement, *secondariamente*, de suite, *senza interruzione*, confusément, *confusamente*, bien, *bene*, mal, *male*, sagement, *saviamente*, prudemment, *prudentemente*, aveuglément, *alla cieca*, comme, *come*, aussi bien que, *tanto bene che*, de même que, *l'istesso che*, ainsi que, *così che*, ovi, *sì*, asseurément, *sicuramente*, vraiment, *veramente*, certes, *certo*, non, *no*, ne, ni, *nè*, point, pas, *punto*, point du tout, *niente affatto*, &c.

Osservazioni sopra gli Avverbj.

HO *già detto, che ve ne sono di varie sorti. Ma dirò ancora, che s' adoperano alle volte de' sostantivi come avverbj. Si dice ogni giorno nel discorso famigliare* ne voir goute, n' entendre goute, *per* ne voir point, *non vedere punto*, n'entendre point, *non intendere, e* parler raison, *por* parler raisonablement, *parlare ragionevolmente*.

Rispetto agli addjettivi ve ne sono molti, che s' adoperano avverbialmente. Esempj : Parler juste, *parlar giusto*, haut, *alto*, bas, *basso*, entendre dur, *non udire bene*, marcher vite, *camminare presto*. Nouveau *nuovo*, frais, *fresco*, *si adoperano avverbialmente anche nel Femminino* : une nouvelle venue, *una donne nuovamente venuta*, des fleurs fraiches cveillies, *fiori frescamente raccolti* &c.

Essendo cosa molto difficile d' adoperare bene gli Avverbj, osservate:

1. *Che si pongano avanti gli addiettivi, ed avanti i Participj. Esempj*: Elle est fort belle, *è molto bella*, ils

ils sont extrément riches, *sono estremamente ricchi*, il sera toujours prêt à vous servir, *egli sarà sempre pronto a servirvi*, nous sommes bien persuadés de cela, *siamo ben persuasi di questo*, *&c.*

2. *Dopo i Verbi ne' Tempi semplici*, *come*. Il peint joliment, *egli dipinge bene*, il se conduit bien, *si porta bene*, il mange beaucoup, *egli mangia molto*.

3. *In ordine a i Tempi composti vi sono Avverbj*, *che bisogna porre tra il Verbo ausiliare, ed il Participio*, *come sono*: Bien, *bene*, mal, *male*, pas, point, *punto*, fort, beaucoup, *molto*, toujours, *sempre*, jamais, *giammai*, guere, *poco*, *ed alcuni altri*. Il a bien mangé, *ha mangiato molto*, il a mal fait, *ha fatto male*, il n'a pas été là, *non è stato là*, elle ne s'est point fait de mal, *ella non si è fatto male*, il ne se sont jamais plaints, *non si sono giammai lamentati*: *Benchè* fort, *e* baucoup, *significhino*, *l'istesso s'adoperano diversamente*. Il est fort riche, *è molto ricco*. Il a beaucoup d'argent, *ha molto denaro*. *Il primo s' adopera avanti gli addiettivi*, *e l' altro avanti i sostantivi*.

4. *Vi sono avverbj*, *che si pongono indifferentemente prima*, *o dopo il Participio*. *Esempj*: Il a sagement fait, *o* il a fait sagement, *ha fatto saviamente*, *&c.*

5. *Si pongono ancora alcuni avverbj indifferentemente avanti*, *o dopo il presente dell' Infinito*, *come*: On ne sauroit mieux faire, *o* faire mieux, *non si può fare meglio*, afin de ne pas manquer, *o* de ne manquer pas, *a fine di non mancare*, pour ne point perdere, *o* ne perdre point, *per non perdere &c.*

Pas, *e* point, *è meglio porli avanti l' Infinito*. *Benchè* pas, *e* point, *significhino la medesima cosa*, *non s' adoperano sempre indifferentemente*. Point, *nega molto più*, *che* pas, *come molti l' hanno osservato*, *e s' osserva*:

1. *Che s' adopera sempre* pas *avanti* beaucoup, *e* fort, extrémement, infiniment, peu, mieux, plus, moins, toujours, souvent, très; *ed avanti queste particole comparative*, si, aussi, tant, autant, *ed avanti quasi tutti*

gli

gli avverbj. *Esempj*: Il n'a pas beaucoup de bien, *non ha molto avere*, il n'est pas fort sage, *non è molto savio*, elle n'est pas si belle que l'autre, *non è così bella quanto l'altra*, il est aussi riche que vous, *è tanto ricco quanto voi*, il a autant d'argent que vous, *ha tanti denari quanto voi*, il n'a pas tant d'esprit que l'autre, *non ha tanto ingegno quanto l'altro*.

1. *Che* point, *non s'adopera avanti i nomi*, *che non sia seguitato dall'articolo indefinito*, de, *di*, *come*: Il n'a point de honte, *non ha vergogna*, il n'a point d'argent, *non ha denaro*, *&c. e non*: Il n'a point de l'argent, *come dicono alcuni*.

3. *Che* point *s'adopera*, *quando si domanda una cosa con dubbio*, *come*: N'avez vous point écrit à mon frère? *non avete scritto a mio fratello?* n'a-t-on point pris mon chapau? *non hanno pigliato il mio cappello?* *Ma s'adopera* pas, *quando sembra*, *che siasi persuaso della cosa*, *come*: N'avez-vous pas écrit à mon frére? &c.

S'adopera pas, *o* point, *dopo la negativa* ne, *nè*; *ma spesso bisogna supprimer l'uno e l'altro di questi Avverbj*.

1. *Quando siegue la negativa* ni. *Esempj*: je ne l'aime, ni ne le hais, *io non l'amo*, *nè l'odio*, il ne faut être ni avare, ni prodigue, *non bisogna essere nè avaro*, *nè prodigo*.

2. *Con le negative seguenti*, nul, aucun, personne, rien, jamais. *Esempj*: Nul n'est exemt de peché, *nessuno è esente da peccato*, il n'a aucun apui, *non ha alcun appoggio*, personne n'est venu, *nessuno è venuto*, il n'a rien fait, *non hà fatto niente*, je ne l'ai jamais veu, *non l'ho mai veduto*.

3. *Cogli avverbj di quantità*, plus, *e* moins. Il ne fera plus de livres, *non farà più libri*, il dit moins qu'il ne fait, *dice meno di quel*, *che fa*.

4. *Quando siegue un* que, *nel senso di*, *se non*. Je ne ferai que ce que vous voudrez, *io non farò*, *che quel che vorrete*, *&c. cioè a dire*, *se non quel*, *che vorrete*. *Ma quando la congiunzione*, que, *significa fin'a che*, *o se non quando*, *s'adoperano due negative*. Je ne me purgerai point

que

que l'hyver ne soit passé, *non mi purgherò, finche l'inverno non sia passato*. Elle ne se proméne point qu'on ne la vienne prendre, *ella non va a spasso, se non la vengono a pigliare*.

Si dice ancora col Verbo Volere. Il ne voulut pas s'en retourner que par l'ordre de son pére, *non volle ritornarsene, che per comando di suo padre*.

5. *Dopo* que, *nel senso di perchè*. Que ne lui parlez-vous? Que ne travaille-t-il? *cioè a dire*: Pourquoi ne lui parlez-vous pas? *perchè non gli parlate?* Pourquoi ne travaille-t-il pas? *perchè non fatica egli*.

6. *Dopo* sans. Sans doute, *senza dubbio*, sans aigreur, *senza stizza*, &c. *e non* sans point de doute, sans point d'aigreur, *come dicono alcuni*.

7. *Dopo i verbi* empécher, *impedire*, craindre, *temere*, prendre garde, *badare*, bouger, *movere*. J'empécherai bien qu'il ne sorte, *farò in maniera, che non esca*. Je crains que mon pére ne le sache, *temo che mio padre venga a saperlo*. Prenez garde qu'on ne vous surprenne, *badate di non lasciarvi sorprendere*. Ne bougez, *non vi movete*, &c. *Quando s'aggiunge* pas, *dopo il Verbo Temere, è segno, che si desidera la cosa di cui si parla*. Je crains que mon pére ne vienne pas, *temo, che mio padre non venga, cioè a dire, bramo che venga*. Prenez garde, *nel senso di osservare, ricerca una seconda negativa*. Il ne prenoit pas garde qu'on l'observoit, *non badava, che era osservato*.

8. *Quando si dice, che non si farà una cosa, che dopo un certo spazio di tempo, o che è già un certo tempo, che non si è fatta, si mette solo una negativa*. Je ne le verrai de dix jours, *non lo vedrò prima di dieci giorni*. Il ne lui écrira d'un mois, *non gli scriverà prima d'un mese*. Il y a trois semaines que je ne l'ai veu, *sono tre settimane, che io non l'ho visto*. Il y a un an qu'il ne lui a écrit, *è un'anno, che non gli ha scritto*, &c. *Se il Verbo fosse nel Presente, o nell'Imperfetto, bisognerebbe porre due negative*. Il y a trois semaines que je ne le vois point,

 so-

sono tre settimane, *che io non lo veggo*. Il y avoit un mois que je ne lui parlois point, *era un mese*, *che io non gli parlava*, &c.

9. *Dopo tre negative*. Je n'ai veu personne qui ne fût de ce sentiment, *non ho visto nessuno*, *che non fosse di questo parere*, &c. *Ma parlando meno positivamente*, *bisogna una quarta negativa*. Je ne dis pas qu'il ne vous ait pas veu, *non dico*, *che non v' abbia visto*, &c.

10. *Si supprime* pas, *e* point, *co' verbi* oser, *osare*, pouvoir, *potere*. Je n'ose faire cela, *non ardisco far questo*. Je ne puis vous satisfaire, *non posso soddisfarvi*, &c.

Si dice parimente, je ne saurois, *io non saprei*, *con una sola negativa*, *in vece di io non posso*. Je ne saurois manger, *non posso mangiare*; il ne sauroit marcher; *non può camminare*, &c.

11. *L'istesso dopo* savoir, *sapere*, *quando questo Verbo unto ad una negativa dinota essere incerto*. Je ne sai s'il viendra, *non so se verrà*. Nous ne savons ce que nous devons faire, *non sapiamo quello*, *che dobbiamo fare*, &c. *Ma si dice*: C'est une histoire que je ne savois pas, *è una storia*, *che io non sapeva*. Je n'avois pas su son mariage, *non avea saputo il suo matrimonio*, &c.

Finalmente si può dire indifferentemente. S'il ne vient aujourd'hui, *o* s'il ne vient pas aujourd'hui, il ne viendra point du tout, *se egli non verrà oggi*, *non verrà affatto*. S'il ne me paie cette semaine, *e* s'il ne me paie pas cette semaine, je le ferai mettre en prison, *se non mi paga questa settimana*, *lo farò carcerare*, &c.

Si può supprimere la negativa ne, *nè*, *interrogando*: Voulez-vous point aller là? *non volete andare là*? *o* ne voulez-vous point aller là? &c. *Molti buoni autori vogliono le due negative*.

Tant, *ed* autant, si, *ed* aussi, *non s' adoperano indifferentemente*. *I due primi s' adoperano avanti i nomi sostantivi*, *ed i due altri avanti i nomi addiettivi*. *Di più* autant, *ed* aussi, *si dicono sempre con affermazione*, *e* si, *e* tant, *con negazione*. Il a autant de malice qu'un Démon, *ha*

tan-

tanta malizia, quant' un Demonio. Je n'ai pas tant d'argent que vous, *non ho tanto denaro quanto voi*. Il est aussi éloquent que Cicéron, *e tanto eloquente quanto Cicerone*. Il n'est pas si éloquent que Cicéron, *non è tanto eloquente quanto Cicerone*, *&c.*

Alors, *è sempre avverbio, e non congiunzione, perciò non dee dirsi*, alors que, *ma* lors que, *allora che*.

Lors, *deve essere seguito d'un* que, *eccetto quando si mette* dés *avanti, o* pour, *come*: Je m'aperçus bien dés lors, qu'il avoit un mauvais dessein, *m'accorsi fin d'allora, che avea un cattivo disegno*. Pour lors je cessai de le voir, *per allora cessai di vederlo &c.* Lors de sa mort, *all'ora della sua morte*. Lors de son mariage, *all'ora del suo matrimonio, &c. non si dice*.

A cela prés, *eccetto questo*, a deux écus prés, *eccetto due scudi*, a peu prés, *presso a poco*, a beacoup prés, *come*: Ils ne sont pas d'acord a beaucoup prés, *poco manca, che non sieno d'accordo*.

Cependant, *frattanto, è sempre avverbio, e non congiunzione*. *Non dite* cependant que, *ma* pendant que, *mentre che, l'istesso è* d'auparavant, *prima*.

Loin de, *e* bien loin de, *molto lungi da, si dicono egualmente*. *Lo stesso di* à présent, *e* présentement, *presentemente*.

Tant plus, *in vece di* plus, *non s'usa più, e si dice*: Plus on est vieux, & plus on est avare, *quanto più uno è vecchio, tanto più è avaro*. Plus on travaille, & mieux on se porte, *quanto più si fatiga, tanto meglio si stà, e non* tant plus on est vieux, &c. Guére, *che significa poco, s'adopera sempre con la negativa*. *Esempj*: Je n'ai guére d'esperance de vous revoir, si vous partez. *Ho poca speranza di rivedervi se partirete*. Je n'ai guére d'argent, *ho poco denaro, &c. e non*, j'ai guére.

Ne plus ne moins, ni plus ni moins, *nè più, nè meno, tanto e tanto, facendo un paragone non si usano*. Il est vrai que *&c. Egli è vero, che dicesi in luogo di*, bien est-il vrai que *&c. il qual modo di dire non va bene*.

CAPITOLO SETTIMO.

Della Preposizione.

LA *Preposizione è una voce indeclinabile, la quale è così chiamata, perchè in ragionando ella si prepone all altre parti dell' Orazione.*

La Preposizione è semplice, composta, o inseparabile.

Semplice, come, avant, *prima*, aprés, *dopo*, pour, *per*, contre, *contro*, sur, *sopra*, sous, *sotto*. &c.

Composta, come, au dessus, *al di sopra*, au dessous, *al di sotto*, à cause, *a cagione*, au devant, *all'incontro*, &c.

Inseparabile, come, dé, re, *o* ré, &c. défaire, *disfare*, retirer, *ritirare*, réduire, *ridurre*, &c.

Preposizioni, che richiedono l' Accusativo.

A, *A.*
Aprés, *dopo.*
A travers, *a traverso.*
Avant, *prima.*
Avec, *con.*
Chez, *appo.*
Contre, *contra.*
Dans, *nel, in, dentro,*
Dés, *dacchè.*
Deça, *di quà.*
Dela, *di là.*
Depuis, *da che.*
Dérriére, *dietro,*
Devant, *innanzi.*
De dessus, *di sopra.*
De dessous, *di sotto.*
Durant, *durante.*
En, *in.*
Entre, *tra.*
Envers, *verso.*
Environ, *in circa.*
Excepté, *eccetto.*
Hors, *fuori.*
Hormis, *eccetto.*
Joignant, *vicino.*
Malgré, *malgrado.*
Moïenant, *mediante.*
Non obstant, *non ostante.*
Outre, *oltre.*
Par, *per, dal, dalli,* &c.
Par dessus, *per di sopra.*
Par dessous, *per di sotto.*
De part, *da parte di ...*
Parmi, *fra, tra.*

Pen-

Pendant, *mentrè*.	Sous, *sotto*.
Pour, *per*.	Suivant, *secondò*.
Sans, *senza*.	Sur, *sopra*.
Sauf, *salvo*, *eccetto*.	Touchant, *intorno*.
Selon, *secondo*.	Vers, *verso*.

Preposizioni, che richiedono il Genitivo.

VI *sono molte preposizioni compostè dalla preposizione* à, *che richiedono il Genitivo*.

A cause, *a cagione*.	auprés, *appo*.
à l'endroit, *alla parte*.	au prix, *in paragone*.
à l'égard, *a riguardo*.	autour, *all' intorno*.
à l'égal, *al pari*.	au travers, *a traverso*.
à l'insceu, *senza là saputa*.	aux environs, *a i contorni*.
à la réserve, *a riserva, eccetto*.	en suite, *in appresso*.
à couvert, *in sicuro*.	hors, *fuori*.
au deça, *al di quà*.	le long, *lungo*.
au dela, *al di là*.	loin, *lungi*.
au dessus, *al di sopra*.	prés, *vicino*.
au dessous, *al di sotto*.	proche, *vicino*.
au devant, *all' incontro*.	vis à vis, *dirimpetto*.
au dérriére, *al di dietro*.	

Preposizioni, che richiedono il Dativo.

JUsque, o jusqu', *fin*, quant, *quanto*, sauf, *salvo*, *come*: Sauf a la partie a se pourvoir, *salvo alla parte di provedersi*.

Osservazioni.

SI *mette la preposizione* A *avanti l' Infinito*:

1. *Dopo il Verbo Avere, ed il Verbo essere ne' modi di parlare seguenti, ed altri simili. Esempj*: J'ai une lettre à écrire, *ho da scrivere una lettera*. Il n'a rien a faire, *non*

non ha da fare niente. Vous avez beaucoup a craindre, & peu a espérer, *avete molto a temere, e poco a sperare*. Vous aurez bien des hazards à courir, *avrete de' gran pericoli da incontrare*. Il y a bien du plaisir a voiager, *vi è molto gusto a viaggiare, &c.* C'est à vous à jouer, *tocca a voi di giuocare*. C'est à vous à donner les cartes, *tocca a voi a fare le carte*. Ce sera à vous à comencer, *toccherà a voi di principiare*. Ce devoit être à nous à passer les prémiers, *toccava a noi di passar' i primi*.

2. *Dopo gli Addiettivi, che vogliono il Dativo, come* prêt, *pronto* enclin, *inclinato, ed altri*. Il est prêt à tout faire, *egli è pronto a fare ogni cosa*. Ils sont enclins a jouer, *sono inclinati al giuoco*. Vous ètes fort propre à étudier, *avete un bel genio per istudiare*.

3. *Ne' modi di parlare seguenti, ne' quali l'Infinito attivo si mette per il passivo. Esempj*: Ces fruits sont bons à manger, *questi frutti sono buoni a mangiare*. C'est une belle chose à voir, *è una bella cosa a vedere*. Il est fou à lier, *è pazzo da legare*. Cette question est difficile a comprendre, *questa questione è difficile a comprendere*. Cela est facile à faire, *questo è facile a fare*. C'est une chose néceßaire à savoir, *è una cosa, che bisogna sapere*.

4. *Dopo alcuni verbi, come*: Se préparer, se dispôser, s'apréter, &c. *Esempj*: Il se prépare à partir, *si prepara a partire*. Il faut se disposer à mourir, *bisogna disporsi a morire*. Aprétez vous à rire, *apparecchiatevi a ridere*.

Aprés avoir leu, il comença par écrire, *dopo aver letto, egli cominciò subito a scrivere*, pour rire, *per ridere*, sans travailler, *senza faticare, &c.*

Benchè en, *e* dans, *significhino l'istessa cosa, non s'adoperano sempre indifferentemente*.

S'adopera en, *avanti i nomi, che sono senza articolo*: En paix & en guerre, *in pace, ed in guerra*, en santé & en maladie, *in salute ed in malattia*, en peine, *in pena*, en danger, *in pericolo*, en pleine mer, *in alto mare*, en France, *in Francia, &c.*

En,

En, *non si mette immediatamente avanti gli articoli*; le, *il*, les, *gli*, *e* le, *non si dice*, en le pais, en les lieux, &c. *Ma* dans le païs, *nel paese*, dans les lieux, *ne' luoghi*, dans le monde, *nel mondo*, dans les chambres, *nelle camere*. *&c. Si dice però*: En tout le païs, *in tutto il paese*, en tous les lieux, *in tutt' i luoghi*.

Se il nome è femminino, o che vi sia collisione nell' articolo, è indifferente il dire, en, *o* dans. En, *o* dans la chambre, *nella camera*, en, *o* dans l' état où je suis, *nello stato, ove io sono, &c. Alcuni preferiscono* dans.

Bisogna dire: Il est allé en l' autre monde, *è andato nell' altro mondo, per dinotare, è morto, e non* dans l' autre monde.

Parlando di qualche spazio di tempo, non s' adopera en, *e* dans *indifferentemente*: en *serve a dinotare tutto il tempo, che s' è impiegato ad una cosa*. Il a fait son voïage en huit jours, *ha fatto il suo viaggio in otto giorni*. Il a composé sa Grammaire en six mois, *ha composta la sua Gramatica in sei mesi, &c.* Dans, *dinota, che la cosa, di cui si tratta, non succederà, che dopo il tempo specificato*. Je partirai dans huit jours, *io partirò fra otto giorni*. Nous aurons le Primtems dans trois mois, *avremo la Primavera fra tre mesi, &c.*

Si dice: Penser en soi même, *pensare in se stesso, e non* dans soi même.

Altrove è quasi indifferente, en, *o* dans. *Esempj*: Cela se trouve dans, *o* en un bon Auteur, *questo si ritrova in un buon' Autore*. En, *o* dans chaque page, *in ogni pagina, &c. Ma l' esattezza vuole, che s' adoperi la preposizione, che si avrà scelta, quando bisogna ripeterla in un periodo, senza mutare*. Dieu est fidéle dans ses promesses, inépuisable dans ses bien-faits, juste dans ses jugemens, &c. *Dio è fedele nelle sue promesse, inesausto ne' suoi benefizj, giusto ne' suoi giudizj, &c.* La glorie d' un Souverain consiste bien moins en la grandeur de son Etat, en la force de ses Citadelles, en la magnificence de ses Palais, qu'en la multitude des peuples ausquels il

comande. *La gloria d' un Sovrano non consiste tanto nella grandezza del suo Stato, nella forza delle sue Cittadelle, nella magnificenza de' suoi Palaggi, quanto nella moltitudine de' popoli, a' quali comanda, &c.*

Quando il senso, e la serie del discorso vengono mutati, si può variare. En un tems d'affliction on doit toujours être dans l'état de pénitent, *nel tempo d'afflizione bisogna stare sempre da penitente*. Quand on est dans l'Eglise il faut se tenir en une posture décente, *quando si sta in Chiesa bisogna stare in positura decente, &c.*

Deça le Rhin, *di quà dal* Reno, dela la mer, *di là dal mare*, en deça de la ligne, *di quà dalla linea equinoziale*. Il demeure au dela des montagnes, *soggiorna al di là delle montagne*, par dela les Alpes, *di là dall' Alpi*, de deça l'Asie, *di qua dall' Asia*,

A travers, au travers, *si dicono quasi ugualmente nel senso proprio*. Il a receu un coup d'épée à travers, o au travers du corps, *ha ricevuto una stoccata a traverso il corpo, &c.* Au travers *è meglio nel senso figurato*. J'ai veu au travers de sa colére qu'elle ne le haïssoit pas, *mi sono accorto con tutta la sua collera, che ella non l' odiava. Ma si dice sempre* à travers, *quando si vuol dinotar' ignoranza, ed imprudenza. Esempj*: C'est un étourdi qui donne à travers les saignées, & les purgations sans y rien connoître, *è uno stordito, il quale s' intriga di cavare sangue, e di purgare senza conoscervi nulla*. A tort & à travers, *allo sproposito*.

Auprés, *è meglio, che* prés, *parlando delle persone*. Il étoit auprés de moi, *era appò di me*, auprés de vous, *appò di voi &c.* Prés *si mette dopo il caso da questa Preposizione retto*, à cela prés, *oltre a ciò*, à peu prés, *presso a poco, &c.*

Avant, *s' unisce alle volte, come*, avant-garde, *vanguardia*, avant-propos, *proemio, &c.*

Avant, devant, *il primo dinota una priorità di tempo, d'ordine, di rango, di situazione, come*: Avant Moyse, *prima di Moisè*. L'un doit aller avant l'autre, *uno dee*

pre-

precedere l' altro . Sa maison est avant la mienne , *la sua casa è prima della mia* ; *&c.*

Devant ; *dinota una situazione opposta* , *precedenza* , *presenza* . Sa maison est devant la mienne ; *la sua casa stà all' incontro della mia* . Le Chancelier a le pas devant tous les Oficiers , *il Cancelliere ha la precedenza sopra tutti gli Uffiziali* . Tous les hommes comparoîtront devant Dieu ; *tutti gli uomini compariranno avanti Dio* .

Devant , *ed* au devant , *dinotano cose molto differenti* . Aller devant quelqu'un *camminare avanti qualcheduno* . Aller au devant de quelq'un , *andare incontrare qualcheduno* ; *&c.* Faute ; *mancanza* ; *si mette avanti un nome* , à faute ; *per mancanza avanti un verbo* ; faute d'argent , *per mancanza di denaro* , à faute de païer , *per non pagare* ; *&c.* Au long , *e* du long , *non si dice in cambio di* le long , *lungo* , le long de la riviére , *lungo il fiume* ; *&c. Si dice bensì* : Cette riviére est droite , & il y a des arbres plantés tout au long ; il m'a expliqué son opinion tout au long . Il est tombé tout de son long , *&c.* au long *&c. quivi è avverbio* .

Vers , envers . *Il primo per il luogo* ; *il secondo per la persona* . Vers Paris ; *verso Parigi* . Vers Rome , *verso Roma* ; *&c.* Envers moi ; *verso di me* . En vers lui , *verso di lui* ; *&c.*

Si dice però : Se tourner vers Dieu , *per ricorrere a Dio* : Envoïer un Ambassadeur vers quelqu'un , *mandare un' Ambasciadore verso qualcheduno* .

Dedans , *dentro* ; déhors ; *fuori* , dessus ; *sopra* ; dessous ; *sotto* ; auparavant , *prima* , alentour , *intorno* ; *sono avverbj* . *Onde non bisogna dire* . Dedans la maison , déhors le Roïaume ; dessus la table , dessous le lit , auparavant moi , alentour du jardin , &c. *Ma si dice* : Dans la maison , *nella casa* , hors le Roïaume , *fuori del Regno* , sur la table , *sopra la tavola* , sous le lit , *sotto il letto* , avant moi , *prima di me* ; autour du jardin , *intorno al giardino* . *Quando si unisce* dedans , & déhors , dessus , & dessous , *o che si pongono avanti questi avverbj le pre-*

posizioni de, *o* par, *allora divengono preposizioni*. *Esempj*: J'ai cherché dedans, & déhors la maison, *ho cercato dentro, e fuori la casa*. Il n'est ni dessus, ni dessous la table, *non è nè sopra, nè sotto la tavola*. Elle s'est levée de dessus sa chaise, *s' è levata di sopra la sua sedia*. Il est sorti de dessous le lit, *è uscito di sotto il letto*. Il a passé par dedans la Ville, &c. *è passato per dentro la Città, &c.*

Dessus, & dessous, *sono parimente preposizioni, quando sono preceduti da*, au. Cet homme est fort au dessus de vous, *quest' uomo è molto al di sopra di voi*. Il est au dessous de lui, *è al di sotto di lui*.

Sur la rue, sur les armes, *sono modi di parlare*. *Si dice* dans la rue, *nella strada*, sous les armes, *sotto l' armi*.

CAPITOLO OTTAVO.

Della Congiunzione.

C*Hiamasi Congiunzione per l'uffizio, ch' ella fa di congiungere insieme le parti dell' Orazione*. *Ve ne sono delle Copulative, come*, et, *e, ed*, aussi, *pure*, encore, *ancora*, de plus, *di più, &c. Delle Disgiuntive, come*, ou, *o, ovvero*, ni, *nè*, soit, *siasi, &c. Delle Condizionali, come*, si, *se*, à condition que, *con patto che*, pourveu que, *purchè*, posé que, *supposto che, &c.*

Osservazioni.

N*On dee dirsi*: Cependant que, auparavant que, alors que, *ma* pendant que, *mentre che*, avant que, *prima che*, lors que, *all' ora che*.

Bisogna dire: Avant que de, à moins que de, devant que de, de crainte que, *e non* avant de, à moins de,

de-

devant de, crainte que. *Esempj*: Avant, e devant que de mourir, *prima di morire*, de crainte qu'il ne lui plaise, *per timore, che non gli piaccia*, à moins que d'être fou, *a meno d'essere matto*, &c.

Si dice au cas que, *ed* en cas que, *a, o in caso che*.

Non dee dirsi encore bien que, *ma solo* bien que, *benchè*, *o* encore que, *ancora che*.

La congiunzione soit, *siasi*, *deve sempre ripetersi, quando non è seguita da* que, *come*: Soit en Ville, soit à la campagne, *siasi in Città, siasi in campagna. Ma con il* que, *si può non ripeterla nel discorso familiare, mettendo* ou, *in suo luogo, come*: Soit qu'il gagne ou qu'il perde, il est toujours le même, *siasi che guadagni, o che perda, egli è sempre il medesimo. Nel discorso sostenuto meglio è ripeterla*. Soit que vous mangiez, soit que vous buviez, faites le tout à la gloire de Dieu. *Siasi che mangiate, siasi che beviate, fate tutto a gloria di Dio*.

Si, *essendo congiunzione condizionale, non s'unisce mai al Futuro, come in Italiano. Si dice in Francese*: Je ferai cela si je puis, *io farò questo, se potrò*. Si j'en trouve l'occasion, *se io ne troverò l'occasione*. Je viendrai s'il fait beau tems, *io verrò se farà buon tempo*, &c. *Quando detta particola è di dubbio, s'unisce al Futuro, come in Italiano. Esempj*: Je ne sai si je pourrai venir. *Io non so se potrò venire*. Il doute s'il acceptera ce que vous lui proposates. *Egli dubita, se accetterà quel, che gli proponeste*, &c. *S'adopera parimente col Preterito imperfetto*. Si je pouvois vous servir, je le ferois avec joie, *se io potessi servirvi, lo farei con gusto. Col Preterito indefinito*: Si j'ai parlé de la sorte, j'ai tort, *se ho parlato così, ho torto. Col Preterito più che perfetto*: S'il y avoit bien pensé, il en auroit usé autrement. *Se egli vi avesse ben pensato, avrebbe operato altrimenti. E col primo Imperfetto del Congiuntivo*. Si j'en eusse eu quelque soupçon, je n'y serois pas allé. *Se io n'avessi avuto qualche sospetto, non vi sarei andato* &c.

S'os-

S'osservi, che fuor' il Verbo Avere, non s'adopera detta particola coll' Imperfetto del Congiuntivo, non si dice, si je fusse, si je parlasse, &c. *Ma* si j'etois, *se io fossi*, si je parlois, *se io parlassi*, *&c. adoperando l'imperfetto dell' Indicativo.*

Attendu que, *atteso che*, veu que, *visto che. Queste due congiunzioni s' adoperano alle volte indifferentemente, come*: Il n'a gardé de l'entreprendre, attendu que, o veu qu'il lui est défendu, *farà di meno d'intraprenderlo*, *atteso che gli è proibito. Ma non è ben detto*: Il ne part point, veu qu'il n'a point d'argent, *non parte*, *atteso, che non ha denari. Bisogna dire*, attendu qu'il n'a point d'argent.

La congiunzione que, *si prende in diversi sensi*:

1. *Per quanto*, *dicendosi in Francese*: Que vous étes beau! *quanto siete bello*! qu'il est riche! *quanto è ricco*! qu'il étoit grand! *quanto era grande*! qu'elle est laide! *quanto è brutta*! *&c.*

2, *Nel senso di perchè*, *come*: Que ne parlez vous à son père? *Perchè non parlate a suo padre?* Que ne fait-il ses afaires lui même? *Perchè non fa i suoi affari egli stesso*, *&c.*

3. *Per*, quoi que, *dopo un' addiettivo preceduto da* tout, *o* toute, *tutto*, *o tutta*, *come*, tout riche qu'il est, *per ricco*, *che sia*, toute belle qu'elle est, *per bella*, *che sia*. *Alle volte questo* tout que, *è posto per come*. *Esempj*: Tout entété qu'il étoit, il ne voulut rien écouter. *Ostinato che era*, *non volle ascoltare niente*, *cioè a dire*, *come egli era ostinato*.

Le Congiunzioni che mandano all' Indicativo sono, si tôt que, aussi tôt que; dés que; incontinent que; *subito che*, aprés que, *dopo che*, lors que, *allora che*, puis que, *poichè*, vu que, atendu que, *atteso che*, parce que, a cause que, *affinchè*, suivant que, selon que, *secondo che*, tant que, pendant que, aussi long tems que, tandis que, *intantochè*, hormis que, excepté que, *fuorchè*, sinon que, *se non chè*, de sorte que, de maniére que, tellement que, si bien que, *di maniera che*, tant y a que, *tanto è che*, outre que, *oltre di che*, joint que,

di più

di più, ainsi que, tout ainsi que, de même que, *nell' istessa guisa che*, tant que, autant que, *tanto quanto*, depuis que, *dopo che*, peut être que, *forse che &c.*

Le Congiunzioni che mandano al Congiuntivo sono, affin que, *affinchè*, avant que, devant que, *avanti che*, à moins que, si ce n'est que, *se non se*, au cas, *o* en cas que, à condition que, pourvu que, *posto che*, de crainte que, de peur que, *per paura che*, bien que, encore que, quoi que, *benchè*, jusques-à-ce que, *fin tanto che*, pourveu que, *purchè*, posé, *o* supolé que, *supposto che*, *&c.*

CAPITOLO NONO.

Della Interjezione.

L'*Interjezione è una voce indeclinabile, la quale serve a dinotare i diversi movimenti d'animo. Ve ne sono di tristezza, di dolore, di esortazione, &c.*

Ah! *ah*! eh! *eh*! hélas! *ahi*! ouf, *uh*, hai, *ahi*, ça, *via*, ça ça, *orsù*, courage, *coraggio*, ferme, *saldo*, *&c.*

Questa ultima parte dell'Orazione non ha difficoltà.

DIA-

DIALOGUES FAMILIERES

de Messieurs de Port Royal dans leur Novvelle Methode &c.

DIALOGUE I.

Pour parler Italien.

Es-vous bien savant dans la Langue Italienne?

Pas trop, je ne sai presque rien.

On dit pourtant que vous parlez fort bien.

Je voudrois bien qu' il fut vrai, je saurois ce que je ne sai pas.

Il sera vrai si vous voulez, & je vous enseignerai la maniere d'aprendre bien-tôt l'Italien.

Vous me ferez un trés-grand plaisir.

La metode la plus facile pour aprendre l'Italien est de parler souvent.

Pour parler il faut savoir quelque chose.

Vous en savez assez.

Je ne sai que quatre ou cinq mots que j'ai apris par coeur.

Cela suffit pour commencer à parler.

Si cela étoit, je serois deve-

DIALOGHI FAMILIARI

dei SS. di Porto Reale, contenuti nel loro Nuovo Metodo &c.

DIALOGO I.

Per parlare Italiano.

E Molto dotta V. S. nella Lingua Italiana?

Non troppo, non so quasi niente.

Si dice però, che V. S. parla benissimo.

Vorrei, che fosse vero, saprei quel, che non so.

Sarà vero, se V. S. vuole, e presto le insegnerò la maniera d'imparar l'Italiano.

Mi farà un grandissimo piacere.

Il metodo più facile per imparar l'Italiano è di parlare spesso.

Per parlare bisogna saper qualche cosa.

V. S. ne sa a bastanza.

Non so che quattro, o cinque parole, che ho imparato a mente.

Questo basta per cominciare a parlare.

Se queste fosse, sarei di-

nu savant en peu de temps. | *venuto dotto in poco tempo.*

N'entendez vous point ce que je vous dis? | *Non intende V. S. quel, che dico?*

Je l'entens, & le comprens fort bien; mais je n'ai pas la facilité de parler. | *L'intendo, e lo capisco benissimo; ma non ho la facilità di parlare.*

Cette facilité viendra avec le temps. | *Questa facilità verrà col tempo.*

Je suis trop impatient. | *Sono troppo impaziente.*

Combien y a-t-il que vous aprenez? | *Quanto tempo è che V. S. impara?*

Il y a que huit jours. | *Non sono più d'otto giorni.*

Il n'y a pas encore un mois | *Non è ancora un mese.*

Votre Maître ne vous dit-il pas qu'il faut toujours parler Italien? | *Non dice se il suo Maestro, che bisogna parlar sempre Italiano?*

Oui, Monsieur, il me le dit souvent. | *Signor sì, me lo dice spesso.*

Pourquoi donc ne parlez-vous pas? | *Perchè adunque non parla?*

Avec qui voulez-vous que je parle? | *Con chi vol ella ch' io parli?*

Avec ceux qui vous parleront. | *Con quei, che le parleranno.*

Je voudrois parler, mais je n'ose. | *Vorrei parlare, ma non ardisco.*

Croïez-moi, soïez hardi,& parlez sans prendre gar de si vous dites bien ou mal. | *Mi creda; V. S. sia ardita, e parli senz' avvertire, se dice bene, o male.*

Si je parle de cette maniere-là, tout le Monde se moquera de moi. | *Se parlo in questa maniera, ogni uno si burlerà di me.*

Ne savez-vous pas que pour aprendre à parler bien, on commence à parler mal? | *Non sa V. S. che per imparare a parlar bene, si comincia da parlar male?*

Je veux donc croire votre conseil. | *Voglio adunque credere il suo consiglio.*

DIA-

DIALOGUE II.	DIALOGO II.
Du Temps.	*Del Tempo.*
QUel temps fait-il ?	*CHe tempo fa?*
Il fait beau temps.	*Fa bel tempo.*
Il fait mauvais temps.	*Fa cattivo tempo.*
Il fait froid.	*Fa freddo.*
Pleut-il ?	*Piove?*
Je ne le croi pas.	*Non lo credo.*
Le vent eſt changé.	*Il vento è cangiato.*
Nous aurons de la pluye.	*Avremo della pioggia.*
Il ne pleuvra pas aujour d'hui.	*Non pioverà oggi.*
Il pleut.	*Piove.*
Il neige.	*Nevica.*
Il tonne.	*Tuona.*
Il grêle.	*Grandina.*
Il fait des éclairs.	*Lampeggia.*
Il fait bien chaud.	*Fa molto caldo.*
A-t-il gelé cette nuit ?	*Ha gelato queſta notte?*
Non, Monſieurs, mais il gele à cette heure.	*Signor no, ma gela adeſſo.*
Il me ſemble qu'il fait un grand broüillard.	*Mi par, che fa una gran nebia.*
Vous ne vous trompez pas, il eſt vrai.	*V. S. non s'inganna, è vero.*
Quelle heure eſt-il ?	*Che ora è?*
Il eſt bonne heure, il n'eſt pas tard.	*E' a buona ora, non è tardi.*
Eſt il temps de dejeuner ?	*E' tempo di far colazione?*
Il ſera bien-tôt temps de dîner.	*Sarà preſto tempo di pranſare.*
Que ferons nous aprés diner ?	*Che faremo dopo pranſo?*
Nous irons nous promener	*Anderemo a ſpaſſo.*
Il ne faut pas ſortir pendant ce temps-là.	*Non biſogna uſcir per queſto tempo.*

DIA-

DIALOGUE II.

Pour faire une visite le matin.

OU' est ton Maître? Dort-il encore?

Non, Monsieur, il est éveillé.

Est-il levé?

Non, Monsieur; il est encore au lit.

Quoi vous ètes encore au lit?

Je me couchai hier si tard, que je n'ai pu me lever de bonne heure.

Que fites vous donc aprés souper?

Aussi-tôt que vous futes sorti, on parla de jouer.

Jouâtes-vous?

Oui, Monsieur, je jouai.

A quel jeu?

Nous jouâmes au Piquet nous deux, Mr. le Chevalier, & moi.

Et les autres?

Ils jouerent à l'Ombre.

Qui a gagné? Qui a perduz?

J'ai gagné dix Pistoles.

Jusqu' à quelle heure avez-vous joué?

Jusques à deux heures aprés minuit.

DIALOGO II.

Per fare una visita la mattina

OU' è'l tuo padrone? Dorme ancora?

Signor no, è svegliato.

E levato?

Signor no sta ancora in letto.

Come stà V. S. ancora in letto?

Andai hieri a letto tanto tardi, che non ho potuto levarmi a buon hora.

Che fece adunque dopo cena?

Subito che fù uscita V. S. si parlò di giuocare.

Giuocò V. S.?

Sì Signor, giuocai.

A che giuoco?

Giuocammo a Picchetto il Signor Cavalier, ed io.

E gli altri?

Giuocarono all' Ombre.

Chi ha vinto? Chi ha perduto,

Ho guadagnato dieci doppie.

Fin a che hora ha giuocato V. S.?

Fin alle due dopo mezza notte.

A quelle heure vous êtes-vous couché?	*A che hora è andata al letto?*
A trois heures.	*Alle trè.*
Je ne m' étonne pas ſi vous levez ſi tard.	*Non mi maraviglio ſe V. S. ſi leva così tardi.*
Quelle heure eſt-il?	*Che hora è?*
Quelle heure croïez-vous qu'il eſt?	*Che hora crede V. S. che ſia.*
Je croi qu'il n'eſt pas encore huit heures.	*Credo che non ſiano ancora le otto.*
Comment huit heures, il eſt dix heures ſonèes?	*Come le otto, ſono ſonate le dieci?*
Il faut donc que je me leve au plus vite.	*Biſogna adunque che mi levi quanto prima.*
Que ferons-nous à préſent?	*Che faremo adeſſo?*
Allons faire un tour à cette heure.	*Andiamo a far una girata.*

DIALOGUE IV. — DIALOGO IV.

Des beautez d'une jeune Fille. — *Delle bellezze d'una Zittella.*

VOilà une belle Demoiſelle.	*ECco una bella Zittella.*
Eſt-elle bien-faite.	*E ben fatta.*
Elle eſt charmante, elle eſt jolie.	*E vezzoſa, e leggiadra.*
La connoiſſez-vous?	*La conoſcete?*
Je ne la connois pas.	*Non la conoſco.*
Elle a les yeux beaux.	*Ha begli occhi.*
Je n'ai jamais vû une plus belle taille.	*Non ho mai viſto una più bella ſtatura.*
Elle eſt dégagée.	*E diſinvolta.*

Avez-

Avez-vous pris garde à ſon teint?

C'eſt le plus beau teint du monde.

La blancheur de ſon ſein, & le vermillon de ſon viſage, font ſans doute tort aux lis, & aux roſes.

Elle a les dents blanches comme la neige.

Je croi qu' elle a beaucoup d'eſprit.

On peut bien voir la beauté ; mais non l'eſprit.

Si elle avoit autant d'eſprit que de beauté, on pourroit dire que c'eſt un abregé de toutes les perfections.

Havete oſſervato la ſua carnagione.

E' la più bella carnagione del mondo.

Il candore del ſuo petto, e 'l vermiglio del ſuo viſo, fanno ſenza dubbio torto ai gigli, & alle roſe.

Ha i denti bianchi come la neve.

Credo ch' abbia molto ſpirito.

Ben ſi può veder la bellezza, ma lo ſpirito no.

Se foſſe adequato lo ſpirito alla bellezza, ſi potrebbe dire ch' ella è un compendio di tutte le perfezioni.

DIALOGUE V.

Pour s' informer d' une perſonne.

Qui eſt ce Gentil-homme qui vous parloit tantot?

C'eſt un Allemand.

Je le croiois Anglois.

Il eſt du côté de Saxe.

Il parle fort bien François

Quoi qu' il ſoit Allemand, il parle ſi bien Italien, François, Eſpagnol, & Aglois, que parmi les Italiens, on le croit Italien.

DIALOGO V.

Per domandar d'uno.

Chi è quel Gentilhuomo, che vi parlava poca fa?

E un Tedeſco.

Lo credevo Ingleſe.

E della parte di Saſſonia.

Parla beniſſimo Franceſe.

Se ben è Tedeſco, parla di maniera Italiano, Franceſe, Spaguolo, & Ingleſe, che fra gl' Italiani, è creduto Italiano.

Il parle François comme les François mêmes.

Les Espagnols le croient Espagnol, & les Anglois Anglois.

Il est difficile de posseder bien tant de Langues si differentes.

Il a été long temps dans ces païs-là.

Y a-t-il long temps que vous le connoissez ?

Il y a environ deux ans.

Il a bon air.

Il a bonne mine.

Il est de belle apparence.

Il n'est ni trop grand, ni trop petit.

Il est bien fait.

Il joüe du lut, de la guitarre, & de plusieurs autres instrumens.

Je serois bien aise de le connoître.

Je vous en donnerai la connoissance.

Où demeure-t-il ?

Il demeure ici près.

Quand voulez vous que nous l'allions saluer ensemble ?

Quand il vous plaira, parce que c'est mon ami intime.

Ce sera, quand vous en aurez le temps.

Parla Francese quanto i Francesi medesimi.

Gli Spagnuoli lo stimano Spagnuolo, e gl' Inglesi Inglese.

E' pur difficile d'esser pratico in tante lingue così differenti.

E' stato un pezzo in quei paesi.

E un pezzo che lo conoscete ?

Sono due anni in circa.

Ha buon' aria.

Ha buona ciera.

E' di bella presenza.

Non è, nè troppo grande, nè troppo piccolo.

E' ben fatto.

Suona del liuto, della chitarra, e di molti altri stromenti.

Haverei a caro di conoscerlo.

Ve ne procurerò la conoscenza.

Ove sta di casa ?

Stà qui vicino.

Quando volete che l'andiamo a riverire insieme ?

Quando vi piacerà, perch' è amico mio stretto.

Sarà, quando vi sarà comodo.

DIA-

DIALOGUE VI.	DIALOGO VI.
Pour domander ce qu'on dit de nouveau.	*Per domandar quel, che si dice di nuovo.*
QUe dit-on de nouveau?	*CHe si dice di nuovo?*
Savez-vous rien de nouveau?	*Sapete niente di nuovo?*
Je n'ai rien entendu.	*Non ho sentito niente.*
De quoi parle-t-on?	*Di che si parla?*
On ne parle de rien.	*Non si parla di niente.*
Parle-t-on de paix?	*Si parla di pace?*
Je n'en ai pas entendu parler.	*Non ne ho inteso parlare.*
Croïez-vous que nous aurons la paix?	*Credete ch' avremo la pace?*
Je ne le croi pas.	*Non lo credo.*
Que dit-on en Cour?	*Che si dice in Corte?*
On parle d'un voyage.	*Si parla d'un viaggio.*
Quand croit-on que le Roi partira?	*Quando si crede che partirà il Re?*
On ne le sçait pas. On ne le dit pas.	*Non si sa. Non si dice.*
Où dit-on qu'il ira?	*Dove si dice, che anderà?*
Les uns disent en Flandres, las autres en Allemagne.	*Chi dice in Fiandra, chi in Germania.*
Et la Gazette que dit-elle?	*E la Gazzetta che dice?*
Je ne l'ai pas lue.	*Non l'ho letta.*
Que dit-on du Roi Jaques II.?	*Che si dice del Re Giacomo secondo?*
On dit qu'il est à Bologne.	*Si dice, ch' è in Bologna.*
Croiez-vous qu'il s'embarque pour aller en An-	*Credete, che s'imbarchi per andar in Inghilterra?*

gleterre?

Je ne le croi pas.

Quoi qu'il en soit, on le sçaura bientôt.

Non lo credo.

Comunque si sia, si saprà presto.

DIALOGUE VII.

Pour le voyage.

COmbien de lieuës y a-t-il d'ici à Milan?

Il y a huit lieuës.

Nous ne pourrons pas y arriver aujourd'hui, il est trop tard.

Il n'est pas plus de midi, vous y arriverez encore de bonne heure.

Le chemin est-il beau?

Pas trop, il y a des bois, & des rivieres à passer.

Y a-t-il du danger sur le chemin?

On n'en parle pas, c'est un grand chemin où on trouve du moude à tout moment.

Ne dit-on pas qu'il y a des voleurs dans les bois?

Il n'y a rien à craindre ni de jour, ni de nuit.

Quel chemin faut--il prendre?

Quand vous serez proche de la Montagne, vous prendrez à main droite.

DIALOGO VII.

Per il viaggio.

QUante leghe sono di quà a Milano?

Sono otto leghe.

Non vi potremo arrivare hoggi, è troppo tardi.

Non è più di mezzo dì, vi arriverete ancora a buon' hora.

E' bella la strada?

Non troppo, vi sono boschi, e fiumi da passare.

V' è pericolo in quella strada?

Non se ne parla, è una strada maestra, dove si trova gente ad ogni momento.

Non si dice che vi siano ladri nei boschi?

Non v' è nulla da temere, nè di giorno, nè di notte?

Che strada bisogna pigliare?

Quando sarete vicino alla Montagna, piglierete a man dritta.

Il ne faudra donc pas monter la Montagne?

Non, Monsieur, il n'y a point d'autre Montagne, qu'une petite colline dans le bois.

Le chemin est-il difficile dans le bois?

Vous ne pouvez pas vous égarer.

Quand vous serez hors du bois, souvenez-vous de prendre à main gauche.

Je vous remercie, Monsieur, & vous suis fort obligé.

Alons, Messieurs, alons montons à cheval.

Adieu, Messieurs, Adieu.

Je vous souhaite un heureux voyage.

Non bisognerà adunque salir la Montagna?

Signor nò, non v'è che un picciolo colle nel bosco.

E' difficile la strada nel bosco?

Non potete smarrire la strada.

Quando sarete fuor del bosco, ricordatevi di pigliare a man manca.

Vi ringrazio, Signore, e vi resto molto obbligato.

Via, via signori, montiamo a cavallo.

Addio, Signori, addio.

Vi auguro un felice viaggio.

DIALOGUE VIII.

Pour acheter.

Que souhaitez-vous, Monsieur, que cherchez-vous?

Je voudrois un bon, & beau drap pour faire un habit.

Entrez Monsieur, vous verrez ici les plus beaux draps de Paris.

DIALOGO VIII.

Per comprare.

Che brama V. S. che cerca?

Vorrei un panno bello, e buono, da fare un vestito.

V. S. entri, vedrà quì i più belli panni di Parigi.

Montrez moi le meilleur que vous aiez.

Mostratemi il miglior ch' abbiate.

En voila un trés-beau & comme on le porte à present.

Eccone un bellissimo, e come si porta adesso.

Il est bon, mais la couleur ne me plait pas.

E' buono, ma il color non mi piace.

En voila une autre piéce plus claire.

Eccone una altra pezza più chiara.

J'aime bien cette couleur mais le drap n'est pas assez fort, il est trop mince.

Il color mi piace, ma il panno non è forte a bastanza, è troppo sottile.

Voiez cette piece ici, Mr. vous n'en trouverez pas de si belle ailleurs.

Veda V. S. questa pezza, non ne troverà così bella altrove.

Combien me vendrez-vous l'aune?

Quanto mi venderete la Canna.

Sans vous surfaire d'un sol, elle vaut vingt francs.

Senza ingannare V. S. d' un soldo, ella vale vinti franchi.

Monsieur, je ne suis pas accoûtumé à marchander, dites moi je vous prie le dernier mot.

Signore, io non sono avezzo a prezzolare, ditemi di grazia l'ultimo prezzo.

Je vous l'ai dit, Monsieur, elle vaut cela.

L'ho detto a V. S. tanto vale.

C'est trop cher, je vous en donnerai six écus.

E' troppo caro, ve ne darò sei scudi.

Il n'y a pas un sol a rabattre.

Non v'e un soldo da levare.

Vous n'aurez pas ce que vous avez demandé.

Non haverete quel, ch' avete domandato.

Vous m'avez demandé le dernier mot, je vous l'ai dit.

V. S. m' ha domandato l' ultimo prezzo, gliel' ho detto.

Alons, alons, coupez-en deux aunes.

Via, via, tagliatene due canne.

Je

Je vous jure, foi d'honnête-homme, que je ne gagne pas un écu avec vous.

Le giuro da galant'huomo, che non guadagno uno scudo con lei.

Voilà quatre pistoles, donnez-moi le reste.

Ecco quattro doppie, datemi il resto.

Je vous prie, Mr. donnez-moi une autre pistole, celle là est legere, elle n'est pas de poids.

Di grazia, V. S. mi dia un altra doppia, quella è scarsa, non è di peso.

En voila une autre.

Eccone un'altra.

Adieu Mr. votre serviteur.

Addio, Signor, sono servitor di V. S.

DIALOGUE IX.

DIALOGO IX.

Pour écrire.

Per scrivere.

DOnnez moi une feuille de papier, une plume & un peu d'encre.

DAtemi un foglio di carta, una penna, e un poco d'inchiostro.

Entrez dans mon cabinet, vous trouverez sur ma table tout ce qu'il vous faudra.

Entrate nel mio gabinetto, troverete sopra la tavola quanto vi farà di bisogno.

Il n'y a point de plumes.

Non vi sono penne.

En voila tant dans l'écritoire.

Eccone tante nel calamaro.

Elles ne valent rien.

Non sono buone, non vagliono niente.

En voila d'autres.

Eccone altre.

Elles ne sont pas taillées.

Non sono temperate.

Où est votre canif?

Ov'è il vostro temperino?

Sçavez vous tailler les plumes?

Sapete temperar le penne?

Je les taille à ma maniere.

Le tempero a modo mio.

Cel-

Celle-ci n'est pas mauvaise

Pendant que j'acheverai cette lettre, faites-moy la grace de faire un paquet de ces autres.

Quel cachet voulez-vous que j'y mette?

Cachetez-les avec mon chiffre, ou avec mes armes.

Quelle cire y mettrai-je?

Mettez-en de la rouge, ou de la noire, il n'importe.

Avez-vous mis la date?

Je croi qu'oui, mais je n'ai pas signé.

Le quantiéme du mois avons-nous?

C'est aujoud'hui le huit, le dix, le quinze, le vingt, le vingt six, le trente.

Mettez-y le dessus.

Où est la poudre?

Vous n'avez jamais ni poudre, ni sable,

Il y en a dans le poudrier.

Voilà votre Valet, voulez-vous qu'il porte les Lettres à la poste?

Portez mes Lettres à la Poste, & n'oubliez pas de païer le port?

Je n'ay point d'argent, Monsieur.

Tenez voilà une Pistole.

Allez vite & revenez au plûtôt.

Questa qui non è cattiva.

Mentre finirò questa lettera, favoritemi di far un piego di queste altre.

Che sigillo volete, che vi metta?

Sigillatele colla mia cifera, overo colle mie armi.

Che cera ci metterò?

Mettetene della rossa, o della nera, non importa.

Havete messo la data?

Credo di sì, ma non ho sottoscritto.

Ai quanti siamo del mese?

Siamo oggi agli otto, ai dieci, ai quindeci, ai vinti, ai vinti sei, ai trenta.

Metteteci la soprascritta

Ov'è la polvere?

Non havete mai nè polvere, nè arena.

Ve n'è nel polverino.

Ecco'l vostro servo, volete che porti le lettere alla posta?

Portate le mie lettere alla posta, e non vi scordate di pagare il porto.

Non ho quattrini, Signore.

Pigliate, ecco una doppia.

Andate presto, e tornate quanto prima.

DIA-

DIALOGUE

De Complimens familiers qui ont coutume de se faire entre deux amis qui se recontrent.

TITIUS, CAIUS.

T. BOn jour, Mosieur.

C. Monsieur, soïez de bien venu, je me réjoüis du bonheur que j'ai de vous revoir.

T. C'est plûtôt moi qui suis heureux d'avoir rencontré cette occasion pour vous saluër.

C. Vous m'avez fait mille faveurs, & vous cherchez à m'obliger encor plus que jamais par les témoignages acoutumés de votre amitié.

T. Vous parlez de la sorte pour me reprocher ma paresse, n'aiant iamais rien fait pout votre service.

C. Vous ètes si plein d'honnéteté, que vous voudriez continuellement exercer de nouvelles actions de votre grande générosité, pour faire du bien à vos serviteurs.

DIALOGO

Di Complimenti familiari, soliti a farsi fra due amici in occasione d'incontrarsi.

TIZIO, CAJO.

T. B*Uon giorno a Vossignoria.*

C. *Ben trovato V. S. mi rallegro d'aver avuto una tal fortuna di rivederla.*

T. *Fortuna sarà stata la mia d'aver incontrato questa buona occasione di farle riverenza.*

C. *V. S., che m'ha fatto mille grazie, procura più chi mai d'obbligarmi con le solite dimostrazioni del suo affetto.*

T. *V. S. dice così per accusare più tosto i miei mancamenti; non avendo mai fatto cosa alcuna in servizio di sua persona.*

C. *V. S. è tanto colma di gentilezza, che ad ogni momento vorrebbe esercitare gli atti della sua generosità, per beneficare i suoi servitori.*

T. L'ex-

T. L'excés de votre modestie vous fait estimer le moindre devoir de respect, qu'on rend à votre grand merite.

C. Je n'ai point d'autre merite (& c'est de quoi je fais gloire) que d'être votre très-affectioné serviteur.

T. Etant né pour me commander, vous devez user de ce pouvoir à l'égard d'une personne qui a toûjours fait profession d'être à vous, & ne me laisser point en repos.

C. Vous me faites beaucoup d'honneur & beaucoup de graces; de sorte que je suis confus de recevoir tant de faveurs sans reconnoitre en moi nul merite.

T. Faites-moi la grace de vous couvrir à cause de cet air, le quel est trop subtil; & dites moi, si vous plait, quelles nouvelles vous aportez de Lion,

C. Nulle, si ce n'est que tous vos amis vous saüent, & joüissent d'une très-bonne santè.

T. Et vous, Monsieur, comment vous portez vous aprés un si long voyage?

T. *L'eccesso di sua modestia fa, che ogni picciolo attributo di reverenza, prestato al suo merito, sia stimato grande.*

C. *Io non ho altro merito (di che anche molto me ne pregio) che d'esser suo cordialissimo servo.*

T. *V. S. che è nata per comandarmi, deve in ogni forma esercitare quest' atto, in riguardo della servitù, che sempre le ho professato, nè mai lasciarmi in ozio.*

C. *V. S. mi partecipa mille grazie & onori non meritati; onde resto molto confuso in vedermi tanto favorito, conoscendomene indegno.*

T. *V. S. faccia favore di coprirsi, a cagione di quest' aria troppo sottile: e mi dica di grazia, che nuove porta di Lione.*

C. *Niente altro le porto di nuovo, se non che tutti i suoi amici la riveriscono, e godono perfetta salute.*

T. *E V. S. come sta di sanità, e di forze, avendo fatto un sì lungo viaggio?*

C. Mon

C. Mon voyage a été plus heureux que je n'esperois, sur tout en tems d'hiver: e presentement je joüis d'une parfaite santé, très diposé à l'emploier toûjours pour votre service.

T. Je me réjoüis donc de votre bonheur, & vous rens graces des offres de services que vous me faites. Mais laissons, s'il vous plait, les complimens, & dites moi quand vous êtes arrivé, & où vous êtes logé.

C. J'arrivai hier au soir, & je suis logé à l'hôtelerie du Lis d'or.

T. Vous m'avez fait tort, de n'être pas venu d'abord descendre au logis. C'est pourquoi vous aurez la bonté de venir diner avec moi, afin que je puisse jouïr de votre douce conversation.

C. Je vous suis infiniment obligé, & particulierment de l'honneur que vous me faites; & si je vous ai ennuié plusieurs autres fois, je vous prie de ne vous incommoder pas pour moi, & de m'excuser, si pour cette seule fois je me dispense de recevoir vos faveurs.

C. *Il mio viaggio è riuscito più felice di quel, che supponeva; massime in tempi d'inverno: & al presente godo perfetta salute, prontissimo ad impiegarla sempre in suo servizio.*

T. *Mi rallegro dunque d'ogni sua prosperità; e gli rendo mille grazie delle cortesi esibizioni, che mi fa. Ma lasciamo, in grazia, i complimenti da parte, & mi dica quando gionse, e dove è alloggiata.*

C. *Jeri sera arrivai, e sono alloggiato alla osteria del Giglio d'oro.*

T. *V. S. mi ha fatto torto, non essendo venuto a smontare alla mia casa. Per tanto si compiaccia di venir a pranzo meco, acciò possa godere della sua dolce conversazione.*

C. *Sono tenuto a V. S. d'infinite obbligazioni, e specialmente di quest' onore; e se le arrecai altre volte mille incomodi, la prego di non voler di bel nuovo prendersi tanta pena per me, e dee scusarmi, se per questa volta mi dispenso di ricever le sue grazie.*

T. Ce

T. Ce feroit moi qui recevroit cette grace, & je me ferois gloire de cet honneur. C'eſt pour cela que je ne veux pas abſolument que vous refuſiez de m' obéir en cela, & je ne vous quitterai point que je ne ſois aſſuré d' obtenir de vous cette grace.

T. *Mio ſarebbe il favore, e mi ſtimerei molto onorato. Che però non voglio aſſolutamente, che ricuſi di compiacermi: nè mi partirò mai da lei; ſenza eſſerne ſicuramente graziato.*

C. Puis que je vois que vous tachez me confondre par l'excés d' une incrojable honnêteté, je veux ni en abuſer; ni le refuſer, je fais trop de cas de vos commandemens qui m'obligent à vous obéir; comme en éfet je vovs ſuis, étant bien perſuadé que vous cherchez tous le moyens pour me faire ſentir les marques de votre extreme amour.

C. *Vedendo finalmente, che V. S. mi vuol confondre con gli eceſſi d' una vera, e leale corteſia; non voglio abuſarmene, nè rifiutarla: imperciocchè facendo molto conto de' ſuoi comandi, mi corre obbligo d' obbedirla; ſiccome in fatti la ſeguo, pur troppo perſuaſo, ch' ella va in traccia di tutti i mezzi per farmi provare le dimoſtrazioni del ſuo amore.*

T. Cà donc Monſieur, allons au logis, e ne faites point de cérémonies avec moi; car il eſt déja tard., & marchez comme vous vous trouvez.

T. *Orsù mio Signore laſciamo di grazia queſte ceremonie, e andiancene verſo caſa; perchè è tardi; e faccia favore di camminare come ſi truova.*

C. Je vous ſuis, puiſque vous me l'ordonnez de la ſorte; mais ce n' eſt pas ſans une très-grande confuſion de recevoir tant d' honneur de votre part.

C. *Ecco che io la ſeguo come V. S. comanda; ma ciò ſarà con mia grandiſſima mortificazione, vedendomi troppo da lei onorato.*

T. Nous

T. Nous voici arrivés au logis. Entrez Monsieur, & prenez-en aujourd' hui possession, pour vous en servir en toutes les occasions.

C. Je ne dois pas faire une si grande faute, que d'entrer avant vous.

T. Votre merite m'oblige à en user ainsi, & non pas autrement.

C. Je m' estime beaucoup en verité d' être honnoré d' un homme comme vous; mais je ne veux pas pour cela perdre la possession où je suis d' être votre très-humble serviteur.

T. Vous devez entrer le prêmier comme Maitre absolu de cette maison, ne vous faites prier; de grace, d' une chose qui vous est deuë en toute maniere.

C. L' obligation que j'ai de vous obeir en tout & par tout, & singuliérement chez vous, sera ce qui me fera acomplir vos volontez. J' entrerai donc, pour ne vous pas ennuïer d' avantage.

T. Croïez, Monsieur, que je ne sero is entré que

T. *Siamo ora mai giunti alla mia casa. V. S. entri, e ne prenda ora per sempre quel possesso, che la rende padrone dispotico di servirsene liberamente in ogni occasione.*

C. *Mancherei al mio debito, se entrassi avanti di lei.*

T. *Il merito, e le degne qualità di V. S. mi obbligano di servirla in questa forma, e non altrimente.*

C. *Mi pregio bensì d'esser favorito da un pari suo; ma non per questo voglio perder il possesso d' esserle attualmente servo.*

T. *V. S. come assoluto Padrone di casa deve entrare il primo; nè di grazia si faccia più pregare d' una cosa, che per ogni debito le si conviene.*

C. *L' attenzione, che debbo sempre aver di mira d' obbedirla in tutto e per tutto, specialmente in sua casa, sarà quella, che mi spingerà d' acconsentire a' suoi voleri. Entrerò dunque per non arrecarle maggior tedio.*

T. *V. S. sia più che certa, che io mai non sarei in-*

pour vous suivre, car il est de mon devoir. Cependant aprochez-vous du feu, & chaufez-vous tandis que je ferai servir. Laquais donne à laver. Monsieur, faites-moi la grace de vous laver le mains.

C. Je suis prêt à vous obeir; mais ce sera avec vous. Aprochez-vous, & lavez, car autrement je n' oserois le faire.

T. Je ne suis pas fort loin. Commencez cependant vous laver. Voila pour vous essuier. Mettez-vous à table; voila votre place.

C. Puisque vous l'ordonnez de la sorte, j' obéis; mais je suis confus de me voir à la premiere place.

T. Servez- vous à votre fantaisie; car on ne fait point de cérémonie en ma maison; & si je vous traite trop familierment, c'est pour vous donner occasion de venir tous les jours avec la même liberté, & familiaritè.

C. Vous le dites; mais vous ne le faites pas; car je vois que vous faites trop de façon; & votre genérosité vous empéche

trato, che dopo lei; perciocchè così esige il mio dovere. Intanto si accosti al fuoco, e si scaldi, che intanto ordinerò, che sia imbandita la mensa. Lacchè porta acqua alle mani. Ella si lavi.

C. *Son pronto a servirla; ma ciò non sarà senza lei: che però si accosti, e si lavi: altrimente non ardirei fare questa cosa.*

T. *Non son molto lontano. Cominci intanto ella à lavarsi. Ecco quì d' asciugarsi. Si metta a tavola: questo è il suo luogo.*

C. *Poichè V. S. comanda così, io obbedisco; ma ne resto molto confuso, e m' arrossisco in vedermi nel primo luogo.*

T. *Ella si serva delle piatanze a suo piacere; perciocchè non pretendo in casa mia far ceremonie con gli amici; e se io la tratto troppo familiarmente: ciò le servirà di venir ogni giorno co l' istessa libertà, e dimes chezza.*

C. *V. S. lo dice, ma [illegible] lo fa; mentre vedo che troppo. Il suo cuore è [illegible] generoso, che non le [illegible] noscere quei eccessi.*

de vous apercevoir de ces excés.

T. Agréez ma volonté, & le peu qu' il y a pour ce qui vous feroit du, & pardonnez moi ; si je ne vous traite pas comme vous le meritez. Hola! donnez à boire a Monsieur Caius.

C. A vous, Monsieur, a votre santé.

T. Je souhaite que cela vous fasse du bien. Tout à l'heure je vous ferai raison. Hola! Qu'on m'aporte à boire. Monsieur je vous rens mille graces.

C. Monsieur je vous remercie très-humblement. Je bois une seconde fois à votre santé & a toute votre famille.

T. Monsieur je vous remercie. Je vois que vous ne mangez pas. Peut être qu' il n' y a rien à vôtre aise. Prenez, s'il vous plait, & servez vous de ce qui vous agréera d'avantage; on vous donne de bon coeur tout ce qu' il y a.

C. Vous raillez, & vous moquez de mois, disant que j'ai fort peu mangé; puisque je suis sou tout à fait.

T. *Ella accetti il buon animo, & gradisca questo poco, che alla persona sua si dovrebbe; e mi compatisca, se ella non vien trattata, come richiede il suo merito: Olà! portate da bevere al Signor Caio.*

C. *Brindisi a V. S. Alla sua sanità.*

T. *Bon pro le faccia. Fra breve le rendrò ragione. Olà! Portatemi da bere. Signor mio, gli rendo mille grazie.*

C. *Bon pro a V. S. ed io parimente le rendo la pariglia con bere di nuovo alla prosperità, e conservazione di tutta la sua casa.*

T. *Mille grazie a V. S. Vedo ch' ella mangia così poco: Forse non vi sarà cosa, che le piaccia. Prenda di grazia, e si serva di ciò, che più le è a grado; che tutto se le dà di buon cuore.*

C. *V. S. Scerza, e si burla di me, con dire che ho mangiato poco, essendo ben bene satollo.*

T. Le trop de familiarité dont j'ai usée avéc vous, doit servir encore d' arres pour vous engager à vous servir de ma maison, laquelle vous sera toujours ouverte aussi bien qu' à vos amis, le service & l' interêt desquels je prefererai toûjours au mien propre.

T. La troppa dimestichezza verso V. S. dee servirle di caparra per valersi sovente di questa casa, che sarà sempre spalancata per lei, e per i suoi amici, l' interesse e servizio de' quali sarà sempre da me anteposto al mio proprio.

C. Si l'occasion se presente, je ferai toujours grand fond là dessus, pourveu que vous en usiez de même avec moi; n' aiant point d'autre ambition, que de vous donner des preuves de l'amour que j'ai pour vôtre service depuis long tems, pour vous témoigner en quelque façon le zele que j'en dois avoir.

C. Quand' occorrerà, ne farò sempre capitale; purchè V. S. faccia il simile con me: perciocchè altro non ambisco, chè farle provare gli effetti della mia antica servitù, per testificarle in qualche modo il zelo, chè ne devò avere.

T. Votre honnêteté m' est déja très-bien connuë; & j'en ai souvent experimenté les éfets, & je vous assure, que je vous importunerai à tout moment, comme j' ai fait jusqu' à present.

T. Già mi è molto ben nota la sua innata gentilezza, e ben spesso ne ho provati gli effetti. E sia pur certa, che ad ogni occasione sarò ad importunarla, come hò fatto sino ad ora

C. Monsieur, comme il se fait tard, je vous prié de me permetre d' aler dépécher quelques affaires, & de m'excuser de tant d' incommoditez, vous ai donners, vous aiant que

C. Signor mio, io veg che si fa tardi; che però prego permettermi di f alcuni miei interessi, e sarmi di tanti incomod recatigli; avendolo pur po annojato sino adesso

trop ennuié jusqu'à present.

T. Monsieur mon maitre je ne veux pas vous détourner de vos affaires; mais j'aurois bien souhaité de jouïr de votre compagnie toute la journée.

C. Il ne manquera pas d'occasion de recevoir vos faveurs, & de jouïr de vous. Cependant je reconnois que je vous ai de très-grandes obligations; dont je me souviendrai éternellement. Monsieur je suis votre serviteur.

T. Monsieur, je vous baise les mains, & je vous atens ce soir à souper: je vous prie de n'y manquer pas; parce que j'ai quelque chose à vous dire.

C. Je viendrai recevoir vos honneurs; me disant encore une fois votre très-humble serviteur. Adieu, Monsieur; je vous donne le bon jour.

T. Mio Signore e Padrone non devo in alcun modo impedire le sue facende; è ben vero, che avrei avuto molto à caro il goderla tutto questo dì.

C. Non mancherà occasione di ricever la sue grazie, e goder della sua dolce compagnia. Intanto confessa di essergli tenuto di molto; di che ne conserverò perpetua memoria: Servitore a V. S.

T. Baccio le mani a V. S. e questa sera l'attendo a cena. Non manchi di grazia; perchè devo conferirle alcune cose.

C. Sarò a ricever i suoi onori, giacchè ella così vuole. Mi dichiaro di nuovo suo servitore obbligatissimo, e la riverisco. Buon dì a V. S.



LETTRES de Compliment.

Monsieur,

MOn inclination & mon devoir m'engagent à vous donner ces foibles marques de mon souvenir, par la lettre que je me donne l'honneur de vous écrire; je n'ai pas de plus grand plaisir, que celui de m'occuper continuellement d'une personne dont le mérite est aussi distingué que le vôtre, je ne pretens pas vous obliger pas ces complimens là m'aimer d'avantage, je m'estimerai trop heureux, si je puis avoir quelque part dans votre bienveillance en qualité

Monsieur;

De votre trés-humble, & très-obéïssant Serviteur

N.N.

LETTERE di Complimento.

Signore.

IL mio genio, ed il mio dovere m'impegnano a darle questi debolissimi segni della mia ricordevole osservanza verso V.S. per mezzo di questa, che mi do l'onore d'inviarle. Io non ho giammai maggior piacere, che occuparmi continuamente verso una persona, il merito della quale è così distinto come il suo. Io però non pretendo di renderla obbligata con questi complimenti ad amarmi più di quel, che mi ama presentemente. Io mi stimerei felice, se potessi aver qualche parte nella sua benevolenza in segno di essere quale mi protesto.

Di *V.S.*

Suo Umil. ed ob. serv

N.N.

Autre sur le même sujet.

Monsieur,

L'Honneur de votre amitié, Monsieur, m'est si cher, & si precieux, que je ne songe qu'à trouver le moyen de le mériter; mon seul chagrin est, de ne pouvoir vous faire conoître mes bons sentimens; faites-moi, je vous prie, naître quelque occasion favorable où je puisse vous persuader entierement, que je suis sans reserve

Monsieur.

Votre très-humble, & très obeïssant Serviteur

N.N.

Altra sul medesimo soggetto.

Signore.

L'Onore del vostro affetto mi è così prezioso, e così caro, che non penso, che a trovare i mezzi per meritarlo; il solo mio dispiacere, o Signore, è quello di non potervi far conoscere questi miei veri sentimenti; fatemi, vi supplico, nascere qualche favorevole occasione, ove possa persuadervi intieramente, che sono senza finzione

Signore.

Umiliss. ed ob. Servo

N.N.

Pour demander excuse d'être parti sans prendre congé.

Monsieur.

Vous me condamnez sans doute, Mon-

Per iscusarsi d'esser partito senza pigliar commiato.

Signor mio.

Voi mi condannate senza dubbio, Signore, e mi

sieur, & m'acusez d'indiference, de ce que je suis parti sans prendre congé de vous, cependant vous devez être persuadé que mon coeur est garant de ma conduite, & que s'il n'avoit pour vous autant de tendresse qu'il en a, je n'eurois pas manqué de vous voir avant mon départ; prenez vous-en à lui; car il est le seul coupable. Si vous avés pourtant quelque égard à mes prieres, vous lui acorderez le pardon que je vous demande pour lui, avec l'assurance que je vous donne, qu'il vous sera toujours fidele.

e mi accusate di poco affetto, per essere io partito senza congedarmi da lei; tuttavia dovete essere persuaso, che io godo d'avere così operato, poichè se il mio cuore non avesse per voi tanta tenerezza, quanta ne ha, non avrei mancato di venirvi a vedere avanti la mia partenza. Lamentatevi con lui, che n'è il solo colpevole. Se voi però avete qualche considerazione alle mie preghiere, gli accorderete quel perdono, che per lui vi chiedo, coll'assicurarvi, ch'ei vi sarà sempre fedele.

Monsieur.

Votre très-humble, & très obéissant Serviteur

N.N.

Di V. S.

Suo umilissimo, ed obbedientis. Servo

N.N.

Autre.

Monsieur.

DAns la crainte que j'ai, que vous n'aiez trouvés mauvais, que je

Altra.

Sig. mio.

NEl timore, che b... servi voi presó le, che io sia partito

sois parti sans vous voir, je suis bien aise de prevenir vos reproches, & de vous assurer que si vous avez assez de fermeté pour recevoir les adieux d'un Ami qui vous aime, je n'en ai pas assez pour vous les faire, Si vous condannez ma conduite, je vous condanne avec plus de raison d'avoir pour moi beaucoup moins de tendresse, que je n'en ai pour vous, je ne veux donc plus me justifier, vous connoissez mon coeur & cela sufit; aimez moi toujours & faites-moi la grace de croire, qu'en quelque endroit, que je me trouve, je serai toute ma vie

Monsieur

Votre très-humble, & très-fidel Ami

N.N.

vedervi, mi è a grado di prevenire i vostri rimproveri, ed assicurarvi, che se voi avete assai di costanza per ricevere i saluti di un' Amico, che vi ama, non ne ho abbastanza per porgerli. Se voi condannate il modo di operare, io con più ragione condanno voi, che abbiate per me meno di tenerezza di quello, che io abbia per voi; non voglio dunque di vantaggio giustificarmi; voi conoscete il mio cuore, e tanto mi basta, amatemi constantemente, e fatemi il favore di credere, che in qualunque luogo io mi sia, farò per tutto il tempo di mia vita

Di V. S.

Vostro osseq. e fed. Amico

N.N.

Pour s'excuser auprés d'un Ami pour avoir trop longtems diferé d'écrire.

Monsieur.

CE n'est point par oubli, & bien moins

Per iscusarsi della negligenza nello scrivere all' Amico.

Sig. mio.

NOn è già proceduto *da dimenticanza, o da*

par indiference, Monsieur, que j' ai tardé jusqu' à present à vous aprendre de mes nouvelles. Mes afaires sont si pressentes que je n' ai pû trouver un moment pour vous écrire; j' espére qu' à l' avenir je pourrai vous dédomager du silence que j' ai gardé malgrè moi, je me flate encore, que je recevrai de vous les mêmes marques d' amitié, & que vous n'oublierez pas un Ami qui fera toujours gloire de prendre la qualité

Monsieur.

De votre trés-humble, & trés afectioné Serviteur

N.N.

da poco affetto l' aver io sino ad ora tardato a darvi nuove di me. I miei affari sono tanti, che non ho potuto trovare un momento per scrivervi; spero, che in avvenire potrò risare i danni del silenzio, che ho mio mal grado guardato; mi lusingo ancora, che riceverò da voi gl' istessi contrassegni d' amicizia, che voi non vi scorderete di un' Amico, che si farà sempre gloria di essere

Di *V. S.*

Umilissimo, ed Affezionatis. *Servo*

N.N.

Autre.

Monsieur.

SI je ne vous regardois pas, Monsieur, comme mon veritable ami, j'aurois retardé mes afaires pour trouver le tems de vous écrire, & je me se-

Altra.

Sig. *mio*

SE non vi riguardassi, Signore, come mio ver amico, averei tralasciati miei affari per trovar tempo di scrivervi, ed avrei adempiuto a questo do

fois aquité de ce devoir plutôt par bienséance que par inclination ; mais comme votre amitié est sincere, j'ai cru que je pouvois agir librement avec vous, & que je serois toujours à tems de vous renouveller les asurances que je vous ai si souvent données de vivre, & de mourir

Monsieur.

Le plus obéïssant, & le plus fidel de vos Amis.

N. N.

vere piuttosto per convenienza, che per affetto; ma essendo la vostra amicizia sincera, ho creduto di potere operare liberamente con voi, e di essere a tutte l' ore a tempo di rinnovarvi gli attestati dativi sì sovente di vivere, e morire

D. V. S.

Il più ubbidiente, ed il più fedele de' suoi Amici

N. N.

Lettre de Priére.

Monsieur

JE me trouve malheureusement engagé dans une afaire, dont le succés est incertain, & dont la perte causeroit ma ruine entiere : dans ce facheux état, j'ai recours à vous, Monsieur, pour vous prier trés-humblement de me donner votre secours, & votre protection ; je serai peut-être assez heureux

Lettera di Preghiera.

Signor mio.

MI trovo infelicemente imbarazzato in un' affare, il di cui successo è incerto, e la di cui perdita cagionerebbe l'intera mia ruina. In questo misero stato ricorro a voi, Signore, per pregarvi umilmente del vostro soccorso, e della vostra protezione; sarò forse in avvenire tanto felice di trovare un occasione di riconoscere-

dans la suite, pour trouver une occasion où je puisse reconnoître vos bontez, & vous assurer que je suis avec un profond respect

Monsieur

Votre très-humble, & très-obéïssant serviteur.

N.N.

conoscere le vostre grazie, ed assicurarvi, che sono con un profondo rispetto

Di V.S.

Vostro umilissimo, ed ossequiosissimo Servidore.

N.N.

Autre.

Monsieur.

Vous avez le naturel si bien faisant, & des manieres si engageantes que quelque repugnance que j'aie à importuner les personnes que j'honnore, je me suis déterminé sans peine à recourir à vous pour vous suplier très-humblement de me donner votre secours dans une afaire facheuse, qui m'est survenué; prenez vous-en donc, Monsieur, à votre honnêteté, on du moins excusez la liberté que j'ai pris; si vous n'étiez aussi honnête que vous l'êtes, je ne serois point aussi hardi que je le suis; vous

Altra.

Signor mio.

Voi siete di un naturale così benigno, ed avete maniere tanto obbliganti, che per quanta repugnanza io abbia ad importunare quei, che stimo, ed onoro, mi sono determinato senza renitenza a ricorrere a voi per supplicarvi con ogni instanza ad ajutarmi in un affare penoso, che mi è sopravenuto. Incolpatene dunque, o Signore, la vostra bontà, o almeno scusate la libertà, che mi sono presa; se voi non foste sì cortese come lo siete, io non sarei tanto ardito, quanto lo sono. Non vi pentirete giammai,

ne vous repentirez jamais, Monsieur, de me rendre ce service, puisque personne au monde n'est avec plus de respect que moi

Monsieur

Votre trés-humble, & très-obéïssant Serviteur.

N.N.

mai, Signore, di farmi questa grazia, poichè niuno con più rispetto di me si dichiara

Di V. S.

Umilissimo, ed osseq. Servidore.

N.N.

Réponse aux susdites Lettres.

Monsieur.

VOus me faites tort, Monsieur, de m'écrire une lettre si soumise, vous qui pouvez parler en Maitre, je n'ai pas de plus grand plaisir au monde, que celui de trouver quelque occasion à vous rendre mes services. Si le succés de votre afaire dépend de moi, vous aurez lieu d'être satisfait, je m'y atacherai avec beaucoup de plaisir, & avec tout le soin que vous pouvez atendre de celui, qui sera jusqu'au tombeau

Monsieur

Votre trèz-humble, & trés obéïssant Serviteur.

N.N.

Risposta alle suddette Lettere.

Signor mio.

VOi mi fate torto, Signore, a scrivermi una lettera così sommessa, voi che potete parlare da Padrone; non ho maggior piacere al mondo, che quello di trovare occasione di servirvi. Se il successo del vostro affare dipende da me, voi potrete essere soddisfatto; mi ci frapporrò con molto piacere, e con tutta quella diligenza, che potete sperare di quello, che sarò sino all'estremo

Di V. S.

Umilissimo, ed ubbidientissimo Servidore.

N.N.

Autre.

Monsieur.

JE partage avec vous, Monsieur, le chagrin que vous cause l'afaire qui vous est survenuë; vous me rendez justice, quand vous me contez parmi vos meilleurs amis; je tâcherai, Monsieur, de vous le faire connoître dans cette conjoncture, où j'emploirai volontiers tout mon credit, & celui de mes amis, pour vous tirer de l'embaras où vous êtes; je vous engage ma parole que je n'y perdrai pas un moment; vous pouvez vous reposer sur moi, comme sur le plus afectioné de vos amis, & le plus obeïssant de vos serviteurs. Adieu.

Monsieur.

Votre très-humble, & très-fidel Ami
N. N.

Altra.

Sig. mio.

SOno con voi a parte del travaglio cagionatovi dall' affare, che vi è sopraggiunto; voi mi fate giustizia, quando mi mettete nel numero de' vostri più affezionati amici; procurerò di farvelo conoscere in questa congiuntura, in cui volentieri impiegherò tutte le mie forze, e de' miei amici, per isbrigarvi dell' imbarazzo, nel quale siete; v' impegno la mia parola, che non vi perderò un momento; potete quietarvi, e state sopra di me, come sopra il più cordiale de' vostri amici, ed il più ubbidiente de' vostri servi. Addio.

Di V. S.

Umilissimo, e fedelissimo Amico
N. N.

Pour demander réponse à plusieurs autres lettres.

Monsieur.

CEtte lettre, Monsieur, vous demande réponse pour ses compagnes qui l'ont précedée; votre silence l'intimidoit; & j'ai eu beaucoup de peine à la faire resoudre d'aler à vous, parce qu'elle craignoit le même sort que les autres; elle s'est enfin hazardée, & je suis, Monsieur, dans l'impatience de savoir si vous lui avez fait un acueil plus favorable qu'à ses precedentes; je suis cependant

Monsieur

Votre très-humble, & très-obéïssant Serviteur.

N.N.

Per sollicitar una risposta a molte lettere scritte.

Signor mio.

QUesta lettera chiede risposta alle sue compagne, che l'hanno preceduta; il di lei silenzio la rendeva timida, e molto ho penato a farla risolvere di venire a lei, poichè temeva la stessa sorte, che hanno incontrata le altre; alla fine si è posta all'azzardo, ed io sono impaziente di sapere se sia stata più cortesemente accolta, che le sue precedenti; frattanto mi protesto

Di V. S.

Umilissimo, ed ossequiosissimo Servidore.

N.N.

Autre.

Monsieur.

DAns l'aprehension où je suis qu'il ne vous

Altra.

Sig. mio.

PEl timore, che ho che non vi sia succeduta qual-

soit arrivé quelque fâcheux accident ; je vous écris une troisiéme fois pour m' en éclaircir ; comme vous êtes ordinairement exact à me faire réponse ; & que cependant vous n' avez point répondu à mes deux dernieres lettres ; votre silence me donne beaucoup d' inquietude ; tirez-moi je vous prie de peine ; Monsieur ; & faites moi savoir quel est l'état de votre santé ; qui m' est aussi précieuse que la mienne ; ce sont les veritables sentimens de celui qui sera toujours avec atachement

Monsieur

Votre trez-humble , & trés obeïssant Serviteur.

N. N.

qualchè disgrazia ; vi scrivo la terza volta per chiarirmene ; essendo voi d' ordinario esatto nel rispondermi ; se poichè non avete data risposta alle mie ultime due ; il vostro silenzio molto m' inquieta . Levatemi vi priego di pena ; e fatemi sapere qual sia lo stato di vostra salute ; che mi è cara quantò la mia . Questi sonò i veri sentimenti di chi sarà sempre di vero cuore

Di V. S.

Umilissimo ; ed ubbidientissimo Servidore .

N. N.

Lettres de Remercimens.

Monsieur.

S'Il faut proportioner la reconnoissance au service qu' on a reçu , j' avoüe

Lettere di Ringraziamenti.

Sig. mio.

SE deve essere proporzionata la gratitudine a' servigi , che si ricevono , confesso ,

que je suis dans l'impuissance de reconnoître celui que vous venéz de me rendre ; je ne manque point de bonne intention, & si cela sufisoit pour m'aquiter de ce devoir, je vous assure ; Monsieur, que je serois l'homme du monde le plus reconnoissant, puis qu'il ne s'en trouvera point qui soit plus devoüé à votre service, que celui qui est avec de beaucoup de respect ; & de reconnoissance.

Monsieur.

Votre très-humble, très-obeïssant, & très-obligé Serviteur.

N. N.

fesso ; che sono incapace di essere grato a quello, che voi mi avete fatto. La mia intenzione è buona, e se fosse questa bastante per soddisfare al debito, che ho, vi assicuro, Signore, che sarei il più riconoscente uomo del mondo, poichè altri non vi sarà più ansioso di servirvi, di chi con sommo rispetto, e gratitudine si protesta

Di V. S,

Umilissimo, ossequiosissimo, ed obbligatis. Servidore.

N. N.

Autre.

Monsieur.

JE ne puis presentement, Monsieur, que vous faire de très-humbles remercimens des bontez que vous avez eu pour moi dans l'afaire que vous savèz ; j'espere qu'à l'avenir, je serai en état de vous en temoigner ma juste reco-

Altra.

Sig. mio.

NOn posso di presente che rendervi ben distinte grazie della bontà, che per me avete avuta nell' affare, che vi è noto ; spero, che per l'avvenire sarò in istato di darvi a divedere la mia giusta gratitudine ; e sino a tanto, che possa

noissance ; & jusqu' à ce que je puisse efectuer ma bonne volonté, recevez, je vous prie, les protestations que je vous fais, de vouloir vivre, & mourir en qualité

Monsieur

Du plus humble, & du plus obéissant de vos Serviteurs.

N. N.

possa porre in esecuzione le mie brame, ricevete, vi priego, le proteste, che vi faccio, di voler vivere, e morire quale semper sono stato

Di V. S.

Umilissimo; ed osseq. Serv.

N. N.

Réponses aux sudits remercimens.

Monsieur.

L'Honneur, Monsieur, de vous servir m'est si agréable, que c'est moi seul qui dois vous remercier de m'avoir procuré un moyen favorable pour vous rendre mes services; la seule grace, Monsieur, que j'ai à vous demander, est de me donner le plus souvent qu'il vous sera possible des occasions où je puisse vous faire connoître, que je suis avec sincerité

Monsieur

Votre très-humble, & très obéïssant Serviteur.

N. N.

Risposte a' precedenti ringraziamenti.

Signor mio.

L'Onore, Signore, di servirla mi è sì caro, che anzi io solo devo ringraziarla d'avermi somministrata occasione favorevole d'impiegarmi in di lei servizio; l'unica grazia, Signore, che ho a dimandarle, è di porgermi il più spesso, che sarà possibile occasioni, con cui io possa far palese di essere con sincerità

Di V. S.

Umilissimo, ed ubbidientissimo Ser.

N. N.

Au-

Autre.

Monſieur.

IL Y a plaiſir, Monſieur, de vous obliger; car pour des petites choſes vous faites des grands remercimens. Je Suis confus de toutes vos honêtetez, je voudrois les avoir meritees par une ſervice conſiderable qui me donnât lieu de vous marquer mon eſtime, & la paſſion que j'ai de vous ſervir; il ne tiendra qu' à vous d' être convaincu; c' eſt l' aſſurance que vous donne celui qui eſt avec beaucoup d'atachement

Monſieur

Votre très-humble, & très-obeïſſant Serviteur

N.N.

Altra.

Sig. mio.

TOrna a conto il ſervirvi, poichè per coſe piccole porgete grandi ringnaziamenti, reſto confuſo per tante voſtre finezze, e vorrei averle meritate con un ſervizio conſiderabile, nel quale aveſſi potuto dimoſtarvi la mia ſtima, ed il mio deſiderio, che ho di ſervirvi; del che certamente dovete eſſere perſuaſo. Queſti ſono gli atteſtati di chi ſi proteſta di vero cuore

Di V. S.

Umiliſſimo, ed ubbidientiſſimo Servidore

N.N.

Pour souhaiter un bon voyage.

Monsieur

JE fais des voeux pour l'heureux succez de votre voyage, je prie la Divine bonté, qu'il lui plaise vous donner les moyens de surmonter toutes les dificultez qui pourroient empêcher l'acomplissement de vos desseins. En attendant, que j'aurai le bonheur de vous revoir; je vous suplie de toute mon ame de vous souvenir quelquefois de celui qui vous suit en pensées, & qui vous souhaite toutes les prosperitez imaginables; étant avec toute l'estime, & l'amitié possible

Monsieur

Votre très-humble, & très-obéïssant Serviteur

N.N.

Per augurare un felicissimo viaggio.

Sig. mio.

IO porgo voti al Cielo pel felice successo del suo viaggio, prego la Divina bontà, che si compiaccia di darle i mezzi per sormontare tutte le difficultà, che potessero impedire il compimento de' suoi disegni. Intanto, che io avrò la sorte di rivederla, la supplico, quanto so; e posso, di ricordarsi qualche volta di chi lo siegue col pensiere, e di chi le augura ogni prosperità immaginabile, essendo con tutta la stima, e l'affetto possibile

Di V. S.

Umilissimo, ed ubidientiss. Servidore

N.N.

Ré-

Réponse.

Monsieur

JE vous remercie très-humblement, Monsieur, des souhaits que vous faites pour l'heureux succès de mon voyage; & de la bonté que vous me témoignez en cette occasion: Je fais de pareils voeux pour la continuation de votre santé. Conservez moi, je vous prie; en vos bonnes grâces; & croyez que je suis véritablement

Monsieur

Votre très-humble. & très-obéissant Serviteur

N.N.

Risposta.

Sig. mio.

UMilissime grazie io rendo a V. S. degli augurj, ch' ella fa pel felice successo del mio viaggio; e della bontà; che mi dimostra in questa occasione. Simili voti io fo per la sua conservazione. Ella mi continui; la priego, la sua buona grazia; creda; che sono veramente

Di V. S.

Umilissimo; ed ubbidientiss. Servidore

N. N.

Pour ofrir ses services.

Monsieur.

POur tant de bontez que vous avez pour moi, Monsieur; agréez les ofres que je vous fais de mes petits services; c' est

Per offerire la sua servitù

Sig. mio.

PEr tanta bontà; ch' ella ha per me; aggradisca le offerte; che le fo de' miei piccoli servigj, questo è poco; e senza mentire; non pos-

peu de chose, & sans mentir ils ne peuventêtre considerables que par la passion que j'ai de m'aquiter envers vous. Agréez-les, s'il vous plait, tels qu'ils sont, & soïez assuré que tout mon ambition est de faire paroître que vous n'avez pas servi un ingrat, quand vous avez obligé

Monsieur.

Votre très-humble, & très-obéïssant Serviteur.

N.N.

possono essere considerabili, che per la passione, che ho di adempire il mio dovere in verso lei. Ch'ella si degni aggradirli tale quali sono, e stia sicura, che tutta la mia ambizione è di far vedere, ch'ella non ha servito un ingrato, quando ha obbligato, chi è

Di V. S.

Umilissimo, ed ubbidientissimo Servidore

N.N.

Réponse.

Monsieur

VOtre lettre est la plus belle, & la plus obligeante du monde, les ofres de service que vous me faites, me touchent si sensiblement, que je ne sais de quelle maniere vous en remercier. Tout ce que je vous puis dire, c'est que je me souviendrai éternellement des marques de votre bienveillance;

Risposta.

Sig. mio.

LA sua lettera è la più cortese del mondo, le offerte di servigio, ch'ella mi fa, mi muovono sì sensibilmente, che non so in qual maniera ringraziarla. Tutto ciò, che posso dirle, è che mi ricorderò eternamente de' contrassegni della sua benevolenza; e se mai mi vedessi in istato di dimostrarle la mia riconos-

& si

& si je me vois jamais en état de vous en témoigner ma reconnoissance, je le ferai avec une joie égale. Je vous prie d' en être vivement persuadé, & de croire qu' il n' y a persone au monde, qui soit plus sincerement

Monsieur

Votre très-humble, & très-obéïssant Serviteur.

N.N.

scenza; lo farò con mia gioja eguale. La prego d' esserne vivamente persuasa, e di credere, che non v' è niuno al mondo, che sia più sinceramente

Di V. S.

Umilissimo, ed ubbidientissimo Servidore

N. N.



BEAUX MOTS.

I.

FRançois I. Roi de France voulant railler une Dame âgée, qui avoit eté fort belle, lui dit : *Madame, combien y a-t-il que vous etes revenue du païs de la beauté ? Sire*, répondit-elle, *j'en revins le même jour, que vous revintes de Pavie*. Il y perdit une bataille contre l'Empereur Charle quint, où il fut fait prisonnier, & en suite mené en Espagne.

II.

AGesilaus Roi des Lacedemoniens levant des soldats, quatre ou cinq hommes tout balafrés se presenterent à lui, l'assurant que leurs cicatrices étoient des marques, qu'ils n'avoient jamais toruné le dos aux ennemis: *Mes amis*, leur dit Agesilaus, *j'aimerois encore mieux à mon service ceux, qui vous ont ainsi marqués*.

III.

APrés que Christine, Reine de Suede, aut quité son Royaume, elle ala visiter le Roi de France. Etant arrivée à Paris, un Savant, à qui les pointes d'esprit étoient naturelles, la harangua en ces termes : *La Suede a vû Votre Majesté Christine, Rome l'a vû Chrétienne, & je souhaite, que la France la voye Trés-Chrétienne*. Car le bruit couroit alors, que le Roi l'aloit épouser.

BEI DETTI.

I.

Francesco I. Re di Francia volendo motteggiare una Dama attempata, ch'era stata molto bella, le disse: Signora, quanto tempo è, che voi siete ritornata dal paese della bellezza? Sire, *rispose ella*, ritornai lo stesso dì, che voi faceste ritorno da Pavia. *Egli vi perdette una battaglia contro l'Imperatore Carlo quinto, nella quale fu fatto prigione, e dopo menato in Ispagna.*

II.

Agesilao Re de' Lacedemoni, facendo leva di soldati, se gli presentarono quattro, o cinque uomini tutti segnati d' onorevoli piaghe, assicurandolo che le loro cicatrici erano marche di non aver mai voltate le spalle al nemico: Miei amici, *disse loro Agesilao*, vorrei più tosto al mio servizio quelli, che vi hanno così segnati.

III.

Avendo Cristina, Reina di Suezia, abbandonato il suo Regno, andò a visitare il Re di Francia. Giunta a Parigi, un Savio, a cui le acutezze di spirito erano naturali, le fece un' aringa in questi termini: La Suezia ha veduta vostra Maestà Cristina, Roma l'ha veduta Cristiana, & io desidero che la Francia la vegga Cristianissima. *Imperciocchè allora correva la voce, che il Re fosse per isposarla.*

IV.

ON montre en Espagne la prison de François I. comme un monument de la gloire de cette nation. On dit que François I. qui savoit bien faire le Roi, tout prisonnier qu'il étoit, ne vouloit point se baisser en saluant les Grands d'Espagne. Ils obtinrent de Charles V. qu'on fit la porte de sa prison fort basse, afin que ce Monarque fût obligé de se baisser lorsqu'il en sortiroit. Ils meditérent de se trouver alors en sa présence, afin de se faire l'aplication de cette inclination forcée. François I., qui previt leur dessein, se joüa d'eux. Quand il falut sortir par cette porte, tournant le dos, il sortit à réculons.

V.

ELisabeth Reine d'Angleterre, faisant la visite ordinaire de ses provinces, voulut voir la maison qu'avoit à Redgrave Bacon Garde des seaux de son Royaume. Aprés qu'elle l'eut bien considerée: *Monsieur le Chancelier*, lui dit elle, *quelle petite maison avez-vous ici?* *Madame*, répondit Bacon, *ma maison est assez grande pour moi; mais c'est Votre Majesté, qui m'a fait trop grand pour ma maison.*

VI.

LOvis XI. qui ne vouloit point d'autre Conseil que soimême, allant un jour à la chasse monté sur un très-petit cheval, le Sieur de Bresai Senêchal de Normandie, qui l'accompagnoit, lui demanda où il avoit pris un si puissant cheval & si fort? *Comment,* dit le Roi, *il est très-foible & très-petit. Sire,* lui repartit Bresai, *il faut qu'il soit bien fort, car il porte vous & tout votre Conseil.*

Hen-

IV.

SI mostra nella Spagna la prigione di Francesco I. come un monimento della gloria della nazione Spagnola. Si dice, che questo Monarca sapesse veramente farla da Re; tutto prigione ch' egli era, non voleva abbassarsi salutando i Grandi di Spagna. Ottennero questi da Carlo V. che si facesse la porta della prigione più bassa, affinchè questo Monarca uscendo di carcere fosse costretto di abbassarsi: pensarono di trovarsi allora alla di lui presenza, ad oggetto di attribuirsi come fatto a loro questo inchino forzato. Francesco, che previde il disegno de' Grandi, si burlò d' essi; imperciocchè, quando gli convenne uscir di questa porta, voltando il dorso sortì riculandosi.

V.

ELisabetta Reina d' Inghilterra, facendo la consueta visita delle sue provincie, volle vedere la casa, che Bacone Guardasigilli del suo Regno aveva a Redgrave. Dopo averla ben bene considerata: Che piccola casa, o Cancelliere, *gli disse ella*, avete mai? La mia casa o Regina, *rispose Bacone*, è assai grande per me; ma è Vostra Maestà, che mi ha fatto troppo grande per la mia casa.

VI.

LUigi XI., che non voleva altro Consiglio, che il suo; andando un giorno alla caccia, cavalcando un picciolissimo cavallo; il Signore di Bresai Siniscalco di Normandia, che l' accompagnava, gli domandò, ove avesse preso un cavallo sì gagliardo e sì forte. Come, *disse il Re*, egli è picciolissimo e debolissimo? Sire, *gli rispose Bresai*, bisogna bene che sia forte, imperciocchè egli porta voi, e tutto il vostro Consiglio.

En-

VII.

HEnri IV., peu de tems avant sa mort, disoit à un Ambassadeur d'Espagne, qu'il avoit dessein d'aler en Italie avec son armée, déjeuner à Milan, ovir la messe à Rome, & diner à Naples: *Si votre Majesté*, dit l'Ambassadeur, *va si vite, elle pourra bien être à Vespres en Sicile.*

VIII.

JEan Duc d'Ajou, s'en alant à Naples pour s'y faire couronner Roi, fit mettre sur ses étendarts ces mots; *Fuit missus, cui nomen erat Joannes*. Mais Alfonse qui vouloit lui disputer ce Royaume, s'opposant à lui, fit mettre sur les siens; *Et sui eum non receperunt.*

IX.

UN Medecin fut apellé pour visiter une Demoiselle malade, à la quelle voulant tâter le pouls faisant la delicate, & craigant qu'il touchât son bras nud, tira la manche de sa chemise jusque sur la main. Ce que voiant le Medecin prit le bout de son manteau, & s'en couvrit toute la main, puis tatânt le pouls de la Demoiselle, lui dit: *A pouls de toile, Medecin de drap.*

X.

THalès interrogé, quelle chose étoit la plus ancienne du Monde? répondit que c'étoit *Dieu*; parce qu'il n'a point de commencement: la plus belle? *Le Monde*, ne se pouvant trouver rien de plus beau, étant un ouvrage de Dieu: la plus grande? *Le Lieu*, car il contient tout: la plus légere? *L'Entendement*, puis qu'il

VII.

E*Nrico IV., poco avanti la sua morte, diceva ad un imbasciatore di Spagna, che aveva disegno d'andar in Italia col suo esercito, far colazione a Milano, udir la messa a Roma, e pranzare a Napoli:* Se Vostra Maestà, *disse l'Imbasciatore*, va così presto, ella potrà trovarsi a Vespro in Sicilia.

VIII.

G*Ioanni Duca d'Angiò, andando a Napoli per farvisi coronar Re, fece porre sopra le sue bandiere queste parole:* Fuit missus, cui nomen erat Joannes. *Ma Alfonso, che voleva disputargli questo Regno, opponendosi a lui, fece metter sopra le sue:* Et sui eum non receperunt.

IX.

F*U chiamato un Medico per visitare una Damigella ammalata, a cui volendo toccar il polso, facendo la delicata, e temendo che le toccasse il braccio ignudo, tirò la manica della sua camiscia fino al di sopra della mano. Il che vedendo il Medico prese il lembo del suo ferrajuolo, e se ne coprì tutta la mano, toccando poi il polso della Damigella, le disse:* A polso di tela, Medico di panno.

X.

T*Alete interrogato, qual cosa del Mondo fosse la più antica? rispose essere* Iddio; *perciocchè non ha principio: la più bella?* Il Mondo, *non potendosi trovar niente più bello, essendo opera d'Iddio: la più grande?* Il luogo, *poichè contiene il tutto: la più leggiere?* L'Intelletto, *avvegnachè in un attimo trascorre tutto il Mon-*

qu'il parcourt tout le Monde en un moment: la plus forte? *La Necessité*, qui surmonte toutes choses: la plus sage? *Le Temps*, qui découvre toutes choses.

XI.

UN jeune Seigneur de Gascogne avoit fait une si grande dépense à Paris, que sa Seigneurie en sauta. Un Italien, avec qui il mangeoit un jour, lui dit, le voïant rever à table: *Votre Seigneurie ne mange pas*. *Non*, répondit le jeune Seigneur, *elle est mangée*.

XII.

UNe Dame vertueuse fut priée par une autre Dame de lui aprendre, quels secrets elle avoit pour conserver les bonnes graces de son mari. *C'est*, lui dit elle, *en faisant tout ce qui lui plait, & en soufrant patiemment tout ce qui ne me plait pas.*

XIII.

LE Prince de Condé étant alé feliciter le Roi aprés la bataille de Senef; sa Majeste étoit sur le haut de l'escalier, lors que le Prince de Condé qui avoit de la peine à monter à cause de ses goutes, s'écria du milieu de l'escalier: *Sire, je demande pardon à votre Majesté, si je la fais attendre*, le Roi lui dit: *Mon Cousin, ne vous pressez pas, quand on est chargé de lauriers comme vous etes, on ne sçauroit marcher si vite.*

XIV.

LEs Troiens étant venus faire compliment à Auguste de ce qu'un palmier croissoit sur un autel qu'ils lui avoient dressé, lui dirent que c'étoit un presage as-

Mondo, la più forte? La Neceffità, *che fupera ogni cofa: la più favia?* Il Tempo, *che fcopre ogni cofa.*

XI.

UN *giovane Signor di Guafcogna aveva fatto una fpefa sì grande a Parigi, che fece faltare la fua Signoria. Un Italiano fuo commenfale un giorno gli diffe, vedendolo penfare a menfa:* Voftra Signoria non mangia. *No, rifpofe il giovane Signore,* ella è mangiata.

XII.

UNa *Dama virtuofa fu pregata da un' altra Dama d' infegnarle, quali fecreti ella avea per confervare la buona grazia del fuo marito.* Ciò avvienne, *le diffe ella,* facendo tutto ciò, che gli è a grado, e tollerando tutto ciò, che non mi piace.

XIII.

IL *Principe di Condè effendo andato a falutare il Rè dopo la battaglia di Senef; fua Maeftà era fopra l' alto della fcala, quando il Principe di Condè, che durava fatica a falire a cagione della gotta, efclamò dal mezzo della fcala:* Sire io dimando perdono a voftra Maeftà, fe la faccio afpettare. *Il Rè gli diffe:* Cugino mio, non v' affrettate, quando uno è carico di tanti allori, quanto voi fiete, non fi può camminare sì prefto.

XIV.

LI *Trojani effendo venuti a far complimento ad Augufto, perchè una palma crefceva fopra un' altare, che gli havevano drizzato, gli differo che quefto era un prefaggio ficu-*

assure des conquêtes qu' il devoit faire: *Et c' est aussi une marque*, leur dit Auguste, *que vous n' y allumez gueres de feu pour consumer les victimes que vous m' y sacrifiez.*

XV.

UN Mariniér qui n'auoit jamais quitté son exercice & qui par cette raison ne deuoit pas étré bon cavalier, étant monté pour la prémiere fois sur un Cheval retif qui ne vouloit pas même avancer; quoi qu' il lui fit sentir l' épron, tira son mouchoir de sa poche; & l' aiant exposé au vent, il dit: *Je ne m' etonne plus si ce cheval n' avance pas; le vent est contraire.*

XVI.

STrabon rapporte dans son histoire, que quand les Romains eurent conquis l' Espagne, les Espagnols qui les voyoient se promener dans les places des villes en alant & retournant sur leurs pas, leurs disoient: *Est ce que vous vous etes égarés? voulez vous que nous vous remenions chez vous?*

XVII.

UN homme passant sur un pont à Venise avec un de ses amis, dit: Pourquoi n'a t'on point mis ici de gard foux? Son ami lui dit en riant: *C' est, qu' on ne sçavoit pas que vous y deussiés passer.*

XVIII.

UN jour un Evêque en Normandie, aiant voulu prêcher une fois, eut le malheur de demeurer court, de sorte qu' il fut obligé de descendre de la

cha-

ficuro delle conquiſtè, ch' egli doveva fare: E ciò è ancò un ſegno, *diſſe loro Auguſtò*, che voi non vi accendete fuoco per conſumare le vittime, che mi ſacrificate.

XV.

UN *Marinajo, che non haveva mai laſciato il ſuo meſtiere, e che per queſta ragione non doveva eſſere buon cavaliere, eſſendo montato per la prima volta ſopra un Cavallo reſtio, che non voleva camminare, benchè gli faceſſe ſentire lo ſperone, cavò il ſuo fazzoletto dalla ſaccoccia, & eſpoſtolo al vento diſſe*: Io non mi maraviglio più, ſe queſto cavallo non avanza; il vento è contrario.

XVI.

STrabone *riferiſce nella ſua Iſtoria, che quando li Romani hebbero conquiſtata la Spagna, gli Spagnuoli che li vedevano ſpaſſeggiare nelle piazze delle Città andando e tornando in dietro, dicevano*: Come, vi ſete ſmariti forſe? volete, che noi vi riconduciamo a caſa voſtra?

XVII.

UN *Huomo paſſando ſopra un ponte in Venezia con un ſuo amico, diſſe: Perchè non hanno meſſo qui le ſponde? Il ſuo amico gli diſſe ridendo*: Queſto è, perchè non ſi ſapeva, che voi vi dovevate paſſare.

XVIII.

UN *giorno un Veſcovo in Normandia, havendo voluto una volta predicare, ebbe la diſgrazia di perder il filo della Predica, di modo che egli fu coſtretto di ſmontare dal pul-*

chaire ; quelque tems aprés il se fit peindre , & une Dame voiant son portrait , dit : *Mon Dieu qu' il lui ressemble, on diroit qu' il préche!*

XIX.

UN homme dictant son testament à des Notaires, après avoir fait un nombre de legs de consequence au delà de ce qu'il avoit de bien, fit une disposition favorable en faveur de ces mêmes Notaires jusques là ils avoient écrit fort paisiblement : mais l' interêt qu'ils y avoient , leur fit interrompre le testateur , pour lui dire : *Monsieur , sur quoi , s'il vous plait, prendra-t'on tout ceci ; car delà depend la validitè de votre testament ?* *je le sai bien répondit le testateur ; & c' est aussi ce qui m'embarasse.*

XX.

ON proposoit un jour à un homme fort riche, que s'il avoit intention de se marier, on lui trouveroit une fille de bonne famille, très-honnête, & qui étoit tout à fait belle, il répondit: *Je veux faire comme mon pére, je ne veux pas me marier.*

XXI.

UNe Dame à Paris fit venir un fameux Astrologue, & le pria de lui dire ce qui lui faisoit peine dans l'esprit. L'Astrologue dressa une figure de la disposition du Ciel , tel qu'il étoit alors , & fit un long discours sur chaque maison, avec d'autant plus de chagrin, que tout ce qu'il disoit ne satisfaisoit pas la Dame. En fin il se tut, & la Dame lui jetta un écu. Sur le peu qu'elle lui donnoit, l'Astrologue ajouta , qu'il voyoit encore par la figure qu' elle n'étoit pas trop riche. Elle lui dit , que cela étoit vrai . L'Astrologue regardant

tou-

pulpito; qualche tempo dopo fece far' il suo ritratto, & *una Dama vedendolo, disse:* Dio mio quanto gli rassomiglia, si direbbe che predica!

XIX.

U*N uomo dettando il suo Testamento ai notari, dopohaver fatto un certo numero di legati di conseguenza al di là di quello possedeva, fece una disposizione favorevole a favore di questi medemi notari. Sino là havevano scritto pacificamente: ma l'interesse, che vi havevano, fece loro interrompere il Testatore con dir loro, Signore, sopra di qual cosa, se vi piace, si prenderà tutto questo; perchè, quindi dipende la validità del vostro testamento?* Io lo so bene, rispose il Testatore, questo è quello, che m'imbroglia,

XX.

S*I propoueva un giorno ad' un huomo assai ricco, che se havesse intentione di maritarsi, se egli troverebbe una figlia di buona famiglia, onestissima, e di tutta bellezza, egli rispose:* Voglio fare come mio Padre, non voglio maritarmi.

XXI.

U*Na Dama a Parigi fece venir alla sua casa un famoso Astrologo, e lo pregò di dirle ciò, che gli faceva pena nell' animo. L' Astrologo drizzò una figura della disposizione del Cielo, qual' era allora, e fece un lungo discorso sopra ogni casa, con tanto maggior dispiacere, che tutto quello che diceva non soddisfaceva la Dama. Alla fine tacque, e la Dama gli donò uno scudo. Sopra il poco, ch' ella gli diede, l' Astrologo disse vedere ancora nella sua figura, ch' ella era non troppo ricca. Ella gli rispose, ch'era vero. l' Astrologo riguardan-*

 do

toujours la figure, lui demanda n' auriez vous rien perdu? elle répondit: *J'ai perdu* l'*argent que je vous ai donné.*

XXII.

SCaramouche rencontrant Arlequin qu' il n' avoit vueu depuis longtems, lui demanda; D' où viens tu? ô siecle ingrat, répondit Arlequin, on m' a voulu pendre! Et pour quoi pendre un homme comme toi, continua Scaramouche? pour l'amour des belles lettres, dit Arlequin. Cela est il possible? reprit Scaramouche. C'est par là qu'on faisoit fortune autrefois. Pendre un homme pour l'amour des belles lettres? oui, dit Arlequin, quand j' avois de beaux louis d' or, j' en rognois les lettres; tu sais qu' elles sont admirablement belles, & la justice m' aiant fait querelle là dessus, il a fallu me sauver.

XXIII.

UN homme prenoit grand soin de sa barbe, elle lui coutoit quatre écus par mois. Le Cardinal Campege dit: *A' la fin la barbe coutera plus que la tête ne vaut.*

do sempre la figura, le chiedè non avreste già perduto qualche cosa? Ella rispose: Ho perduto il denaro, che vi ho dato.

XXII.

S*Caramuccia incontrando Arlichino, che non haveva veduto da gran tempo, gli dimandò: D'onde vieni tu? O secolo ingrato, rispose Arlichino, m'hanno voluto impiccare! & perche impiccare un uomo tuo pari, continuò à dire Scaramuccia? per l'amore delle belle lettere, disse Arlichino. E' possibile questo? ripigliò Scaramuccia. Con questo si faceva fortuna altre volte. Impiccare un huomo per l'amore delle belle lettere! sì disse Arlichino, quando io haveva de i bei luigi d'oro, io ne tagliava le lettere; tù sai, che elle sono maravigliosamente belle, e la Giustizia avendomi processato, mi sono scampato.*

XXIII.

U*N uomo haveva gran cura della sua barba, ella gli costava quattrò scudi al mese. Il Cardinale Campeggio disse* : Alla fine costerà più la barba, che non vale la testa.

FRASI	FRASES
Usitate cavate dal Discorso della Lingua Franzese del M. R. Padre Bouhours Gesuita.	D'usage tirées de l'Entretien de la Langue Françoise du R. P. Bouhours de la Compagnie de Jesus.

Voi mi nascondete una cosa da tutti saputa.
Vous me faites la fin d'une chose, que tout le monde fait.
Me n' intendo poco.
Je n'y entens point de finesse.
Perchè farmene mistero?
Pourquoy m'en faire finesse?
Questa è una disinvoltura d'ingegno.
C'est une finesse d'esprit.
Una disinuoltura, o finezza dell' arte.
Une finesse de l'art.
Se n' intende.
Il y entend finesse.
Quest' opera ha tutta la polizia dell' arte.
Cet ouvrage a toute la finesses de l'art.
Tutte le sue furberie sono state scorperte.
Toutes ses finesses ont été découvertes.
Egli ha buon gusto.
Il a le gout fin.
E' uno spirito disinvolto.
C'est un esprit fin.
Un discernimento accorto.
Un discernement fin.
Una burla disinvolta.
Una raillerie fine.

Un sorriso furbo.
Un soûrire fin.
De gli occhi furbi.
Des yeux fins.
Una vita snella.
Une taille fine.
Un cavallo gentile.
Un cheval fin.
Finalmente, saper la purità, la tersezza della lingua.
Enfin, savoir le fin, la finesse de la langue.
Pensare con accortezza.
Penser finement.
Ecco quì il punto.
Voila la fin de l'affaire.
Pochi penetrano i segrèti del Gabinetto.
Peu de gens penetrent le fin du Cabinet.
La parola delicatesse, *ha quasi il medesimo significato, non però affatto, pigliandosi precisamente, per lindura, ò disinvoltura: v. g. si dice benissimo.*
Le mot de delicatesse a presque la même signification, mais non pas par tout, se prenant precisement pour *lindura*, ou *disinvoltura*, par exemple, on dit fort bien:
Egli è uno spirito disinvolto.
C'est un esprit delicat.
Una burla accorta, un concetto lindo.
Une raillerie) delicate.
Une pensée)
E' un negozio da politico.
C'est une affaire delicate,
Bisogna osservar con lui un trattar politico.
Il faut tenir avec lui une conduite delicate.
Egli ha una gran disinvoltura di spirito.
Il a beaucoup de delicatesse dans l'esprit,
Sa tutte le finezze della lingua.
Il sait toutes les delicatesses de la langue.
Per parlare alquanto politamente.
A raisonner un peu delicatement.

La parola, justesse, juste, *significa benissimo, esattezza, esatto, come per esempio :*

Le mot de justesse, juste, se dit fort bien pour, *esattezza, esatto*, comme par exemple :

Egli parla,)
canta,) *giusto, cioè esattamente.*
discorre,)
Il parle,)
il chante,) juste.
il raisonne,)
E' uno spirito,) *giusto, esatto.*
un discorso,)
C'est un esprit,) juste.
un discours).

L'aggiustatezza, la lindura, la esattezza dell' espressione.
La justesse de l'expression.

Non però, che bisogni adoprarla da per tutto per esattezza; v. g: Non si può dir meglio, che.

Ce n'est pas qu'il s'en faille servir par tout pour exactitude; par exemple: On ne sauroit mieux dire que.

Servire qualcheduno con esattezza.
Servir quelcun avec exactitude.

La parola emporté, *che significa violento, furioso, e* emportement *violenza, caldezza, impeto, si dicono elegantemente; per esempio:*

Le mot d'emporté qui signifie, *violento, furioso*, & emportement, *violenza caldezza, impeto*, se disent elegamment; par exemple:

Egli è uomo furioso.
C'est un homme emporté.

Mischia troppa caldezza nel suo trattare.
Il mêle trop d'emportement dans ses manieres d'agir.

Questi modi di dire seguenti sono ancora assai in uso.
Ces façons de parler suivantes sont encore fort en usage.

E' una sciocca buffoneria.
C'est une fade plaisanterie.

E' un guazzetto insipido.
C'est un ragôut fade.
E una donna di tratto freddo.
C'est une femme, dont les manieres sont fades.
Ha detto mille sciocchezze in conversazione.
Il a dit mille fadaises en conversation.
Fa da savia, da prudente.
Elle fait la prude.
Che falsa affettazione di prudenza!
Quelle fausse pruderie!
Egli è uomo rozzo.
C'est une homme brusque.
Vale solo a far delle impertinenze a' suoi amici.
Il n'est bon qu' à faire des brusqueries à ses amis.
Non son pratico di merletti.
Je ne suis pas connoisseur en dentelles.
Il suo disinteresse nel servirmi mi persuade il suo affetto.
Son desinteressement à me rendre service me persuade son affection.
Vale solo a sconcertarmi.
Il n'est bon qu'à me faire des contretems.
Egli è intrepido nell' occasione.
Il est intrepide dans l'occasion.
Egli è d'una intrepidezza temeraria.
Il est d'une intrepidité temeraire.
Egli fa da uomo crudele, e impertinente.
Il affecte une ferocité outrageante.
Andai a fargli complimento sopra il suo matrimonio.
J'allai le feliciter sur son mariage.
Grida di continuo contra a' suoi domestici.
Il peste sans cesse contre ses domestiques.
Io m'adiro di continuo contra il rigore della mia sorte.
Je peste avec perseverance contre la rigueur de mon sort.
Cercherò di discolparmi di queste accuse appresso ai miei amici.
Je tâcherai de me disculper de ces accusations auprés de mes amis.

Giustificatemi appresso vostra sorella.
Disculpez moe auprés de votre sœur.
E' una falsità da non potersi sostenere.
C'est une faussetè insoûtenable.
Una verità da non potersi contrastare.
Une verité incontestable.
Ci veggo mille dificoltà insuperabili.
J'y vois mille difficultez insurmontables.
Bisogna badare alla propria riputazione.
Il faut avoir égard à sa reputation.
Io ho avuto riguardoa tutte le circostanze di questo affare.
J'ai eu égard à toutes les circonstances de cette affaire.
Egli ha una gran considerazione per la Signora.
Il a de grans égards pour Madame.
Non giudichiamo sempre le cose da quel che sono in se stesse, ma da quel che sono rispetto a noi.
Nous ne jugeons pas toujours des choses par ce qu'elles sont en elles mêmes, mais par ce qu'elles sont à notre égard.
Egli è cortese verso di me.
Il est civil à mon égard.
In quanto a questo, cercherò di soddisfare al mio dovere.
A cet égard je tâcherai de m'aquitter de mon devoir.
Nello stille famigliare i Franzesi adoprano assai la particola on, *come per esempio.*
Dans le stile familier les François se servent assez de la particule *on*, comme par exemple.
Vi si sarà molto obbligato.
On vous sera bien obligé.
Si faranno i suoi sforzi.
On fera ses effors.
Non si scordi almeno di quel, che si fa per lei.
N oubliez pas aumoins ce qu' on fait pour vous.
Si devon trattar con rispetto gli amici.
On doit ménager ses amis.

Luc.

Luc. *A proposito di quella parola* ménager *saprei volentieri tutte le sue significazioui.*

Luc. A propos de ce mot, ménager, je serois bien aise de savoir toutes ses significations.

Dor. *Voi l'avrete letto in quante maniere l'adopra il Padre* Bouhours.

Dor. Vous aurez lû de combien de manieres s' en sert le Pere Bouhours.

Si dice, maneggiare gli animi del popolo.

On dit, ménager les esprits du peuple.

Sapersi conservare la grazia del Principe.

Ménager les bonnes graces du Prince.

Risparmiare gl' interessi dei suoi amici.

Ménager les interêts de ses amis.

Trattare un affare

Mênager un'affaire.

Procurare fra due un abboccamento.

Ménager une entrevuë.

Andare adagio nel comporre di Poesia.

Ménager son feu dans la Poesie,

Aver cura della sua salute, della sua fortuna, del suo credito.

Ménager sa santé, sa fortune, son credit.

Non scoprirsi con qualcheduno, o pure non adoprarsi affatto per uno.

Se ménager avec quelq'un, pour dire, user avec reserve de son credit.

Risparmiare i suoi amici non esser loro importuno.

Ménager ses amis, pour dire, ne leur pas être importun.

Compatire nel trattare con uno la sua debolezza.

Ménager la foiblesse d'une personne.

Non usar riguardo con nessuno.

Ne ménager personne.

Non vi è più da riguardar con voi.

Il n'y a plus rien à ménager avec vous.

Un Autore Franzese dice parlando d' una bella pittura.

Un Auteur François dit en parlant d'une belle peinture.

Mai la luce, e l'ombra non furono con più giudizio intese, adoperate.

Jamais la lumiere, & l'ombre ne furent plus judicieusement menagées.

Egli ha gran riguardi pre lei.

Il a de grans ménagemens pour elle.

La parola, tour, è ancora d'uso assai frequente, e assai particolare, per esempio si dice.

Le mot de, *tour*, est encore d' un usage assez frequent & assez particulier; par ezemple on dit.

Il contorno del suo viso è una delle sue bellezza.

Le tour de son visage est une de ses beautez.

Egli dà una disinvoltura al suo minimo pensiero, che lo fa spiccare.

Il donne un tour à sa moindre pensée, qui la fait briller.

Sono astutezze di spirito.

Ces sont de tours d'esprit.

M' ha fatto un brutto scherzo.

Il m'a joüé d'un mauvais tour.

Egli ha una certa specie di spirito affatto ameno.

Il a un tour d' esprit tout a fait agréable.

Dà una bella maniera a quel, che dice.

Il donne un beau tour à ce qu'il dit.

La disinvoltura dell' espressione della lingua Franzese.

Le tour de l'expression de la langue Françoise.

Egli scrive in prosa, e in versi in un modo galante, e naturale.

Il écrit en prose, & en vers d' un tour galant, & naturel.

Egli ha l'animo bene inclinato, male inclinato, inclinato alla scioccheria.

Il a l' esprit bien tourné, mal tourné, tourné à la bagatelle.

Egli

Egli compone bene un verso.
Il tourne bien un vers.
Volta i suoi pensieri alla guerra.
Il tourne ses pensées du côté de la guerre.
Le cose son seguite felicemente.
Les choses ont tourné heureusement.
Rigirò, come volle, la conversazione.
Il tourna du côte, qu'il voulut, la conversation.
La conversazione diventò seria.
La conversation tourna sur le serieux.
Dispone ridicolosamente le sue immaginazioni.
Il tourne plaisamment ses imaginations.
Bisogna farsene una burla.
Il faut tourner la chose en rallerie.
Lo posi in ridicolo.
Je le tournai en ridicule.
Mi trattate con una gran serietà.
Vous me traitez d'un grand serieux.
Voi pigliate presto la vostra gravità.
Vous prenez bien tôt votre serieux.
Ecco qui il punto ridicolo.
Voila le ridicule de l'affaire.
Osservate quel che vuol dire, fond, *in Franzese, e notate tutti gli esempi, ch'io vi metterò quì.*
Remarquez ce que veut dire, *fond*, en François, & observez tous les exemples, que je vais vous aporter, pour vous donner une idée de notre frase.
Io ho un gran capitale di pigrizia.
J'ai un grand fond de paresse.
Io fo un gran capitale della vostra parola.
Je fais un grand fond sur votre parole.
Fate pur capitale di me.
Faites fond sur moi.
Io conosco il suo capitale.
Ie connois son fond.

Sono persone, che non sono sicure del loro capitale:
Ces sont des gens, qui ne sont pas seurs de leur fond.
Conosco i miei polli.
Je me connois un peu en gens.
Voi non la perdonate a nessuno.
Vous n'avez point de charité pour les gens.
Egli è uomo sicuro da fidarsene.
C'est un homme seur.
E' un colpo sicuro.
C'est un coup seur.
Giocare sul sicuro.
Joüer à coup seur.
Egli sa il fato suo; egli è sicuro di riuscire.
Il est seur de son fait.
Bisogna pigliare con essa le sue sicurezze.
I faut prendre ses seuretez avec elle.
Pigliate con lui le vostre precauzioni.
Prenez vos precautions avec lui.
Bisogna badare ad ogni cosa in un affare importante, quanto è quello.
Il faut se precautionner dans une affaire aussi importante qu'est celle-là.
La gente saggia si deve preparare contro gli accidenti della fortuna, contro alla morte.
Les gens sages se doivent precautionner contre les accidens de la fortune, contre la mort.
Egli ha pigliato buone misure in questo affare.
Il a bien pris ses mesures en cette affaire.
Egli ha prese false misure, e niente gli è riuscito.
Il a pris de fauses mesures, rien ne lui a reüssi.
Non vi è riguardo alcuno da aversi con gli animi furbi.
Il n'y a point de mesures à prendre à avec des esprits fourbes.
Egli ha impedito tutti i miei disegni.
Il a rumpu toutes mes mesures.
Non ha riguardo alcuno.
Il ne garde point de mesures.

Egli

Egli ha servate tutte le convenienze.
Il a gardé toutes les bienſaénces.
Egli è uomo dabbene.
Il a de l' honneur.
Egli è un galantuomo.
Il a beaucoup d'honneur.
Egli è molto corteſe.
Il a bien de l' honnêteté.
Mi ha fatte molte corteſie.
Il m' a bien fait des honnêtetez.
Queſto è molto corteſe.
Cela eſt bien honnête.
Queſto è diſcorteſe.
Cela eſt malhonnête.
Egli é uomo ſcorteſe.
C' eſt un homme malhonnête.
Il ſuo procedere è corteſe.
Son procedé eſt honnête.
Egli è uno, con cui biſogna trattare più civilmente.
C' eſt une perſonne, avec qui il faut prendre une conduite plus honnête.
In queſto egli ſi è portato bene.
En cela il s' eſt comporté honnêtement.
Gli ha fatte le corteſia poſſibili.
Il lui a fait toutes les honnêtetez du monde.
Mi ha fatte mille corteſie.
Il m'a fait mille amitiez.
Fategli corteſia da parte mia.
Faites lui des amitiez de ma part.
Si dice ancò fatemi un amicizia, per dire, fatemi un favore.
On dit auſſi faites moi une amitié, pour dire, faites moi une grace,
Vi metterò a conto quel, che farete per lui.
Je vous tiendrai compte de ce que vous ferez pour lui.
Io pongo a mio conto tutte le ſue obbligazioni.
Ie mets toutes ſes obbligations ſur mon compte.

Non

Non mi è tornato a conto.
Je n'y ai pas trouvé mon compte.
Io fo conto di partir dimani.
Je fais compte de partir demain.
Stimo un niente il favor de' grandi.
Je compte pour rien la faveur des grands.
Potete far capitale di me.
Vous pouvez compter sur moe.
Io fo capitale della vostra amicizia.
Je compte sur vôtre amitié.
Potrete voi reggere un negozio importante?
Pourrez vous soûtenir une negotiation importante?
Egli è uomo da mantenersi in qualsisia posto.
C'est un homme a soûtenir son caractere par tout;ou il est.
Regge la conversazione.
Il soûtient la conversation.
Mantiene le sue parole colle azioni.
Il soûtien ses paroles par ses actions.
Sa reggersi nelle sue afflizioni.
Il se soûtient das ses afflictions.
Ci vuol tutta la sua forza per reggervi.
On a besoin de toute sa force pour s'y soûtenir.
Lo stile di Balzac si mantiene ancora.
Le stile de Balzac se soutinent encore.
Quel, che parerebbe in un altro impresa ardita, è inconsiderato, e sostenuto in lui da una integrità senza esempio.
Ce qui paroîtroit en un autre un entreprise hardie; & inconsiderée; est soûtenu en lui par une probité sans exemple.
La sua orazione era sostenuta dal vigore del suo zelo, e dalla riputazione della sua virtù.
Sa harangue etoit soûtenüe de la vigueur de son zele, & de la reputation de sa vertu.
La parola, détruire, è anco una parola di bell'uso, e assai espressiva: per esempio, si dice bene.
Le mot de detruire est encore un mot du bel usage, & fort expressif: par exemple, on dit bien.

Sono

Sono persone, che da se si screditano colla loro cattiva condotta.

Ce sont des gens qui se détruisent eux mêmes par leur mauvaise conduite.

Mi hà rovinat nello spirito della Signora.

Il m'a détruit dans l'esprit de Madame.

La lontananza non m' averebbe ella punto scacciato dal vostro cuore.

L'absence ne m'auroit elle point détruit dans votre coeur.

Come mi par di vedere, non sono anco rovinato nella vostra mente.

A ce que je vois, ne suis pas encore détruit dans votre esprit.

Ostentavano una moderazione nelle parole loro, che distruggevano le loro azioni.

Ils affectojent une moderation dans leurs paroles, que détruisojent leurs actions.

Le sue riflessioni guastano i suoi primi pensieri.

Ses reflexions gâtent ses premieres pensées.

La Corte non gli ha fatto danno veruno.

La Cour ne l'apoint gâté.

Voi lo guastate.

Vous le gâtez.

Lasciatemi fare, io non vo guastar niente.

Laissez moi faire, je ne gâterai rien.

I mormoratori avvelenano sino le azioni più innocenti.

Les médisans empoisonnent, enveniment jusqu' aux actions les plus innocentes.

Son lodi avvelenate.

Ces sont des loüanges empoisonnées.

Il suo cuore è arrabbiato contra di me.

Son cœur est envenimé contre moi.

I Franzesi adoprano questa parola, air, *aria, in mille luoghi, come per dire:*

Les François se servent de cette parole, *air*, en mille endroits, comme.

Egli

Egli ha buon garbo, una presenza nobile.
Il a bon air, l'air noble.
Egli ha una presenza d'uomo di qualità.
Il a l'air d'homme de qualité.
Questo ha pure un cattivo garbo!
Que cela a mechant air!
Si veste, balla con maniera.
Il s'habille, il dance de bon air.
Nel modo, che egli opera, riuscirà senza dubbio.
De l'air, dont il s'y prend, il réussira sans doute.
Questo é alla grande.
C'est le bel air, dit on en raillant, *dicesi burlando.*
Questo è sfarzoso.
Cela est du bel air, *dicesi per burla.*
Queste due espressioni si dicono per ischerzo.
Ces deux expressions se disent en badinant.
Questo è troppo fare il difficile.
C'est trop façonner.
Ella ha mille manierette, che le stanno bene.
Elle a mille petites façons, qui lui sient bien.
Non so cerimonie con voi.
Je ne fais point de façons avec vous.
Tratta senza cerimonia.
Il agit sans façon.
Si mette senza altro nell'ordine de' begli ingegni.
Il se met sans façon au rang des beaux esprits.
Egli ha certi modi di fare graziosi.
Il a des manieres agréables.
Il suo tratto è affatto bizzaro.
Ses manieres d'agir sont tout à fait bizarres.
Egli ha nel trattare qualche rozzezza.
Il a dans sa maniere quelque chose de rude.
Si prende alla corte una certa specie d'ingegno, che giudica con più finezza delle cose.
On se fait à la cour une maniere d'esprit, qui juge plus finement des choses.
Egli ha lo spitito assai simile a quel del tale.
Il a l'esprit assez de la maniere d'un tel. Assez

'Affez, *e* trop, *hanno grazia nel difcorfo.*
Affez, & *trop*, ont de la grace dans le difcours.
Queſto è aſſai di mio guſto.
Cela eſt affez de mon goût.
Entro aſſai nel ſuo ſentimento.
J'entre affez dans ſon ſentiment.
Non vi ſon troppo tenuto del voſtro procedere.
Je ne vous ſuis pas trop obligé de votre procedé.
Non ſon troppo del parere d' imbarcarmici.
Je ne ſuis pas trop d'avis de m'y embarquer.
Egli è aſſai del mio parere.
Il entre affez dans mon ſens.
Voi pigliate per l'appunto il concetto dell' Autore.
Vous entrez juſte dans la penſée de l'Auteur.
Eſce dalle ſcuole.
Il ne fait qu'entrer dans le monde.
Entra con lei in confidenza delle ſue venture.
Il entre en confidence avec elle ſur ſes avantures.
E' a parte de' ſecreti, de' piaceri, degl' intereſſi della Signora.
Il entre dans les ſecrets, dans les plaiſirs, dans les interêts de Madame.
Queſto è troppo penetrare nelle conſiderazioni dell' avvenire.
C'eſt trop entrer dans les conſiderations de l'avenir.
Non voglio ſapere altro con voi.
Je ne veux entrer dans aucun detail avec vous.
Il latino non è punto del commercio del mondo.
Le Latin n'entre pas dans le commerce du monde.
Non ſi uſa punto nella converſazione.
Il n'entre pas dans la converſation.
Non s'impaccia di niente.
Il n'entre en rien.
Vi entra un pò di riſentimento nelle ſue parole.
Il entre un peu de riſentiment dans ſes paroles.
Si è imbarcato un pò leggiermente in queſto negozio.
Il s'eſt embarqué un peu trop légérment dans cette afaire.

Questo è imbarcarsi, cioè impacciarsi imprudentemente in un' affare pericoloso.
C'est s'embarquer imprudemment dans une entreprise perilleuse.
Io ho messo quel negozio al miglior segno, che io ho potuto.
J' ai embarqué l' affaire le mieux, que j'ai pu.
Gl' impegni del mondo cagionano un gran fastidio.
Les engagemens du monde causent de grandes peines.
Non voglio mai pigliare impegni con esso lei.
Je ne veux jamais prendre d'engagemens avec elle.
Il miglior partito per me è di ritirarmi con maniera.
Le meilleur parti pour moi est de faire un honnête retraite.
Io sono risoluto di tacere.
J'ai pris le parti de me taire.
Che partito piglia ella?
Quel parti prenez vous?
Io ho pigliata la mia risoluzione.
J'ai pris mon parti.
Ella piglia il cattivo partito.
Vous prenez le mauvais parti.
Non v'è altro partito da pigliarsi, che di ridur le cose all' estremo.
Il n'y a point d'autre parti à prendre, que de pousser les choses à l' extremité.
Questo è ridurre all'estremo la gente, il trattarla a questo modo.
C'est pousser les gens à bout, que de les traitter de la sorte.
E' troppo innoltrarsi.
C'est trop pousser une matiere.
Non m' inasprite sopra di ciò.
Ne me poussez pas là dessus.
Egli sacrifica i suoi amici a' suoi interessi.
Il sacrifie ses amis à ses interêts.
Mi ha mostrate tutte le vostre lettere.
Il m'a fait un sacrifice de toutes vos lettres.

Gli ho conceduto assai.
Je lui ai fait un gran sacrifice.
Egli è del genio della gente di Corte.
Il donne dans le sens du beau monde.
Egli dà nel ridicolo; nel confuso; nell' affettato:
Il donne dans le ridicule; il donne dans le galimatias:
Tutti i giovani vi cascano alla prima:
Tous les jeunes esprits y donnent d'abord.
Questa scoperta darà una cattiva luce alle azioni della Signora:
Cette découverte donnera un méchant jour aux actions de Madame.
Egli non ha potuto fuggir l'insidia:
Il n'a pû eviter le piege:
Egli ha dato nella rete.
Il a donné dans le panneau.
Vi ha volentieri acconsentito:
Il y a donné de tout son cœur.
Non la credo; non ci casco.
Je ne donne pas là dedans.
Egli crede assai alle apparenze:
Il donne beaucoup aux aparences.
Non sono il minchione:
Je n'en suis pas là duppe.
Non creda, che io sia il suo balordo.
Ne croïez pas, que je sois votre duppe:
Egli è stato stimato minchione.
Il a été pris pour duppe.
Mi ha parlato lungo tempo sopra di voi.
Il m'a parlé long tems sur vôtre chapitre:
Egli s'intende molto della guerra.
Il est savant sur le chapitre de la guerre.
Sopra questo non vi dico cosa alcuna.
Je ne vous dis rien sur ce chapitre.
Gli ho detto delle cose alquanto risentite.
Je luy ai dit des choses un peu fortes.

Questo è espressivo.
Cela est fort.
Quel, che voi dite, è un poco risentito.
Ce que vous dites, est un peu fort.
Si vedono pochi amici del suo taglio.
On voit peu d'amis de sa force.
Non vi è a palazzo uomo della sua abilità.
Il n'y a point d'homme au palais de sa force.
Queste sono due opere del medesimo valore.
Ce sont deux pieces de la même force.
Spicca nella conversazione.
Il brille dans la conversation.
Vi sono persone, che hanno assai ingegno, e che però non isspiccano all'occasione.
Il y a des gens qui ont assez d'esprit, & pourtant ne brillent pas dans l'occasion.
Egli è contento di se.
Il est content de soi.
Se non vi avessi servito in questo incontro, non sarei molto contento di me.
Se je ne vous avois pas rendu service en ce rencontre, je ne serois gueres content de moi.
Si compiace assai di se stessa.
Elle est fort contente d'elle même.
Non mi è mal riuscito questo affare, e però mi contento.
Je n'ai pas mal réussi dans cette afaire, je suis content de moi.
Io mi compiaccio d'avervi detti i miei sentimenti.
Je me sai bon gré de vous avoir dit mes sentimens.
Voi dovete aver caro di non aver corrisposto alle sue ingiurie.
Vous devez vous savoir bon gré de n'avoir pas répondu à ses injures.
E'nna persona, verso la quale bisogna esercitare molti doveri.
C'est une personne, à qui il faut rendre des soins.
Mi ha servito.
Il m'a rendu service.
Io l'ho richiesto di un servigio.
Je lui ai demandé un bon office.

Di-

Dica, le chieggo perdono, e non le chieggo scusa.
Dites, je vous demande pardon, & non pas, je vous demande excuse.
Principio a divezzarmi di lei.
Je commence a me désacoutumer d'elle.
Quando si ama ben la gente, non si può divezzarsene'
Quand on aime bien les gens, on ne sauroit s'en desacoutumer.
E' un uomo, che tende a i suoi fini.
C'est un homme, qui va à ses fins.
Non v'e cosa, ch'egli non intraprenda per arrivare a i suoi fini.
Il n' y a rien, qu'il ne tente pour arriver à ses fins.
Io mi sono sbrogliato di questo affare.
Je me suis démélé de cette afaire.
E' uno intrico difficile da sbrogliare.
C'est une intrigue difficile à déméler.
Non ho potuto ancora scoprire i suoi sentimenti intorno a questo.
Je n' ai encore pu déméler ses sentimens là dessus.
Non ho potuto conoscerla nella folla.
Je n'ai pu vous déméler dans la foule.
Non bisogna far conto di questa sorte di gente.
Il ne faut pas faire distinction de ses sortes de gens là.
Si distinguono per tutto le genti virtuose.
On distingue par tout les gens de merite.
Benchè di nascita vile, hanno saputo distinguersi col loro merito, e col saper loro.
Quoique de basse naissance, ils ont su se distinguer par leur merite, & leur savoir.
Si è acquistata la stima di tutti.
Il s' est attiré l'estime de tout le monde.
Egli è per mettersi in qualche cattivo imbroglio.
C' est un homme sur le pied de s' attirer de méchantes afaires.
Acquisterà de' rimproveri.
Il s'attirera des reproches.

Gli ho dette cose fastidiose, ma se le ha meritate.
Je lui ai dit des choses fâcheuses, mais il se les est atirées.
I popoli mormorano contro de' favoriti,
Les peuples se déchainent contre les favoris.
E' una mormorazione continua di lui.
C'est un déchainement continuel contre lui.
Egli è troppo raffinato.
Il est trop raffiné.
Il raffinarsi nell'amor proprio, nella politica, è un raffinarsi ridicolo.
Les raffinenens de l'amour propre, de la politique, sont des raffinemens ridicules.
La gente da bene non s'invaghisce di cosa alcuna.
Les honnêtes gens ne s'entêtent de rien.
Noi altri letterati ci mettiamo in testa assai facilmente quello, che noi desideriamo.
Nous autres gens de lettres nous nous entêtons assez aisément, de ce que nous souhaitons.
Questa è una strana ostinazione.
C'est un furieux entêtement.
Egli ha fatto i primi passi.
Il a fait les premiêres démarches.
Non tocca a me ad essere il primo.
Ce n'est pas à moi à faire le premiers pas.
Io ho fatta la prima proposizione, o pure mi sono avisato il primo.
J'ai fait la priemiere démarche.
Egli ha errato malamente.
Il a fait un faux pas, une fausse démarche.
Si tiene ad onore l'amicizia di tuo fratello.
Il se fait honneur de l'amitié de ton frére.
Stima una virtù avergli saputo piacere.
Il se fait un merite d'avoir su lui plaire.
Io non pretendo, che me la mettiate a conto di merito.
Je ne pretens pas m'en faire un merite auprés de vous,

Io mi contento assai di poco.
Je me fais de grans plaisirs de peu de choses.
Ogni cosa gli da fastidio.
Il se fait des chagrins de tout.
Si mette nell' imbroglio.
Il se fait des afaires.
Si tira addosso de malanni.
Il se cause des embaras.
Si cerca de' disgusti.
Il s' atire des déplaisirs.
Ve ne sono, che volentieri si fanno degl' intrichi; ò impicci.
Il y a des gens, qui se font des affaires de gaïeté de de coeur.
Senza pensarvi mi son messo in un cattivo impegno.
Il me suis, sans y penser, fait une mechante afaire.
Importa poco, non è gran cosa.
Ce n'est pas une afaire.
Non ci ho che fare, non mi tocca.
Ce n'est pas mon affaire.
Questi modi di dire non hanno connessione veruna.
Ces façons de parler n'ont nulle liaison.
Non ho cosa veruna da fare.
Je n'ai nulle affaire.
Non ha fedeltà veruna.
Il n'a nulle fidélité.
Non ha applicazione veruna.
Il n'a nulle application.
Non nego già d'averlo detto.
Je ne nie pas, que je ne l'aie dit.
Egli è importuno.
C' est un fâcheux.
Il mondo abbonda d'importuni.
Le monde fourmille de fâcheux.
E' un uomo da poco.
C' est un miserable.
Questo è una cosa misera, vale poco.
Cela est miserable.

Egli è un spirito facile, senza affettazione.
C'est un esprit aisé.
Un'uomo comodo.
Un homme aisé.
Versi correnti, soavi.
Des vers aisêz.
Una vita snella, disinvolta.
Una taille aisée.
Ella ha regolari le fattezze del viso.
Elle a les trais du visage reguliers.
Le cortesie più regolate non sono le più obbliganti.
Les civilitez les plus regulieres ne sont pas les plus obligeantes.
Bisogna osservare il gusto, l'umore della gente.
Il faut étudier le goût, & l'humeur des gens.
Quest'è troppo esaminare uno.
C'est trop étudier une personne.
Egli sa trattare.
Il sait vivre, il sait le monde, son monde.
E' un uomo tutto d'un pezzo.
C'est un homme tout d'une piece.
Egli è un uomo franco.
C'est un homme naturel.
In non so quando arriverò ad esservi amico.
Je ne sai, quand je parviendrai à être de vos amis.
Egli è poi arrivato a piacergli.
Il est enfin parvenu à lui plaire.
Tratta bene, tratta male meco.
Il en use bien, il en use mal avec moi.
Tratta in forma, che non si può far meglio.
Il en use le mieux du monde.
Questo è troppo sublime per la mia intelligenza, o pure, non ci arrivo.
Cela me passe.
Niente vi sarà perdonato.
On ne vous passera rien.
Io so a che cosa appigliarmi.
Je sai bien à quoi m'en tenir.

Me

Me ne sto a quel che dite.

Je m' en tiens à ce que vous dites.

Non si può resistere a tante cortesie, a ragioni sì buone.

On ne peut pas tenir contre tant d'honnêtêtez, contre de si bonnes raisons.

Chi è in questo stato, si può burlare dell' incostanza.

Quand on est sur ce pied là, on se peut railler de l' inconstance.

In oggi è pigliata l'usanza di farsi un divertimento à ogni cosa.

On s' est mis aujourd'hui sur un pied à se divertir de tout.

Le cose sono in questo stato.

Les choses sont sur ce pied là.

Non lo considero come bell'ingegno.

Je ne le regarde pas sur le pied de bel esprit.

Egli è in buon grado, in buon posto alla Corte.

Il est à la Cour sur un bon pied.

Mi è stata una gran mortificazione il partirmi senza vederla.

J'ai étè bien mortifié de partir sans vous voir.

Eli ha ricevuto un disgusto sensibile.

Il a rêçu une mortification sensible.

Bisogna mortificarlo ben bene, cioè dargli qualche gran mortificazione.

Il faut lui bonner une bonne mortification.

Egli è un ambizioso ben mortificato.

C'est un ambitieux bien mortifié.

I suoi servigj passati vi devono far sicuro di lui.

Ses services pasés vous doivent repondre de lui.

Quel, che adesso avete fatto per me, mi è mallevadore del vostro cuore.

Ce que vous venez de faire pour moi, me répond de votre cœur.

Io non posso far di non amarla.

Ie ne puis me défendre de l'aimer

Non ho in quanto a questo, che rimproverarmi.

Je n'ai rien à me reprocher là dessus.

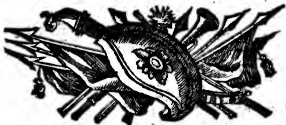
Que

Questo mi è stato detto da più luoghi.
Cela m' est revenu de plusieurs endroits.
Una volta, che si è perduto il credito, si dura fatica a riacquistarlo.
Quand on a une fois perdu son credit, on a de la peine à en revenir,
Io ne sto ancora maravigliato.
Ie n'en reviens pas.
Quando uno m' ha fatto di questi brutti scherzi, trovo difficoltà a perdonargli.
Quand on m'a fait de ces tours là, j' ai de la peine à les pardonner.
E' stata confusa fin dalla prima parola, che le è stata detta.
Elle a été défaite au premier mot, qu'on lui a dit.
Non ci vuol niente per isconcertarlo.
Il ne faut rien pour le defaire.
Sono persone, delle quali una sconcerta l' altra, delle quali una fa ombra all' altra.
Ce sont des personnes, don l' une défait l'autre, ou bien, dont l' une efface l'autre.
Voi non potete salvar la vostra condotta.
Vous ne sauriez sauver votre conduite.
Quando ella si ritrova alquanto più sterile nella conversazione del solito, si scusa su i vapori, sul dolor di testa.
Quand' elle ne fournit pas si bien à la converſation, qu' à l' ordinaire, elle se sauve sur les vapeurs, sur le mal de tête.
Vanno salvate le apparenze.
Il faut sauver les apparences.
Almeno egli salva l' apparenza.
Il sauve du moins les aparences.
Vi fa contro l' apparenza.
Les aparences sont contre vous.
Facilmente sarà stato ciò la sua pretensione.
C'est aparemment ce qu' il pretendoit.
Vi è da credere, che farà ogni sforzo per riuscirvi.
Apparemment il fera tous ses effors pour en venir à bout.

Mi ha proposti molti avvantaggi.
Il m'a fait bien des avances.
Dopo i vantaggi, che mi ha offerti.
Aprés les avances, qu'il m'a faites.
Non posso ricusargli la mia amicizia.
Je ne puis lui refuser mon amitié.
Io farò tutto lo sborso, che va fatto alla prima.
Je ferai toutes les avances.
Essa gli ha fatto mille disgusti graziosi.
Elle lui a fait mille malices agréables.
Quest'è far de' cotratempi fuor di proposito.
C'est faire des contretems sans raison.
Il Signor tale è un' amico esatto.
Monsieur est un ami régulier.
La Signora è una donna puntuale.
Madame est une femme réguliere.
Egli mi scrive puntualmente ogni settimana.
Il m'écrit régulierement toutes les semaines.
Egli è un gran commediante; parlando d'un uomo dissimulato.
C'est un grand comédien; en parlant d'une homme dissimulé.
Fa ben la sua parte da commediante; per dire, non tratta con sincerità.
Il joüe bien la comédie; pour dire, il n'agit pas sincérement.
L'hanno adulato nel suo ritrato.
Son portrait est flaté.
Egli è toccato con franchezza.
Il est touché hardiment.
Vi sono in questa opera de' luoghi con delicatezza toccati.
Il y a dans cet ouvrage des endroits délicatement touchés.
La sua lettera era tenera, e commotiva.
Sa lettre étoit tendre, & touchante.
E' donna di tratto commotivo,
C'est une femme, qui a des maniéres touchantes.

Mi

Tirate innanzi con quei quattrini.
Continuez avec cet argent là.
L' ho tirato innanzi fino adesso.
J'ai pris soin de lui jusqu'à cette heure.
Dite via, dite su.
Dite sans façon, parlez.
Siete voi andato?
A la fin y êtes vous alé?
Eh bene, siete andato?
Eh bien, y étes vous allé?
Vale a dire.
C'est autant que dire, que si l'on disoit;
Vaglia il vero.
Et en verité.
Vi sentite voi di farlo?
Vous sentez vous d'humeur à le faire.
A gara. A l'envi.



IN-

INDICE.

LIBRO PRIMO.

LIBRO SECONDO.

CAPITOLO PRIMO.

CAPITOLO SECONDO.

CAPITOLO TERZO.

CA-

CAPITOLO QUARTO.

CAPITOLO QUINTO.

CAPITOLO SESTO.

CAPITOLO SETTIMO.

CAPITOLO OTTAVO.

CAPITOLO NONO.